

DIRIGENTI DELL'AZIENDA ACCUSATI DI ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE E CORRUZIONE. NEL MIRINO ALTRE MULTINAZIONALI

Regali per prescrivere farmaci: 4500 medici denunciati

La Glaxo aveva stanziato 100 miliardi di lire da investire in doni e mazzette



FRA GLI INDAGATI 15 CICLISTI E GIBILISCO

Blitz antidoping: coinvolti campioni e dilettanti
Nella notte perquisizioni anche al Giro d'ItaliaControlli nelle case
delle stelle dell'atletica
Vizzoni e Fiacconi
Arrestato un farmacista
che nascondeva morfina
Il pm: ormai si usa
ogni genere di sostanzaAnsaldo, Barberis, Grignetti
e Viberi ALLE PAGINE 10 E 11

VERONA. Oltre quattromila medici sono stati denunciati nell'ambito di un'inchiesta della Guardia di Finanza per aver favorito un'azienda farmaceutica. Nell'indagine sono coinvolti anche settantatré dipendenti della Glaxo; nei loro confronti l'accusa è di associazione a delinquere. Secondo l'accusa, rappresentanti dell'azienda convincevano medici - specialisti e generici - di tutta Italia a prescrivere farmaci in cambio di regali di vario genere. Inoltre sessanta oncologi ospedalieri (primari, direttori di clinica o di unità complesse, aiuti) avrebbero ricevuto somme per ogni paziente trattato. Dal '99 al 2002 l'azienda avrebbe investito in questa operazione oltre cento miliardi di lire.

Accusato e Giovara A PAG. 12

IERI L'ELEZIONE, OGGI L'INSEDIAMENTO

Confindustria, un plebiscito per Montezemolo presidente



ROMA. Luca Cordero di Montezemolo è da ieri pomeriggio presidente di Confindustria. E' stato eletto dall'assemblea privata degli associati con il 98,5 per cento dei consensi. Oggi l'insediamento ed il primo discorso ufficiale davanti a quattromila invitati.

Ippolito A PAGINA 19

NUOVI RAPPORTI SOCIALI PER RIDARE FIATO ALLA RIPRESA

La transizione al vertice degli imprenditori riflette uno scenario mutato e la voglia di rinviare di un sistema in condizioni speciali di debolezza

L'ANALISI DI Mario Deaglio A PAGINA 19

DIFFUSI NOMI E FOTO DI SEI UOMINI E UNA DONNA. LA CINA INTERVIENE SULLA RISOLUZIONE ONU E CHIEDE MAGGIORI POTERI PER IL GOVERNO IRACHENO

Gli Usa: Al Qaeda è pronta a colpirci

Il ministro della Giustizia: caccia a un commando di insospettabili

MA E' UN'ALTRA AMERICA

Boris Biancheri

MALGRADO le manifestazioni ostili - gli addobbi arcobaleno, il 4 giugno il Presidente degli Stati Uniti verrà in Italia per commemorare il sessantesimo anniversario dello sbarco ad Anzio e le migliaia di soldati americani che persero la vita in un'impresa che segnò per noi la prima luce di libertà. Si è detto, a sinistra, che si tratta di un viaggio elettorale. Ma a chi, di grazia, tornerebbe di profitto? Bush non sembra, francamente, una figura che attira voti nel nostro Paese e dubito che Berlusconi in America lo sia molto di più. D'altronde, dieci anni fa, Clinton venne in Italia proprio nella stessa circostanza e incontrò Berlusconi, ma non c'era nessuna elezione in vista.

La visita di Bush suscita, credo, riflessioni più serie di queste. Quale America viene in Italia il 4 giugno? L'America di oggi è la stessa di quella di Roosevelt e di Eisenhower, quella che prese la terribile decisione di entrare in guerra per portare aiuto all'Inghilterra e che poi la vinse e liberò l'Europa e pose le basi per la sua ricostruzione?

Certo, l'America di quegli anni era più simile a noi. Il sangue che scorreva nelle vene era più europeo: c'era addirittura una legge, fino alla metà degli Anni Sessanta, per cui quattro immigrati su cinque ammessi negli Stati Uniti venivano dal nostro continente, mentre stento oggi ne viene uno su dieci. Noi sentiamo in qualche modo che Kennedy o Nixon, che Schlesinger o Kissinger erano anagraficamente, intellettualmente e quindi anche politicamente più «europei» di quanto lo siano Bush o Condoleezza Rice. D'altronde anche l'Europa è mutata da allora: noi abbiamo sviluppato sempre più il senso della memoria e del rispetto, l'America quello del futuro e dell'iniziativa. In nome di queste diverse interpretazioni della vita, commettiamo i nostri errori. Noi europei nel non saper proporre altro che bandiere arcobaleno, gli americani nella convinzione che la loro azione è giusta di per sé.

Se, per esempio, essi avessero affrontato il dopoguerra iracheno come affrontarono a suo tempo il dopoguerra italiano o tedesco, epurando i vertici e coloro che si erano resi personalmente responsabili di misfatti ma lasciando in buona parte inalterate le strutture dello Stato, forse l'Iraq sarebbe oggi in condizioni diverse. Esercito, carabinieri, polizia, magistratura e burocrazia nel loro complesso furono, nell'Italia post 1945, il filone di continuità che assicurò prima la stabilità e poi lo sviluppo. L'annientamento dell'esercito e della struttura statale imposto in Iraq dal vincitore è uno sbaglio che tutti stanno pagando caro.

Dissensi e divergenze, dunque, non mancano. Ma una cosa non possiamo dimenticare: che l'America è oggi il solo, vero obiettivo del terrorismo globale. Gli americani avvertono emotivamente il peso di una minaccia che si rinnova ogni giorno, come anche notizie recentissime ci dicono, e che li spinge a un senso di solitudine.

Bush, poi, è il Capo di Stato di un grande Paese al quale per il passato e per il presente dobbiamo moltissimo. Viene in Italia nel ricordo di un gesto di generosità e sacrificio. E' cosa assai opportuna che il cerimoniale della visita eviti al leader della nostra opposizione la scelta se stringergli o no la mano: chi avesse optato per il no, avrebbe fatto un torto non a Bush ma alla sua e alla nostra coscienza.

SOLDATI

DONNE IN PRIMA LINEA
WASHINGTON CI RIPENSAIn Iraq 21 sono morte
e 162 sono state ferite
Un tributo di sangue
mai così alto dai tempi
della Seconda
guerra mondiale

Molinari e Tamburino A PAGINA 5

INTERVISTA

SANTORO: COSI' HO RESISTITO
A CHI VOLEVA UMILIARMI
Il giornalista e conduttore
candidato nel Nord-Ovest
La tv? Periferia degradata

Massimo Gramellini A PAGINA 9

WASHINGTON. «Al Qaeda è pronta a colpire di nuovo negli Stati Uniti». L'allarme per un probabile attentato da ora a gennaio lo ha lanciato ieri il segretario alla Giustizia americano, John Ashcroft. Sono state diffuse le foto di sette super ricercati, insospettabili legati ad Al Qaeda che rappresentano un pericolo per gli Usa.

Sul fronte della diplomazia la Cina - che avrebbe l'appoggio di Russia, Francia e Germania, ha presentato alcuni emendamenti alla risoluzione Onu, chiedendo maggiori poteri per il governo iracheno e una data certa per il ritiro delle truppe.

Mastrolilli, Novazio, Rampino, Ruotolo e Peri DA PAG. 2 A PAG. 7

LA STAMPA

Arrivano i Buoni

Raccogli 60 Punti
vinci!
monetari:
250.000 €

premio sicuro:
zainetto frigo
premi ad estrazione:
3.000 buoni spesa

1° punto

1° punto

1° punto

SEEKING INFORMATION
ALERT

These individuals are being sought in connection with possible terrorist threats against the United States.

AHMED KHALFAN
GHAILANIFAZUL ABDULLAH
MOHAMMED

AMER EL-MAATI



AAFIA SIDDIQUI

ADAM YAHYE
GADDAFI

ABDERRAHOUF JDEY

ADNAN G.
EL SHUKRIJUMAH

CONTACT INFORMATION

Le immagini dei terroristi di Al Qaeda super ricercati diffuse ieri dal direttore dell'Fbi Robert Mueller

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Il doping degli ultimi

L'ENNESIMA indagine sul doping propone un interrogativo nuovo: in che modo gli sportivi della domenica accettano di rovinarsi la salute? Ci siamo ormai fatti una ragione delle ragioni che possono indurre un professionista dello sport a ingurgitare schifezze: i soldi, la gloria, l'impossibilità di rinunciare in un mondo dove tutti le prendono. Ma stavolta i professionisti coinvolti sono una minoranza, come ha confermato l'esito negativo delle perquisizioni al Giro d'Italia. La fabbrica del doping smascherata dagli inquirenti, col suo corollario di spacciatori insospettabili e furti di medicine negli ospedali, lavorava in larga misura per una clientela di amatori. Escludiamo che un dilettante ac-

retti di avvelenarsi per gli stessi motivi di un campione. Escludiamo anche che possa farlo per superficialità o ignoranza, dal momento che dopo anni di scandali anche il praticante più distratto è al corrente dei rischi che corre. Non rimangono che le spiegazioni agghiaccianti. La prima è che il doping venga percepito come una moda: per imitare il proprio idolo non basta più indossarne la maglia e il cappellino. Bisogna copiarne l'ormone. Oppure, ed è l'ipotesi più convincente, sono l'angoscia e il grigiore di certe vite a indurre le persone a non considerare più la pratica sportiva un divertente riempitivo esistenziale, ma l'ultima opportunità rimasta per sentirsi qualcuno. Una sensazione che per molti, evidentemente, non ha prezzo.

PROSCIOLTO CAPITANO RUSSO

SE UCCIDERE
UN CECENO
NON E' REATO

Anna Zafesova

MOSCA

Si sente innocente il capitano Eduard Ulman, e la sua liberazione dalla gabbia degli imputati nell'aula del tribunale è accolta da applausi. Si sente trionfatore, forse un eroe, riceve fiori dagli ammiratori, tira un gran sospiro di sollievo, giustizia è stata fatta. E ne ha tutti i motivi: è stato prosciolto, non per insufficienza di prove, ma per assenza di reato, e non da una corte marziale complice, ma da una giuria popolare di 12 cittadini al di sopra di ogni sospetto. Che si sentono affatto tratti in inganno da un'accusa campata per aria: Ulman ha ucciso 6 civili ceceni, ci hanno creduto, lo hanno considerato innocente.

L'11 gennaio 2002 il capitano Ulman con tre commilitoni, truppe speciali russe, era a caccia di ribelli nelle montagne cecene. Avevano incrociato un Uaz, gli avevano intimato di fermarsi, ma il fuoristrada aveva proseguito. Allora Ulman ordinò di sparare, non sulle ruote, sui finestrini. Uno dei passeggeri, l'insegnante Said Alaskhanov, fu ucciso sul colpo, altri due rimasero feriti. I cinque sopravvissuti - un altro insegnante, una guardia forestale, il guidatore che si improvvisava tassista, una donna - si rifugiarono nei cespugli. I militari li tirarono fuori, controllarono i loro documenti, in regola, medicarono perfino le ferite dei due feriti. Ma Ulman consultò via radio il suo comandante che gli avrebbe dato l'ordine: finita la conversazione, il capitano ordinò ai ceceni di andare via, «stete liberi», e li lasciò alle spalle. Per occultare l'uccisione i paracadutisti poi di far esplodere l'Uaz con i cadaveri, come se fosse incappata in una mina, non ci riuscirono e allora incendiarono l'auto con i corpi.

Un incidente di ordinaria amministrazione, che però è finito in tribunale a Mosca dove un processo esemplare per dimostrare che in Russia c'è giustizia anche per i ceceni. Ma la giuria popolare, proprio quella che si sperava avrebbe portato clemenza nei servizi e spietati tribunali russi - ha votato all'unanimità: ha risposto da alla domanda se era provato che Ulman e i suoi commilitoni uccisero e rinfacciarono a quella se erano colpevoli. Avevano solo eseguito un ordine e, del resto, uccidere sei ceceni non è un crimine. Sentenza che aveva fatto infuriare il presidente ceceno Akhmad Kadyrov. Ma Kadyrov pochi giorni dopo è rimasto ucciso in un attentato e gli assassini innocenti sono stati ripristinati al servizio militare e si preparano a tornare in Cecenia. Il processo a Rostov-sul-Don era quello del popolo della Federazione Russa contro il capitano Ulman. Ma il popolo è con lui.



DOPO GLI ATTACCHI DI MADRID IL GRUPPO DI BIN LADEN AVVERTI: UN NUOVO 11 SETTEMBRE E' QUASI PRONTO



Militari americani ispezionano il pulmino sul quale viaggiavano i tecnici russi

Arrestato il cognato di Muqtada Al Sadr Il leader sciita potrebbe ritirarsi da Najaf

Gli americani hanno arrestato ieri a Najaf Sayyed Riad al Nouri, cognato del leader sciita Muqtada Al Sadr e secondo quanto sostengono fonti della coalizione - uno dei suoi principali collaboratori. Nouri è stato arrestato nella sua abitazione di Najaf intorno alle 4 del mattino, le 2 ore italiane. Il generale Usa Mark Kimmitt ha spiegato che al Nouri era ricercato per l'omicidio dell'ayatollah moderato Abdul Majid al-Khoei, ucciso nell'aprile del 2003 nella città sciita di Najaf. Per lo stesso omicidio è imputato anche Al Sadr. L'ayatollah

al-Khoei prima della guerra viveva in esilio a Londra. Era considerato filo-americano. Un annuncio del possibile ritiro da Najaf delle milizie di Al Sadr è stato dato ieri sera dal Consigliere per la Sicurezza nazionale iracheno, lo sciita Mouwafak al Rubaie. Al Rubaie ha riferito che l'offerta è contenuta in una lettera inviata dallo stesso Al Sadr ai leader religiosi sciiti della città santa: il dirigente radicale chiede però che le truppe alleate «ritornino nelle loro basi» e che Najaf passi sotto il controllo della polizia irachena. Ieri in un agguato vicino Dura sono stati uccisi due dipendenti dell'impresa interenergoservis, già bersagliata due volte negli ultimi due mesi. Altri sei sono rimasti feriti, alcuni gravemente. Le due vittime sono Viktor Dynkin e Viaceslav Ovsinnikov, di 56 e 36

anni. Fonti militari Usa hanno detto che i pesanti bombardamenti americani della notte scorsa con carri armati appoggiati da elicotteri contro miliziani sciiti trincerati nel cimitero di Najaf hanno provocato varie decine di morti, mentre in combattimenti nel quartiere di Sadr City, a Baghdad, sono rimasti uccisi poco meno di venti miliziani. Un'autovettura carica di esplosivo è saltata in aria al passaggio di un convoglio della polizia, nella cittadina di Balad Ruz, 75 chilometri a Nord-Est di Baghdad: tre iracheni sono rimasti uccisi, ed altri 18 feriti. Fra questi ultimi figurano quattro poliziotti, uno dei quali è il comandante della squadra investigativa della polizia di Baqubah, colonnello Ali Ismail, probabile obiettivo dell'attentato.

LE INFORMAZIONI DI INTELLIGENCE CONCORDANO, MA NON CI SONO INDICAZIONI PRECISE SU DATE E LUOGHI

Mesi da brivido per gli Usa: «Al Qaeda colpirà»

Il ministro della Giustizia lancia l'allarme: i killer di Osama sono già tra noi

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«Al Qaeda si prepara ad attaccare gli Stati Uniti nei prossimi mesi ed è determinata a colpire duro». E' il ministro della Giustizia, John Ashcroft, a presentarsi in diretta tv agli americani all'ora di pranzo per avvertirli che un nuovo 11 settembre potrebbe essere in arrivo. Le informazioni raccolte dall'intelligence coincidono con gli annunci fatti da Al Qaeda: dopo gli attentati di Madrid dell'11 marzo l'organizzazione disse che l'attacco contro gli Stati Uniti era pronto «al 70 per cento», e dopo l'11 maggio in un nuovo messaggio aggiunse che la preparazione era arrivata al «90 per cento, ovvero quasi terminata». «Credo che questi numeri e percentuali facciano riferimento al capitale umano di Al Qaeda», osserva Ashcroft, indicando la possibilità che cellule terroristiche «siano già qui, sul suolo degli Stati Uniti» pronte a realizzare un piano già definito, destinato a materializzare le minacce di Osama bin Laden e del suo vice Ayman al-Zawahiri.

Anche durante la preparazione dell'11 settembre, quando quattro aerei civili trasformati in kamikaze colpirono New York e Washington causando quasi 3000 morti, la maggiore difficoltà che incontrò l'organizzazione di Osama bin Laden fu quella di far arrivare i membri del commando negli Stati Uniti. Sebbene il capo dell'Fbi, Robert Mueller, neghi di essere in possesso di «date e luoghi specifici» in cui l'attacco potrebbe avvenire, l'allarme riguarda i «grandi eventi» in programma nei prossimi mesi a cominciare da lunedì 31 maggio, quando nel «Memorial Day» dedicato ai caduti di tutte le guerre verrà inaugurato a Washington il monumento ai 400 mila soldati morti durante la Seconda guerra mondiale. E' lo stesso Mueller a indicare le altre date a rischio: il 4 luglio, giorno dell'Indipendenza; il summit del G-8 che avrà luogo a Sea Island, in Georgia, dall'8 al 10 giugno; la Convention democratica di Boston, dal 26 al 29 luglio; la Convention repub-

LA MAPPA DELLA PAURA



Le Olimpiadi di Atene

La sicurezza alle Olimpiadi (13-29 agosto) è talmente importante che il presidente Bush ha convocato il premier greco Costas Karamanlis per discuterne. Rigidissime misure trasformeranno la Grecia in una fortezza: accordi con i servizi segreti di Israele, Australia e Inghilterra; «ombrello» Nato; cooperazione con gli enti e le società di sicurezza che hanno curato le ultime tre edizioni dei Giochi



Il memorial di Washington

Inaugurazione ufficiale, sabato, di un monumento in memoria dei caduti nella Seconda Guerra Mondiale, che negli Stati Uniti vengono ricordati il 31 maggio, «Memorial Day». Tre giorni (29-30-31) che l'Fbi ha segnato in rosso, perché l'ultimo week end di maggio tradizionalmente segna l'inizio dell'estate americana ed è occasione per una vacanza di massa



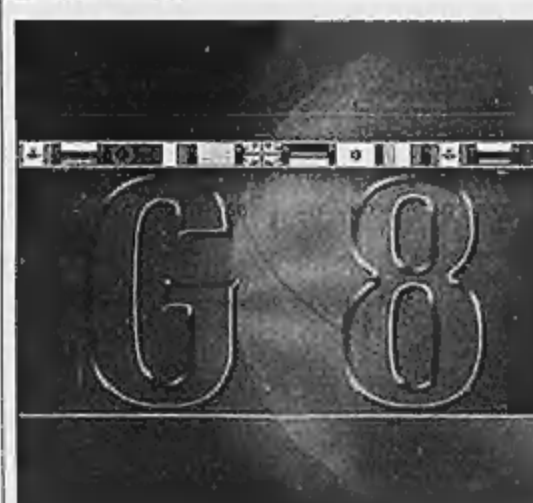
Assise repubblicane

Dal 30 agosto al 2 settembre si terrà a New York la convention repubblicana, l'assemblea ufficiale del presidente Bush e candidato del partito nella corsa alla Casa Bianca. Oltre alle migliaia di delegati dei cinquanta Stati nei quali si sono svolte le primarie, ci sarà tutto lo stato maggiore del partito, la famiglia Bush al completo, staff e testimoni di peso. I ministri di sicurezza hanno già studiato un pacchetto di misure per garantire l'incolumità dentro e fuori il Madison Square Garden, che sarà preso d'assalto da migliaia di sostenitori del partito del presidente



Assise democratiche

La convention democratica si terrà dal 26 al 29 luglio a Boston, la roccaforte liberal dove lo sfidante John Kerry è di casa, essendo senatore del Massachusetts. Si attendono migliaia di sostenitori e i «pesi massimi» del partito, a cominciare dal dan Kennedy



Il G8 in Georgia

Dall'8 al 10 giugno si terrà a Sea Island, al largo della Georgia, il vertice del G8, sotto la presidenza di turno di George W. Bush. All'incontro sono stati invitati anche il presidente yemenita, il re di Giordania e quello del Bahrein, oltre a sei capi di Stato africani

sette super-ricercati che potrebbero essere già negli Usa, ma più in generale «abbiamo bisogno di un livello senza precedenti di cooperazione da parte delle agenzie locali della sicurezza», sottolinea Ashcroft. Per sgominare una cella di terroristi può bastare un singolo fermo, un apparentemente minore dettaglio investigativo. Anche qui il riferimento è all'11 settembre 2001: nelle settimane precedenti agli attacchi gli uomini del commando guidato dall'egiziano Mohammed Atta commisero molti errori, alcuni vennero fermati, ma gli accertamenti eseguiti a livello locale non consentirono mai di scoprire o bloccare la preparazione del più devastato attacco che abbia colpito il territorio americano da quando, nel 1812, le armate britanniche misero incendiario Washington.

«A 32 mesi dall'11 settembre», dice Ashcroft, «non vi sono stati altri attacchi contro il nostro territorio, stiamo vincendo la guerra al terrorismo, ma è un conflitto duro nel quale non ci si può mai permettere di abbassare la guardia». Il monito è diretto ad agenti, uomini di intelligence e gente comune: guai a pensare che Al Qaeda abbia rinunciato a colpire di nuovo. «Hanno più volte detto che lo rifaranno e crediamo che stiano tentando di riuscirci, vorranno farlo entro l'autunno», è l'opinione del capo dell'Fbi. Dalla Casa Bianca è il portavoce Scott McClellan che conferma quanto sta avvenendo: «Negli ultimi due mesi abbiamo continuato a ricevere una credibile e notevole quantità di informazioni di intelligence relative alla possibilità di un nuovo attacco contro gli Stati Uniti». Ma l'assenza di indicazioni specifiche impedisce a Tom Ridge, ministro della Sicurezza interna, di elevare l'allerta nazionale, che per il momento resta al livello «giallo» ovvero «elevato». «Se dovessimo entrare in possesso di dettagli riguardo a una singola data o località - ha detto il ministro Tom Ridge alla tv Abc - riuniremo i consiglieri del Presidente per decidere un nuovo livello di allarme».

«Soldati sauditi in Iraq? Solo con un governo legittimo»

Frattini a Gedda preme per una partecipazione degli arabi moderati dopo la svolta annunciata a giugno

Emanuele Novazio

inviato a GEDDA

Al Feisal, a che condizioni l'Arabia Saudita invierà truppe in Iraq per partecipare alla stabilizzazione e alla ricostruzione del Paese? «La decisione potrà essere presa quando ci sarà un governo pienamente legittimo, se ce lo chiederà secondo procedure legittime suggerite dalle Nazioni Unite». Certamente non prima del 30 giugno, dunque, data prevista per il passaggio dei poteri dall'autorità provvisoria al «Governo iracheno». Subito dopo le votazioni del prossimo gennaio, allora? «In ogni momento in cui lo richiede il Governo iracheno». L'Arabia Saudita è membro della Lega Araba: nessun esercito arabo può andare in un altro paese arabo senza la richiesta di quel paese. Ma sulla data non riesco di essere troppo ottimista. Quando, allora? «Non è questione di tempo ma di autorità».

Al termine dell'incontro con il Ministro degli Esteri Franco

Frattini (molto cordiale e poco convenzionale: è stato lo stesso Saud al Feisal bin Abdul Aziz al Saud ad accompagnare all'aeroporto l'ospite guidando personalmente la sua Bmw. Il figlio del defunto re Faisal, da 29 anni ministro degli Esteri saudita, raggela le speranze di quanti in Europa e negli Stati Uniti chiedono un sollecito impegno dei paesi arabi moderati. «Un governo pienamente rappresentativo legittimo potrebbe non essere ancora - per i sauditi - quello provvisorio successivo alle elezioni del prossimo gennaio, ma soltanto quello che verrà espresso dall'assemblea eletta alle elezioni generali da tenersi prima della fine dell'anno prossimo».

La speranza italiana è che i tempi si accorcino. Per questo - suggerisce Frattini dopo aver incontrato fuori programma anche il Principe reggente Abdullah - obiettivo del governo di Roma è di voler creare condizioni che possano permettere una «collocazione positiva» da parte dei sauditi e degli

altri paesi arabi moderati: «Il nostro impegno è che l'Onu assuma un reale controllo politico della transizione verso un governo con poteri effettivi, fra i quali quello di opporsi a decisioni sulla fine strategica della sicurezza e del conflitto militare». Una posizione analoga è quella del premier britannico Blair. «Quando l'occupazio-

zione finita il 30 giugno ci sarà un mandato Onu, lavoreremo perché questo mandato incoraggi altri Paesi a partecipare allo sforzo collettivo guidato dall'Onu». Su questo tema, fra Arabia Saudita e Italia saranno avviate consultazioni permanenti.

Con l'Iraq in primo piano, i colloqui hanno esaminato an-

che la crisi mediorientale «la lotta al terrorismo, un nemico comune». Su quest'ultimo tema gli interlocutori di Frattini hanno manifestato «un forte sostegno» alla cooperazione con l'Italia e l'Europa: il disegno saudita, che negli ultimi mesi è stato oggetto di una serie di sanguinosi attentati con decine di vittime, è disponi-

bile ad aumentare lo scambio di informazioni e di intelligence. E soprattutto, come sottolinea la delegazione italiana, è pronto a «diffondere la moderazione» e il controllo dell'estremismo nelle comunità islamiche all'estero. Anche in Italia. Quanto al medioriente, Frattini e Al Feisal concordano sulla necessità di un rilanciare

Il ministro degli Esteri Franco Frattini ieri a Gedda, dove ha incontrato anche diversi imprenditori italiani che lavorano in Arabia Saudita

la Road Map che va applicata «alle due parti, israeliani e palestinesi: i primi evitando attacchi ai civili e migliorando le condizioni di vita dei palestinesi, i secondi bloccando il terrorismo». L'Italia in particolare, della quale Al Feisal apprezza la «posizione equilibrata» nel conflitto, ed anche il piano italiano allarga lo sguardo all'intera regione: per una duratura soluzione con la crisi mediorientale, ribadiscono Frattini e Faisal, non si potrà evitare di percorrere anche una «pista siriana».

Infine il protetto per un Grande Medioriente, messo a punto ma già ampiamente ridimensionato dagli Stati Uniti: Frattini conferma l'appoggio alla posizione dei Paesi Arabi, fra i quali l'Arabia Saudita, che respingono riforme e modernizzazioni imposte dall'esterno: lamentano l'azione di quanti, in quei paesi, vogliono realizzare le riforme. «Ma se ci sarà il reciproco rispetto» tra Al Feisal, «su alcuni grandi temi ci sarà dialogo».



GLI STATI UNITI CON IL FIATO SOSPESO FINO ALLE PRESIDENZIALI DI NOVEMBRE



Amer el Maati
È nato nel Kuwait il 25 maggio 1963. L'Fbi avverte che potrebbe avere barba e baffi, e occhiali o lenti a contatto. È ricercato per il suo coinvolgimento in possibili minacce contro gli Stati Uniti

Aafia Siddiqui
È l'unica donna del gruppo, la sola di cui non si dice che «potrebbe essere armata e pericolosa». Microbiologa di 32 anni, si è laureata al «Mits». È nata in Pakistan dove secondo l'Fbi si troverebbe ancora



Adnan G. El Shukrijmah
È nato in Arabia Saudita il 4 agosto 1975 ed è sospettato di essere una delle menti dell'organizzazione terroristica di Osama bin Laden. È anche conosciuto con i nomi di El Shukri Jumah e Jafar Al-Tayar

Fazul Abdullah Mohammad
È già stato incriminato per le bombe contro l'ambasciata Usa in Tanzania e in Kenia e su di lui pende una taglia da 25 milioni di dollari. Naita nelle Isole Comore, parla inglese, francese, arabo, swahili; è esperto di computer



Adam Yahye Gadahn
Ha lavorato nelle Filippine con Abu Sayyaf ed è passato nei campi di addestramento afgani. Conosciuto anche con i nomi di Abu Suhayb Al-Amrili, Abu Suhayb, Yhya Majadin, è nato nel 1978 negli Usa

Abderrauof Jdey
Ha 39 anni ed è nato in Tunisia. L'Fbi ha pubblicato sue fotografie originali del passaporto e ritoccate al computer per ricostruire come potrebbe essere oggi. Tra gli altri suoi nomi, Abd Al-Rauf e Bin Al-Habib



Ahmed Khalfan Ghailani
Su di lui c'è una taglia da 25 milioni di dollari. È nato a Zanzibar, in Tanzania, parla lo swahili e la sua età è incerta (va dal 1970 al '74). È già stato incriminato per gli attentati alle ambasciate Usa in Tanzania e Kenya

I SEGUACI DI BIN LADEN POTREBBERO ESSERE GIÀ NEL PAESE PER PREPARARE E COORDINARE UN DEVASTANTE ATTACCO

Sei uomini e una donna braccati in America

Caccia al commando: tutti parlano bene inglese e sanno come muoversi negli Usa

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Sono sette i super-ricercati cui l'America dà la caccia, considerando la possibilità che alcuni di loro possano essere già riusciti ad attraversare i confini, forse per coordinare l'opera di una o più cellule incaricate di attaccare entro l'autunno. Alcuni sono capaci di pilotare aerei, l'unica donna è una biologa in grado di confezionare micidiali veleni, altri hanno alle spalle la Jihad in Afghanistan, devastanti attentati terroristici anti-americani e una buona conoscenza della lingua e del territorio degli Stati Uniti. Si tratta di uomini di punta dell'organizzazione di Osama bin Laden «che hanno tentato e tentano di entrare negli Stati Uniti». Il sospetto nei loro confronti è di tutti i possibili «mohammed Atta», l'ex poliziotto egiziano che entrò grazie a un visto negli Usa e organizzò il commando che mise a segno gli attacchi dell'11 settembre 2001.

Abderrauof Jdey è considerato il più aggressivo e ideologicamente determinato: si tratta di un tunisino-canadese veterano della Jihad, con alle spalle anni di addestramento nei campi di Al Qaeda in Afghanistan e anche un corso di volo, proprio come era avvenuto per i direttori-kamikaze dell'11 settembre. Anche Amer el-Maati, trentenne nato in Kuwait che se la

Diffusi foto, nomi date e luoghi di nascita e nazionalità: uno è cittadino americano

cava assai bene con l'inglese, è capace di pilotare un velivolo e si sospetta che possa circolare con documenti canadesi, egiziani o siriani. L'ipotesi di nuovi attacchi con aerei-missile è legata proprio alla presenza di Jdey ed El Maati nel gruppo.

Adnan El Shukrijmah, nato in Arabia Saudita nel 1975, è considerato uno degli ex colonnelli di Khalid Sheikh Mohammed, il braccio destro pakistano di Bin Laden catturato dagli americani, ed è uno di quelli che è già stato negli Stati Uniti e ha tentato di rientrarci - ma le circostanze non sono state rese note - con un passaporto della Guyana: anche lui ha il vantaggio di parlare bene inglese e quindi di potersi più facilmente mimetizzare. Ahmad Yahye Gadahn è l'unico cittadino americano dei terroristi a piede libero, ha 25 anni e secondo il ministro della Giustizia, John Ashcroft, «ha già operato per Abu Zubayda», il giordano-palestinese ex capo delle operazioni all'estero di Osama bin Laden catturato nel

La biologa Siddiqui ha studiato al Mit: si teme che prepari attentati chimici o batteriologici

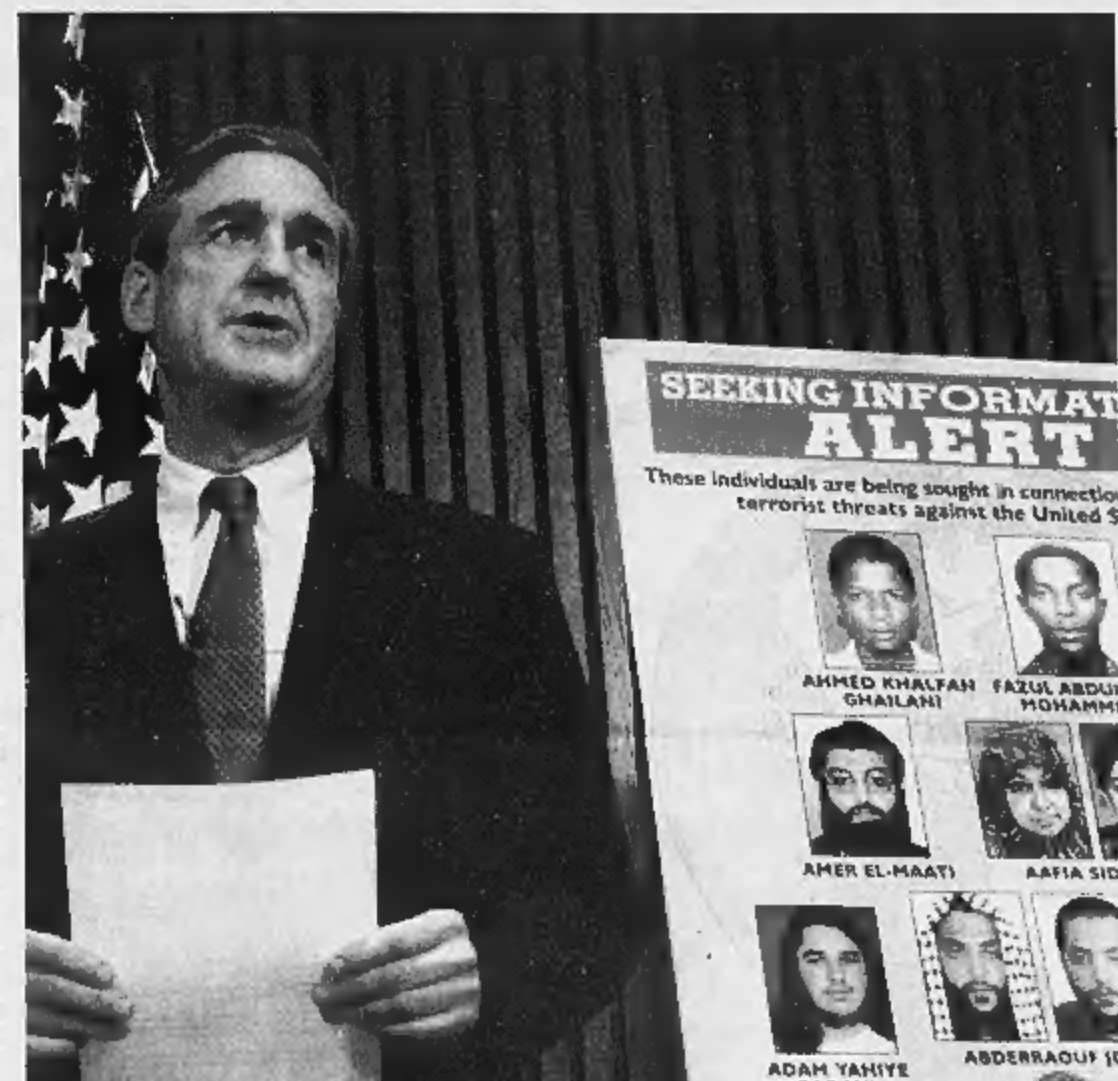
2003 dai militari americani. Zubayda, grazie a Gadahn ed altri americani musulmani, avrebbe tentato di far mettere radici ad Al Qaeda negli Stati Uniti e né la Cia né l'Fbi sono in grado di dire con certezza se ci sia riuscito.

Aafia Siddiqui è la biologa pakistana di 32 anni che ha studiato per diversi anni al prestigioso Massachusetts Institute of Technology di Boston ed è poi andata a perfezionarsi in un laboratorio di ricerca a Houston, nel Texas: per le sue conoscenze scientifiche è lei la sospettata numero uno di organizzare attentati con armi chimiche o batteriologiche. La Cia è da diverso tempo sulla traccia della Siddiqui, e fino a pochi mesi fa riteneva che fosse stata arrestata dalla polizia di Islamabad, che invece ha smentito.

Gli ultimi due uomini cui l'Fbi, Cia e agenzie federali stanno dando la caccia sono inseguiti da una taglia di 25 milioni di dollari e da mandati di cattura della giustizia americana perché hanno alle spalle il coinvol-

gimento nell'organizzazione degli attentati che distrussero le ambasciate americane in Africa Orientale dell'agosto 1998. Si tratta di Fazul Abdullah Mohammad, 32 anni nato nelle Isole Comore, e Ahmed Khalfan Ghailani, nato in Tanzania nel 1974.

Tutti e sette gli uomini di Al Qaeda sono considerati dal capo dell'Fbi, Robert Mueller, «armati e pericolosi». «Guardatevi bene attorno e segnalate alle autorità ogni possibile indizio o sospetto», chiede Ashcroft, facendo apertamente appello alla cooperazione del popolo americano e aggiungendo dettagli su come questi terroristi potrebbero operare sul territorio: «Alcuni di loro parlano bene la nostra lingua, possono tentare di infiltrarsi fra gruppi di giovani estremisti islamici e viaggiare con la famiglia al seguito per evitare di destare sospetti». Il ministro della Giustizia non esclude che «ve siano anche altri»: «Sappiamo che Al Qaeda preferisce usare terroristi che si presentano a prima vista come europei e convertiti all'Islam». Mueller avverte: «Non sappiamo come e quando la minaccia potrebbe manifestarsi, ma riteniamo che abbiano deciso di colpirci perché dopo il risultato politico ottenuto con gli attentati di Madrid, Al Qaeda è pronta a tutto pur di attaccarci» prima delle elezioni presidenziali di novembre.



Il direttore dell'Fbi Robert Mueller durante la conferenza stampa, accanto al poster con le foto e i nomi dei terroristi più minacciosi

L'EXECUTIVE ORDER, UNO DEI PIÙ DISCUSSI PRIVILEGI DELLA CASA BIANCA

Quando il presidente assume i pieni poteri

Bush lo ha attivato il 12 settembre: gli dà il diritto di legiferare e limita il controllo del Congresso e dei giudici



Il presidente Bush firma l'Executive Order

retroscena

Paolo Mastroianni

NEW YORK

Il 14 settembre 2001, tre giorni dopo l'attacco contro le Torri Gemelle e il Pentagono, il presidente Bush firmò un documento intitolato così: «Ordine per le riserve delle Forze Armate a entrare in servizio attivo, e delega di certe autorità al Segretario della Difesa e quello dei Trasporti». Con queste poche parole chiamava alle armi tutti gli uomini della riserva, e dava a Donald Rumsfeld e Norman Mineta il permesso di prendere le iniziative necessarie a difendere gli Stati Uniti. Il capo della Casa Bianca fece questo passo, che toccava direttamente la vita di migliaia di persone, sulla base di uno degli strumenti più usati e più discussi del governo americano: l'Executive Order, ossia l'ordine esecutivo. Quasi un mese dopo, l'8 ottobre del 2004, Bush utilizzò questo stesso strumento per creare l'Ufficio della Sicurezza Nazionale, diventato poi un Ministero guidato da Tom Ridge. Il 13 maggio ha poi firmato l'ordine numero 137 della sua presidenza, per «aumentare le opportunità economiche degli america-

ni di origini asiatiche».

Ora, davanti all'allarme lanciato per nuovi attentati, la guerra al terrorismo torna a concentrarsi sul territorio americano, riaprendo anche il dibattito sui poteri a disposizione del capo della Casa Bianca per combatterla. L'Executive Order è uno strumento discusso, perché non è previsto dalla Costituzione. Esso dà al presidente il potere di legiferare, lasciando al Congresso e ai tribunali un margine piuttosto limitato per frenarlo. Il primo a emetterlo fu George Washington, e da allora tutti i capi della Casa Bianca hanno dato per scontata l'autorità a usarlo. Insieme alle proclamazioni, i regolamenti e le direttive, esso è uno dei 24 strumenti che il presidente ha a disposizione per dare ordini che in pratica diventano legge. Dal 1935 è entrata in vigore la disposizione secondo la quale gli Executive Order devono essere pubblicati sul Federal Register, e dal quel momento vanno ubbiditi. Il Congresso può contrastarli negando i finanziamenti necessari ad attuarli, oppure approvando leggi specifiche per annullare i loro effetti. Ma è difficile che avvenga, soprattutto quando l'opposizione non ha la maggioranza in Parlamento.

Finora il potere giudiziario non ha dimostrato grande interesse a

intromettersi nella disputa tra l'esecutivo e il legislativo. Infatti, su oltre 13.000 ordini emessi da George Washington in poi, solo due sono stati bocciati dalla Corte Suprema e da un tribunale federale: il primo fu quello pubblicato nel 1952 da Truman, per risolvere uno sciopero assumendo il controllo delle acciaierie dell'Ohio, e il secondo da Bill Clinton, per negare contratti federali alle aziende che assumono sostituti permanenti per i lavoratori in sciopero. La classifica dei presidenti che più hanno usato l'Executive Order spetta a Capote la sua funzione e filosofia. Al primo posto c'è Franklin Roosevelt con 3.723 decreti, al secondo Woodrow Wilson con 1.791, ossia i capi della Casa Bianca durante le due guerre mondiali. Ma il presidente che aveva lanciato l'uso di questo strumento era stato Abraham Lincoln durante la Guerra Civile, impiegandolo per richiamare 75.000 soldati delle milizie, bloccare i porti del Sud, costruire 19 navi, allargare la Marina e l'Esercito, creare i tribunali militari e proclamare la legge marziale. Andrew Jackson invece lo utilizzò per togliere la terra agli indiani Cherokee, mentre tra i decreti di

Roosevelt c'è anche il numero 9066, che nel 1941 fece internare circa 100.000 giapponesi residenti negli Usa.

Nel corso degli anni molti Executive Order sono stati ratificati dal Congresso e sono diventati formalmente leggi, mentre altri

ALTROVE
di Guido Cerretti

Quando pronuncio la parola Futuro la prima sillaba già se ne va nel passato.

Quando pronuncio [la parola Silenzio]

lo distruggo.

Quando pronuncio [la parola Niente]

creo qualcosa che non entra in nessun nulla.

WISLAWA SZYMBORSKA:

Attimo (Cracovia 2002)

restano nei libri e quindi sono applicabili. In situazioni d'emergenza, ad esempio il decreto numero 10990 permette al governo di assumere il controllo di tutti i mezzi di trasporto, le autostrade e i porti; il 10995 dei media e dei mezzi di comunicazione; il 10997 di sistemi elettrici, gas, petrolio e minerali; il 10998 delle risorse alimentari e agricole; e il numero 11000 consente all'esecutivo di mobilitare i civili, per lavorare in brigate supervisionate dalle autorità statali. Il regista Michael Moore, nel film «Fahrenheit 9/11» premiato a Cannes, ha denunciato l'Executive Order come uno strumento dittatoriale. Ma Roosevelt, durante la Seconda Guerra Mondiale, rispondeva così ai suoi critici: «Ho declinato di adottare il punto di vista secondo il quale ciò che era imperativamente necessario per la Nazione non poteva essere fatto dal Presidente, a meno che non trovasse qualche specifica autorizzazione. Non ho usurpato il potere esecutivo, ma ho allargato il suo uso».



CUENDET
Villabianca
Voglio una villa al mare tutta per me quest'estate!

SICILIA Villabianca
Villa in stile mediterraneo con spiaggia raggiungibile a piedi
Prezzo a persona/settimana in agosto (base 8 persone):
273 €

Queste e altre 2.900 idee sul Catalogo CuenDET nelle migliori Agenzie di Viaggi

Per informazioni:
www.cuendet.it

Numero Verde
800-370477

•CAPITALIA•

Protezione Investimento: l'impegno del Gruppo, la fiducia dei nostri clienti.

L'iniziativa avviata in febbraio dal Gruppo Capitalia a favore dei clienti in possesso di bond Cirio, Parmalat e Giacomelli ha ottenuto pieno successo.

3.798 clienti coinvolti
98% di risposte suddivise in:
95% di adesioni dirette
3% di adesioni alla conciliazione

È per noi motivo di orgoglio aver avuto una risposta così ampia da parte dei nostri clienti, segno questo di una fiducia confermata a fronte di un impegno concreto dimostrato dal Gruppo. Entro l'estate tutti i nostri clienti verranno compensati delle perdite subite come previsto dal piano.

Con questa iniziativa Capitalia ha voluto anche dare il proprio concreto contributo per ristabilire la fiducia in un mercato, quello delle obbligazioni corporate, fondamentale per lo sviluppo economico del Paese.

Questo percorso è il frutto di un dialogo avviato con le Associazioni dei Consumatori, che hanno sottoscritto il Protocollo con il Gruppo, alle quali va sin d'ora il nostro ringraziamento. È questo un nostro impegno che proseguirà anche in futuro, per un confronto utile che ha al centro la tutela del cliente.

UN TRIBUTO DI SANGUE MAI COSÌ ALTO DALL'EPOCA DEL SECONDO CONFLITTO MONDIALE

Le donne soldato in prima linea L'America ci ripensa

In Iraq 21 sono morte, 162 sono rimaste ferite, 99 delle quali in modo grave. Chiesti al Pentagono «provvedimenti urgenti» per ripristinare standard diversi tra i due sessi nella gestione dei militari

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Basta donne in zone di combattimento ad alto rischio, è giusto che possano continuare ad arruolarsi ma servono standard differenti per i diversi sessi perché siamo in tempo di guerra». A chiederlo è Elaine Donnelly, presidente del Centro per la preparazione militare di Livonia, nello Stato del Michigan, e voce di spicco sul tema delle donne-soldato. Nel 1992 la Donnelly sedeva nella commissione che suggerì al Les Aspin, ministro della Difesa dell'amministrazione Clinton, di abolire il divieto della presenza di donne sui velivoli da guerra, aprendo le porte a una ridefinizione del concetto di «guerra di terra» che portò le donne a entrare nei ranghi di reparti ad alto rischio come artiglieria, Rangers, fanteria blindata. «Ma ormai la situazione è cambiata perché al tempo di Bill Clinton vivevamo in pace - dice la Donnelly in un'intervista telefonica da Livonia - mentre adesso ci troviamo in una condizione di guerra». Da qui la richiesta al Pentagono del ministro Donald Rumsfeld di prendere «urgenti provvedimenti» e modificare «le politiche di gestione degli effettivi» mettendo mano ai regolamenti esistenti, e stabilendo ad esempio alcuni divieti: «Niente presenze nelle unità combattenti, nessuna missione in zona di rischio, nessun impiego di donne single con figli per evitare casi come quello di Lori Piestewa che, uccisa

in un'imboscata del 23 marzo 2003, ha lasciato due bambini senza genitori».

Queste riflessioni sono condivise da altre rappresentanti delle donne in divisa, come Lori Manning del «Women in the Military Project», a causa del forte impatto causato dalla guerra al terrorismo: in Iraq 21 donne soldato sono morte e 162 sono rimaste ferite, 99 delle quali gravemente, al punto da non poter tornare in servizio, mentre in Afghanistan le vittime finora sono state tre. «Non in tutti i casi le morti sono state causate da combattimenti con il nemico - osserva la Donnelly - c'è anche chi si è tolta la vita e chi è stata vittima di un incidente, ma il punto di fondo è che la società americana sta accogliendo l'idea che la violenza contro le donne è accettabile mentre in una società civilizzata questo non dovrebbe avvenire, neanche se ci troviamo in tempo di guerra».

E' dal Secondo conflitto mondiale - in 400 mila presero parte alla guerra, 458 morirono e 80 infermiere vennero prese prigioniere - che le donne in divisa non pagavano un prezzo di sangue così alto. Alcune delle loro storie hanno raccontato il conflitto in corso: da Jessica Lynch, catturata durante l'offensiva verso Baghdad e poi liberata a Nassiriyah, alla ventenne Michelle Wittmer, la cui morte dentro una jeep ha spinto le due sorelle anch'esse militari a lasciare l'Iraq, fino a Lyndie England, fotografata nel carcere di Abu

Ghraib mentre teneva al guinzaglio un detenuto senza vestiti. «La partecipazione della England e di altre donne soldato agli abusi nei confronti dei prigionieri iracheni - aggiunge Elaine Donnelly - dimostra quali possono essere le conseguenze di un addestramento militare simile a quello degli uomini. Invece di trasformare le donne in uomini i corsi di preparazione dovrebbero essere pensati diversamente per i due sessi, ricorrendo a standard diversi».

Resta da vedere se il ministro Rumsfeld raccoglierà o meno le proteste sulle donne in divisa, la cui importanza cresce in ragione della carenza di volontari uomini e della crescita degli impegni militari cui le forze armate americane devono far fronte: se nel 1991 le donne erano l'11 per cento degli effettivi, ora rappresentano il 15 per cento, e in Iraq ce n'è una ogni sei soldati maschi. Sullo sfondo della mobilitazione delle organizzazioni di donne soldato c'è anche la questione della violenza. «La Lynch venne sodomizzata e gli iracheni abusarono di lei mentre era priva di sensi, e in altri casi, sicuramente meno drammatici, vi sono state tensioni sessuali fra soldati e soldatesse delle stesse unità - conclude la Donnelly - continuare a ignorare questi rischi di animosità sessuale significa non solo mancanza di rispetto per la condizione delle donne in divisa, ma anche interessarsi poco a mantenere la disciplina nelle unità in guerra».



«La partecipazione di Lyndie England e di altre agli abusi sui prigionieri iracheni dimostra quali possono essere le conseguenze di un addestramento uguale per maschi e femmine»

Soldatessa americana. Nell'esercito che combatte in Iraq non ci sono solo le Lyndie England: altre donne hanno combattuto da eroine. E venti di loro ci hanno già lasciato la pelle

Elaine Donnelly del Centro di preparazione militare di Livonia, nel '92 propose di autorizzare la presenza di aviatrici sugli aerei da guerra. «Ma all'epoca, sotto il presidente Clinton eravamo in pace, ora la situazione è cambiata»

Una delle foto-simbolo dello scandalo di Abu Ghraib: Lyndie England e il prigioniero trascinato al guinzaglio per i corridoi del carcere



A DESTRA COME A SINISTRA, LE POLITICHE ITALIANE DISSENTONO

«Questo significa ritornare alle vecchie discriminazioni»

reazioni

Michela Tamburrino

ROMA

Il disappunto è trasversale, un partito unico. Non piace la rete che Elaine Donnelly vorrebbe mettere a protezione delle donne soldato. Se salto mortale deve essere, che sia, senza distinzioni di sesso. Perché rivedere le regole che stabiliscono la loro presenza in scenari di guerra ad alto rischio? Perché alle soldatesse con figli e senza marito o compagno dovrebbero essere negate missioni pericolose? A giudizio delle politiche tricolori, da anni impegnate nel riconoscimento della parità in ogni campo, sembra un terreno scivoloso.

Il sottosegretario agli Esteri Margherita Boniver avverte: «È una strada pericolosa quella tracciata dalla Donnelly, si rischia il passo indietro, di porre dei paletti, delle riserve alle giuste aspirazioni delle donne. Si torna a una situazione che può sfiorare la discriminazione all'interno dell'esercito. Un tempo alle lavoratrici era precluso l'orario notturno; significava guadagnare meno ed erano false protezioni. Non è che ora, a parità di numeri comparati, la carriera delle donne militari sia brillantissima. La carriera è ancora improntata al genere l'altro».

La diessina Giovanna Melandri vede nella contrapposizione Occidente-Oriente un grave pericolo: «All'origine dell'integralismo islamico sta lo scandalo

della libertà femminile. Oriente e Occidente si misurano anche su questa potenza simbolica, e le immagini che ci vengono dalla guerra non ci aiutano. Il primo nemico del fanatismo sono le donne emancipate; tanto più grave allora è l'identificazione tra donna e tortura. Per quanto riguarda l'arruolamento non ideologico ma rispondente a una scelta di guerra come lavoro,



Margherita Boniver



Giovanna Melandri

l'idea di preservare le donne mi sembra anacronistica. I figli sono anche degli uomini, la scelta di non violenza è una scelta che non poggia su condizioni biologiche ma è antropologica. Esistevano le donne guerriere; la non-violenza femminile è stata una conquista faticosa che stiamo perdendo».

Il primo impulso di Lilli Gruber, capolista Ds alle prossime elezioni europee, è quello di rivolta: «Allora cominciamo col difendere le irachene. Questo è il mio pensiero immediato. Segue la riflessione sulla libertà di scelta delle donne soldato; saranno loro a decidere se andare in battaglia, perché in ambito di parità

vale la libera determinazione. Quando sono andata in guerra come giornalista sapevo di rischiare come lo sapevano tutte le mie colleghe. Un alto tributo di sangue è dovuto anche al numero maggiore di donne presenti in questo conflitto mai registrato prima. L'idea della donna angelicata o vittima è poco realistica pure alla luce delle immagini delle aguzzine torturatrici. Noi ci siamo sempre esposte, pensiamo alle migliaia che hanno combattuto nella resistenza».

Il vicepresidente del Gruppo parlamentare di Forza Italia, Isabella Bertolini, sogna di istituire forme di tutela per uomini e donne: «Là dove vige la libera scelta, sarebbe come non riconoscere la pari opportunità. Rivedere le regole è porre dei limiti. Esistono anche uomini soli, senza moglie e con figli. Basta con la donna indifesa, loro sono consapevoli dei rischi che corrono».

Tuona Alessandra Mussolini contro un'ipotesi che giudica maschilista e retrograda: «Tra uomini e donne non ci devono essere differenze. Premia il senso di responsabilità. Anche gli uomini hanno figli, e siamo ancora alla deresponsabilizzazione maschile. Le soldatesse sono brave, svelte, basti guardare quelle in forza nell'esercito israeliano. Le donne si espongono di più a queste sono le conseguenze. Proteggerle confinandole in un ufficio? Si torna alla serie A e alla serie B. Quando si hanno dei figli si fa una scelta di vita, bisogna decidere. E lo devono fare, nello stesso modo, maschi e femmine».

Oggi alle ore 17 presso l'Unione degli Industriali

in via Santi 17, Torino

verrà presentato il libro di Antonio Ghirelli

DEMOCRISTIANI

Ne discute con l'autore il Segretario dell'UDC

On. Marco Follini.

Sarà presente il Presidente della Camera dei Deputati

On. Pier Ferdinando Casini.

I POSSIBILI CANDIDATI PER LA LEADERSHIP DI BAGHDAD

Adnan Pachachi

■ Rientrato un anno fa in Iraq dopo 32 anni di esilio, Adnan Pachachi è considerato l'uomo a cui affidare il ruolo di Presidente del Paese. Ex ministro degli Esteri iracheno prima dell'avvento di Baath, nazionalista di ispirazione liberale, lo scorso maggio aveva accettato di tornare a Baghdad, diventando un influente membro del Consiglio di Governo provvisorio. Sin dall'inizio, come capo dei Democratici indipendenti iracheni, è emerso come una forza di unione tra le fazioni etniche e religiose del Paese.



Adnan Pachachi

Ibrahim Jafari

■ Indicato tra i candidati al ruolo di premier, o di vice presidente, Ibrahim Jafari, portavoce del partito moderato sciita Dawa, è stato il primo presidente a rotazione del Consiglio nominato il 30 luglio 2003. Era a capo del programma nucleare iracheno quando Saddam lo informò che avrebbe costruito una bomba, lui disse no, e trascorse dieci anni a Abu Ghraib. Riuscì poi a fuggire in esilio a Londra ai tempi della prima guerra del Golfo, nel 1991, e da lì gestì un gruppo di assistenza e sostegno ai profughi iracheni.



Ibrahim Jafari

Jalal Talabani

■ Uno dei leader storici dei curdi, Jalal Talabani è stato il primo uomo politico della sua etnia ad assumere un'importante carica in Iraq: presidente di turno (dall'1 al 30 novembre 2003) del Consiglio di governo iracheno. Talabani dirige l'Unione patriottica del Kurdistan, movimento radicato nella zona nord-orientale del Paese. È una delle cinque curdi presenti nel Consiglio di governo provvisorio. Figura austera di intellettuale, parla bene inglese e francese. Per lui si ipotizza una delle due vicepresidenze.



Jalal Talabani

LA CINA AVREBBE L'APPOGGIO DI RUSSIA, GERMANIA E FRANCIA

Così Pechino vuole cambiare la bozza di risoluzione Onu

«Veri poteri al governo iracheno e una data certa per il ritiro delle truppe»

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Cina, Russia, Francia e Germania vogliono cambiare la risoluzione sull'Iraq, presentata dagli Stati Uniti al Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Lo hanno annunciato durante la riunione a porte chiuse che si è svolta ieri sera al Palazzo di Vetro, dopo una giornata in cui era circolata la voce che l'inviato del segretario generale Annan, Lakhdar Brahimi, aveva già scelto l'ex scienziato nucleare Hussain al-Shahrastani come premier del nuovo governo. Carica alla quale, per altro, al-Shahrastani ha rinunciato.

Le modifiche alla risoluzione sono state presentate da Pechino, con l'appoggio di Parigi, Berlino e Mosca, cioè tutti i Paesi che si erano opposti alla guerra. Tre su quattro di loro hanno il potere di veto nel Consiglio, e quindi Stati Uniti e Gran Bretagna non potranno ottenere l'approvazione del proprio testo senza negoziare. Gli emendamenti cinesi darebbero al nuovo esecutivo il controllo sull'esercito e la polizia irachena, e chiederebbero alla forza multinazionale di «consultarsi col governo iracheno riguardo le operazioni militari, a parte quelle per l'autodifesa». Forse non sarebbe il potere di veto a cui aveva accennato



lo stesso premier britannico Blair, che ieri ha corretto il tiro smentendo divergenze con Washington. Ma comunque le forze americane, prima di lanciare attacchi come quello di Fallujah o come quello in corso a Najaf, dovrebbero discutere con l'esecutivo destinato a gestire

il Paese dal 30 giugno. Il testo cinese, poi, stabilisce che di governo interinale dell'Iraq dovrà esercitare la piena sovranità, nell'area politica, economica, della sicurezza, giudiziaria e diplomatica, incluso il potere di controllare e disporre di tutte le risorse, firmare

accordi di cooperazione e contratti, ed amministrate le prigioni. La risoluzione autorizzerebbe una forza multinazionale per garantire la sicurezza fino alle elezioni del gennaio 2005, ma poi ogni eventuale dovrebbe «rispettare il punto di vista del governo iracheno ed essere

Si litiga per l'assegnazione delle poltrone principali nel futuro esecutivo. Al-Shahrastani rinuncia

E la data di lunedì fissata per annunciare l'elenco dei ministri sembra in pericolo

Marines di pattuglia nella città sciita di Kerbala

decisa dal Consiglio di Sicurezza», dove Cina, Russia e Francia possono bloccare qualunque provvedimento. Gli Usa, così, non avrebbero più l'autonomia per decidere quanto a lungo restare in Iraq. Ora dunque comincia il negoziato fra questo testo e quello america-

no, mentre già lunedì Brahimi dovrebbe presentare la lista dei ministri, anche se Annan ha frenato: «Continuiamo a lavorare per quella data e speriamo di rispettarla».

Ieri, per qualche ora, era sembrato che il nuovo governo iracheno prendesse forma, con Hussain al-Shahrastani premier e Adnan Pachachi presidente. In serata, però, fonti americane hanno smentito, forse per divergenze all'interno della stessa amministrazione Usa. E Brahimi ha reso nota la rinuncia di al-Shahrastani.

La scelta del nuovo esecutivo è fondamentale, in vista del trasferimento dei poteri. Washington ha lasciato il compito di selezionare i membri a Brahimi, assistito dal consigliere del presidente Bush Robert Blackwill. Il governo avrà un presidente, due vice presidenti, un primo ministro e 26 ministri. La carica di presidente dovrebbe andare ad un sunnita, i due vice dovrebbero essere un curdo e uno sciita, questa componente etnica, che ha la maggioranza nel Paese, dovrebbe avere anche il premier, al quale verrà assegnato il vero potere esecutivo. Bilanciare le nomine è un risultato essenziale, affinché il maggior numero di iracheni si senta rappresentato, togliendo appoggio alla guerriglia.

Al-Shahrastani, che fino a ieri sera era il favorito come premier, è uno scienziato nucleare, che nel 1979 rifiutò di obbedire all'ordine di Saddam di costruire la bomba atomica. Per questo sgarbo fu rinchiuso nella famigerata prigione di Abu Ghraib, fino al 1991, quando riuscì a scappare a Londra. È uno sciita ossessivo, ma favorisce lo stato laico, ed è considerato molto vicino ad al-Sistani, cioè la massima autorità religiosa in Iraq. La sua scelta, dunque, avrebbe accantonato l'ayatollah, su cui gli americani contano per ottenere il consenso degli sciiti moderati ed isolare i radicali di Muqtada al-Sadr. Martedì fonti del dipartimento di Stato avevano definito lo scienziato come uno dei tre finalisti per la nomina, forse insieme al ministro Mehdi Hafeed e al politico sciita Adel Abdel-Mahdi. Poi avevano garantito che la scelta era fatta: al-Shahrastani premier e l'ex ministro degli Esteri Pachachi, un sunnita, presidente. Per gli altri due posti di vice presidente circolavano i nomi del curdo Jalal Talabani e dello sciita Ibrahim Jafari, capo del partito Dawa. Ieri sera, però, è arrivata la doccia gelata della rinuncia ed i giochi sono tutti da riaprire, con il lunedì troppo vicino per sperare realisticamente di rispettare questa scadenza.

VISITA A SORPRESA DEL MINISTRO DELLA DIFESA AL CONTINGENTE ITALIANO DI NASSIRIYA

Martino alla base Libeccio

«Vi siete coperti d'onore»

Ha inaugurato nell'ospedale da campo una stazione di telemedicina
«Siamo qui per assicurare la pace, amministrare, proteggere, aiutare»

NASSIRIYA

Visita inaspettata del ministro della Difesa, Antonio Martino, al contingente italiano in Iraq. L'arrivo alla base Libeccio - l'avamposto italiano difeso fino alla morte del caporale Vanzan, il Lagunare - non era previsto. «Troppe rischiare spingersi fino al centro di Nassiriya», avevano detto gli uomini della sicurezza. Ma il ministro della Difesa è voluto andarci lo stesso. E chi gli era vicino assicura che ha pianto

Martino è arrivato alla base aerea di Tallil intorno alle 8.30 di ieri mattina con un C-130 dell'Aeronautica dotato di misure antimissile. La visita è rimasta coperta fino all'ultimo dal riserbo, per evidenti motivi di sicurezza. Insieme con il capo di Stato Maggiore della Difesa, l'ammiraglio Giampaolo Di Paola, e al responsabile del Comando operativo interforze, il generale Filiberto Cecchi, Martino - giubbotto antiproiettile sulla camicia azzurra sbottonnata, pantaloni sportivi - ha passato in rassegna un picchetto composto da tutte le componenti delle Forze armate presenti in Iraq. A loro ha ribadito che l'Italia è lì non per fare la guerra, ma per assicurare la pace. E che la missione non cambia. «Il nostro intento non è bellico», ha pacifico, ha detto Martino. «L'Italia non è intervenuta nella campagna militare contro Saddam, ma partecipa al tentativo di normalizzare, portare prosperità e democrazia all'Iraq. Al pari di ogni altra missione di pace. Non si è intervenuti per colonizzare. Non per prendere, ma per dare, amministrare, proteggere, aiutare. Il nostro intento non è bellico, ma pacifico».

E i militari italiani, ha aggiunto Martino, «che operano in condizioni difficili in una missione di vitale importanza non solo per l'Iraq ma per la stabilità internazionale, essi sono coperti d'onore».

non solo con la loro professionalità, ma soprattutto con l'umanità e la capacità nei rapporti che è caratteristica dei nostri soldati. L'Italia e il Governo ne sono orgogliosi».

Dunque, la missione resta la stessa. «Per il momento non prevediamo alcun cambiamento», ha detto il ministro, ribadendo che le regole d'ingaggio sono adeguate a garantire la sicurezza dei militari, anche se potrebbero essere modificate se la situazione generale dovesse mutare. In ogni caso, «non faremo mai la guerra a

chicchessia». Ma anche l'Italia è una forza occupante? «In base alla risoluzione 1511 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite - ha risposto Martino - siamo definiti truppe di occupazione e abbiamo il mandato preciso dell'Onu di garantire la stabilità e la sicurezza dell'Iraq affinché possa completarsi il processo di transizione e il trasferimento di sovranità agli iracheni. Un processo voluto da tutti i Paesi che hanno a cuore la stabilità e la sicurezza della comunità internazionale».



L'arrivo a Tallil del ministro della Difesa, Antonio Martino, in visita a Nassiriya

Scortato da un dispositivo imponente, ha reso omaggio al caporale Matteo Vanzan sul posto dove è stato ucciso. Chi gli era vicino ha raccontato che ha pianto

Scopo ufficiale della trasferta, l'inaugurazione, nell'ospedale da campo italiano, di una stazione di telemedicina di ultima generazione: un progetto realizzato dalla società «TelBios» per conto dello Stato Maggiore della Difesa. Da ieri, grazie ai macchinari sistemati in uno shelter adatto ad ambienti e temperature estreme, i medici militari impegnati a Nassiriya potranno collegarsi in video e in voce, via satellite, con il Celio di Roma: potranno ottenere consultazioni, trasmettere immagini diagnostiche e ricevere tutta l'assistenza

specialistica del centro sanitario di eccellenza diretto dal generale Francesco Tontoli. Proprio in videoconferenza con il Celio, Martino ha sottolineato i vantaggi enormi di questo servizio: «È come se l'intero ospedale militare del Celio venga messo a disposizione dei soldati italiani qui a Nassiriya».

A Martino è stato sconsigliato di recarsi nel centro di Nassiriya, teatro dei sanguinosi scontri degli ultimi giorni tra i militari italiani e le milizie di Al Sadr. Ma il ministro non ha voluto rinunciare a rendere omaggio sul posto al caporale Matteo Vanzan. Scortato da un dispositivo imponente, è arrivato fino a base Libeccio. Lì, sul luogo dove il giovane è stato ferito a morte da un colpo di mortaio, si è raccolto qualche minuto in silenzio.

Il convoglio è quindi tornato a Tallil, a Camp Mitica, il quartier generale degli italiani. Martino ha pranzato a mensa, con i soldati, andando poi in cucina a complimentarsi coi cuochi. Infine, nel primo pomeriggio, il rientro in Italia.

Amnesty: «Sotto attacco i diritti umani»

Il rapporto annuale punta l'indice contro gli Usa, ma altri 154 Paesi non li rispettano

Francesca Paci

Le galere di Franco, i gulag di Stalin, i campi della morte in Cambogia. Tempi oscuri che rischiano di ricomparsi. «La violenza dei gruppi armati e l'escalation di violazioni ad opera dei Governi impegnati nella guerra al terrorismo hanno prodotto il più grande attacco ai diritti umani degli ultimi 50 anni», il rapporto annuale di Amnesty International punta l'indice contro l'amministrazione Bush che «sembra le leggi internazionali sacrificare la libertà alla miopia ricerca di sicurezza».

Il pesante volume da 704 pagine, elenca 155 nazioni: non se la prende solo con gli americani, anche se i titoli dei giornali guarderanno soprattutto a Washington. A sfogliare la casistica delle violazioni internazionali nel 2003, dall'Afghanistan allo Zimbabwe, si capisce la genesi della «spaura globale» che, secondo il sociologo Ivo Diamanti, induce i cittadini a vivere sempre più asserragliati in piccoli mondi chiusi da nuovi confini. Lo scorso anno 47 Paesi si sono macchiati di esecuzioni extra-

giudiziali. 132 hanno autorizzato torture. 68 hanno emesso condanne a morte e 28 le hanno eseguite. Il contributo Usa all'erosione delle garanzie individuali sarebbe, secondo il direttore della sezione italiana di Amnesty Gabriele Eminentone, «aver contrapposto a gruppi armati la ricerca di sicurezza fino al sacrificio delle conquiste civili». Le foto degli abusi sui prigionieri iracheni nel carcere di Abu Ghraib sono la «doga conseguenza di una regressione cominciata il 12 settembre 2001».

Da Washington, il portavoce della Casa Bianca, Scott McClellan, contrabbatte: «La guerra al terrorismo ha protetto i diritti umani di 25 milioni di persone in Afghanistan e altrettante in Iraq, dopo averle liberate dalla dittatura». Una controffensiva sostenuta anche da Baghdad dove ieri il proconsole americano Paul Bremer ha annunciato un risarcimento di 25 milioni di dollari per le vittime del dittatore iracheno. Ma l'amministrazione è in affanno, nel giorno in cui il «New York Times» rivela maltrattamenti, in alcuni casi fino alla morte, commes-

si dai militari americani nei giorni successivi alla caduta di Saddam.

Amnesty International sfida le accuse di faziosità. La galleria degli errori comprende gli attentati ai treni di Madrid, le violenze dei gruppi islamici «Abu Sayyaf», i kamikaze di Hamas e le repressioni israeliane nei Territori, gli oppositori politici zittiti a Cuba, compreso l'ultimo caso di 75 dissidenti uno dei quali accusato proprio di aver fornito informazioni ad Amnesty. C'è anche l'Italia tra i «sorvegliati speciali». La scheda del nostro Paese denuncia scarsa tutela dei diritti dei detenuti, uso eccessivo della forza contro i manifestanti da parte della polizia, l'inasprimento nell'accoglienza dei rifugiati nei Centri di permanenza temporanea. Un giudizio severo quanto quello sulla Francia, «ex-patria dei diritti dell'uomo», dove è stato rimesso in discussione il diritto d'asilo, il commercio delle armi prosa e il protocollo alla Convenzione per la prevenzione della tortura non è stato siglato.

Il rapporto 2004, passerà però alla storia come l'attacco contro



Un prigioniero nel carcere di Abu Ghraib

l'amministrazione Bush, accusata di Abu Ghraib e di Guantanamo Bay con i suoi 600 prigionieri segregati senza processo. George W. Bush come Bin Laden? Il presidente della sezione italiana rifiuta il parallelo



Il segretario generale di Ai, Irene Khan

«Sacrificati sull'altare della guerra al terrore» E ancora: «Si tratta del peggiore bilancio degli ultimi 50 anni»

«Sorvegliata speciale» anche l'Italia per le condizioni dei detenuti e l'uso eccessivo della forza contro i manifestanti

esagerato: «Non faccio confronti, ma se gli obiettivi sono opposti, l'effetto rischia di essere lo stesso». A poco serve che il Tribunale penale internazionale abbia il suo procuratore: «Gli Stati Uniti premono sull'Uganda, la Colombia, l'Afghanistan e altri trentadue Paesi, per accordi bilaterali che aggirano l'esercizio del Tribunale». Un mondo senza gli Usa sarebbe dunque più sicuro? Ovviamente no. Lo studioso ameri-

cano Michael Ignatieff, autore del saggio «Una ragionevole apologia dei diritti umani» (Feltrinelli), sostiene che da risposta alla violazione dei diritti richiede mezzi efficaci che devono sottostare al rispetto eguale dei diritti. Il primo passo della via indicata dal segretario generale di Amnesty Irene Khan: «Uscire dalla legge della giungla ed accettare il diritto internazionale. Quando tutela e quando punisce».

IRAQ E RISOLUZIONE ONU: COMMENTI E SCONTI NELLA POLITICA ITALIANA

Letta: a quali condizioni l'appoggio dell'Ulivo

■ Per consentire la presenza delle truppe italiane in Iraq, il leader della Margherita Enrico Letta ribadisce che «deve esserci una nuova risoluzione dell'Onu che dia il passaggio di poteri civili e militari a un comando delle Nazioni Unite, che coinvolga i Paesi Arabi moderati. A queste condizioni, l'Ulivo potrebbe appoggiare con grande forza una presenza italiana».



Enrico Letta

Gasparri: la sinistra apre la strada alla violenza

■ «La sinistra, a forza di estremizzare, apre la strada ad atteggiamenti intollerabili - dichiara il ministro delle Comunicazioni Gasparri -. La risoluzione che dovrà essere assunta dall'Onu e che l'Italia ha condizionato vuole portare democrazia in Iraq, non violenza. Mi risulta che in Italia si stiano preparando cortei contro le forze armate il 2 giugno e contro la visita di Bush».



Maurizio Gasparri

Buttiglione: Europa forte e unita per moderare Usa

■ «I soldati italiani sono stati mandati in Iraq - precisa il ministro delle Politiche comunitarie Buttiglione - per aiutare la transizione verso un regime democratico. Ci sono cose che non ci piacciono degli americani, ma restiamo amici fedeli e non servili. Lavoriamo alla costruzione di un'Europa forte che con un'unica voce sappia moderare la politica estera degli Stati Uniti».



Rocco Buttiglione

INTERVENTO DELLE DUE ALTE CARICHE DELLO STATO SULLA DIFFICILE SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Ciampi: il terrorismo è il primo nemico della pace

Sull'Iraq interviene anche Casini e sostiene il multilateralismo dell'Onu

Antonella Rampino

ROMA

È il ritorno al multilateralismo l'unica via per la pace, contro la guerra che genera e moltiplica il terrorismo. Il messaggio che l'anziano ministro degli Esteri, Carlo Azeglio Ciampi, nella sua seconda uscita dal governo in cui s'è infortunato alla clavicola, parla alla Giornata per l'Africa, «continente di guerre dimenticate» a cominciare dagli attuali «inaccettabili massacri del Darfur sudanese», è continente che ci ricorda, a noi europei e mediterranei, a noi Nord del mondo, come «la stabilità e la sicurezza internazionale non possono basarsi sull'ineguaglianza, la miseria e l'emarginazione, che generano l'estremismo». Pier Ferdinando Casini è a Napoli, a un incontro sull'Islam, e rimarca che quello in corso è uno scontro col terrorismo, non con la diversità religiosa.

È il terrorismo «il nemico della pace, non l'Islam». Anzi, l'Europa «deve superare i suoi pregiudizi, una forma di insidiosa pigrizia intellettuale nel guardare il mondo musulmano». E,

«Sono le guerre, le violenze e le barbarie ad alimentarlo in un circolo vizioso»

Il presidente della Camera «Il nostro nemico non è l'Islam o la diversità religiosa»

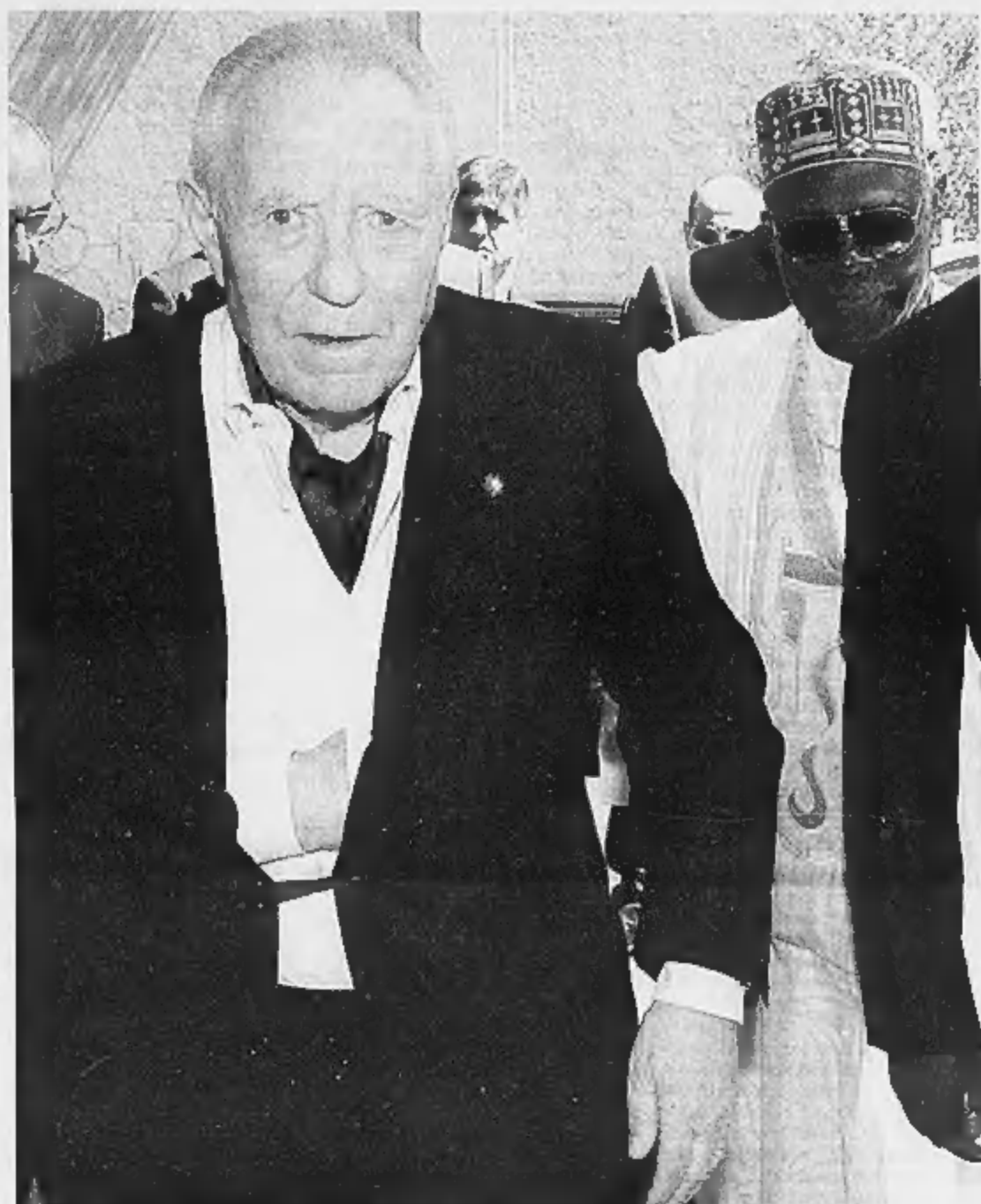
ovviamente «senza citare le tesi di Amartya Sen e tantomeno senza scendere in polemica contro i nemici del relativismo culturale, ricorda che se per quel che riguarda l'Occidente non esiste un monopolio della democrazia», per quel che riguarda l'Islam «la sfida della democrazia deve essere vinta all'interno della stessa cultura islamica». Nessuno dei due trascura il podio dal quale parlano. Ma il monito del presidente della Repubblica e di quello della Camera è rivolto alla stringenza del momento. Con la proposta di risoluzione che all'Onu hanno rivolto Stati Uniti e Gran Bretagna, con il consiglio di sicurezza che dovrà decidere, con i paesi che quella bozza vogliono «discutere», Ciampi e Casini fanno sapere che la svolta dovrà essere vera, che stavolta il ritorno al multilateralismo invocato dai

promotori della willing coalition e della guerra dovrà essere reale, come pure il passaggio dei poteri agli iracheni. Pier Ferdinando Casini arriva anche a dire che «sull'Iraq di oggi c'è la necessità assoluta di riconoscere le condizioni gli errori commessi», che torture e rispetto dei diritti umani a torte vanno in direzioni diverse. E quelle direzioni sono guerra e pace. O per meglio dire, la possibilità di pace che si aprirà nelle settimane a venire.

Carlo Azeglio Ciampi è netto. «È il terrorismo il nemico principale della pace». Ma «sono le guerre, le violenze e le barbarie a generarlo ed alimentarlo, in un mortale ciclo vizioso». Mentre invece «il mondo intero ha bisogno di pace». Sulla falsariga del monito lanciato rendendo pubblica una lettera al presidente cinese Hu Jintao anche il

giorno prima, quand'era già nota la proposta di risoluzione angloamericana che rimette in campo il multilateralismo, fa capire che stavolta la svolta deve essere reale, che l'Onu deve avere gli strumenti per un nuovo corso, che i problemi vanno affrontati fino in fondo. E' come se le due cariche dello Stato sentissero, in una consonanza che - assicurano fonti del Quirinale e di Montecitorio - non è stata concordata, che il tempo si è fatto breve. Che, come dice il presidente della Repubblica, Nazioni Unite ed Unione Europea sono di fronte a un'«autentica, storica opportunità», e insieme a un'«irrinunciabile dovere morale: adoperarsi affinché la solida alleanza tra Nord e Sud del mondo diventi una concreta realtà».

In un mondo nel quale, ad ogni buon conto, «si spende troppo in spese militari: 900 miliardi di dollari, contro i 300 in aiuti allo sviluppo». In un mondo nel quale c'è come una rivalità tra tragedie, visto che perfino le guerre e la fame che c'è in Africa rischiano di passare in secondo piano di fronte alle «angosciose immagini che provengono dall'Iraq e dalla Terra Santa».



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ieri all'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente

Diecimila uomini per proteggere Bush

A Roma si temono violenze no global ma soprattutto attentati islamici

Guido Ruotolo

ROMA

Si avvicina la scadenza del 4 giugno, la visita a Roma del presidente americano Bush. E montano le polemiche politiche, le contrapposizioni, i timori di manifestazioni violente - peraltro semianunciate da parte di sigle dell'antagonismo radicale - ma anche il rifiuto di un clima da caccia alle streghe. Sullo sfondo, poi, gli analisti dell'intelligence ipotizzano, pur in assenza di segnalazioni specifiche, attentati di matrice islamica che potrebbero realizzarsi in occasione di appuntamenti politici di rilievo, come la visita di Bush, appunto, o le elezioni europee del 13 giugno. Il timore prevalente è che il 4 giugno Roma possa essere teatro di «azioni violente», di tentativi da parte di almeno un migliaio di «antagonisti» provenienti da diverse città (Torino, Milano, il Veneto, Bologna) di bloccare la città, di impedire i percorsi del corteo di auto del presidente Bush, a partire dall'arrivo a Ciampino al centro città, di colpire simboli dell'imperialismo. Il capo della polizia De Gennaro ha detto che si prevede l'arrivo nella capitale di «200-300 violenti intenzionati a creare disordini». Quasi diecimila uomini delle forze dell'ordine, presiederanno, nel giorno di Bush, Roma, le sue arterie, gli obiettivi a rischio, il centro cittadino. Nel pomeriggio del 4 giugno, una manifestazione pacifista dovrebbe lambire anche piazza Venezia. Ma sul percorso del corteo, la questura si è riservata di decidere facendo notare, ieri, che per piazza Venezia ci sono intanto problemi tecnici, nel senso che non saranno state ancora smontate tutte le impalcature della parata militare del 2 giugno. Il forum della pace insiste però nel non voler modificare il percorso del corteo e, dunque, si profila un braccio di ferro tra Questura e organizzatori della manifestazione. Il ministro Pisanu è orientato a non concedere il passaggio per piazza Venezia.

Le forze dall'ordine confidano nella capacità del movimento di «garantire» il corteo, di arginare possibili gruppi intenzionati a provocare scontri con le forze dell'ordine. Insomma, di fare blocco contro possibili «infiltrazioni». Nel pomeriggio, Pisanu ha incontrato al Viminale una delegazione del «Forum dei

Contrasti tra organizzatori e questura sul percorso della manifestazione pacifista

Polemiche per i due disobbedienti incappucciati nella sede della Provincia

parlamentari per la pace» - parlamentari del Ds, Rifondazione e Verdi - che sono impegnati per un pacifico svolgimento della manifestazione. Il ministro, da parte sua, non ha nascosto «le difficoltà e le insidie da fronteggiare in una situazione certamente complessa interna e internazionale».

Ieri, intanto, la polemica politica ha conosciuto una improvvisa impennata. La goccia che ha fatto traboccare il vaso, è che ha costretto il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, a una decisa presa di posizione, è stata la conferenza stampa dell'altro giorno alla Provincia di Roma promossa dai Disobbedienti - alla presenza del consigliere di Rifondazione Nando Simeone - dove, in due, si sono presentati incappucciati (chiari il riferimento polemico alle

torture di Abu Ghraib) ai giornalisti. Annota Pisanu: «È triste e preoccupante che la minacciosa esibizione degli incappucciati abbia trovato ospitalità in una sede istituzionale». Pisanu ha invocato un intervento dell'amministrazione provinciale, «per individuare i responsabili e chiamarli a rispondere del loro operato», e ha sottolineato amareggiato: «Se anche le istituzioni democratiche assecondano i messaggi di violenza politica diventa difficile il compito di salvaguardare i diritti costituzionali, la sicurezza e l'ordine pubblico. Assicuro che le forze dell'ordine, in ogni caso, saranno all'altezza della situazione. Naturalmente confido nelle valutazioni della magistratura».

Pronta la replica del presidente della Provincia, Enrico Gasbarra, e

del sindaco di Roma, Walter Veltroni. Gasbarra, che ha avuto in pomeriggio un cordiale colloquio telefonico con il ministro dell'Interno, ha detto: «Come ho già avuto modo di puntualizzare, respingo e condanno ogni iniziativa pubblica che incida ad azioni violente. Il clima che si sta determinando impone a tutte le istituzioni di adoperarsi per favorire la serenità, la sicurezza e la libertà dei cittadini». Il sindaco di Roma, Walter Veltroni, è sulla stessa lunghezza d'onda: «È inaccettabile che qualcuno si possa mettere un cappuccio sulla testa o possa pronunciare frasi che non corrispondano a quell'idea della convivenza civile, del rifiuto totale di ogni forma di intolleranza o di violenza». La maggioranza, An e Forza Italia, stigmatizzano l'episodio della Provincia. Il forzista Fabrizio Cicchitto: «Chi copre e giustifica esibizioni che ammiccano all'esercizio della violenza si assume delle gravissime responsabilità». Mario Landolfi, portavoce di An, si rivolge a Prodi: «Dica parole chiare sulle manifestazioni del 4 giugno e induca la sinistra pacifista a rinunciare a forme di protesta che possano sfociare nell'illegalità».

«Non sarà un corteo tranquillo»

I black bloc: nessun divieto, punteremo ai luoghi-simbolo

intervista

Francesca Paci

COSA faremo il 4 giugno? Non accetteremo divieti: non sarà una manifestazione tranquilla. Cercheremo di praticare degli obiettivi. Come dire: punteremo dritto sui luoghi simbolo. Roma l'anima più irrequieta del movimento no war bisogna decifrare il gergo, neppure troppo ermetico, di un militante dell'area del Nord-Est di passaggio nella Capitale in preparazione dei cortei.

Manifestazione per la pace o guerra al presidente americano George W. Bush?

«Non sarà una manifestazione «tranquilla», se così si può dire. Ci troviamo in una situazione particolare, specialmente dopo le rivelazioni sulle torture commesse sui detenuti iracheni dal militare americano al carcere di Abu Ghraib. Poi c'è l'Afghanistan, il carcere speciale di Guantanamo. L'atmosfera è molto tesa».

Sconsigliato per le mamme pacifiste portare i bambini in corteo?

«L'allarmismo è una prerogativa del gioco del media. E' evidente che stavolta si tratta di un'altra cosa rispetto ai grandi serpenti pacifisti e colorati da un milione di persone in piazza. Per quanto ci riguarda, il 4 giugno avremo davanti il peggior crimina-

«L'azione proporzionata a quel che ci troveremo di fronte: scatterà la spontaneità, un po' come è stato nel 2001 a Genova durante il G8»

Che significa? Una riedizione di Genova 2001?

«In questi casi scatta la spontaneità, l'iniziativa del momento, un po' come è stato proprio nel 2001 a Genova, durante il G8. Non si sa ancora fin dove spingere la protesta, non ci sono strategie studiate a tavolino. L'azione sarà proporzionata a quel che ci troveremo di fronte».

Contesterete le zone rosse, i divieti di accesso in certe aree urbane?

«Se un divieto è inaccettabile si viola, questo è ovvio. Non siamo stati noi i primi a violare le norme internazionali, gli Stati Uniti ci hanno preceduto su questa strada. Le zone rosse sono una barriera inaccettabile, ma non solo quella. Diciamo che, data la gravità della situazione internazionale, l'accettazione dei

divieti sarà più bassa del solito».

Disobbedienza civile o scontri organizzati?

«Cercheremo di praticare degli obiettivi. Non so quali. La ripetizione, tutto dipenderà dallo spontaneismo, poi magari alla fine non succede niente...»

Chi sta prendendo le decisioni in merito?

«Non rappresento nessuno, ci sono persone nel movimento che hanno idee differenti su cosa s'intende per protestare. Se obbedisci agli ordini impartiti su dove andare, cosa fare, come, che protesta è?».

In tanti invece lavorano a un corteo tranquillo, nonostante tutte le tensioni. Che ne pensa?

«Il movimento non è una struttura gerarchica. Ci sono molte anime, voci differenti, c'è accordo su alcune questioni e dissenso su altre. Sia chiaro: non abbiamo nessuna intenzione preventiva di arrivare allo scontro. Mi sono spiegato? Nessuna intenzione. Quando sei in piazza possono succedere tante cose, il clima si scalda. Dipende da quello che ci troveremo davanti».

A Genova finì male. La violenza non si rivela controproducente per il movimento, come dice ora anche Fausto Bertinotti?

«E venite a dirlo a noi? E' questa guerra voluta dagli Stati Uniti che uccide, tortura, umilia persone innocenti, donne, bambini. La visita di Bush è inopportuna, se ne accorgerà».

Insulti quotidiani

di FABRIZIO RONDOUNO

Che l'imminente visita a Roma di George W. Bush sia un appuntamento delicato, lo dovrebbero sapere tutti. Può darsi che il governo abbia sbagliato a vietare piazza Venezia ai manifestanti, può darsi che abbia le sue buone ragioni. Per Paolo Cento si tratta invece di «corvi che vogliono avvelenare il clima per la mobilitazione pacifista» (i corvi in realtà non avvelenano, svolazzano; ma pazienza). Il divieto del Viminale, continua il deputato Verde, «è una provocazione». E il governo «a quanto pare, ha tutto l'interesse a creare un clima di tensione e disordine per la visita di Bush in Italia». A quanto pare? A quanto pare a chi?



Centrale del Latte di Torino s.p.a.

Convocazione di assemblea straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria presso la sede sociale in Via Filadelfia n.220 - Torino, per il giorno 28 giugno 2004, alle ore 11.00, in prima convocazione, ed eventualmente in seconda convocazione per il giorno 30 giugno 2004, alle ore 10.00, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di adozione di un nuovo testo di statuto sociale, nonché di modifica dell'articolo 23 del D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6 e successive modificazioni, previa modifica dell'articolo 24 dello Statuto Sociale n. 11758 del 23 dicembre 1998, emessa da intermediazione aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A.

Potranno intervenire all'assemblea i signori azionisti che risultino averne diritto in base alla legislazione vigente e, in particolare, i titolari di azioni ordinarie in possesso di certificazione rilasciata ai sensi dell'art.34 della Circolare Consob n.11758 del 23 dicembre 1998, emessa da intermediazione aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A.

I signori soci hanno facoltà di ottenere copia della documentazione riguardante gli argomenti all'ordine del giorno a partire dal 13 giugno 2004 presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A.

Torino, 27 maggio 2004

Il Presidente Luigi Luzzati

ACCOLTO IL RICORSO DELLA LISTA PRODI, REPLICA DI CONFALONIERI

L'Authority per le Telecomunicazioni «Studio Aperto» Tg4 hanno violato la par condicio»

■ Studio aperto e Tg4, i due Tg delle reti Mediaset, hanno violato le regole sulla par condicio e devono ristabilire l'«equilibrio» richiesto dalla legge. Lo chiede l'Authority per le Tlc «a seguito di un esposto dell'Associazione «Uniti nell'Ulivo per l'Europa». La Commissione Servizi e Prodotti dell'Authority per le Garanzie nelle Comunicazioni «avendo rilevato una violazione della legge sulla par condicio nei telegiornali Studio Aperto di Italia 1 e Tg 4 di Rete 4 nel periodo dal 26 aprile al 10 maggio 2004, è intervenuta ordinando alla società Rti Spa (Mediaset, ndr) di ristabilire un equilibrio informativo nel corso della restante fase della campagna elettorale». Il presidente Mediaset Fedele Confalonieri ha replicato: «Non mi sembra che la par condicio non sia stata rispettata».



Fedele Confalonieri

«NON SI PUÒ SCREDITARE UNA PERSONA»

Sentenza della Cassazione «Basta risse tra politici in Tv»

■ Giro di vite della Corte di Cassazione sugli accessi dibattiti tra politici. Anche se il costume sociale è divenuto col tempo più tollerante, tant'è vero che oggi diversi politici usano espressioni forti per contestare le tesi altrui, «nonostante l'uso di un linguaggio più aggressivo dovuto alla necessità imposte dai mezzi di comunicazione, ad esempio la televisione», spesso il linguaggio utilizzato in politica scade «in riprovevoli e proprie aggressioni verbali». I giudici della Cassazione, nella sentenza 24087, hanno fissato i paletti della critica politica: «si possono liberamente e aspramente criticare programmi, indirizzi e comportamenti politici, ma non è possibile attaccare una persona con argomenti che mirano a gettare ingiustamente discredito sulla persona stessa e sulla sua natura morale».



La sede della Cassazione

SI APRE OGGI IL CONGRESSO DI FORZA ITALIA CON L'INTERVENTO DEL PREMIER: PREVISTE «SCINTILLE» SULLA LISTA UNITARIA E L'IRAQ

Berlusconi si prepara all'affondo contro Prodi

Pronto un atto d'accusa al presidente Ue sull'Iraq

Ugo Magri

ROMA

Per ridare senso ai suoi fan, oggi pomeriggio il Cavaliere si lancerà alla carica degli avversari. Sceglierà la politica estera come cavallo per la tre giorni congressuale di Forza Italia, che comincia nel pomeriggio al Palasport di Assago. Con lo sguardo tutto rivolto alle prossime elezioni europee, Silvio Berlusconi accuserà in blocco la sinistra di essere guidata da istinti antiamericani, e chi è vicino al premier prevede un'escalation polemica rispetto allo stesso discorso sull'Iraq in Parlamento (che pure non brillò per fair-play verso l'opposizione).

Fonti bene informate scommettono pure su un attacco ad alto mare contro Romano Prodi, il quale deve barcamenarsi tra il suo ruolo di leader del «distacco» e quello di rappresentante dell'Unione europea, con quel tanto di ambiguità che è inevitabile in casi del genere. Berlusconi, stando alle voci della vigilia, lo accuserà di usare un metro a Bruxelles e un altro a Roma, di apprezzare la bozza di risoluzione Onu in veste di presidente della Commissione Ue e di sollecitare il ritiro immediato dei nostri soldati nei panni di futuro candidato premier. «Sarà una relazione piccante», gongolavano ieri nell'entourage berlusconiano.

L'altro ariete con cui il premier spera di far breccia tra gli elettori, il taglio delle tasse, verrà pure messo in campo nella relazione introduttiva. Ma ieri sera, quando Berlusconi s'è asserragliato coi suoi strateghi a Palazzo Grazioli per preparare la traccia dell'intervento, non era stato ancora deciso il peso dato alla questione. Se andasse veramente a fondo sulla riduzione delle imposte, Berlusconi dovrebbe spiegare come mai il progetto di tagliare le aliquote per ora è stato accantonato. E' irrisolvibile sarebbe la tentazione di infiammare la platea «azzurra» puntando l'indice contro gli alleati della maggioranza, i quali si sono messi di traverso. Ecco perché i consiglieri più prudenti, da Gianni Letta in giù, gli suggeriscono di volare alto e di tenersi le tasse eventualmente per la replica di sabato (quando pure dovrà dare un titolo per i telegiornali della sera).

In fondo a Berlusconi interessa acciappare voti, non certo incrociare la sciabola con Gianfranco Fini e Marco Folini. Tant'è vero che, se si crede ai fedelissimi, la loro decisione di disertare le assise forziste lo ha lasciato pressoché indifferente. Da giorni era informato che a rappresentare An non sarebbe venuto il vice-premier, ma il coordinatore nazionale Ignazio La Russa. Nessuno gli aveva detto invece che sarebbe mancato pure Folini ma, commentava ieri a mezza bocca Fabrizio Cicchitto dopo aver curato col premier gli ultimi dettagli della scenografia congressuale, «di far polemica sugli atti di presenza non ce ne frega niente». Paolo Bonaiuti, il portavoce del premier, ha dato ordine tassativo ai pm di astenersi da qualunque commento. Cosicché l'unico a fare scintille è stato ieri il legista Bobo Maroni.

Annunciando una delegazione dal Carroccio ai massimi livelli («Ci saremo io e Calderoli...»), il ministro del Lavoro ha preso di petto An e Udc: «Il presidente del Consiglio merita rispetto», ha tuonato, «per cui non comprendo l'atteggiamento un po' snobistico di Fini e Folini». Il primo ha scrollato le spalle, osservando che «l'unico a non polemizzare è proprio Berlusconi». L'altro ha escluso che possa esserci un qualsivoglia animus polemico. Semplicemente, come ha spiegato a nome di entrambi il ministro di An Gianni Alemanno, «sono due leader di partito, e abbiamo delle elezioni proporzionali dove ognuno va col proprio simbolo». Sottinteso: non si vede perché Fini e Folini debbano farsi riprendere

dalle telecamere a una manifestazione elettorale della concorrenza. Sarebbe un po' darsi la colpa sui piedi, fin qui ci arriverebbe chiunque.

Berlusconi farà senz'altro sfare una lunga lista di promesse esaudite. Sosterrà che vera moralità della politica è rispettare la parola data: non per nulla lo slogan congressuale ha optato per «Il contratto con gli italiani, gli impegni mantenuti». Darà garanzie al neo-presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, sull'intenzione di rimboccare le maniche per l'economia, e c'è attesa per qualche estratto vivo dal suo cilindro. Difatti, anticipa Bonaiuti, «questo è un governo che ha fatto, e che ancora molto farà». Ma il vero show, come si è detto, sarà sull'Iraq. Dove il premier tenterà di inflare un cuneo nelle incertezze della sinistra.

LETTERA A PERA PER LA BATTUTA DEL PREMIER SULLE AMANTI

I senatori dell'Ulivo protestano

■ ROMA. Una «battuta» che a molti senatori dell'opposizione non è andata giù. E così ieri, le parole del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sulle amanti dei senatori, sono tornate a riecheggiare nell'Aula di Palazzo Madama, impegnata a votare la fiducia sul ddl energetico. Da molti senatori è pervenuta la richiesta di una presa di posizione della presidenza del Senato sulla vicenda. I senatori dell'opposizione, con una lettera aperta firmata dai capigruppo e non solo, protestano con il presidente Marcello Pera per non aver replicato alle parole considerate «lesive della nostra dignità e oltraggiose per l'istituzione della Repubblica di cui siamo membri e che Lei presiede» pronunciate da Silvio Berlusconi il 24 maggio a Milano. L'iniziativa, premettono i senatori nella lettera, non è stata immediata nella convinzione che la Presidenza del Senato avrebbe replicato alle affermazioni del Premier. Ma non è stato così. E concludono ricordando il lavoro svolto: «In questa legislatura - precisano i senatori dell'opposizione - il Senato della Repubblica ha svolto 614 sedute d'Aula, 3971 sedute di Commissione, ha approvato in prima lettura 229 disegni di legge, di cui 72 decreti legge, con tempi di approvazione reale di 44 giorni, rispetto ai 59 giorni della Camera. Nelle Commissioni inoltre sono stati approvati sino ad oggi 901 disegni di legge. Voler svillare il lavoro lungo e faticoso che svolgiamo qui in Senato, ignorando il nostro mandato istituzionale, è per noi offensivo». (r.i.)

IL CAVALIERE E' GIUNTO IN ELICOTTERO SORPRENDENDO ANCHE LA SICUREZZA

Visita lampo al Forum di Assago per dare l'ok alla coreografia

Francesco Spini

MILANO

Uno sguardo al posizionamento delle telecamere, che non si sa mai, un commento sulla disposizione delle poltroncine e il «sì» definitivo a quello che sarà lo slogan-leit motiv della tre giorni congressuale: «Il contratto con gli italiani, gli impegni mantenuti».

Alla fine non ha resistito a un'occhiata finale ce l'ha voluta dare pure il Cavaliere. Una visita fuori programma, quella di Silvio Berlusconi al Forum di Assago, periferia Sud di Milano con vista tangenziale, dove ieri pomeriggio c'era da dare l'ultimo «ok», ventiquattr'ore prima del suo discorso che questa sera alle 18 e 30 inaugurerà il quarto congresso di Forza Italia, dieci anni dopo la «discesa in campo» del premier e a sei anni dalla prima - e per il momento ultima - riunione

generale.

Il suo elicottero squarcia il cielo assolato di Assago alle 16 e 20 del pomeriggio, cogliendo alla sprovvista un apparato di sicurezza ridotto all'osso all'esterno del Palazzetto. In tenuta sportiva, maglione blu, nonostante la colonnina sotto il sole segni abbondantemente oltre i 25 gradi, si infila veloce nell'Auditorium per percorrere i pochi metri che separano il grande parcheggio adibito a pista di atterraggio all'ingresso laterale dedicato ai Vip. proprio mentre, dentro il Palazzetto, si prova e riprova l'impianto acustico a colpi di «E Forza Italia, è tempo di crederci...».

Berlusconi non esce soddisfatto quasi un'ora dopo, e questa volta a piedi si dirige verso l'elicottero col simbolo del Biscione, diretto alla volta di Roma. Tornerà. Una prima volta domani, per il discorso



Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia

che darà la linea agli azzurri, dopo quello inaugurale del coordinatore Sandro Bondi. Poi sabato, alle 13 in punto, giusto in tempo per i telegiornali, per riaffermare quanto contenuto nello slogan, in quanto, dice, «siamo gli unici



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, leader di Forza Italia

Sono previsti due interventi del premier: uno domani, subito dopo l'apertura di Bondi; l'altro, sabato quando ribadirà di aver mantenuto «tutti gli impegni».

ad aver mantenuto gli impegni presi».

La benedizione del Premier arriva a metà della giornata degli ultimi ritocchi dopo giornate di lavoro per le squadre di tecnici, alle prese anche ieri con gli allestimenti, mentre

fuori, a segnalare il congresso, staziona solo un camioncino elettorale-pubblicitario con l'effigie del Cavaliere. Quella che si presenterà questa sera ai 3.710 delegati, di cui 1.417 di diritto e 2.293 eletti dai congressi provinciali, sarà una scenografia delle grandi occasioni. Ma «più sobria del solito», dicono Berlusconi e gli uomini di Forza Italia, comunque «sfavillante», per chi ieri, in un Forum blindatissimo, ha potuto darci un'occhiata.

La cornice è stata preparata con cura da quel Mario Catalano che si è costruito l'ammirazione del Cavaliere a colpi di show Mediaset ai tempi di Raffaella Carrà e che poi, da Palazzo Chigi, ha seguito in cabina di regia tutte le convenzioni e le ristrutturazioni che contano a Piazza Colonna e dintorni. E da parte del leone la farà lo slogan a caratteri cubitali, su sfondo azzurro, il resto è affidato a un wall

screen centrale, corredato da quattro schermi laterali che rilanceranno le immagini dei relatori che da Berlusconi si avvicenderanno sul podio centrale.

In prima fila, sulle poltroncine rimesse a nuovo per l'occasione, e, ovviamente, azzurre, siederanno i notabili del partito, dietro, oltre all'area riservata agli ospiti, sui normali posti previsti per i con- certi e per gli appuntamenti sportivi, i delegati e il pubblico, per cui si parla di oltre 7 mila persone attese, oltre a 200 giornalisti e 400 tra fotografi e cameraman accreditati. Non mancheranno le aree per i gadget, ma le bandiere - dicono dal partito -, quelle non le vendiamo, le diamo a tutti. Giornate, insomma, che si preannunciano blindate e affollate.

La soluzione, alla fine, la trova un tassista: «Vedrò di tenermi alla larga da qui».

DAL CASO DI VILLA CERTOSA AI MISTERIOSI TUNNEL SOTTERRANEI CHE DA SEMPRE COLLEGANO I PALAZZI DELLA POLITICA

Le gallerie segrete che non portano fortuna al potere

Filippo Ceccarelli

Il governo conferma di aver posto il segreto di Stato sul cantiere sorto in prossimità di villa «La Certosa», la residenza del presidente Berlusconi a Punta Lada, Costa Smeralda. I lavori rimangono dunque abbastanza misteriosi, ma l'esecutivo li ritiene comunque «indifferibili e urgenti».

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, cui ieri spettava il compito di rispondere alle interpellanze urgenti nell'aula di Montecitorio, ha fatto presente che la villa viene ormai utilizzata «anche come sede istituzionale per riunioni con ospiti internazionali e questo implica la necessità di garantire e quindi di predisporre una via di fuga sicura di mare». Il presidente Berlusconi all'inizio non voleva, ma i servizi segreti (Ces) hanno tanto insistito. E l'opera, criticamente definita «passaggio da un anfratto naturale al terreno sottostante», sarà a spese del Cavaliere.

Nel frattempo, ha aggiunto Giovanardi, la Capitaneria di porto ha vietato il transito sulla costa per 500 metri; l'ufficio per la tutela del paesaggio della regione ha dato il suo assenso, mentre la commissione di valutazione dell'impatto ambientale ha escluso «effetti rilevanti». Quel «rilevante» è suonato in verità palesemente e comprensibilmente necessitato. Referendosi al cantiere, l'onorevole Maurandi, ds, ha detto in modo polemico: «Forse si tratta di una di quelle grandi opere che Berlusconi promette per l'Italia». Il ministro gli ha risposto che non avrebbe accolto «queste piccole provocazioni alquanto miserevoli».

Da quel che si è capito il Cavaliere, già costruttore di città in cemento e poi di immateriali e luminose città televisive, sta scavando un tunnel, dal mare a terra e ritorno. Una galleria anche bella lunga. E qui conviene mettere punto, perché il desiderio di scavare, il privilegio dell'ipogeo, insomma il dominio del sottosuolo è un

Si narra che Mussolini fece costruire una rete di passaggi come via di fuga dal centro di Roma fino a Civitavecchia

antico, universale e sintomatico vizio del potere. Nel senso che ci cascano tutti, anche poi di rado quell'arcano e dispendioso protezione gli torna utile.

Così, a rileggere gli argomenti utilizzati ieri da Giovanardi tornava in mente un interessante saggio della studiosa rumena Ileana Florescu a proposito della Reggia di Nicolae Ceausescu, la cosiddetta «Casa Republicii» (ne il teatro del potere, a cura di Sergio Bertelli, Carocci, 2000): «Quando si toccano argomenti

Ceausescu in Romania nel sottosuolo della «Casa Republicii» avrebbe fatto edificare una fitta rete di cunicoli con rifugi antiatomici

come il sottosuolo di quel palazzo - si legge - le notizie, oltre che rare, sono poco attendibili. In realtà i sotterranei sono ancora custoditi dal segreto di Stato e la loro stessa costruzione fu affidata a unità speciali della Securitate e dell'esercito». Nacque così la leggenda di un'intera città segreta, con rifugi anti-atomici, sale torture, bus elettrici e vie di fuga, queste ultime non esattamente auto-beneauguranti.

Nella mitologia, in effetti, come nell'immaginazione lette-

ria e cinematografica, da Plutone a Lucifero, da Batman alla Spectre nel film di 007, i «scattivacci» vivono parecchio giù in fondo, nei visceri della terra, dentro grotte e caverne oltre-tombali non di rado trasformate in bunker iper-tecnologici.

Ebbene: anche il Cavaliere, che già sotto il mausoleo di Arcore dietro pesanti porte di marmo e di bronzo aveva piazzato la sala del sarcofago e il «dormitorium» (con tanto di potente gruppo elettrogeno), è caduto nella tentazione di dar corso al mito della caverna. Per le vacanze in Sardegna, oltretutto. E questo, oltre al fatto che Berlusconi paga di tasca sua, è un elemento sicuro di novità.

Di solito nel passato le fortificazioni sotterranee erano a spese del contribuente. I romani lo sanno meglio di tutti. Al periodo papale si fanno risalire parecchi cunicoli che da Castel Sant'Angelo arrivano in Vaticano. E al regime di Mussolini si attribuisce l'eventuale creazione di quel fitto reticolo di ampie gallerie - alcune pare

anche illuminate - di cui a Roma si favoleggia specie quando in traffico va in tilt, cioè quasi sempre: da Forte Braccini, sempre secondo la leggenda, raggiungerebbero Civitavecchia. E' certo d'altra parte che esiste un tunnel che collega Palazzo Madama con Palazzo Giustiniani; così come ne esiste un altro da Palazzo Chigi a Montecitorio. Da qui se ne invoca un altro ancora che raggiunga Palazzo Teodoli. Ogni anno i deputati ci provano, ma l'opera è troppo costosa per potersi attribuire alla fobia dell'aria aperta, alla voglia di non bagnarsi quando piove o al ritorno freudiano nell'utero materno.

Indicativo, più che il motivo, rischia di apparire il momento scelto per il tunnel berlusconiano. Sicurezza infatti vuol dire tutto o nulla, compresa ansia di nascondimento e smania di città proibita. Nel segreto riposano infatti le paure, anche elettorali, ma non è detto che queste passino quando si sta sottoterra.

IL GIORNALISTA E CONDUTTORE TELEVISIVO E' CANDIDATO NEL COLLEGIO DEL NORD-OVEST



Massimo Gramellini

inviato ad OVADA (Alessandria)

SANTORO c'è. O, «preferite, Santoro «Che». In una sinistra che stenta a trovare icone capaci di sciogliere i cuori, un divo televisivo con le stimmate del martirio percorre l'Italia elettorale fra folle di vedove inconsolabili che lo accolgono nei comizi di paese al grido di «Bella ciao».

«Io penso che una volta mi stava antipatico», borbotta un pensionato di Ovada in coda per l'autografo. Una volta, prima che lo facessero fuori dal video. Da noi nessuno può battere il fascino di un Escluso. Non suscita invidia e fa vibrare le corde dell'identificazione. Berlusconi lo sa talmente bene che, se potesse, denuncerebbe un soprassalto al giorno.

La prima sorpresa non sono i ragazzi, ma gli annunci. Tantissimi: facce da donna che immaginano in estasi per Cucuzza e invece fanno ressa intorno a quest'altro Michele e gridano «Ci manchi!» anche al baffo di scorta Sandro Ruotolo, l'amico di sempre che lo ha raggiunto nell'ultimo fine settimana per la tappa piemontese del tour.

La seconda sorpresa è il Santoro oratore. Più caldo di D'Alema e anche della Gruber. Un Veltro con qualche luogo comune in meno. Prevedibili la dialettica asciutta, rispettosa dei tempi televisivi, e la gestualità da teatrante, con la mano che prima di sventolare i saluti si ferma sul cuore. Assolutamente inedita l'imitazione del senatore Schifani, con voce pigolante. A sentirlo parlare da politico, «sembra che non abbia mai fatto altro in vita sua», commenta un giovane fan, senza accorgersi che in bocca agli avversari quel complimento diventerà un capo d'accusa. Nanni Moretti sarebbe orgoglioso di lui. Dice solo cose di sinistra: sulla guerra, sullo Stato che deve intervenire di più nella cultura e, naturalmente, sul desiderio «di mandare a casa Questo Qui che ci ha rotto le balles». In particolare a lui.

Onorevole Santoro. Ma perché?

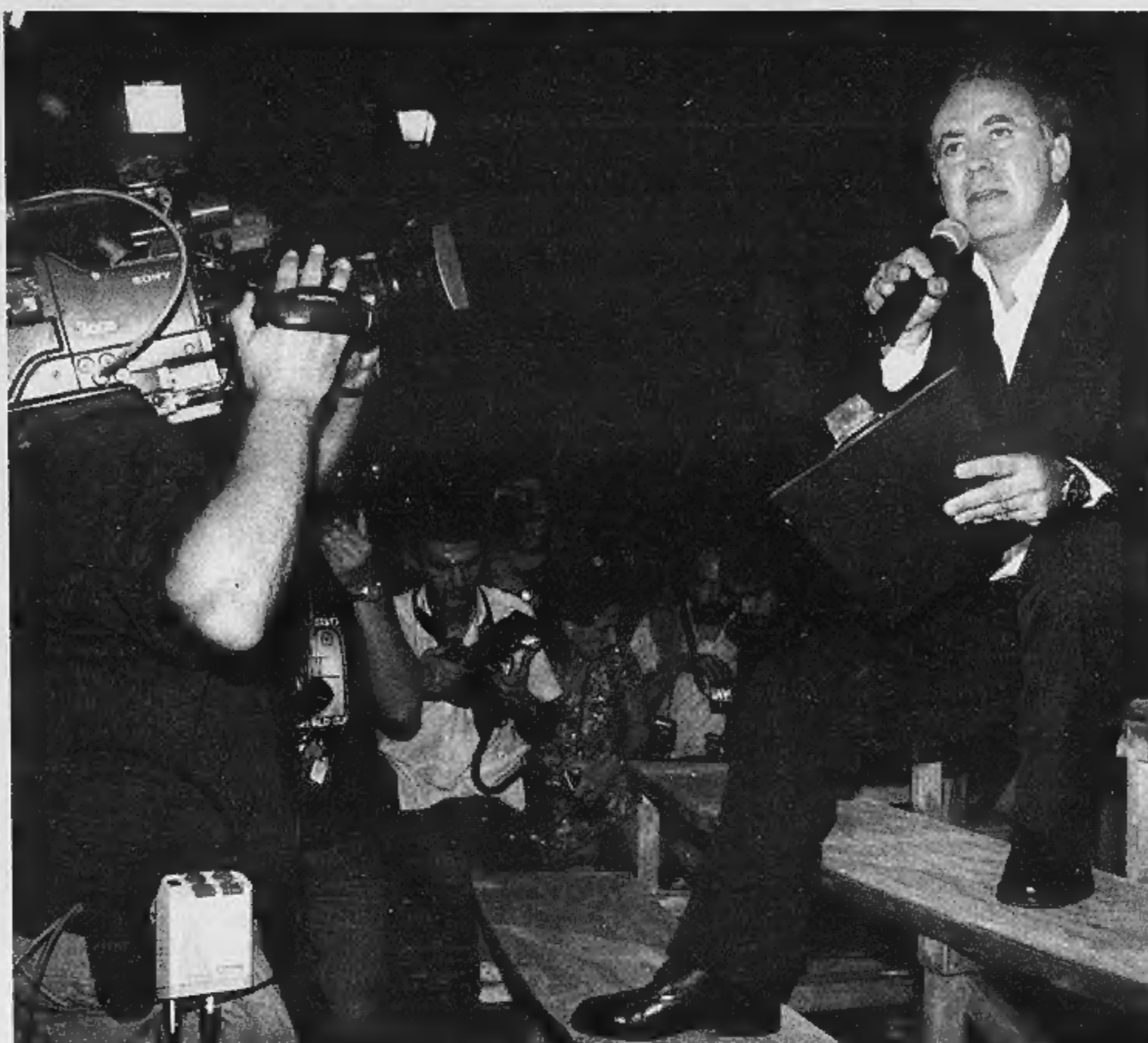
«Potevo cercare un accomodamento con la Rai. Oppure battermi in mezzo alla gente per dirgli dove stiamo andando. Ho scelto la seconda strada. Anche perché di aspiranti kamikaze in giro ne vedo pochi».

Il suo amico Schifani risponderebbe che lei è un kamikaze con lo stipendio da sceicco.

«Ho un contratto da direttore a tempo indeterminato. Ma al momento: senza andare in video molte voci non scattano. E pago pure più tasse di prima: sono tutti gli italiani, del resto».

Ha accettato la candidatura perché non ce la faceva più a stare fuori dal giro?

«Quando Rutelli e Fassino me l'hanno proposta io stavo già in



Michele Santoro durante la registrazione di una puntata di «Sciuscià» nel settembre del 2002

Santoro: volevano umiliarmi ma sono riuscito a resistere La tv? periferia degradata

“In Europa c'è il rischio di finire in un cimitero di elefanti dimenticato da tutti, ma scongiurerò questo pericolo. Certo, avrei preferito concorrere alle elezioni politiche e mi sarei candidato nel collegio Milano 1 per sfidare proprio Berlusconi”

“Lilli Gruber ha i numeri per diventare una leader. La sua identità è netta. Sta dentro la politica che c'è lo invece guardo a quella che non c'è ancora. Sono il tramite della società civile”

giro. Sono due anni che non faccio altro che girare. Altrimenti non sarei riuscito a superare una botta che avrebbe stroncato un elefante».

Può vivere un «mante» della tv senza tv?

«E' stata dura, ma sono ancora vivo e vegeto».

Deprimersi è umano, quando si viene mobbizzati. «La mia fortuna è stata di non essere videodipendente. Fossi entrato in crisi di astinenza, avrei accettato le ospitate che mi sono state offerte, all'inizio pure da Vespa. Non l'ho mai fatto».

Molti suoi colleghi avevano promesso di aiutarla.

«Mentana e Costanzo dovevano incatenarsi, se ricordo bene».

Invece?

«Se qualcuno avesse chiuso i loro programmi, io mi sarei battuto con tutte le mie forze per

farli riaprire».

Si è sentito abbandonato?

«Una volta i giornali mi chiamavano di continuo, come opinionista televisivo. Hanno smesso. C'era la fila per le interviste, una volta. Poi il silenzio è diventato un urlo. Ha assunto un valore talmente simbolico che «mi avessero mandato in onda all'una di notte, avrei fatto il 30% di share».

E la storia della doppia condanna con Ferrara?

«Sarebbe stata Italia-Germania. In Rai non potevano permettersi un successo simile. E' bastata una mia apparizione a Telemontecarlo per far schizzare l'audience. Volevano umiliarmi, ma io sono riuscito a resistere. Per ben due anni. Non so se sarebbero mai immaginati...».

In questo periodo avrà guardato un mucchio di tv.

«Mi sembra che «po' tutti i programmi si siano indeboliti per la nostra mancanza. Vespa è diventato più leggero. L'impoverimento e l'omologazione sono generali».

Non salva nulla?

«Qualche spazio su Mediaset. Il Tg5 è più libero del Tg1, nell'ambito dei confini tracciati da una stessa mano. Mentana è più irriverente di Mimun».

Mimun fa più ascolti.

«L'autorevolezza di un tg non si misura dagli ascolti. Conta il prestigio. E Mimun non ha mai fatto telegiornali prestigiosi».

Ma lei alle otto guarda il Tg5 o Tg1?

«Il Tg1, per abitudine. E mi



Lilli Gruber candidata dell'Ulivo nel Collegio Centro

arrabbia».

Le daranno del fazioso.

«Intanto la gente più avvertita e colta scappa su Internet o altrove. E davanti al video rimane chi, non potendosi permettere la fuga per ragioni economiche o culturali, finisce per abitare una specie di periferia metropolitana degradata».

Si rivolge al proletariato televisivo?

«Telespettatori che non credendo più possibile un riscatto sociale, si identificano con i concorrenti di Bonolis alla ricerca del Pacco che ti cambia la vita. Come dico alla gente nei miei discorsi: io non sono qui per fare la vittima, ma per liberare quella metà degli italiani che non ne può più di lui, eppure non sta con noi perché spera di aprire il Pacco di Bonolis».

Adesso invece le daranno dello snob.

«Io non ho nulla contro una modica quantità di Pacchi, di De Filippi e di Costanzo al max. Il problema è che oggi non c'è altro».

C'è Floris, il suo erede.

«Bravo. Ma noi venivamo guardati anche da una parte della destra. «Ballarò» ha un pubblico più definito. E la sua filosofia è meno delineata della nostra. Floris si affida al dibattito. Noi esprimevamo un punto di vista. Oggi in tv lo fa solo Ferrara. Però lo fa con le parole, mentre noi usavamo anche le immagini. E lo fa in una tv con indici di ascolto bassi, chissà perché».

Chissà perché cosa?

«Chissà perché Ferrara era sul La7, dove lo vedono in pochi. E chissà perché La7, pur appartenendo a un gigante come Telecom, resta così piccola. La realtà è che tanti imprenditori di razza hanno paura a competere con Berlusconi. Ma io sono accorto quando ne ho contattati alcuni per convincerli a mettere su una tv».

Ha risfoderato Telesogno?

«Mi hanno risposto: «Non possiamo metterci contro». E li capisco. Questo è un governo che mena».

Metaforicamente parlando.

«Ma mena. Ha letto i verbali sui colloqui di Tanzi col suo ragioniere? Fra le tante fatture non pagate, Tanzi suggerisce di saldare solo quella con Publitalia. Berlusconi è una piovra».

La accuseranno di avercela con lui per fatto personale come Montanelli.

«I paragoni mi onora. Ho imparato l'alfabeto dai suoi articoli della «Domenica del Corriere» che mio padre, comunista, mi metteva sotto il naso a 5 anni. Però almeno Montanelli fu cac-

ciato da un editore privato. Io da uno pubblico che dovrebbe rappresentare la collettività».

Una collettività che in parte la adora. Come mai s'è messo sul Triciclo e non coi girotondi?

«La mia non è la candidatura di un programma televisivo. E poi la gente vuole unità. Io speravo che i movimenti parlassero direttamente con Prodi. Invece hanno delegato il compito a Di Pietro e Occhetto, cioè a due uomini politici, anche «amici miei». So benissimo che se mi fossi schierato con loro, ne avrei aumentato, e non di poco, il peso elettorale».

Si presenta nel Nord-Ovest e al Sud, al numero 3. E' stato lei a non voler fare il capolista?

«Non sono così modesto».

Lilli Gruber, a Roma, l'hanno piazzata al numero 1.

«Lilli può diventare una leader. Ha un'identità netta. Sta dentro la politica che c'è. Io invece guardo a quella che non c'è ancora. Sono il tramite della società civile».

Intanto vi abbiamo persi entrambi come giornalisti. Dopo una esperienza politica, non sarebbe imbarazzante tornare indietro e rimettersi i panni dell'imparzialità?

«Ne ho parlato con Enzo Biagi. Mi ha detto che il problema sono i valori che ti porti dentro. L'indipendenza. Quella è come il coraggio per don Abbondio. Se uno non ce l'ha, non se la può dare».

Sempre il suo amico Schifani direbbe che lei è talmente indipendente da non avere mai denunciato Telekom Serbia.

«Ma solo perché era una bufala! Io ho fatto un mucchio di trasmissioni sgradite alla sinistra. Vogliamo parlare della puntata dal ponte di Belgrado con D'Alema a palazzo Chigi?».

Quindi tornerà in onda, un giorno.

«Dovrei sentirmi in imbarazzo in una Rai dove un ex deputato di Forza Italia fa il direttore della prima rete?».

Fra l'altro pare che il Parlamento Europeo sia una noia tremenda. Ben pagata, ma che in Italia non interessa a nessuno. Lei rischia un nuovo oscuramento mediatico.

«Avrei potuto restarne fuori come Gad Lerner. Ma che dovevo fare, aspettare altri due anni? In Europa il rischio del cimitero degli elefanti esiste, ma lo scongiurerò. Certo, ci fossero state le politiche, mi sarei candidato nel collegio di Milano Uno, sapete benissimo contro chi...».

Le Belle Sorprese non finiscono mai: 3 Nuovi villaggi BravoClub!

ALIMINI
PUGLIA

ARENELLA
SICILIA

CAPO BOI
SARDEGNA

BravoClub Mare Italia: fino al 12 giugno 200 Euro di sconto!

ARENELLA
SICILIA

ALIMINI
PUGLIA

CAPO BOI
SARDEGNA

Stintino
SARDEGNA

Pizzo
Calabria

Nova Siri
SARDEGNA

BravoClub

Per i dettagli della promozione consulta il catalogo BravoClub Mare Italia Estate 2004 nelle migliori Agenzie di Viaggi.

BravoClub: solo Belle Sorprese, solo con il Gruppo Alpitour.

www.bravoclub.it

I NAS NELL'ALBERGO DELLE SQUADRE

Irrruzione al Giro Otto corridori svegliati all'alba

Indagati anche altri sette atleti che non partecipano alla corsa
Controllate anche alcune abitazioni. «Perché ci trattano così?»
Medico nell'occhio del ciclone. Mazzoleni: mi segue da poco

Giorgio Viberi

inviato a BRUNICO

Un altro blitz di Nas e Guardia di Finanza al Giro d'Italia. Non è stata l'azione massiccia e clamorosa che nel 2001 mise a soqquadro la corsa a Sanremo, ma una serie di interventi mirati su alcuni corridori: Alessio Galletti e Mario Scirea della Domina Vacanze (la squadra di Cipollini), Fabio Sacchi della Fassa Bortolo (il team di Petacchi), Eddy Mazzoleni e Alessandro Spezialetti della Saeco (formazione di Cunego e Simoni), Ruggero Marzoli dell'Acqua e Sapone, Giuseppe Muraglia della Pinzola Fiavè e Simone Masciarelli della Caldirola (la squadra di Garzelli). Oltre a loro, sarebbero indagati altri sette corridori professionisti che non fanno parte della carovana rosa. Il Giro, che martedì aveva applaudito l'impresa di Damiano Cunego, ieri si è risvegliato di soprassalto prima dell'alba.

Alle 4,30 gli otto corridori indagati hanno strabuzzato gli occhi, quando sono stati buttati dal letto dall'irruzione di Nas e Finanza. Con modi educati ma risoluti, gli inquirenti hanno bussato alle camere d'albergo che ospitavano i corridori nel mirino dei magistrati, perquisendo stanze ed effetti personali. L'operazione non è durata più di una ventina di minuti, ai quali ha fatto seguito la stesura dei verbali. Di fatto i ciclisti «controllati» non hanno più potuto riprendere sonno, avendo concluso le pratiche burocratiche intorno alle 8. Una notte «ideale» per chi il giorno prima aveva pedalato per quasi 7 ore sotto il sole, affrontando 214 km e salite selettive come quelle di Staulanza, Faltarello-Valparola, Furcia e Terento.

«Eh no, così si fa - si è ribellato Eddy Mazzoleni, 31 anni, compagno di squadra e di camera della maglia rosa Damiano Cunego all'hotel Andreas Hofer di Brunico - Che cosa sarebbe cambiato se ci avessero svegliato alle 8 invece che alle 4 e mezzo? Avevano paura che scappassi dall'albergo?». Anche l'abitazione di Mazzoleni è stata perquisita. «Non sono sposato e sto da solo a Palazzo. La casa è chiusa, i carabinieri alle 5,30 hanno svegliato i miei genitori, che abitano lontano. Per fortuna li hanno trovati, altrimenti mi hanno detto che avrebbero buttato giù la porta. Che figura con i vicini, mi crederanno un delinquente». La doppia perquisizione non ha dato esito. «Non ne dubitate, perché sono tranquillo e non ho nulla da temere».

Per lui, come per gli altri inquisiti, il denominatore comune sarebbe il dottor Carlo Santucione, un medico chiacchierato negli ambienti sportivi al quale Mazzoleni si è rivolto di recente. «Mi segue da poco, solo da quest'anno». Ma perché scegliere un preparatore già indagato in passato? «Santucione non mi prescrive farmaci, mi segue solo nella preparazione atletica. E secondo me, con competenza». Anche Mazzoleni era già stato oggetto di indagini nel 2001, dopo essere stato fermato dai doganieri a Livigno. «Ma non trovanero nulla e venni completamente scagionato. Piuttosto chiedetevi perché questi blitz avvengono sempre dopo grandi imprese sportive: qui si vuole danneggiare il ciclismo. Che però non è certo esente da colpa...». «E' vero, ma le cose sono cambiate. Ora il nostro sport è più pulito, lo si vede anche dalle medie più basse tenute dai corridori».

Molto tranquillo è parso anche Alessandro Spezialetti, 29 anni, lui pure della Saeco come Mazzoleni, Cunego e Simoni. «Hanno guardato anche i cestini della spazzatura - ha detto il corridore teramano di Atri - Volevo andare in bagno, ma l'hanno impedito per controllare se non nascondessi qualcosa nella doccia o sotto il lavandino. Uno di loro, gentile, l'altro un po' meno. Oggi dovete correre, quindi potrete riposare nel pomeriggio», ci ha detto. Anche a casa di Spezialetti è scattata la perquisizione:

«Mia moglie sta per avere un bimbo e dormiva dai genitori. E' stata svegliata per telefono da un maresciallo ed è dovuta andare ad aprire la porta ai Nas. Sono cose che danno un po' fastidio, per il resto sono assolutamente serene».

Contrariato, invece, Claudio Corti, team manager della Saeco dopo essere stato campione iridato fra i dilettanti e vicecampione del mondo nei professionisti: «Bi-

sognava rispettare di più il Giro, invece è stata fatta un'irruzione all'alba senza badare alle fatiche dei corridori. Non voglio intralciare il corso della giustizia, ma certi criteri non li capisco. Proprio mentre il ciclismo si sta riscattando da un periodo difficile e riprende quota, ecco che arriva puntuale la mazzata. Sono una persona pratica e non parlo di congiura, ma di sicuro si poteva agire con tempi diversi».

LA REAZIONE DEI CORRIDORI

Simoni: cercano l'azione clamorosa

retroscena

dall'inviato a BRUNICO

ALL'HOTEL Andreas Hofer di Brunico, Gilberto Simoni ha visto scendere a colazione i suoi compagni, notando subito un insolito fermento nell'aria. Strano, ha pensato, nel giorno di riposo. Ieri infatti il Giro osservava il suo secondo stop per ricaricare le batterie prima delle salite finali, in particolare i due tapponi alpini di domani e sabato. Alla fine il capitano della Saeco ha finalmente capito il perché di quell'agitazione: nella notte, anzi quasi all'alba, i suoi gregari Mazzoleni e Spezialetti erano stati «visitati» da Nas e Finanza.

Al «Gibo» sarà tornata alla mente quella notte di Sanremo, durante il Giro d'Italia 2001, quando tutti gli alberghi che ospitavano le squadre della cor-

sa vennero perquisiti in una maxi-operazione congiunta delle procure di Firenze e Padova. Ma Simoni avrà anche ripensato al Giro 2002, quando proprio il corridore trentino di Palù di Giovo fu estromesso dalla corsa dopo essere risultato positivo a un controllo antidoping. L'accusa, dalla quale il corridore sarebbe poi stato assolto, parlava di cocaina, ma la causa della sua positività era legata ad alcune caramelle boliviane inviategli da una zia.

Un capitolo triste della carriera, che pare ormai archiviato. Tanto che Simoni ha anche voluto scherzare sul blitz di Nas e Finanza. «Francamente non mi sono nemmeno accorto - ha detto - perché la mia stanza era lontana da quella di Mazzoleni e Spezialetti. Chi è invece stato svegliato, malgrado fosse del tutto estraneo alla vicenda, è Damiano Cunego, il leader del Giro che dorme nella stessa camera di Mazzoleni. «Magari Damiano



Il Giro d'Italia svegliato ieri mattina dalla visita dei Nas

La maglia rosa
Cunego: «Avranno avuto i loro motivi per venire così presto lo mi sono subito riaddormentato»

non era nemmeno in stanza - ha riso Simoni - Visto che ci attendeva il giorno di riposo, chissà dove avrà passato la notte per festeggiare la maglia rosa. Poi però il capitano della Saeco si è fatto più serio: «Non ho nemmeno avuto la possibilità di preoccuparmi, ma sono cose che francamente non capisco. Perché irrompere nelle camere dei corridori a quell'ora? I controlli ci vogliono, ma credo che noi ciclisti siamo quelli più disponibili a testati fra tutti gli atleti dei vari sport. E poi va bene

l'urgenza di certe operazioni, ma mi sembra che a volte si cerchi volutamente l'azione clamorosa».

Non ha perso la serenità nemmeno Damiano Cunego, il leader del Giro, che pure è stato svegliato alle 4,30. «Ho il sonno pesante e mi sono subito riaddormentato - ha detto - Del resto mi alzavo a quell'ora anche da ragazzo, quando lavoravo come garzone panettiere. Sono solo riusciti a disturbare un po' la mia giornata rosa, non a smorzare l'entusiasmo che sento dentro dopo aver riconquistato la maglia di leader». Cunego ha poi quasi giustificato i Nas. «Se sono venuti a quell'ora, avranno avuto i loro buoni motivi. Io mi sono girato dall'altra parte e svegliato solo alle 9. Sarebbe stato molto peggio se avessero voluto perquisire anche me. Certo, mi dispiace per Eddy (Mazzoleni, ndr), ma sono certo che non ha nulla da temere. Come Spezialetti».

(gio. vib.)

AL RITIRO PER GLI EUROPEI

Controllo a sorpresa per i calciatori

Marco Ansaldo

inviato a FIRENZE

La polizia dell'antidoping ha colpito anche la Nazionale di calcio quando, intorno a mezzogiorno, tre medici e un loro coordinatore si sono presentati al centro tecnico di Coverciano per effettuare un controllo a sorpresa sulle urine dei ventitré azzurri convocati per l'Europeo in Portogallo. Chi aveva saputo delle perquisizioni effettuate dai carabinieri del Nas al Giro d'Italia ha equivocato. «Sono stati anche qui, anzi credo che ci siano ancora», ha detto Nesta, sollevando un certo imbarazzo. Gli era sfuggita la differenza tra gli uomini dell'Arma e gli inviati della Federazione dei medici sportivi cui il Coni affida i controlli di routine soprattutto quando si avvicinano gli impegni più importanti. «Con noi sono stati più educati che con i ciclisti - ha ironizzato Toldo - Almeno non ci hanno buttato giù dal letto alle quattro e mezza. Comunque è giusto che ci siano questi accertamenti se si vuole allungare la nostra vita professionale: chi ha la coscienza a posto non ha niente da temere».

L'irruzione degli ispettori ha portato un po' di scompiglio ma ben presto si è fatto chiarezza. L'indagine della Procura di Roma non coinvolge la Nazionale. Gli esperti mandati dal Coni si sono limitati a prelevare i campioni delle urine dei calciatori che erano analizzate nei laboratori dell'Accademia di calcio. «In un certo senso ci aspettavamo - ha commentato il professor Zeppilli, medico della squadra azzurra - perché questi controlli non sono programmati a date fisse ma si sa che arrivano in prossimità dei grandi eventi: era già successo prima di partire per i Mondiali in Giappone e prevedo che ce ne sarà un altro, deciso dalla Uefa, durante il ritiro in Portogallo. La concomitanza con le perquisizioni al Giro e nelle case di

alcuni atleti ha generato un po' di confusione, inoltre il caso ha voluto che i controlli coincidessero con i test e le prove atletiche che noi avevamo programmato in mattinata. Abbiamo avuto un po' di superlavoro ma niente di più».

Alle nove infatti gli azzurri si erano sottoposti al prelievo del sangue e al test di Moggi, per un check-up della loro salute e della condizione fisica. Le piste sono diverse e separate. Da qualche tempo il calcio cerca di mettersi al passo con le direttive

del Comitato olimpico internazionale in materia di doping, anche se rimangono i contrasti e le diffidenze. La Federcalcio italiana, finora tra le più attive, ha imposto agli azzurri di firmare l'assenso ai prelievi del sangue proprio per facilitare eventuali controlli in sede internazionale ed evitare sanzioni e squalifiche: chi si fosse rifiutato non sarebbe stato convocato in Nazionale. Hanno accettato tutti. E per gli Europei è stata avviata un'operazione di trasparenza più attenta di quanto decise due anni fa la Fifa per i Mondiali, dove in realtà si fece pochissimo per la lotta al doping.

La Federazione europea ha stabilito che ci siano controlli anche sull'Epo: per aggirare l'ostacolo dei prelievi di sangue, ai quali si oppongono per le ragioni più varie molti calciatori di altre nazioni, la Uefa ha deciso di risalire alle tracce di eritropoietina direttamente dalle urine. E' un procedimento sicuro ma molto costoso, si va dai quattrocento ai cinquecento euro per analisi, e infatti viene adottato in occasioni particolari. Durante i campionati europei saranno sottoposti a controlli a sorpresa quattro per squadra, e altri quattro per squadra sottoposti ai controlli a sorpresa nei ritiri: in tutto si calcolano almeno 188 prelievi per un costo intorno ai 90 mila euro.



Giovanni Trapattoni

Per gli azzurri prelievi di routine La concomitanza con le altre retate è una casualità Da quest'anno scatteranno le analisi anti Epo

E' tornato alla Casa del Padre
Federico Denina

Lo piangono la sorella Anna con il marito Pier Lorenzo Alvigini e con i figli che amavano tanto il loro zio Baba: Tonino con Roberta e Francesca; Giulia con Fabio, Chiara, Federico e Cristina; Lorenza e Alessandro, con Renzo, Elena e Lorenzo; Vincenzo con Barbara e Elisa; cugini e parenti tutti. S. Rosario, Torino, chiesa S. Pellegrino, giovedì 27 maggio, ore 19. Funerali venerdì 28 maggio ore 10,30, cappella di Mattione (Levaldigi - Savignone).

— Torino, 26 maggio 2004.

Giuseppina Viglione ved. Cabiati

Grab per la tua lunga dedizione ti piangono i figli Edoardo e Sandro, le nuore, le dilettate nipoti e famiglie. Ora racconterai favole agli angeli.

— Ventimiglia, 26 maggio 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Pescarzoli ved. Penna

Lo annunciano i figli Giorgio, Valerio e Tiziana con rispettive famiglie. Funerali in Chieri venerdì 28 maggio ore 15,30, parrocchia del Duomo.

— Chieri, 26 maggio 2004.

Gli amici di Azimut partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Piergiorgio Pesce

— Torino, 26 maggio 2004.

I colleghi di Azimut sono vicini a Giuseppe Pelizzetti per la perdita del papà.

E' mancata

Pietro Rasotto anni 94

L'annunciano il figlio Giancarlo con Enrica. Un grazie di cuore al personale tutto Villa Rodolfo e Ciri Beinasco. Funerali oggi ore 15,30, chiesa S. Giacomo di Beinasco.

— Beinasco, 27 maggio 2004.

La famiglia Sella, la Direzione e il Personale della Banca Sella sono uniti ai familiari del collega e amico

Massimo Laugero

che troppa presto ci ha lasciato.

— Biella, 26 maggio 2004.

E' mancata

Lucia Banchi ved. Ganadu

anni 77. L'annunciano Cleofe e famiglia. Funerali in Torino parrocchia S. Sallustiano giovedì 27 ore 11,30, indi la cremazione.

— Bairo C.se, 24 maggio 2004.

(continua a pagina 16)



È vero, ci servono 1000 generosi eroi per la battaglia finale contro il Parkinson

Abbiamo cominciato organizzando una banca dati di cervelli e una banca dati del DNA. Per conoscere i risultati di questa battaglia riempite questo coupon e spedite tramite posta o fax. Riceverete gratuitamente la pubblicazione Parkinsonews con le informazioni sulle più recenti terapie, in particolare quelle sulle cellule staminali nelle malattie neurodegenerative

Fondazioni Grigioni per il Morbo di Parkinson - Associazione Italiana Parkinsoniani
Via Zuretti, 35 - 20125 Milano - Tel. 02.65710423 - Fax 02.6705283

| | | | |
|---------|--|-------|--|
| Cognome | | Nome | |
| Via | | Prov. | |
| Tel. | | Città | |
| Capo | | Città | |

La Fondazione Grigioni e l'Associazione Italiana Parkinsoniani trasmettono i dati personali, in riferimento alla Legge 675/96, per i soli scopi connessi con la propria attività.

I NUMERI DELLO SCANDALO

L'INCHIESTA GLAXO



| | |
|---|--|
| 4.713 i denunciati | 4.440 i medici |
| 134 le Asl interessate dalle indagini | 94 le città in cui ha agito il GdF |

| ACCUSA | FIGURA | NUMERO DENUNCIATI |
|------------------------------|--------------------------------------|-------------------|
| Comparaggio | Medici generici | 2.579 |
| | Dipendenti Glaxo | 62 |
| Concessione o promessa premi | Medici generici | 1.738 |
| | Dipendenti Glaxo | 62 |
| Corruzione | Specialisti e farmacisti ospedalieri | 62 |
| | Altri | 133 |

PROGETTO HYCAMTIN

gli oncologi che, nell'ambito di questo piano corrotto, avrebbero ricevuto somme dal pazienti trattati

SOSTEGNO ALLE VENDITE

100 miliardi di vecchie lire quanto la Glaxo avrebbe investito tra il 1999 e il 2002 per questa voce

AVVIATE NUOVE INDAGINI SU ALTRE MULTINAZIONALI

Mazzette per prescrivere farmaci, indagati 4500 medici

La Glaxo accusata di averli corrotti con soldi e regali

Qualunque metodo era lecito, pur di avere il monopolio della vendita di un farmaco. Così funzionavano le cose alla Glaxo-SmithKline, multinazionale tra le prime cinque al mondo, secondo il rapporto stilato dalla Guardia di Finanza che da tempo indaga sulle prescrizioni di farmaci pilotate da parte degli informatori scientifici, retribuite con regali come viaggi, computer, macchine fotografiche, congressi che di scientifico avevano ben poco.

E' un'inchiesta gigantesca, per numeri e giro d'affari, coordinata dalla procura di Verona e condotta dagli uomini del nucleo di polizia tributaria di Venezia, che hanno denunciato 4717 persone, di cui 4500 sono medici, tra specialisti e medici di base. I reati contestati vanno dall'associazione per delinquere (73 dipendenti della struttura

amministrativa e le della Glaxo) alla corruzione (63 specialisti e farmacisti ospedalieri, oncologi e 73 dipendenti della Glaxo), fino al comparaggio, ovvero l'illecito do tra medici e aziende (2579 medici di medicina generale e 62 legati alla Glaxo), alla concessione o promessa premi o vantaggi pecuniari in natura (1876 specialisti e 138 legati alla Glaxo), alla frode fiscale (4 amministratori pro-tempore) e al «corporate crime» (Glaxo).

Quanto al giro d'affari, la Finanza ha accertato che per il marketing, sotto la voce promozioni, la Glaxo investiva 100 miliardi di vecchie lire l'anno, sicura che tale investimento avrebbe reso 10 volte di più. Nel periodo 1999/2002 aveva messo in bilancio 228 milioni di euro. Nel frattempo la Guardia di Finanza ha avviato altre indagini simili su altre case farmaceutiche come Pfizer, Sig-

Tra i reati contestati anche l'associazione per delinquere «La società investiva 100 miliardi di lire l'anno e li metteva in bilancio»

ma Tau, Sanofi e Menarini.

Ieri in una conferenza stampa il colonnello Giovanni Mainolfi, comandante del nucleo tributario di Venezia, ha però voluto dichiarare che «la Glaxo affrontata due fa è diversa da quella di oggi, indirizzata a un marketing in regola e ai principi deontologici». La multinazionale, il cui volume d'affari nel 2003 è calato del 20%,

passando da 1,5 miliardi di euro a 1,1 miliardi, ha cambiato amministratore delegato (il precedente, Kenneth Albert Di Pangrazio, uno dei principali indagati) e modificato la struttura organizzativa.

L'inchiesta è nata nel giugno 2002 con una verifica fiscale di routine. Ma dai controlli era emerso un sistema per il quale l'azienda, legato a sé migliaia di medici a tutti i livelli, dal primario di reparto al medico di famiglia, passando per gli specialisti più in voga. Loro prescrivevano i farmaci della Glaxo e la Glaxo li ricompensava con premi di vario valore, a seconda dell'importanza del medico. Lettori Cd e tv per i medici di famiglia, viaggi all'estero e sovvenzioni per convegni ai primari (alcuni dei quali a Disneyland e Sharm El Sheikh). Tutti erano perciò schedati in una serie di «files» conservati nei computer dell'azienda (che

aveva battezzato «Glove» programma), protetti da più password segrete. Il sistema permetteva di monitorare in tempo reale ogni medico e vederne la resa in termini di prescrizione.

Per ogni medico erano segnalati i quantitativi, la frequenza degli ordini, i premi ricevuti, le visite effettuate dagli emissari dell'azienda. In fondo, un lavoro così accurato da facilitare di molto il lavoro dei finanziere.

L'operazione ha consentito segnalare 159 milioni di euro agli uffici per il recupero tassazione e ha fatto registrare nel 2002 un calo del 5,3% della spesa netta a carico del servizio sanitario nazionale, con risparmio di circa 620 milioni di euro. La spesa sanitaria era cioè «gonfiata artificialmente», diceva ieri il colonnello Mainolfi, «e quei soldi avrebbero potuto essere spesi meglio per altri servizi».

(bru.gio.)

«Quel dottore ci dà il monopolio, siate gentili»

Lo scambio di e-mail tra i manager dell'azienda e gli informatori scientifici

Giovana

VERONA

Un carteggio della vergogna, che gronda cinismo da ogni riga: «Abbiamo un budget illimitato che ci consente di offrire ai Centri un contributo pari a 80 euro a paziente», scrive il district manager (unomino, almeno fino alla richiesta di rinvio a giudizio) ai suoi informatori scientifici sguinzagliati per gli ospedali di tutta Italia.

Sono e-mail che mai si pensava che sarebbero state intercettate, e che quindi raccontano con estrema genuinità gli aspetti peggiori delle trattative, dei maneggi, dell'affanno con cui i manager affrontavano la vendita di farmaci - soprattutto antitumorali - tanto da titolarle queste lettere elettroniche come «bollettino di guerra».

«Vorrei farvi presente alcuni aspetti: il prezzo di Hycamtin è di 1265,50 euro per confezione (fiale). Una confezione dura circa un ciclo di terapia, trattamento in seconda linea richiede normalmente 3 cicli e quindi vale 3796,50 euro». Date questa premessa, «un calcolo elementare vi consente di vedere qual è il vostro obiettivo in termini di pazienti trattati. E indispensabile che chiediate i sabbati con certezza quante pazienti vengono trattate all'anno: solo così potete fare una proposta realistica e seria... Se sono 100 e c'è in giro un altro protocollo potrete: chiederne almeno quattro pagando la stessa cifra dei concorrenti, chiederne otto pagando una cifra doppia (sto estremizzando) e cose molto diverse».

E ancora: «Noi siamo interessati a stimolare studi sperimentali e complessi, ad un buon numero di pazienti in terapia secondo le indicazioni che il farmaco ha già. Quindi non proponiamo al medico di lavorare per ideare protocolli originali, di usare il nostro farmaco con qualsiasi dei protocolli sperimentali e approvati. Con una raccomandazione: «Niente comitati etici...».

In un'altra lettera si suggerisce di aggirare il controllo delle farmacie degli ospedali «semplificando chiedendo all'oncologo di ordinare delle confezioni che poi si terrà in reparto...». Iniziava che può riuscire bene con chi ha avuto da noi congressi, investimenti... e che non ci

hanno dato niente in cambio... perché hanno momentanei problemi di numerosità di pazienti».

Ma le trattative riguardavano anche altre categorie di farmaci essenziali, come dimostra la serie di lettere a proposito di Pritor e Lacipil, che hanno per oggetto la «liberalità» da elargire ai medici. Emerge quindi il caso di un cardiologo molto impegnato, schedato come estremamente redditizio in termini di prescrizioni: «Responsabile delle cure di Cardiologia per la Usl... è impegnato tutte le mattine (lunedì-venerdì) ed effettua ogni giorno 12-13 visite; inoltre è tra gli specialisti più quotati... e questo gli permette una frenetica attività presso lo studio privato». Perciò «non a partecipare ai congressi, ed è per questo che la sua richiesta è rivolta ad apparecchiature. A fronte della nostra liberalità ci garantisce il monopolio per Pritor 80 e Lacipil 6».

E c'è il caso (e-mail) di un «district manager» al proprio «sales manager» di «due cardiologi, rispettivamente presidente e segretario della... che chiedono a poche aziende liberalità in denaro per organiz-

zare seminari/incontri scientifici in tutta la regione». In cambio garantiscono il monopolio per tutti i prodotti concordati: scelgono una sola azienda per classe di farmaco, stringono rapporti con poche aziende alle quali chiedono molto.

Infine, una lettera intitolata «Buone notizie»: «Carissimi, con lo stipendio di dicembre riceveremo un acconto sul premio di 1300 euro. Perciò mi sento motivato a chiedervi il sacrificio ritornando dai medici «amici» per chiedere loro la «mano» (vedi anche la pluriprescrizione) da grossisti per

forzare la quantità degli ordini finali». Questa mail si riferisce poco prima di Natale, anche fuori stagione venivano recapitati regali più o meno consistenti (e seconda della quantità di farmaci che ogni medico faceva comprare). Libri, computer, viaggi esotici. E per tutti c'era il classico di aggiornamento, raccontato così da due indagati in un'intercettazione telefonica: «... i ragazzi hanno suonato, i medici si sono divertiti. È stata una gita, classifichiamola così, più che argomento scientifico...».

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI MEDICI

«E' una manovra preelettorale»

Del Barone: cercano un capro espiatorio per la crisi economica della sanità italiana

Marco Accossato

Se le accuse saranno provate, gli Ordini dei medici provinciali porteranno i colleghi coinvolti in questa inchiesta davanti alla commissione disciplinare: verranno trattati nel modo più severo possibile. Ma un'indagine, se non sbaglia, significa che è ancora tutto da dimostrare. La verità è che dietro la notizia di questa inchiesta avviata dalla procura c'è ben altro...

Giuseppe Del Barone, presidente della Federazione nazionale degli Ordini Medici, è infuriato. «C'è dietro la notizia?»

«E' una combinazione strana che proprio adesso, in campagna elettorale, venga resa pubblica un'indagine che dura da due anni».

Forse è una svolta. «La verità è che, di fronte ai guai dell'Italia e alla crisi economica della Sanità, la manovra è fin troppo chiara: si vuol far ricadere la responsabilità di tutto sui medici. Guardate caso, la

non solo diffusa in periodo di campagna elettorale, ma a pochi giorni di distanza dalla manifestazione nazionale dei medici in programma dal 3 al 5 giugno prossimi. I medici scitteranno per discutere di sciopero e di convenzioni, e con questo scandalo si sentiranno invece dire che rubano. Finiranno tutti calderone, saranno sotto accusa. Inaccettabile».

Dunque la Federazione degli Ordini dei Medici non adotterà provvedimenti cautelativi contro gli oltre quattromila iscritti coinvolti nell'indagine.

«Per ora, l'unica certezza è che noi siamo responsabili dell'aumento della vita media degli italiani, dell'assistenza garantita a tutti, del milione e 200 mila visite al giorno in cambio di uno stipendio insufficiente».

Vi sentite capro espiatorio? «Alla vigilia dello sciopero dei medici di medicina generale e dei colleghi ospedalieri, vorremmo che si parlasse di come migliorare il servizio sanitario. Che si discutesse, ad esempio, di convenzioni. Quando si concluderanno? Inve-



Giuseppe Del Barone

ce, dopo che il ministro dell'Economia ha preso posizione? Farmindustria, e mentre si discute di aumento delle ricette, di spesa sanitaria, e non si riesce a dimostrare il lancio dei farmaci generici, che d'improvviso l'attenzione si sposta. I medici diventano i cattivi. Sono i colpevoli. Che combinazione...».

Non teme, presidente, che questa appaia come difesa d'ufficio?

«Non faccio difese d'ufficio. Sia chiaro, ripeto: se verrà provato che ci sono medici corrotti sarò durissimo. Ma dire che il nucleo di polizia tributaria ha denunciato migliaia di dottori non vuol dire che l'indagine, alla fine, dimostrerà questo».

Se lo dimostrasse? «Per ogni corrotto c'è un corruttore. Allargheremo la piaga all'industria farmaceutica: diventerà una piaga purulenta. E una piaga purulenta si usa il bisturi, si taglia di netto... I medici coinvolti sono convocati uno a uno, i rispettivi Ordini provinciali, e dopo l'accusa provata scatteranno i provvedimenti disciplinari. Ma servono prove: prove provate, i sospetti non bastano».

IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO NEGRI DI MILANO

«Troppi piazzisti in studi e corsie»

Garattini: basta con i convegni di lusso organizzati dalle Case farmaceutiche

intervista

FINCHE' l'industria farmaceutica spenderà il 30 per cento del fatturato in promozione, a finché in questa industria girano 10 mila miliardi di vecchie lire, continueranno a ci contatti fra medici e informatori.

Il professor Silvio Garattini, direttore dell'Istituto Negri di Milano, non sembra eccessivamente sorpreso dello scandalo che ha travolto oltre quattromila medici.

Intende esattamente, professor Garattini, con la parola «contatti»? «Voglio dire che gli informatori farmaceutici non andranno certo in giro per l'Italia a dire ai medici di essere cauti i farmaci, di leggere attentamente i bugiardini e considerare tutti i possibili effetti collaterali, prima di firmare una ricetta. Non spiegheranno ai medici di non esagerare con le prescrizioni. Daranno informazioni di parte, illustrando dettagliatamente

i benefici di un nuovo prodotto e poco le controindicazioni. Un informatore tenderà a vendere gli svantaggi: un prodotto della Casa per cui lavora».

Ciò non significa, però, che i medici siano costretti a scegliere quel farmaco. Tantomeno sono obbligati a intascare mazzette per farsi convincere...

viaggi omaggio sono esistiti e continuano a esistere, malgrado l'appello del ministero della Salute, qualche mese fa.

Com'è possibile costringere le farmaceutiche a un'informazione corretta, obiettiva? Come si può fermare questa «propaganda» così poco trasparente? «Manca un'informazione indipendente. Le Regioni e le Asl potrebbero informare periodicamente e sistematicamente i medici sugli effetti collaterali dei farmaci in commercio. In questo modo si eviterebbe la comunicazione parziale delle case farmaceutiche».

Il che non impedirebbe comunque agli informatori a contattare i medici, spingerli a prescrivere i loro prodotti.



Silvio Garattini

ti, e regalare in cambio una vacanza o un'offerta...

«E allora impediamo agli informatori di entrare in ospedale e negli studi medici, sottraendo fra l'altro tempo prezioso all'assistenza dei malati. Per le presentazioni si dovrebbero organizzare simposi, ovviamente non finanziati dalle case farmaceutiche, durante i quali illustrare non solo i benefici di una sostanza, ma anche discutere e confrontarsi sulle controindicazioni. Sarebbe più serio. Un'altra strada potrebbe essere quella di diminuire la quota destinata dall'industria farmaceutica alla promozione».

L'industria farmaceutica sostiene che in quel 30 per cento sono i costi di ricerca. E che la ricerca è indispensabile. «Vero, la ricerca è indispensabile. Ma è falsa la percentuale: la quota per la ricerca supera il 12 per cento. Ma sia chiaro: la responsabilità non è solo dei medici. E' anche dei ricercatori, compresi quelli cosiddetti indipendenti: non pubblicano le evidenze negative dei farmaci, ma solo quelle positive». [m. acc.]



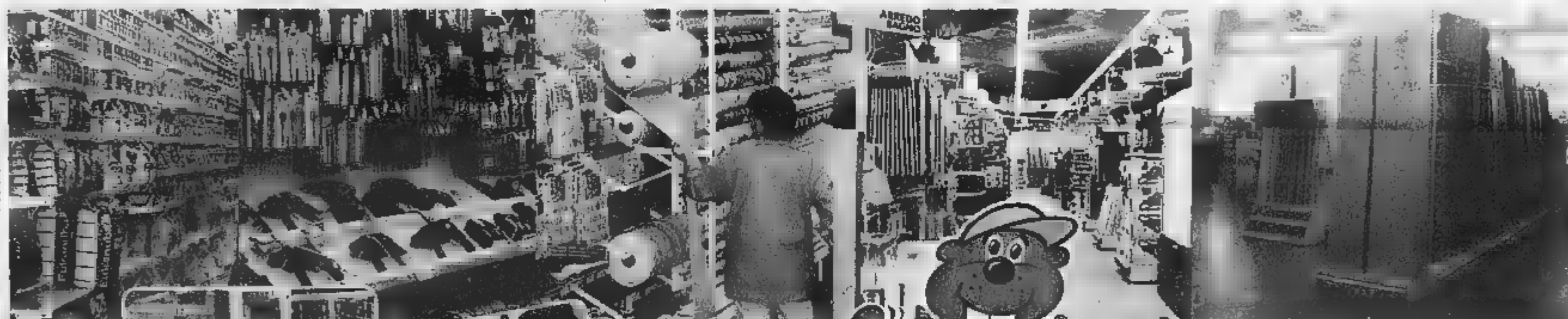
La sede italiana della Glaxo



**10 punti vendita in
Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta**

**con oltre 15.000 articoli
nel settore bricolage e casa**

ma soprattutto... servizi e qualità!



**LEGNO
FAI DA TE
KIT**

LA PREALPINA®

LA PREALPINA
ricerca, per il proprio
sviluppo commerciale,
locali che abbiano una
superficie compresa
tra 1200/2000 mq.

Per segnalazione o informazioni:
tel. 0121.542.121 int. 246
info@prealpinafaidate.com

Centri del fai da te

| | | | |
|---|--|-----------------------------------|---------------------------|
| ALBENGA / AL tel. 0144.313.340 | BR / CN 3.361.472 | ALBENGA / SV tel. 0182.541.887 | ROSTA tel. 0165.335.58 |
| ARMIA di TAGGIA / IM tel. 0184.461.853 | CASTELL'ALFERA / TO tel. 0141.296.114 | VERBA / VC 0163.111 | |

**APERTO LA
DOMENICA**

| | | |
|---|--|--|
| TAGLIO GRATUITO SU LEGNO E PANNELLI | PERSONALE SPECIALIZZATO PRONTO A CONSIGLIARVI | METRI, BLOCK-NOTES E MATITE A DISPOSIZIONE DEL CLIENTE |
| PAGAMENTO RATEALE | CONSEGNE A DOMICILIO | PREVENTIVI GRATUITI |
| ACCESSO FACILITATO AI DISABILI | SERVIZIO BANCOMAT INTERNO CARTE CREDITO | SCHEDA TECNICA SUI PRODOTTI |

www.prealpinafaidate.com

In due parole, la rivoluzione del diesel

0 50 60 70



www.fiat.it

Poche parole, più Stilo.

5 anni di Garanzia Fiat per Te e 5 anni di finanziamento a tasso zero.

Nuova Stilo con diesel Multijet 1.9 16v 140 CV, oltre 18 chilometri con un litro.

www.fiat.it
Garanzia 5 anni

Fiat

Fiat parte 5 anni ■ garanzia* ■ 120.000 km di assistenza stradale. ■■ caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere ■■ sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.

Fiat Stilo 3p prezzo chiavi in mano 14.400 euro. Esempio di finanziamento in caso di usata: chiave zero 0 per cento, importo massimo finanziato: 12.000 euro. Finanziamento: 60 mesi, 60 rate da 204,85 euro. TAEG 1,48%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Rate comprensive di coperture assicurativa, incendio, furto, scade il 31/05/04. Salvo approvazione Fiat. 2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per Te sono contenuti nel contratto disponibile presso le concessionarie Fiat. Contatti da 8 a 9,7 litri/100 km (dici combinator). Emissioni CO₂ da 140 a 231 g/km. Le immagini pubblicate non si riferiscono a un modello in particolare, ma sono indicative dell'intera gamma Stilo.

LA RAGAZZA UCCISA NEL BRESCIANO

**Delitto Desiree Piovaneli, pena ridotta per Erra in appello
Cancellato l'ergastolo, vent'anni per l'adulto del «branco»**

■ Pena ridotta dall'ergastolo a 20 anni di reclusione per Giovanni Erra, p.m. l'omicidio della giovane Desiree Piovaneli, massacrata e coltellata a Leno (Brescia) il 28 settembre 2002. A Giovanni Erra, 37 anni, unico maggiorenne del «branco» condannato per l'omicidio della sedicenne, sono state concesse le attenuanti generiche ed escluse le aggravanti. Il sostituto procuratore generale Francesco Nuccio ha annunciato il ricorso contro la sentenza. La Corte d'assise d'appello di Brescia ha parzialmente riformato la sentenza di primo grado, dall'ergastolo, la pena inflitta è scesa a vent'anni, in forza del rito abbreviato. A Erra non sono state concesse le aggravanti e sono state invece concesse le attenuanti generiche, inoltre non è stato ritenuto responsabile delle minacce a Mattia, dei minorenni coinvolti



Giovanni Erra

IL DELITTO DI CITTA' DI CASTELLO

**«La piccola Maria non sarebbe stata violentata»
L'esito dell'autopsia coincide con la versione di Giorni**

■ Non ci sarebbe certezza di violenza sessuale, secondo la prima, tecnica visione delle carte dell'autopsia. E Giorgio Giorni, unico indagato per la morte di Maria, la bambina di due anni e sette mesi deceduta il 6 aprile scorso a Città di Castello, incassa un punto importante per la sua sorte. L'imprenditore di Sansepolcro, in carcere a Perugia dal 7 aprile per omicidio aggravato e violenza sessuale, lo ha sempre detto: «Ho colpito Maria perché colto in raptus», ma non l'ho violentata. Ieri nell'incontro tecnico fra consulenti del pm Giuseppe Petrazzini, che coordina l'inchiesta sulla morte della bambina, e i periti di parte, sono state mostrate le carte: cartella clinica, il verbale dell'autopsia, fotografie. Sono stati cioè portati a



Giorgio Giorni

PARMALAT, TRENTADUE RICHIESTE FIRMATE DALLA PROCURA DI MILANO

«Processate Tanzi manager e banchieri»

Le accuse vanno dall'aggiotaggio alle false comunicazioni al riciclaggio
Coinvolte anche due società di revisione e il colosso Bank of America

Paolo Colonnello

MILANO

«Intendiamo, qui nessuno è innocente. Ma, diciamo, che l'acqua in piscina per far nuotare Tanzi nei disastri Parmalat, hanno contribuito in tanti a versarla. E quindi noi aspettiamo fiduciosi il processo per ristabilire un po' di verità».

L'avvocato Giampaolo Biancolella, legale dell'ex patron del gruppo di Collecchio, tra il nutrito gruppo di difensori che si preparano ad affilare le armi in vista di un futuro processo, è forse l'unico che accoglie con una certa soddisfazione l'ultimo atto della procura milanese in merito alla vicenda Parmalat. Ovvero una richiesta di rinvio a giudizio con rito ordinario che giunge a due mesi di distanza dalla clamorosa bocciatura del gip Guido Piffer alla richiesta di giudizio immediato. Poco è cambiato da allora: i documenti depositati sono sempre gli stessi, così come identici sono i protagonisti dell'inchiesta, accusati, a vario titolo, di aggiotaggio, false comunicazioni ai revisori, ostacolo agli atti di vigilanza e perfino di riciclaggio: perché «in concorso tra loro, diffondevano tempi diversi e per il tramite della sede amministrativa di Milano della Parmalat Finanziaria Spa, notizie false, con le quali forniva rassicurazioni circa la solidità del gruppo...». Trentadue persone in tutto, 29 fisiche e tre giuridiche, ovvero le due società di revisione Deloitte & Touche, Grant Thornton e il colosso del credito Usa, Bank of America.

GLI INDAGATI

La Procura di Milano ha inoltrato al Gup richiesta di rinvio a giudizio con processo ordinario 28 persone fisiche e 3 giuridiche: Calisto Tanzi, Stefano Tanzi, Giovanni Tanzi, Fausto Tonna*, Luciano Del Soldato*, Domenico Barili, Francesco Giuffrè, Alberto Ferraris*, Luciano Silingardi, Paola Visconti, Piero Mistrangelo, P. Sciumè, E. Barachini

Mario Brughera, Oreste Ferretti, Massimo Nuti

Giovanni Bonici, Gianfranco Bocchi**, Luciano Pessina**, Andrea Petrucci, Franco Gorriani

Adolfo Mamoli, Giuseppe Rovelli, Lorenzo Penco, Maurizio Bianchi

Giampaolo Zini

Luca Sala, Luis Moncada, Antonio Luzzi

Filiale italiana di Bank of America, italiane Deloitte & Touche e Grant Thornton

*Diretori finanziari **Capi contabili

13 ex componenti Consiglio d'amministrazione Parmalat Finanziaria

3 ex componenti del Collegio sindacale di Parmalat Finanziaria

5 ex direttori di Parmalat Spa e sue controllate

2 revisori della Deloitte & Touche

2 revisori della Grant Thornton, ora Italcant

consulente, depositario di libri contabili di società off shore

3 funzionari ed ex funzionari di Bank of America

3 persone giuridiche, una banca e due revisori dei conti di Parmalat

La differenza, rispetto ai primi mesi d'indagine, partita alla fine del dicembre scorso e condotta dalla Guardia di Finanza milanese, è fatta dalla lettura completa dell'impianto accusatorio - contenuto in una cinquantina di pagine firmate dai tre pm titolari dell'inchiesta - controfirmate dal procuratore capo Manlio Mazza - che da una parte accerta il buco definitivo del default Parmalat (quasi 15 miliardi di

euro), denuncia la scomparsa di almeno 4,2 miliardi di euro nella giungla delle consociate sudamericane (il famoso e inafferrabile «tesoro» di Tanzi?) e dall'altra mette sullo stesso banco degli imputati manager e banchieri. Dai responsabili dell'impresa di Collecchio, dunque (ovvero: Calisto Tanzi, il figlio Stefano, il fratello Giovanni, Fausto Tonna, Luciano Del Soldato, Alberto Ferraris e gli altri sindaci e mem-



L'ex patron della Parmalat Calisto Tanzi

LA CAMERA

Sì alla commissione d'inchiesta

■ Stop ai lavori della Camera fino al 13 giugno per il voto amministrativo ed europeo, ma alla ripresa dei lavori, il 14 giugno, l'assemblea di Montecitorio esaminerà il provvedimento sulla riforma dell'ordinamento giudiziario e successivamente avvierà il dibattito sulla proposta di legge per l'istituzione di una commissione d'inchiesta sul Parmalat. E quanto deciso la Conferenza dei capigruppo di Montecitorio, che ha stabilito una nuova pausa dei lavori dal 23 giugno per i ballottaggi. La calendarizzazione era stata rivendicata a gran voce in Aula dal presidente dei deputati della Lega, Alessandro Cè, che aveva criticato lo slittamento dell'esame del decreto chiesto e ottenuto dal presidente della commissione Attività Produttive di Montecitorio, Bruno Tabacchi. Secondo Tabacchi, non ci poteva essere l'istituzione di una commissione d'inchiesta sull'azienda di Collecchio prima approvare il ddl risparmio. «Tabacchi si dovrà segnare - commenta Federico Bricolo, vice capogruppo della Lega alla Camera - La richiesta è stata cestinata».

bri del consiglio d'amministrazione), fino ai responsabili delle numerose banche, italiane ed estere, che contribuirono, con prestiti ed emissioni di bond-truffa, a portare quell'acqua in piscina che permise a Tanzi di navigare a vista almeno dal 1990, data della quotazione del gruppo in Borsa, quando lo stato dei conti della società era da considerarsi già fallimentare. Con un'accelerazione della crisi a parti-

re dal '99, quando le emissioni di bond si moltiplicarono a dismisura, fino al crack finale. In altre parole, se è vero che la finanza allegra di Parmalat dovuta alle scelte sconsiderate dei suoi amministratori, con la creazione di un sistema di società off-shore base caimana e nel Delaware e l'utilizzo disinvolto di false fatture e inesistenti forniture (vedi il latte in polvere a Cuba), dall'altra, si chiedono i

pm, presentando il conto del rinvio a giudizio, il «buco nero» rappresentato dalla galassia del latte di Parma faceva comodo a molti, soprattutto agli istituti di credito che, finanziando con il sistema bond e dei «private placement» le esatte casse della holding, avevano trovato il modo di disfarsi delle società-bidone nei loro portafogli. Prima tra tutte, le banche americane, da Citigroup a Bank of America, finora l'unica a sedersi sul banco degli imputati sia come soggetto giuridico sia attraverso tre suoi funzionari, Luca Sala, Luis Moncada e Antonio Luzzi. Proprio BofA diede il via allo scandalo finanziario, denunciando l'inesistenza di un fondo di quasi 4 miliardi di euro nelle sue casseforti, rivendicando invece da Parmalat con un falso clamoroso, costruito grazie a uno scanner, che doveva servire per tranquillizzare il mercato sulla scadenza di un bond. Ma BofA - hanno scoperto in seguito gli inquirenti - sarebbe stata a conoscenza da tempo del disastro di Parmalat, tacendo per continuare indisturbata nell'emissione obbligazio-

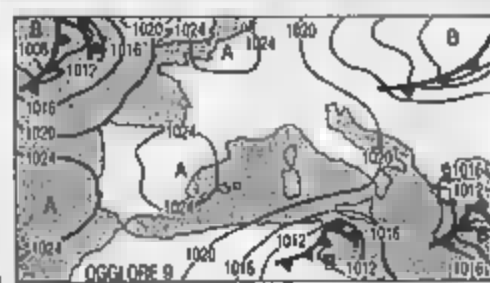
Tra molte difficoltà gli inquirenti sono riusciti a registrare la denuncia di almeno ventimila risparmiatori e altrettanti attendono di presentarsi come parti civili

narie private e guadagnare sui crediti concessi a Collecchio. Secco il commento del gruppo bancario: «Non crediamo che i fatti supportino l'accusa contro Bank of America. Ci difenderemo con determinazione».

Ma la resa dei conti con le banche, arriverà più avanti, quando si concluderà la seconda fase dell'inchiesta, tutt'ora aperta e decisamente più delicata. Si tratta di stabilire il grado di consapevolezza degli istituti di credito, a far data da quando, e i ruoli di responsabilità. C'è poi l'incrocio con le indagini di Parma e di Roma che potrebbe portare a una riqualificazione dei reati e a uno scorporo dell'inchiesta sugli istituti di credito italiani (come Capitalia o Banca di Lodi) a favore dell'ipotesi di reato di bancarotta fraudolenta delle indagini parmensi, lasciando a Milano solo gli istituti stranieri.

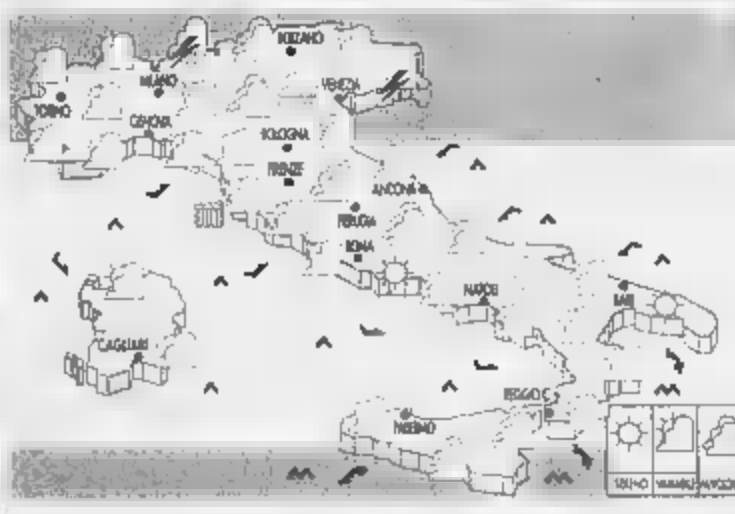
Nel mezzo, come coccio tra vasi di ferro, i famosi «risparmiatori», quegli oltre 120 mila turliupinati il miraggio di investimenti vantaggiosi in quella che ormai da tempo era stata trasformata in una discarica finanziaria. La richiesta di rinvio a giudizio presentata dai pm Greco, Fusco e Nocerino, riaccende in parte le loro speranze. Infatti, tecnicamente, gli inquirenti riusciti tra mille difficoltà di mezzi e uomini, a registrare la denuncia di almeno 20 mila persone anche se, a quanto pare, almeno altrettante attendono un'iscrizione formale nei registri per presentarsi come parti civili.

I MARCELLO LOFFREDI

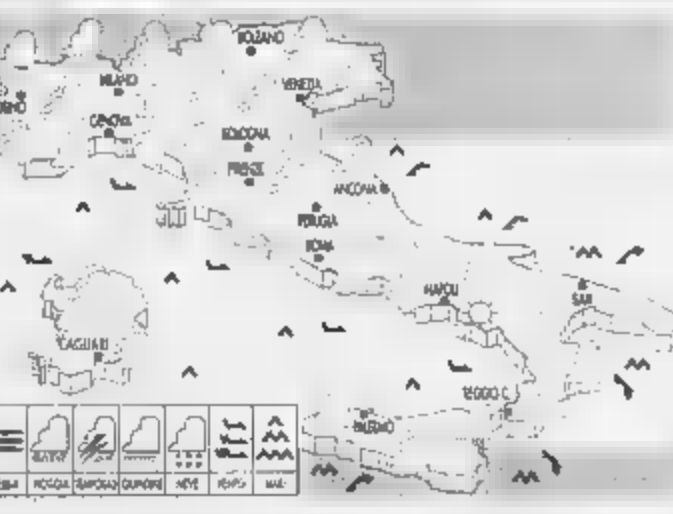


SOLE E NUBI. Sull'Italia domina una vasta zona di alta pressione, che genera condizioni di bel tempo. Tuttavia il riscaldamento del suolo, che nelle ore pomeridiane diventa sempre più sensibile, e l'instabilità, causata da un sistema frontale che attraversa i Balcani, contribuiscono alla formazione di nubi temporalesche nella pianura Padana e sulle Alpi. Al Sud l'instabilità è causata da una perturbazione sul golfo della Sirte.

Tendenza per dopodomani. Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali-tirreniche nuvolosità in aumento. Sulle altre regioni poco nuvoloso. Temperature stazionarie.



OGGI. Sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a nuvoloso nelle ore pomeridiane, quando potranno verificarsi alcuni temporali sulle Alpi e, nelle ore serali, in pianura Padana, soprattutto sul Triveneto. Al Centro e al Sud nuvolosità variabile, più intensa nelle zone interne e sulla Sicilia.



DOMANI. Al Nord nuvolosità variabile, più intensa nelle ore pomeridiane e serali, quando potranno avvenire dei rovesci, soprattutto sui rilievi. Al Centro cielo meno o poco nuvoloso. Al Sud nuvolosità variabile, più intensa sulle due isole maggiori, dove sarà possibile qualche pioggia.

| CITTA' ITALIANE | | | |
|-----------------|-----------------|-------------------|-------|
| min | max | min | max |
| Aosta 8 27 | Bologna 9 25 | Bari 11 23 | B 20 |
| Bolzano 10 26 | Firenze 11 27 | Napoli 11 23 | 11 23 |
| Verona 10 25 | Porto 7 24 | Potenza 6 21 | 6 21 |
| Trieste 12 21 | Ancona 6 22 | S. M. Teuca 12 21 | 12 21 |
| Venezia 10 20 | Perugia 4 24 | Reggio C. 13 23 | 13 23 |
| Milano 13 26 | Perugia 4 20 | Palermo 16 22 | 16 22 |
| Torino 11 21 | L'Aquila 3 21 | Catania 10 21 | 10 21 |
| Cuneo 9 20 | Roma Camp 11 23 | Messina 13 21 | 13 21 |
| Gorizia 14 21 | Roma Fium 8 23 | Alghero 12 21 | 12 21 |
| Imperia 14 21 | Campobasso 8 19 | Cagliari 13 19 | 13 19 |

| CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 28 MAGGIO) | | | |
|--|-------------|----------------------|-------------|
| min | max | min | max |
| Amsterdam 8 18 | sereno | Lisbona 14 23 | part. nuv. |
| Atene 17 28 | sereno | Londra 9 19 | part. nuv. |
| Bangkok 17 28 | sereno | Los Angeles 13 22 | part. nuv. |
| Beijing 9 18 | nuvoloso | Madrid 10 24 | part. nuv. |
| Bruxelles 8 19 | sereno | Montecarlo 10 22 | part. nuv. |
| Bucarest 8 25 | sereno | Montreal 7 18 | part. nuv. |
| Budapest 11 19 | piov. schi. | Mosca 7 18 | part. nuv. |
| Buenos Aires 5 13 | sereno | New York 15 25 | piov. schi. |
| Copenaghen 10 17 | part. nuv. | Parigi 9 21 | part. nuv. |
| Dubino 10 17 | piov. schi. | Pechino 10 21 | part. nuv. |
| Francforte 8 21 | sereno | Praga 7 13 | part. nuv. |
| Gerusalemme 14 26 | sereno | Sho de Janeiro 21 24 | part. nuv. |
| Genova 10 23 | part. nuv. | Sofia 11 23 | sereno |
| Helsinki 7 14 | nuvoloso | Sydney 7 16 | sereno |
| Il Cairo 19 33 | sereno | Tokyo 10 21 | part. nuv. |
| Istanbul 14 23 | sereno | Varsavia 8 16 | nuvoloso |
| Johannesburg 6 19 | sereno | Vienna 9 16 | part. nuv. |

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011/5666111, fax 011/533306; Roma, via Barberis 50, tel. 06/47661, fax 06/486233/06/48685; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/780049.
ABBONAMENTI
10131 Torino, via Roma 50, tel. 011/563381, fax 011/5627958. (tutti i numeri (c.c.p. 990105) consegna in posta entro € 199; Estero: € 399. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Usa La Stampa (USPS 684-930) published daily in Turin Italy, 5 Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and at additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimex Usa Inc. 2902 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 011/5627958, tramite indicazione a La Stampa, via Roma 50, 10131 Torino; per telefono: 011/563381, indicazione Cognome, Nome, indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 990105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333380; presso gli sportelli del Salvo La Stampa, via Roma 50, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/563381; fax 011/5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBBLICOMPA-SIPA, Divisione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02/24424511, fax 02/24424490, Torino 10126 via Massimo d'Azeglio 50, tel. 011/6665211, fax 011/6665300, Bari via Amendola 186/5, tel. 080/5485111, Bologna via Parmigianini 8, tel. 051/649626, Padova via Mantova 6, tel. 049/8734717, Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/3706311, Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/561192, Palermo via Lincoln 19, tel. 091/6235100, Roma via Barberis 86, tel. 06/4200891, fax 06/43011664, Napoli via A. Depressi 21, tel. 081/4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publitalia Spa, Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/53641, fax 010/543197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

L'Acqua Sant'Anna scorre nel sottosuolo attraverso roccia granitica che cede pochissimi minerali.

sergente - silicato a 1.503 a.l.m., tra le più alte in assoluto in Italia - non ci

insediamenti industriali, non ci sono campi coltivati, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, salvo la natura incontaminata e l'acqua che sgorga.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

| | |
|---------------|------|
| Acquedotto | 534 |
| Sanpiero | 370 |
| San Felice | 370 |
| Lele | 370 |
| Bonito | 217 |
| Vignola | 217 |
| Ferravilla | 189 |
| San Benedetto | 70 |
| Alvino | 12 |
| Laviano | N.D. |
| Vercelli | N.D. |

Fuori dai limiti del presente self-adhesive e decalci da "Acqua Sant'Anna" e "Sant'Anna" della Sant'Anna 1997/2001 - Invernal Global Ltd. S.R.L. del suo Adhesive.

SODIO 0,0001%

www.santanna.it

IL DECRETO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO



Il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti

Per novemila docenti di religione contratto a tempo indeterminato

Nel prossimi tre anni, 15.383 insegnanti di religione a tempo indeterminato, di cui 9.229 per il prossimo anno scolastico. Lo ha affermato il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, firmando ieri, con il cardinale Camillo Ruini, presidente Cei, gli «Obiettivi specifici di apprendimento» per l'insegnamento di religione cattolica nella scuola secondaria di primo grado. Riferendosi al concorso per l'immissione in ruolo degli insegnanti di religione cattolica, il ministro, secondo quanto rende noto il Sir (il servizio di informazione religiosa promosso dalla Cei) ha informato che si sta svolgendo la correzione degli scritti e che l'amministrazione si sta

impegnando per far sì che le prove si concludano al più presto, in modo da consentire le prime immissioni in ruolo fin dal prossimo anno scolastico. La Moratti ha anche aggiunto di «già firmato il decreto di determinazione degli organici e la programmazione triennale. Quanto firma ieri, il ministro dell'Istruzione l'ha definita un ulteriore progresso della riforma della scuola» che «pone l'accento sul gran valore della reciproca collaborazione tra Cei e Miur» sulla costante condivisione delle mete educative, nello spirito di servizio verso i giovani italiani. Di tutt'altro avviso i senatori Margherita Albertina Soliani e Alberto Monticone secondo i quali «la firma degli obiettivi di apprendimento per l'insegnamento della religione cattolica può diventare per il ministro l'occasione, in campagna elettorale, per propagandare il sostegno della Chiesa italiana» sua riforma. Una più attenta sensibilità culturale e politica lo dovrebbe impedire.

MA IL DPEF DOVRA' PREVEDERE I FONDI NECESSARI ALLA COPERTURA FINANZIARIA DELLA LEGGE

Scuola, via libera all'assunzione dei precari

Sì definitivo del Senato a quindicimila nuove immissioni in ruolo

Raffaello Masci

Il nuovo anno scolastico dovrebbe partire intoppi, con le graduatorie degli insegnanti prontamente aggiornate, 15 mila docenti nei ranghi entro settembre e tutti gli altri precari (120 mila circa) con la prospettiva di un analogo destino nei prossimi tre anni, secondo scadenza che il governo dovrebbe fissare dal 2005 in avanti. Non è la panacea del grande contenzioso sui professori senza incarico fisso ma, per ora, solo l'approvazione di un decreto che assai mestamente si chiama «Disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2004-2005», varato dal Consiglio dei ministri il 2 aprile scorso e approvato definitivamente ieri sera dal Senato. Che l'anno possa avviarsi regolarmente è più o meno certo, che le graduatorie possano essere riviste in tempi utili, pure, che - infine - 15 mila nuove immissioni in ruolo appaiano a buon fine è altrettanto verosimile.

La grande euforia cui maggioranza e opposizione hanno accolto l'impegno sul futuro dei precari è invece un po' meno giustificata. Occorre infatti chiarire che un impegno, per poter essere onorato, deve avere copertura finanziaria, quindi converrà attendere il prossimo Dpef (il documento di programmazione economica e finanziaria) come ha ricordato il responsabile scuola di An, Giuseppe Valditara. Lì



vedrà se per il sistema dell'istruzione ci saranno risorse tali da giustificare immissioni in ruolo così massicce.

Il decreto in questione è quello ormai noto al mondo della scuola, con cui si è cercato di sanare la disputa tra precari storici (il cui punteggio avanzava con geologica lentezza e «sissini», cioè i nuovi specializzati delle scuole per insegnanti (che invece di pun-

ti ne ottenevano tanti e tutti in una volta). Il provvedimento aveva, come previsto, 60 giorni per essere approvato e di questi ne aveva spesi 40 solo al Senato. Ieri però era l'ultimo giorno utile per l'approvazione, prima della pausa elettorale delle Camere, di cui il pressing del governo, pena il rischio di non riuscire ad avviare il nuovo anno scolastico in tempi e modi ottimali.

Ieri mattina, finalmente, il decreto era stato congedato alla Camera, dopo un pressante appello della sottosegretaria Valentina Aprea che ne aveva fatto presente l'urgenza: «era portato dietro il famoso impegno» per il governo a varare il piano di assunzione dei precari. Dunque si imponeva un ultimo passaggio al Senato che non poteva avvenire se non nella stessa: «è stato,

Approvate in extremis
■ Palazzo Madama
le norme
per le graduatorie
degli insegnanti

La soddisfazione
della Moratti
«Abbiamo superato
l'ultimo scoglio»

Una delle ultime
manifestazioni
dei docenti precari
per sollecitare
un provvedimento
che sblocchi la situazione

tranquilli: per la quarta volta consecutiva l'anno scolastico partirà regolarmente, con tutti gli insegnanti al loro posto sin dal primo giorno di scuola.

L'opposizione ha esultato, comunque, per l'ordine del giorno sul precariato, e quindi in Senato si è astenuta sul decreto, perché, ha spiegato Chiara Acciarini Ds, «guardiamo con interesse al piano triennale per l'assunzione di tutti i precari della scuola. Agiamo con la stessa serietà con cui riteniamo che il governo abbia preso un impegno. Ovviamente, per far passare l'ordine del giorno, sono stati necessari i voti della maggioranza: di qui un coro che da centrodestra ha rivendicato il merito». Un comunicato congiunto di Adornato, Santulli, Barbieri, Bianchi-Clerici e Lo Presti.

Soddisfatti con riserva i sindacati: il provvedimento mette ordine nelle graduatorie - ha detto il leader Uil-scuola Massimo Di Menna - ma non risolve l'incertezza nella quale ogni si vengono a trovare gli insegnanti precari. Il sindacalista ha sottolineato così il fatto che un «ordine giorno» non è vincolante, e il problema dunque resta fino a prova contraria. «Nettamente negativo» il giudizio di Enrico Panini, della Cgil-scuola, sull'impianco del decreto, anche se d'emendamento sconfigge l'azione del governo che da tempo aveva puntato tutto sull'incremento della precarizzazione «sulla flessibilità nella scuola».

(segue da pagina 10)

Cristianamente è mancata
Giovanna Bertorello
ved. Camoletto

Ne danno il doloroso annuncio i figli Edda, Franco con Renata, i nipoti Mauro e Paola con Samuele. Grazie a Fatima per l'assistenza. Non fiori ma offerte che saranno devolute all'Associazione Casale Arbi-Muricengo c/c 17950 San Paolo Ill. Ag. 10. Funerale giovedì 27 maggio 9,30 casa riposo Bidone.
— Torino, 25 maggio 2004.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti, gli impiegati e le Maestranze della temper Italia S.p.A. partecipano al lutto del rag. Franco Camoletto per la perdita della mamma signora

Giovanna Bertorello
ved. Camoletto

— Torino, 27 maggio 2004.

Franco, Marco e Massimo Schieroni si uniscono al dolore di Franco Camoletto e famiglia per la scomparsa della amata mamma signora

Giovanna Bertorello
ved. Camoletto

— Torino, 27 maggio 2004.

Gianni, Jaja e Marco abbracciano forte Franco e Renata.

Improvvisamente è mancata

Maurizio De Giorgis

Addolorati lo annunciano la moglie Elena, il figlio Stefano, il fratello Massimo, cognati, parenti tutti. Funerale venerdì 28 ore 9,30 parrocchia Natale del Signore (via Bostoni) partendo dall'ospedale Molinette.
— Torino, 25 maggio 2004.

La Prece si via Nizza 154 To. L. 011/6635546

Dirigenti, impiegati e Maestranze della S.p.A. Scam prendono parte al lutto che ha colpito Elena e Stefano per l'improvvisa scomparsa del MAURIZIO e PAOLA.

— Torino, 26 maggio 2004.

Ciao MAURIZIO ti ricorderemo sempre con affetto. Franco, Fausta, Alessandro, Ornella.

Uruli nel dolore abbracciamo con affetto Elena e Stefano. Avremo sempre nel cuore il carissimo MAURIZIO, Nanni e Lidia.

È mancata

Silvio Venesia

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, il figlio Marco, la nuora Irene e la nipotina Irene. La cara salma giungerà al Tempio Crematorio venerdì 28 maggio 2004. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per informazioni telefonare al 011 9575400.
— Torino, 26 maggio 2004.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i soci della società canottieri Capena vicini alla famiglia per la dipartita del socio onorario

Silvio Venesia
canottiere

— Torino, 26 maggio 2004.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze di tutto il Gruppo Deyco partecipano al dolore dell'ingegner Marco Venesia per la perdita del PADRE.

— Torino, 26 maggio 2004.

ANNIVERSARI

1985 - 2004
Helga Mailander
Ti ricordiamo sempre.

1903 - 2004
Domenico Novarese
2003

ved. Novarese

Nel 1° Anniversario ci è caro ricordarti insieme con tanta nostalgia il tuo affetto. Una vita dedicata all'antiquariato, stimoli ed amati. Rimpiangono le loro: il fratello Rocco Novarese ed Edda, i nipoti Paolo e Desiderio, Carmela, Claudia e Lina. S. Messa 18 Suffragio 30 maggio domenica 18 parrocchia Madonna degli Angeli, via C. Alberto 39 Torino.

Enrica Golzio Bertolino

Sempre viva il ricordo cari. Famiglia Bertolino.
— Rivoli, 27 maggio 2004.

Emanuele Beccati

Con rimpianto ti ricorda sempre papà unitamente alle persone a te molto care.

— 2004

Nove anni come un momento, come un'eternità. Un grande vuoto, tanta nostalgia. La tua Rita. S. Messa sabato 29 maggio, ore 17. Santuario Maria della Pace - Cherasco.

Con affetto e rimpianto: Renato, Mariella e famiglia.

— Cherasco, 27 maggio 2004.

GRANDE ACCETTAZIONE MECCANICHE ED AUTOMOBILI

Apertura P.M. Via Roma, 111
Tel. 011/2711111
Tel. 011/2711112

Apertura P.M. Via Roma, 111
Tel. 011/2711111
Tel. 011/2711112

Apertura P.M. Via Roma, 111
Tel. 011/2711111
Tel. 011/2711112

Apertura P.M. Via Roma, 111
Tel. 011/2711111
Tel. 011/2711112

Apertura P.M. Via Roma, 111
Tel. 011/2711111
Tel. 011/2711112

Apertura P.M. Via Roma, 111
Tel. 011/2711111
Tel. 011/2711112

Apertura P.M. Via Roma, 111
Tel. 011/2711111
Tel. 011/2711112

Apertura P.M. Via Roma, 111
Tel. 011/2711111
Tel. 011/2711112

Apertura P.M. Via Roma, 111
Tel. 011/2711111
Tel. 011/2711112

Apertura P.M. Via Roma, 111
Tel. 011/2711111
Tel. 011/2711112

Apertura P.M. Via Roma, 111
Tel. 011/2711111
Tel. 011/2711112

ASSICURAZIONI, DAL 1° GIUGNO CAMBIA IL «CID»

Incidenti, nel «modulo blu» anche le lesioni alle persone

Le associazioni dei consumatori: i tempi resteranno lunghi
«Gli automobilisti trasformati in esperti del colpo di frusta»

Alessandro Barbera

ROMA

Novità vista per chi avesse la sfortunata esperienza di un incidente d'auto. Il modello Cid (sigla di Convenzione indennizzo diretto), noto a tutti come «modulo blu» di constatazione amichevole dal primo giugno non varrà solo per i danni ai veicoli, potrà essere applicato alle lesioni alla persona. Ciò significa che in caso di ferimento si potrà essere risarciti per i danni subito direttamente dalla propria assicurazione fino a un massimo di 15 mila euro.

Nelle intenzioni dell'Ania, l'Associazione delle Compagnie assicuratrici che ieri l'ha presentata, l'iniziativa prelude a una diminuzione dei costi di risarcimento e quindi, ha sottolineato il presidente Fabio Cerchiai, «far confidare gli assicurati in un'ulteriore riduzione delle tariffe». Cerchiai non ha quantificato i possibili risparmi - «non ho la sfera di cristallo» - ma, assicura, «questo modo si potranno abbattere i costi legali che oggi ammontano a quasi due miliardi all'anno».

Apprezza l'iniziativa verso un sistema più evoluto il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano: «Si compie un notevole passo avanti per la razionalizzazione del sistema risarcitorio e per il contenimento dei costi relativi». Non sono invece per nulla soddisfatte le associazioni dei consumatori: «Un ennesimo regalo alle Compagnie

Risarcimenti diretti dalla propria compagnia fino alla cifra di 15 mila euro

Il nuovo modello non potrà essere utilizzato per i ciclomotori e i mezzi agricoli

non porterà alcun beneficio agli assicurati», dicono ai Codacons. «Al momento dell'incidente l'automobilista non è in grado di valutare l'entità del danno fisico, e nella speranza di essere risarcito in tempi stretti dalla propria compagnia si accontenterà di una cifra al di sotto dei 15 mila euro».

Secondo i Codacons l'Ania «avrebbe fatto meglio a imporre alle proprie affiliate la liquidazione dei danni personali entro 15 giorni». Molto critico anche il giudizio del presidente Adusber, Elio Lannutti: «L'estensione del Cid porterà ulteriori vantaggi agli automobilisti trasformati in esperti del colpo di

1E NOVITA'

1 COME CI SI COMPORTA
Il proprietario della vettura danneggiata potrà rivolgersi direttamente al proprio assicuratore per l'indennizzo dei danni al veicolo, senza limiti di valore. Anche il conducente e i passeggeri che abbiano subito danni alla persona potranno rivolgersi all'assicuratore del veicolo su cui stavano viaggiando senza l'assunzione del responsabile dell'incidente.

2 A CHI INTERESSA
La nuova procedura potrà essere utilizzata solo nel caso di incidenti tra due auto o motocicli. Restano esclusi i sinistri che vedono coinvolti i ciclomotori di 50 cc e i mezzi agricoli perché non risultano iscritti al Pra.

3 ISOLDI
Nel caso in cui il danno accertato sia superiore ai 15 mila euro la pratica viene girata alla Compagnia debitrice. Il risarcimento medio per il colpo di frusta, il 70% di tutti i sinistri con danni fisici, è attorno ai 4000 euro. Se il danneggiato non si ritenga soddisfatto potrà ricorrere alla procedura di conciliazione presso le associazioni dei consumatori, hanno accettato al protocollo in vigore da luglio.

4 I TEMPI
Dovrebbero essere dimezzati i tempi medi dei rimborsi, da 90 a 45 giorni.



frusta, non snellerà i tempi e le procedure dei risarcimenti dei danni, comodo alibi per non abbattere i costi».

L'utilizzo del modulo avrà comunque delle limitazioni: potrà essere utilizzato per gli incidenti tra due autoveicoli o motocicli ma non per quelli che coinvolgono i ciclomotori da 50 centimetri cubi di cilindrata e i mezzi agricoli, non iscritti al Pubblico registro automobilistico. La richiesta di risarcimento per i danni fisici potrà essere fatta sia dal conducente del veicolo sia dai passeggeri, direttamente alla Compagnia assicuratrice dell'auto su cui viaggiavano e non più a quella del responsabile dell'incidente. Grazie a questo, spiegano all'Ania, ci sarà il dimezzamento dei tempi per ottenere il risarcimento: 45 giorni contro i novanta oggi previsti per i sinistri. Nel caso in cui i danni fisici dovessero superare il limite dei 15 mila euro, la Compagnia dell'assicuratore provvederà a trasferire la pratica a quella del veicolo responsabile.

Cerchiai ha fatto notare che più di settecentomila dei 3,7 milioni di sinistri registrati nel 2003 avevano prodotto danni alla persona. Con la nuova

procedura di indennizzo oltre il 70% delle lesioni potrà essere gestita senza contenzioso. Oggi l'Ania stima infatti che almeno il 70 per cento dei danni fisici è da attribuire al colpo di frusta con un risarcimento medio di quattromila euro. In ogni caso, se il danneggiato non fosse soddisfatto, dal primo luglio potrà ricorrere alla procedura di conciliazione chiedendo assistenza alle associazioni dei consumatori. Secondo Carmelo De Marco, presidente del Consorzio Cid, il nuovo servizio permetterà all'assicurato «di valutare personalmente i servizi ricevuti dalla propria Compagnia».

L'Ania ha colto l'occasione per sottolineare come da alcuni mesi si stia assistendo a una «stabilizzazione delle tariffe» oltre che a «tagli da parte di alcune Compagnie». Secondo i calcoli forniti da Cerchiai, nel 2003, a fronte di un numero complessivo di incidenti straordinari in crescita del 3,3 per cento, i costi dei risarcimenti sarebbero saliti del 7 per cento. Grazie a questi ultimi dodici mesi l'aumento medio delle tariffe sarebbe stato dell'1,11 per cento contro il 6,4 per cento dello stesso periodo di un anno fa.

LA STAMPA CONCORSO N. 42

| MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 2004 | | | | |
|--------------------------|----|----|----|----|
| Bari | 83 | 49 | 25 | 15 |
| Cagliari | 15 | 42 | 20 | 9 |
| Firenze | 76 | 64 | 87 | 3 |
| Genova | 22 | 19 | 79 | 48 |
| Milano | 65 | 38 | 84 | 24 |
| Napoli | 26 | 61 | 41 | 35 |
| Palermo | 90 | 54 | 47 | 15 |
| Roma | 73 | 69 | 16 | 6 |
| Torino | 23 | 46 | 34 | 40 |
| Venezia | 13 | 18 | 34 | 16 |

| | | | | |
|-----------------------------|---|-----------|--|--|
| 26 - 65 - 73 - 78 - 81 - 90 | | | | |
| Numero jolly 11 | | | | |
| Montepremi € 5.537.870,57 | | | | |
| Nessun 6 | | | | |
| Jackpot € 21.675.761,41 | | | | |
| Nessun 5+1 | | | | |
| € 1.107.574,11 | | | | |
| Punti | | | | |
| Ai 25 | 5 | 44.302,97 | | |
| | | 370,30 | | |
| Ai 103 463 | 3 | 10,70 | | |

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

LA STAMPA Supplementi

tL 1.1.1. Libri e più Libero

Tutto quello che c'è da sapere.


 Lega Italiana
 per la Lotta contro i Tumori
Fumo e donna
Fumo è danno

**SMETTI di fumare,
METTI il foulard
più firmato al mondo.**



GIORNATA MONDIALE SENZA TABACCO
31 MAGGIO



...over the world's debt, etc. etc.

moda. Tuttavia, sostiene l'impegno per la prevenzione dei tumori.

A.B. Sola • Anneciani • Avignani • Bagocci • Barozzi • Balistreri • Luciano Barbero • Riccardo Baresco • Roberto Baggio • Laura Biagiotti • Dirk Bikkembergs
Marina Bianchi • Massimo Calabrese • Ennio Capasa • Capucci • Franco Caramella • Goccinelli • Enrico Coveri • Grimaldi • Raffaello Giusti • Gianfranco De Luca
Salvatore Ferragamo • Mariella Farrer • Giorgio Fornasiero • Paolo Frani • Giuliano Giuliani • Forte • Antonio Furio • Gattinoni • Paolo Garavito • Daniela Geronzi •
Pierro Pollino • Ikeberg • Kristina Ti • Krizia • Les Copains • Lorella Signorino • Angelo Marani • Alviner Martin • Angelo Mazzini • Messori • Micoli • Molinari
Duccio Moretti • Moschino • Nana • Maurizio Patorani • Piazza • Piazza Scamporrè • Carlo Pinakalli • Lorenzo Riva • Ruffo • Fallero e Monica Sardi • Robert
Luciano Soprani • Stefano • Simmonetta Sorrenti • Gianni Togni • Teconi • Trussardi • Tili • Tivetti • Tizio Valentimich • Maria



20. 000000
21. 000000

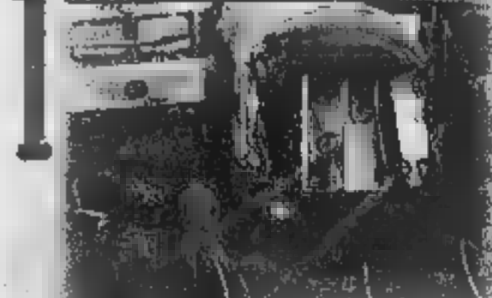


NUMERO VEIC
300-00-00-77

[illegible]

IL TITOLO DELL'IMPRESA: «FIDUCIA NEI GIUDICI, I LAVORI FURONO COLLAUDATI»

1 I PUNTI «OSCURI»



Le rotaie furono posate a marzo con una temperatura media di 6°. Il momento dell'incidente la temperatura dell'aria era sui 25°, quella delle rotaie di 46°. La soglia di pericolosità per convenzione scatta quando la temperatura della rotaia supera di 30° quella di posa. Ma fino a che punto un riscaldamento a 46° può provocare una dilatazione tale da far deformare i binari a livelli di pericolo?

2 LA

E' risultato che su una delle ruote del locomotore era consumato il bordino leggermente concavo che garantisce l'aderenza alla rotaia. Era in sostanza più «affilato» del dovuto. Ma un locomotore di quel tipo ha 12 ruote. Il caso peggiore, e cioè che si tratti di una delle ruote anteriori che «guidano» il treno, è sufficiente l'anomalia registrata per farlo deragliare?

3



IL PIETRISCO

E' risultata una quantità di ghiaia in alcuni punti della massicciata a questo può aver contribuito al cedimento dei binari. Ma i prassi consolidati dopo lavori di manutenzione in opera far «assestare» la linea ferrata con il passaggio di treni pesanti. Si aggiunge la ghiaia necessaria per completare la massicciata. Questo avviene normalmente senza che si registrino deragliamenti. In questo caso specifico può aver contribuito al disastro?

IL TITOLO DELL'IMPRESA: «FIDUCIA NEI GIUDICI, I LAVORI FURONO COLLAUDATI»

Tre ipotesi per il disastro In arrivo altri 3 indagati

Massimo Putzu
Emma Camagna

SERRAVALLE SCRIVIA

Sono tre le cause che gli inquirenti hanno individuato e che avrebbero provocato il deragliamento dell'interregionale Livorno-Torino: la deformazione delle rotaie provocata da un'escursione termica fra la temperatura al momento in cui sono state posate e quella registrata al momento dell'incidente; la carenza di pietrisco sulla massicciata; il bordino non regolare di una ruota del locomotore. La prima sarebbe prevalente sulle ultime due che avrebbero comunque contribuito. Su queste tre concause lavorano consulenti e tecnici in accordo con la magistratura che sta vagliando la posizione di una decina di tecnici Rfi cui spettava di controllare le procedure per prevenire la dilatazione termica e di conseguenza regolare il limite di velocità del treno.

La prossima indagine, almeno otto di loro dovrebbero ricevere avviso di garanzia da parte del pm di Alessandria Riccardo Ghio: le accuse sono le stesse ipotizzate per Enrico Valditerra, legale rappresentante della società che ha eseguito i lavori di ristrutturazione su quella tratta, Gianfranco Mercatelli, direttore compartimentale Rfi e Domenico Braccialarghe, responsabile della direzione regionale Liguria, divisione trasporto di Trenitalia. Cioè: concorso al disastro colposo e in omicidio colposo (la morte di una viaggiatrice torinese). Le rotaie dopo la sostituzione

devono essere «spretensionate» per provocare artificialmente un allungamento simulando la dilatazione. Se la temperatura sui binari con il caldo e il sole supera di 30 gradi quella di posa scatta la soglia di pericolosità e la velocità deve essere ridotta. Al momento del deragliamento i binari c'erano a 6 gradi contro i 6° della posa avvenuta a 6°. Il «spretensionamento» fu eseguito? Dai documenti risulta non effettuato, invece i testimoni hanno detto che era stato fatto. Comunque la temperatura doveva essere controllata ogni giorno. E' stato fatto?

L'azienda Valditerra ha sempre sostenuto che i lavori erano stati eseguiti a norma e che sul binario «incriminato» interventi che ancora dovevano essere eseguiti erano solo di rifinitura che non precludevano la riapertura della linea. «Erano state eseguite le verifiche di prassi, sia con un nostro collaudo che con quello delle Ferrovie. Non è mai stato trovato nulla di anormale. Comunque i controlli del personale Rfi sono sempre molto severi soprattutto sul tema di sicurezza. E' stato eseguito un collaudo e le risultanze hanno dato un risultato positivo. Ne era previsto altro nei giorni successivi all'incidente ma di routine, la linea poteva essere aperta».

L'inchiesta si incentra anche sul bordino di una ruota del locomotore: si deve stabilire se era sufficientemente ampio (pare di sì) o no. «Se è ben regolato significa che è consumato - sostengono gli inquirenti - e di conseguenza diminuisce

l'aderenza alle rotaie». In primo battuta l'indagine ha riguardato le rotaie e la massicciata soprattutto per poter ripristinare in tempi brevissimi la linea ferroviaria, nei prossimi giorni si inizierà a indagare sul locomotore ancora sequestrato.

Sugli ultimi sviluppi ieri la Valditerra Lavori Ferroviari ha smesso un comunicato quale preferisce astenersi dal pronunciare commenti, esprimendo fiducia nella magistratura: «Dal momento dell'incidente la Valditerra sta collaborando attivamente con le autorità competenti e con Rfi per fare chiarezza il più presto possibile sulle cause che lo hanno determinato».

IL TECNICO FERROVIARIO

«Un caldo così non era pericoloso»

«I giunti delle rotaie sopportano ben più di 46°, se fatti bene»

intervista

NOVI LIGURE

Vuole mantenere l'anonimato, è un tecnico novese che ha lavorato per le Fs e in questi giorni ha seguito da vicino gli sviluppi dell'incidente. Le sue

dichiarazioni possono aiutare a chiarire le idee.

Fino a che punto un riscaldamento a 46° può far deformare i binari a livelli di pericolo?

«Fino i tratti di rotaie vengono saldati i cosiddetti giunti di dilatazione in grado di sopportare gli allungamenti e gli accorciamenti dovuti a sbalzi climatici ben superiori a quella tempe-

ratura. La domanda giusta è: i giunti sono stati montati correttamente e hanno funzionato?

La ruota consumata, sulle dodici del locomotore, è sufficiente a farlo deragliare?

«Teoricamente direi di no, compensano le altre ruote dei tre carrelli».

E' risultata una quantità di ghiaia in alcuni

punti della massicciata. Può aver contribuito al disastro?

«Se la massicciata non è fatta bene può far «cadere» il treno. In questo caso poi l'incidente è avvenuto in curva ed è necessaria una sopraelevazione. Ma sappiamo se è questo il caso? Normalmente dopo i lavori, per un certo periodo, per permettere l'assestamento senza pericoli, sul tratto di linea interessata sono previsti rallentamenti dei convogli in transito. Il punto è: era stato programmato che i treni rallentassero e in che misura? Se sì per quale durata?» (m. pu.)

IL 15 SETTEMBRE

L'INCIDENTE

1 Domenica 16 maggio il treno interregionale 2050 Livorno-Torino deraglia dopo aver lasciato la stazione di Arquata Scrivia. In realtà viene azionato il freno d'emergenza per un problema ai binari: la brusca frenata provoca lo sganciamento del locomotore, che va a schiantarsi contro una casa lungo la ferrovia mentre gli altri sette vagoni proseguono la corsa.

IL BILANCIO

2 Il bilancio è di 37 feriti e un morto. La vittima si chiama Edda Maio, 67 anni, la donna muore in serata durante un intervento chirurgico. Nella casa sventrata dal locomotore invece non c'era nessuno al momento dello scontro.

L'INCHIESTA

3 Il magistrato Riccardo Ghio ha scritto nel registro degli indagati per disastro ferroviario colposo e omicidio colposo Enrico Valditerra, di Novi Ligure, titolare della «Valditerra Lavori Ferroviari», incaricata della ristrutturazione della tratta Alessandria-Arquata Scrivia, Gianfranco Mercatelli, abitante a Cogoleto (Genova), direttore compartimentale Infrastrutture di Rete Ferroviaria Italiana (Rfi); Domenico Braccialarghe, savonese, direttore regionale figure della divisione trasporto di Trenitalia.

www.volkswagen.it

Volkswagen Bank finanzia la tua Volkswagen.

Con Volkswagen le sorprese continuano con vantaggi fino a 4.000 euro.



Per festeggiare i 50 anni di Volkswagen in Italia, dai Concessionari Vi aspettano tantissime sorprese: vantaggi da 1.000 a 4.000 euro IVA inclusa, finanziamenti a tasso zero con minirata* da 49 euro al mese. Per autovetture disponibili in rete e immatricolate entro il 31 maggio.

Salite a Volkswagen, la festa continua.

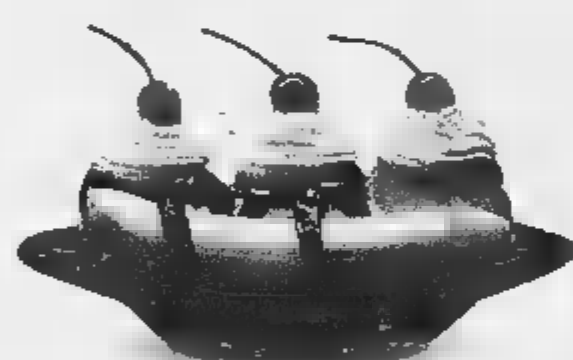


Non rinunciare
al piacere
della tavola

Kiločal

2 COMPRESSE DOPO I PASTI

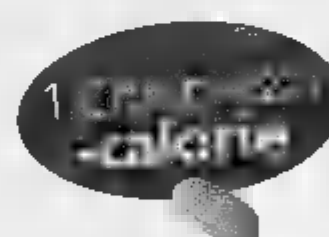
RIDUCE LE CALORIE



+



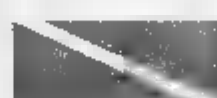
=



MENO GRASSI, MENO ZUCCHERI

- Favorisce la digestione.
- Contrasta il fastidioso senso di gonfiore alla pancia.
- Nutre la flora batterica e riattiva l'intestino.

Abbinato ad una dieta ipocalorica ed esercizio fisico.



POOL PHARMA

DIVISIONE DIETETICI

www.poolpharma.it

NOVITÀ
IN FARMACIA

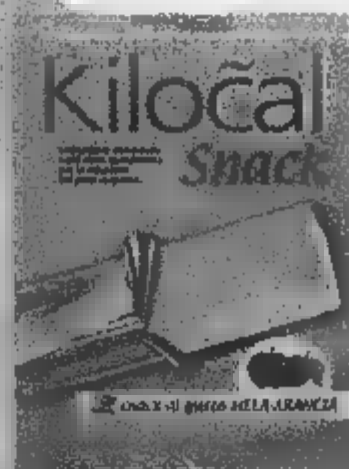
PER I COLPI
DI FAME

Kiločal Snack

Lo **spuntino SAZIANTE**
IDEALE nelle diete ipocaloriche
per il **CONTROLLO** del PESO

SOLO 120 calorie

0,01% di GRASSI.



STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

Oggi in farmacia
c'è **Dimalosio** non è
un lassativo ma un
regolatore-depurante
dell'intestino.

Quando l'intestino si
"addormenta" e perde
la sua puntualità, sap-
piamo bene quali sono i disagi
a cui andiamo incontro, infatti
episodi di stitichezza possono
causare cattiva digestione ■
senso di gonfiore con tensione
addominale e alitosi.

Secondo le linee guida del
Ministero della Salute il pro-
blema può essere affrontato
con una dieta ricca di fibre,
indispensabili per ritrovare e
mantenere in modo fisiologico
la corretta motilità intestinale.

A questo proposito nasce
dalla ricerca dietetica un pre-
parato a base di fibra vegetale
Glucomannano più Lattulosio,
due componenti attivi che agi-
scono in sinergia per risvegliare
l'intestino pigro, aiutandolo
■ ritrovare la sua regolare atti-
vità senza irritare o dare
assuefazione.

Si chiama **DIMALOSIO**, non è
un lassativo ma un integratore
dietetico già sperimentato con
successo in alcuni Centri
Ospedalieri.



In caso di stitichezza,
DIMALOSIO svolge un'azione
depurante, favorisce la cresci-
ta della flora batterica ed aiuta
■ combattere quel fastidioso
gonfiore addominale facilitan-
do una normale evacuazione.

DIMALOSIO si trova in
Farmacia in confezione da 20
bustine al gradevole gusto
pesca.



SILVANO GUIDONE & ASS.

Ghiotto. Irresistibilmente Galfrè.

Il tonno è quello dei mari più azzurri, i funghi porcini hanno il buon profumo di bosco, ■ il vero segreto di GHIOTTO è la salsina, abilmente ■ amorevolmente preparata dalle

mani esperte dei maestri di cucina GALFRÈ: un piccolo tesoro dell'arte culinaria, creata col cuore per far godere il palato. Assaggiare ■ volta GHIOTTO, ne diventerete ghiotti.

www.galfreantipasti.it

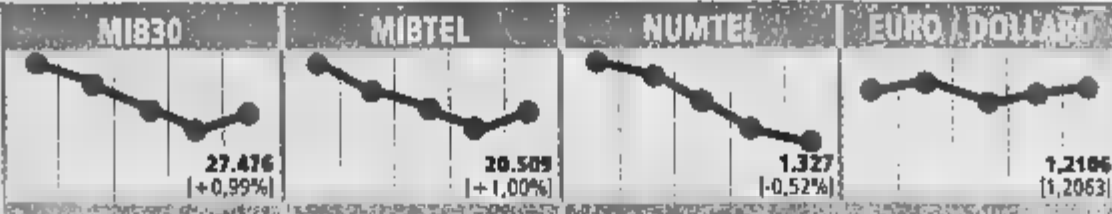
Galfrè
ANTIPASTI D'ITALIA
Via S. Maria 12
10040 Borg (CN) Italy
0171/544420
Fax 0171/544430



GALFRÈ
ANTIPASTI D'ITALIA

Porto il salvataggio dell'Alstom

L'Alstom sarà privatizzata e si unirà con un partner non-pubblico entro quattro anni, le cessioni arriveranno a 2,4 miliardi di euro. Sono queste, come illustrato Commissario europeo alla Concorrenza Mario Monti, «le grandi linee dell'accordo concluso con il governo francese». L'intesa sarà «la base» per approvare il sostegno pubblico ad una «ristrutturazione sostanziale» del gruppo transalpino.



Consob approva l'operazione Terna

Dopo Borsa Italiana, anche Consob ha dato via libera alla pubblicazione del prospetto informativo e alla quotazione in Borsa della rete di trasmissione elettrica nazionale, Terna, oggi proprietà dell'Enel 100 per cento. I riferiscono fonti industriali. Il collocamento dovrebbe avvenire verso la metà giugno e riguarderà il 10 per cento del capitale della società.

IERI IL VIA LIBERA DALL'ASSEMBLEA PRIVATA DEGLI ASSOCIATI, OGGI L'INSEDIAMENTO ED IL PRIMO DISCORSO UFFICIALE DAVANTI A 4000 OSPITI

Plebiscito per Montezemolo presidente Confindustria

Eletto col 98,5% dei consensi. «Saranno quattro anni molto impegnativi»

Roberto Ippolito
ROMA

Un plebiscito. Luca Cordero di Montezemolo è da ieri pomeriggio presidente della Confindustria con il consenso praticamente unanime: il presidente della Ferrari e creatore del fondo Charme di investimenti industriali è stato eletto per quattro anni dall'assemblea privata, ovvero a porte chiuse, con 1.982 voti su 2.012, pari al 98,5%. Un record: Antonio D'Amato aveva ottenuto nel 1985 il 91,7%, Giorgio Fossà nel 1986 il 94,6, Luigi Abete nel 1992 il 97,2, Sergio Pininfarina nel 1988 il 98,0 e Luigi Lucchini nel 1984 il 98,1.

Appena diventato presidente, ha definito la sua elezione un grande onore, una grande responsabilità, aggiungendo: «Ringrazio molto per questa fiducia, ottenuta con un percentuale molto alta». Senza nascondersi il peso degli impegni che l'attendono: «Saranno 4 anni molto impegnativi anche per me» ha detto rispondendo a una domanda sulle sfide per l'Italia.

Questa mattina, con l'assemblea pubblica, il discorso d'insediamento nell'Auditorium della tecnica, nella sede dell'Eur. In prima fila, tra gli imprenditori e quattro mila presenze annunciate, il presidente del consiglio Silvio Berlusconi

nei rappresentanti delle istituzioni e delle forze politiche e sociali. Berlusconi interverrà. «Mi fa piacere che parli», ha detto Montezemolo, dopo essere stato ricevuto dal premier a Palazzo Grazioli. «Mi è sembrato giusto ricordargli che la sua presenza è importante perché gli imprenditori sentano quel che ha da dir loro il presidente del Consiglio». Nell'assemblea Montezemolo ha rilevato: «D'Amato nella sua relazione ha detto che ha fatto. Io nel mio programma indico ciò che voglio fare. Vorrei che anche Berlusconi dicesse cose che vuole fare, e non solo quelle fatte finora».

Il risultato di ieri sembra ricalcare lo schema che Montezemolo aveva disegnato nella lunga procedura confindustriale per la scelta del presidente. Impegnato a superare le contrapposizioni pregiudiziali e la litigiosità esasperata in Italia ma che nell'organizzazione lo scorso ottobre Montezemolo fece presente che «alle presidenze di Confindustria non ci si candida ma si viene scelti».

E il 1° gennaio di fronte al consenso crescente a suo favore annunciò la disponibilità a scendere in campo, ma subordinandola a un'ampia convergenza. «Spiegava di avere in mente una rappresentanza unitaria». L'11 marzo è stato poi designato al vertice con

l'81,3% di sì. Da ieri dà voce all'intero sistema imprenditoriale, interpretando quel forte bisogno di uno scatto d'orgoglio utile per ridare slancio all'economia italiana.

Montezemolo ha illustrato all'assemblea privata la strategia impostata. «Innovazione innovazione innovazione»: questa è la

priorità delle priorità dichiarata.

Cinque, poi, le priorità indicate: internazionalizzazione, crescita delle piccole imprese, infrastrutture, Sud ed un migliore rapporto con le banche; basta polemiche - ha affermato - con il sistema bancario, anche con le banche bisogna fare sistema».

Montezemolo ha evidenziato

che le imprese italiane «devono riprendere a guadagnare quote di mercato» all'estero. Per il neopresidente «bisogna focalizzarsi sull'export, difendere i marchi italiani dalla contraffazione, sviluppare il made in Italy».

Le imprese devono crescere. «Basta con il "piccolo è bello" che è un vecchio slogan, oggi insuf-

ficiente», mentre si deve «acquisire una mentalità più internazionale». Le banche che «devono supportare questo sforzo» teso alla crescita. Servono «banche forti, efficienti, internazionalizzate, che accompagnino lo sviluppo delle piccole imprese italiane all'estero».

Anche il sistema fiscale «deve assistere questo processo» di cre-

scita. Per esempio «acquisizioni o fusioni possono essere fatte in un regime di neutralità fiscale, essere penalizzate». Montezemolo propone di sottrarre le spese per la ricerca dal calcolo dell'Irap: «Non siamo sognatori. E sappiamo che non si può togliere l'Irap domani mattina».

Molta attenzione poi al bisogno di «infrastrutture moderne che aiutino lo sviluppo delle imprese». Ingiustificata l'assenza «dal dibattito politico-progettuale» Mezzogiorno: «non se ne parla più». Il Sud «continua a rappresentare una grande opportunità di crescita, con una grande capacità imprenditoriale sottostimata».

Davanti all'assemblea privata, D'Amato ha ricostruito l'esperienza entusiasmante vissuta questi quattro anni definendo «mitigante» la sua Confindustria. Ha rivendicato di «posto il problema della competitività e ha definito ingiusto parlare di «abbraccio di Confindustria con Berlusconi» nella sua stagione. Ha difeso ancora la battaglia finita nel nulla sull'articolo 18 il cambiamento delle regole per i licenziamenti.

Da ieri fanno parte della giunta della Confindustria Cinzia Palazzetti, presidente dell'Associazione di Pordenone, e Sergio Sassi, presidente di Assopiastre.

Cinque le priorità indicate dal nuovo numero uno di viale dell'Astronomia: internazionalizzazione, crescita delle piccole imprese, infrastrutture, Sud ed un migliore rapporto con le banche. Ieri un primo incontro con il presidente del Consiglio



Luca Cordero di Montezemolo. Oggi il primo discorso da presidente di Confindustria

DALLA FERRARI ALLA FERRARI

Luca Cordero di Montezemolo, bolognese di 55 anni, è un manager con la passione per lo sport, e particolare per le corse automobilistiche. Laureato in legge con specializzazione in diritto commerciale internazionale alla Columbia University, ha iniziato la sua carriera, dopo una breve parentesi da avvocato, alla Ferrari nel 1973: assistente di Enzo Ferrari e responsabile del settore corse. Nella prima stagione al Cavallino due titoli mondiali. Tra il '77 e l'81 è chiamato dall'Avvocato Giovanni Agnelli come responsabile delle comunicazioni esterne della Fiat. Nell'82 diventa amministratore delegato della Cinzano e nell'84 va a Roma come general manager dei mondiali di calcio di Italia 90. Dopo un parentesi da vicepresidente della Juventus, torna alla Ferrari che non vince più. Sotto di lui e con Jean Todt e Michael Schumacher arrivano 5 titoli costruttori e 4 piloti. Guida anche il rilancio industriale del gruppo di Maranello che nel frattempo si è ingrandito con la Maserati. Nel 1994 diventa imprenditore in proprio con il Fondo Charme che investe nel lusso e nel made in Italy.

DEVE PREVALERE LA VOCAZIONE AL DIALOGO PER CAMBIARE LE CIMA

E ora nuovi rapporti sociali per ridare fiato alla ripresa

La transizione al vertice degli imprenditori riflette uno scenario mutato e la voglia di rivincita di un sistema in condizioni speciali di debolezza

analisi

Deaglio

L'AVVICINAMENTO alla presidenza della Confindustria tra Antonio D'Amato e Luca di Montezemolo è molto di più di una semplice rotazione su una prestigiosa poltrona. I due personaggi non sono, infatti, uomini di compromesso ma rappresentano due «anime», due diversi, forse opposti e forse complementari, modi di essere del mondo imprenditoriale italiano.

D'Amato ha portato al vertice della Confindustria il vitalismo della piccola e medie imprese, che rivendicavano, nei confronti non solo dello Stato ma dell'intera società italiana, il riconoscimento e la legittimazione precisa di questa carica vitale. Si reclamavano maggiori spazi per l'azione imprenditoriale, la parola d'ordine era «flessibilità»: in nome della flessibilità si esigeva dalla burocrazia l'introduzione di procedure semplificate, dall'erario una tassazione ridotta sugli investimenti, dal lavoro regole più elastiche per assunzioni, licenziamenti e modalità di prestazioni.

Il tutto si collocava nel quadro di un'imprenditoria che prometteva al Paese una produzione più efficiente e in crescita e giustificava così la propria aspettativa di un più elevato tasso di profitto; e che scommetteva sulla capacità di imprese - specie nel Nord Est e nel Mezzogiorno - fortemente legate al proprio ambiente locale e con una struttura finanziaria assai lontana dalla modernità, di conquistare una posizione di rilievo nel mercato confindustriali dell'economia globale grazie a doti innate di dinamismo, inventiva e fantasia.

In questo progetto, legittimamente ambizioso e certo non privo di una sua coerenza inter-

Alla perdita di peso dell'Italia dovuta a fattori strutturali come la demografia si aggiungono fattori disparati che colpiscono tutti quanti i settori. Bisogna ridefinire l'insieme dei rapporti

Sarebbe azzardato identificarsi troppo con il governo ma anche assumere atteggiamenti eccessivamente critici. Negli Anni Sessanta l'essere lontani dalla politica ha pagato

na, risuonavano gli echi dell'ottimismo economico mondiale degli anni novanta, poi definitivamente tramontato con gli attentati dell'11 settembre 2001. Da allora, il mondo si è irrigidito, la crescita spontanea risulta assai rallentata; le stesse piccole e medie imprese che affermavano orgogliosamente la propria indipendenza, stanno ora a chiedere qualche forma di protezione, stanche o europee, di fronte alla concorrenza strapante dei nuovi produtto-

ri asiatici; dopo esser stata posta in discussione dagli scandali di Wall Street, la moralità dell'agire imprenditoriale è essere chiamata in causa da vicende come quelle di Parmalat e Cirio.

La transizione D'Amato-Montezemolo riflette sia questo mutamento ambientale che la condizione di speciale debolezza in cui si trova ora il sistema produttivo italiano all'interno di una già debole Europa. Alla perdita di peso, a livello mondiale, derivante da fattori strutturali, come la demografia, si aggiunge l'influenza di fattori specifici disparati che porta a difficoltà di genere per settori assai diversi tra loro, dall'auto a molti dei settori a molti dei settori di sviluppo un dibattito e si cercano strumenti di sostegno e rilancio, ma non troppo diversi, del resto, da quanto sta già avvenendo negli altri paesi avanzati.

Un dialogo più serrato, dettato da diverse motivazioni, non potrà non essere condotto non solo con i tradizionali avversari-partner del mondo del lavoro, ma anche con le istituzioni creditizie. Con entrambi ci sono solchi da ricucire e ponti da costruire. Mentre però con il sindacato il dialogo si è mai veramente interrotto, anche se ha talora raggiunto punte di asprezza insolitamente elevate, è con il mondo della finanza che si dovranno fare i passi maggiori. Qui tutto deve essere reinventato: al mutamento degli stili di finanziamento (con la recentissima decisione di un grande gruppo bancario di fornire prestiti senza garanzia alle imprese che ricapitalizzano) non potrà non corrispondere uno stile diverso, meno personalistico, delle imprese per quanto riguarda futuro, strategie, finanziamento. E soprattutto si richiede agli imprenditori una posizione più chiara e costruttiva nei confronti della scuola e della ricerca scientifica, un maggior respiro culturale, una presa di coscienza

Alla «politica» oggi - e domani - la Confindustria non potrà non rappresentare la condizione di un sistema produttivo che è il sesto o settimo del mondo ma che rischia di perdere non solo posizioni ma la propria stes-

sa identità. E' inevitabile che su queste basi, sul ruolo interno e internazionale dell'apparato produttivo dell'Italia del futuro si sviluppino un dibattito e si cerchino strumenti di sostegno e rilancio, ma non troppo diversi, del resto, da quanto sta già avvenendo negli altri paesi avanzati.

Un dialogo più serrato, dettato da diverse motivazioni, non potrà non essere condotto non solo con i tradizionali avversari-partner del mondo del lavoro, ma anche con le istituzioni creditizie. Con entrambi ci sono solchi da ricucire e ponti da costruire. Mentre però con il sindacato il dialogo si è mai veramente interrotto, anche se ha talora raggiunto punte di asprezza insolitamente elevate, è con il mondo della finanza che si dovranno fare i passi maggiori. Qui tutto deve essere reinventato: al mutamento degli stili di finanziamento (con la recentissima decisione di un grande gruppo bancario di fornire prestiti senza garanzia alle imprese che ricapitalizzano) non potrà non corrispondere uno stile diverso, meno personalistico, delle imprese per quanto riguarda futuro, strategie, finanziamento. E soprattutto si richiede agli imprenditori una posizione più chiara e costruttiva nei confronti della scuola e della ricerca scientifica, un maggior respiro culturale, una presa di coscienza

dei mutamenti mondiali in atto.

Il neo-presidente sembra possedere le caratteristiche necessarie per percorrere, con un generale vantaggio per il Paese, questa strada difficile. Viene da un'esperienza industriale varia, che lo vede a capo di un'impresa industriale media di assoluto prestigio mondiale che fa però parte di un grande gruppo: sembra collocarsi, pertanto, in posizione centrale nel variegato mondo imprenditoriale italiano, il che è importante per superare le lacerazioni interne degli ultimi anni; ha esperienza diretta di associazioni territoriali e di categoria. Sicuramente (come dimostra la sua leadership della Ferrari) che l'importanza dei presidenti non dipende solo, o tanto, da ciò che concretamente riescono a realizzare ma dal clima che riescono a creare.

Questo passaggio di poteri nel palazzo, moderno ma severo, che, in Viale dell'Astronomia a Roma, è la sede della Confindustria, potrebbe quindi rappresentare un primo passo perché si affermi, ben al di là del mondo industriale, un clima meno teso nei rapporti tra istituzioni e tra parti sociali; senza questo cambiamento di clima, una vera ripresa, civile oltre che economica, dell'Italia è probabilmente illusoria.

mario.deaglio@unito.it

SCELGO

un nuovo volo
che raddoppia
i collegamenti
Torino a Lamezia
Tariffe a partire da 39 euro*.

Dal 1° giugno 2004.

Sceleggi Air One



* Tariffe di base andata, soggette a riduzione di punti nella classe di prenotazione appropriata, non applicabile ai voli soggetti ad un solo servizio pubblico, surcharge e tasse assicurative (€ 16), come a crisi aeroportuali (a parità da € 10,16) escluse. Isole in informazioni giornaliere. ** Da rete fissa: € 0,134 alla risposta + € 0,0585 al minuto. Da rete mobile: da € 0,125 a € 0,30 alla risposta + da € 0,247 a € 0,48 al minuto secondo l'operatore di accesso.



LETTERA D'INTENTI TRA FINMECCANICA E GKN PER L'ACQUISTO DEL 50% IN MANO BRITANNICA. L'OPERAZIONE VALE 1,5 MILIARDI DI EURO

L'assemblea della holding approva il bilancio 2003
■ modifica le regole sulla golden share del Tesoro

■ **LA CINA ENTRA NELLA IAFEI**
Con una firma a Parigi in occasione del summit franco-americano della finanza la Cina è entrata ieri a far parte della Federazione internazionale delle associazioni dei financial executives (Iafei), che raggruppa 23 nazioni fra cui l'Italia, presente con l'Andaf (Associazione nazionale direttori amministrativi e finanziari) presieduta da Paolo Bertoli.

Conosci le parole
dell'economia
e della finanza?

24 ORE

semplice e veloce la terminologia economica e finanziaria
suo O'Bea materia al Junk Bond
ESBIE
mercoledì
venerdì 28 maggio

24 ORE

IL MINISTRO DURO DOPO L'ALLARME DELL'ISTITUTO SULLA RIFORMA: USANO MODELLI IMPROVVISATI

Maroni contesta le stime Inps

«La delega sulle pensioni passerà entro l'estate»

ROMA

Il ministro del Welfare Roberto Maroni non ha affatto gradito le previsioni diffuse martedì dal Comitato di indirizzo e vigilanza dell'Inps, che non solo ridimensionano i risparmi attesi dalla riforma previdenziale approvata dall'Assemblea, ma addirittura mostrano che la riforma avrà soltanto l'effetto di rimandare qualche anno (senza intaccarla) la «gobba» di spesa pensionistica. Ieri Maroni ha reagito duramente. Per il ministro, le valutazioni del Civ Inps «sono basate su un modello di da quello della Ragioneria sul quale il governo italiano ha costruito la riforma», il Civ «farebbe meglio ad attenersi a modelli scientifici e non improvvisati».

Maroni, parlando a Montecitorio i giornalisti, ha così invitato «le persone, gli enti e gli istituti responsabili, in particolare l'Inps, a evitare di utilizzare questi argomenti solo per fare propaganda e a non attenersi a modelli scientifici improvvisati». Secondo il titolare del Welfare, il modello della Ragioneria, alla base della riforma delle pensioni, ha «la memoria storica ed è lo stesso modello sul quale è stata costruita la riforma del '95. Ciascuno può dire la sua, esistono opinioni diverse ma il modello di riferimento è questo e non è stato predisposto in questi giorni di campagna elettorale».

Quanto alla riforma, Maroni ha affermato che la delega sulle pensioni sarà «sicuramente approvata entro la chiusura estiva dei lavori del Parlamento», che la terza lettura del provvedimento da parte della Camera «sarà definitiva, perché c'è un accordo nella maggioranza» che lo consente, e che permetterà di blindare il «da ogni sorta di emendamenti». «C'è l'impegno della maggioranza», spiega, «ad approvare il provvedimento entro la pausa dei lavori. E questo accordo sarà rispettato. Il nostro impegno poi è quello di preparare entro fine maggio i decreti legislativi per far partire subito gli incentivi a restare al lavoro, la previdenza complementare, e il capitolo sulla «certificazione dei diritti».

Anche il ministro delle politiche agricole Gianni Alemanno

RATING CONFERMATO. SLITTA IL

Fitch: peggiorati i conti pubblici

Fitch ha confermato il rating «AA» per il debito a lungo termine della Repubblica italiana con outlook stabile. L'agenzia, tuttavia, lancia un monito sull'andamento dei conti pubblici che «sono peggiorati a dispetto della crescita economica e dell'allentamento della politica di bilancio». Inoltre, «il ritmo di riduzione del debito sarà lento ed è improbabile che scenda al di sotto del 100% del pil prima della fine del decennio». Slitta intanto a dopo le elezioni il parere della commissione bilancio del Senato sul dpcm «Tagliaspese». Per il relatore Ivo Tarolli (Udc) «è evidente che il parlamento vuole essere coinvolto nella determinazione delle priorità e nella scelta dei settori su cui intervenire. Scelte strategiche che non possono essere decise dalla ragioneria generale dello stato».



Il ministro del Welfare Maroni

no contesta (più pacatamente) le conclusioni raggiunte dal modello previsionale del Civ Inps. «Sono curioso di conoscere le formule matematiche del Civ, le esamineremo», dice l'esponente di An - ma saranno nel lungo periodo il problema sono i redditi che sono garantiti ai pensionati. A difesa della riforma si schiera anche Giampaolo Sassi, presidente dell'Inps nonché stretto collaboratore del ministro del Welfare. «È una riforma», dichiara Sassi -

strutturale nel medio periodo, che ci consentirà di avere i conti a posto per i prossimi 20-30 anni. Cosa possiamo sapere di quel che succederà tra 20 anni? È la riforma possibile alle condizioni date, ed è una buona riforma perché ci serve».

Sempre Sassi ha detto che l'Inps è tecnicamente pronta ad accogliere i 7 miliardi l'anno di liquidazioni maturate dai lavoratori italiani, sempre che si realizzi il progetto contabile studiato al ministero del-

l'Economia per far figurare come entrate pubbliche i flussi di Tfr, di cui Sassi dice di «doverne sui giornali». Un progetto che come anticipato dal nostro giornale in pratica però è stato affondato da Eurostat, l'Istituto della Commissione Europea che giudica del rispetto delle regole europee di contabilità. In ogni caso, il ministro Maroni spiega che quella di un fondo presso l'Inps «è un'ipotesi che semplicemente non esiste».

[r. gi.]

VIA LIBERA DEL SENATO AL DDL, IL CENTROSINISTRA ABBANDONA L'AULA

Riassetto energia, fiducia e polemiche

ROMA

Via libera del Senato, con l'ennesimo ricorso al voto di fiducia, al disegno di legge sul riordino del sistema energetico. 156 «sì» della maggioranza, un «no» astenuto, l'opposizione assente in blocco per protesta contro l'abuso dello strumento della fiducia, anche il merito delle norme.

«La fiducia», precisa Antonio Marzano, ministro delle Attività produttive, «è più che giustificata di fronte a 450 emendamenti (150 della maggioranza), due anni di discussioni, l'estate che si avvicina. E, qui, una battuta: «L'opposizione ha cercato di portare il Paese nell'oscurità, ma la Casa delle Libertà ha portato a casa il risultato della luce». Ma, secondo l'opposizione, si tratta di ben altro. «È solo una promessa», osserva Franco Chiusoli, capogruppo Ds in Com-

Marzano difende la scelta «Sono ormai due anni che il Parlamento discute e l'estate si avvicina»

missione industria - un abbozzo, un sogno. Non c'è nessuna misura per il sistema energetico. La fiducia è ai limiti della decenza». Dura boccatura anche da parte di Federpascua (430 aziende di servizi pubblici locali) e Wwf Italia.

Il provvedimento, che ora torna alla Camera per la terza lettura, prevede che dal 1° luglio 2007 tutte le famiglie diventino «clienti idonei», cioè possano scegliere liberamente il proprio fornitore di energia. Tutti i clienti finali non domestici acquistano, invece, la qualifi-

ca di cliente idoneo già dal prossimo luglio. L'Authority per l'energia aumenterà i suoi membri da 11 a 13. Altri punti: 1) contributi ai comuni che ospitano nuove centrali da oltre 300 mw (0,20 euro per ogni mw di energia prodotta nei primi 7 anni di esercizio degli impianti); 2) sblocco dei reti per potenziare il trasporto di energia: un unico via libera in 180 giorni dalla domanda sulla falsa riga dello sblocco centrale; 3) spinta alla realizzazione di nuovi gasdotti dall'estero e di terminali di rigassificazione per poter utilizzare il gas naturale liquefatto più facilmente trasportabile dai paesi produttori; 4) via libera alla possibilità per gli operatori italiani di partecipare alla costruzione e all'esercizio di impianti nucleari; 5) incentivi per l'uso del gpl; 6) autorizzazione; 7) completa revisione della delega al governo per la gestione dei rifiuti nucleari. [r.r.]

Set Trolley 4 pezzi
pronti a partire!

44,44

Da giovedì 27 maggio

Camici donna
1,99
RISPARMIA CON PENNY!

Sdraio pieghevole
14,99
RISPARMIA CON PENNY!

Pinocchietto donna
10,99
RISPARMIA CON PENNY!

Scarpa da donna con tacco
4,49
RISPARMIA CON PENNY!

Autoset "Lavori in corso"
4,99
RISPARMIA CON PENNY!

ares piemonte
AGENZIA REGIONALE DELLE STRADE

Via Belfiore n. 23 - 10125 Torino - Tel. 011 4323453 - Fax 011 4323570
segreteria generale @ ares.piemonte.it - Codice fiscale 97627400019

Intervento di adeguamento funzionale tratto fra Carmagnola e Ponte sul Po
(Codice ARES: 024T020)

COMUNICAZIONE - AVVISO DEL PROCEDIMENTO ESPROPRATIVO
(ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 e 16 del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m.i. e della legge 7/8/1990 n. 241)

L'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, nella qualità di Ente espropriante delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto

COMUNICA

- Che presso l'ufficio espropri della propria sede, dalle ore 9,00 alle 13,00 dal lunedì al venerdì, nonché presso la segreteria dei Comuni di Carmagnola e Carignano sono depositati sino al 26/5/2004 a partire dal 27/5/2004 i seguenti documenti:
 - Relazione generale dell'opera
 - Piano particolare di espropri
 - Elenco delle ditte interessate in Esclusa
- Che ogni provvedimento conclusivo del procedimento di espropriazione sarà emanato dal responsabile del procedimento espropriativo dell'ARES Piemonte.
- Che le eventuali osservazioni scritte, in busta chiusa riportante la dicitura «osservazioni alla realizzazione dell'adeguamento funzionale tratto fra SP 142 e abitato di Carmagnola e Ponte sul Po (cod. ARES: 024 T 020)», dovranno pervenire presso la sede dell'ARES - Agenzia Regionale delle Strade, via Belfiore 23 - 10125 Torino non oltre il termine perentorio delle ore 12,00 del giorno 26/5/2004.

IL DIRETTORE GENERALE
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
N. Nicola Chianale

A.U.S.L. N. 1 IMPERIESE

AVVISO DI GARA (ESTRATTO)
L'Azienda U.S.L. N. 1 Imperiese, Via Aurora, 87 - 18032 Bussano di Sanremo (IM) Italia, tel. 0184 53881/5383, FAX 538811 - Unità Operativa Gare - e-mail: gare@ausl1imperia.it - Tel. 0184 53881/5383/5313. Comunica che è in pubblicazione sul BURL il Bando di Gara Integrato di Pubblicità Incanto per: «Ristrutturazione di parte del Padiglione Salsed di Costanera per la realizzazione di un Centro Residenziale di Cure Palliative - Hospice». Importo complessivo dell'appalto: Euro 883.847,00. Importo a base d'asta: Euro 841.501,68. Importo oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso): Euro 22.145,32. Luogo esecuzione: Costanera Riforma ospedaliera. Pubblicità Incanto Integrato, art. 1, comma 1, lett. a) L. 10/99 e s.m.i. Criterio di Aggiudicazione: Criterio di aggiudicazione mediante pubblico incanto al sanzionato art. 21, c. 1, punto c), L. 10/99 e s.m.i. La modalità di offerta è indicata nel Bando Integrato e nel Disciplinare di Gara. Termine esecuzione: giorni 250 dalla data di consegna lavori. Il Bando Integrato ed il Disciplinare di Gara sono disponibili sul sito web: www.ausl1imperia.it. Per informazioni e per la consegna del Bando Integrato e del Disciplinare di Gara, rivolgersi al Responsabile del Procedimento L. 10/99 e s.m.i. Arch. Federico Sassi.

Il Responsabile del Procedimento: **Arch. Federico Sassi**

CITTA' DI BAVENO DEL V.C.O.

PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO REGOLATORE GENERALE

AVVISO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Viale la Legge Regionale 5/12/1977 n. 56 e s.m.i.

RENDE NOTO

Il Bando di Pubblicazione C.C. n. 6 del 24/04/2004 è stato depositato al progetto definitivo del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale.

Che la predetta deliberazione è stata deliberata e approvata dal Consiglio Comunale (Ufficio Tecnico) per trenta giorni consecutivi, e precisamente dal 1° giugno al 30 giugno 2004 durante i quali chiunque potrà prendere visione.

SPECIFICA

Che la pubblicazione e deposito è effettuato «per notizia» e non comporta la possibilità di presentare osservazioni.

Baveno, 27 maggio 2004

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Davide Carlini)

RESIDENZE CONVENZIONATE GERIATRICHE

ANNI AZZURRI

Volpiano
Santena
Carmagnola

011 9952155
011 9454515
011 9722540

www.anniazurri.it

COMUNE DI ORVIETO
PROVINCIA DI TERNI
Settore Socio Culturale e Scuola
Via di Maurizio 6/a
Tel. 0763.306402 - Fax 0763.341422

E-mail: settore.socioculturale@comune.orvieto.it

Estratto bando di gara per pubblica incanto relativo alla fornitura di lavoro temporaneo

Il Comune di Orvieto Settore Socio-Culturale e Scuola, in Via di Maurizio 6/a, indice una gara da espletarsi nella forma del Pubblico Incanto, ai sensi dell'art. 23 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 17/3/1995 n. 157. Il servizio oggetto del presente bando consiste nella fornitura di lavoro temporaneo per la pulizia delle aule e dei corridoi delle scuole materne e elementari del Comune di Orvieto (Settore Socio-Culturale e Scuola) in Orvieto - Via di Maurizio 6/a presso l'Ufficio Affari Legali in Via Garibaldi 1, a pena di esclusione entro le ore 12 del giorno 10/6/2004. Il criterio di aggiudicazione sarà quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 23 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 17/3/1995 n. 157. Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati sul sito internet del Comune di Orvieto: <http://www.comune.orvieto.it>. Eventuale copia del suddetto documento può essere chiesta presso il Comune di Orvieto (Settore Socio-Culturale e Scuola) in Orvieto - Via di Maurizio 6/a oppure presso l'Ufficio Affari Legali in Via Garibaldi 1, a pena di esclusione entro le ore 12 del giorno 10/6/2004. Il presente bando è depositato presso l'Ufficio Affari Legali in Via Garibaldi 1, a pena di esclusione entro le ore 12 del giorno 10/6/2004. Il presente bando è depositato presso l'Ufficio Affari Legali in Via Garibaldi 1, a pena di esclusione entro le ore 12 del giorno 10/6/2004. Il presente bando è depositato presso l'Ufficio Affari Legali in Via Garibaldi 1, a pena di esclusione entro le ore 12 del giorno 10/6/2004.

Ficus Benjamin, Areca
h. 75/80 cm
d. 17 cm
5,99
RISPARMIA CON PENNY!

Pino
gr. 100
al kg. 24,50
2,99
RISPARMIA CON PENNY!

Mini provoletta
al kg.
9,29
NOVITA

Pesto assortito
gr. 130
al kg. 7,62
3,69
RISPARMIA CON PENNY!

Spray anti-zanzare
ml. 100
al kg. 30,90
3,69
RISPARMIA CON PENNY!

Fanta
Red Edition
lt. 1,5
al lt. 0,66
0,99
RISPARMIA CON PENNY!

PICCOLI PREZZI, GRANDE QUALITÀ - SEMPRE!

PASSA A VODAFONE

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

Passa a Vodafone e scopri un mondo di vantaggi.

Mantieni **gratis** il tuo numero*

Parli **gratis** e invii **SMS gratis**
verso i clienti Vodafone
ogni sabato ■ domenica
per tutto il 2004**

10 euro di traffico gratis
■ ricarichi di almeno 10 euro
entro il 30 settembre 2004.

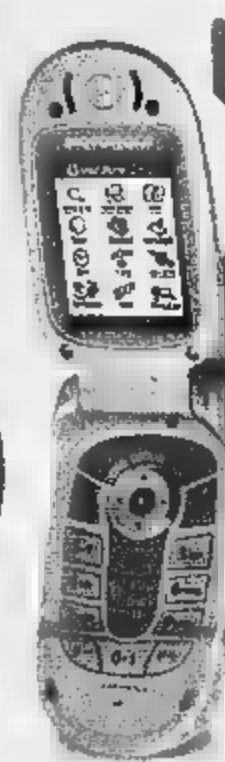


vodafone
live!

Sharp GX 30

Alcophase

Ricaricabile Vodafone con
10 euro di traffico incluso
a soli **549 euro**



vodafone
live!

Motorola V 525

Alcophase

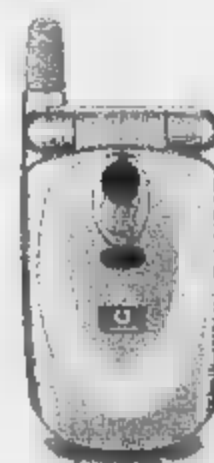
Ricaricabile Vodafone con
10 euro di traffico incluso
a soli **299 euro**



Panasonic X60 a 299 euro.
E con soli 100 euro in più
ne porti a casa 2!

vodafone
live!

Il Panasonic X60 a solo 299 euro, con 20 euro complessivi di traffico incluso.
Il traffico è ■ una Ricerca o ■ una Promozione valida fino al ■ esaurimento scorte.



Tutto intorno a te



* La gratuità è limitata al servizio di portabilità del numero (Mobile Number Portability). ■ informazioni sui costi, i ■ e le condizioni ■ rivolgersi al rivenditore autorizzato Vodafone. ** Con Weekend CHIAMA, il traffico voce effettuato, anche ■ i numeri di rete fissa nazionale, sarà restituito con una ■ gratuita il lunedì fino al ■ ■ ■ SMS, ■ inviare fino a 200 sms gratis. ■ i dettagli consulta il ■ informativo disponibile nel punto vendita.

Video - Hi-fi - Computer - Telefonia - Elettronica

Gruppo
VIPIANA

Alessandria
Via Marengo, 64
Biella
Corso Europa, 7/C
Casale M.to
Viale C. d. ■
Corso Francia, 75
Via ■ 26

APERTO
DOMENICA
30 MAGGIO

Genova
■ ■ ■ ■ ■
Novara
Via G. G. ■
R. ■
Via Nizza, 30

APERTO
LA DOMENICA

Co. ■
Verbania
Viale Azari, 9
M.to
Parco Commerciale
Monterosso

Recupera terreno Alitalia (+1,18% a 0,2318) sulla scia dell'avanzata delle altre compagnie europee a seguito dei buoni dati sul settore che mostrano una ripresa del traffico passeggeri. (r.e.s.)

[illegible]

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

[illegible]

| | | | | | | | | |
|------|------------------------|--------|-------|--------|-------|--------|--------|---------|
| 90 | Blue Bird Medical Corp | 0.711 | 0.00 | 0.711 | 0.020 | 0.690 | 0.754 | 0 |
| 91 | Bluebird bio | 17.725 | 0.644 | -0.42 | 0.093 | 0.000 | 0.505 | 92.00 |
| 92 | Bluebird bio | 15.002 | +0.73 | 14.264 | 0.000 | 11.640 | 15.000 | 12.722 |
| 195 | Seacore | | 0.00 | 0.000 | 0.075 | 1.093 | 1.040 | 9700.00 |
| 256 | Sony | 12.000 | 4.34 | 12.003 | 0.190 | 0.275 | 11.003 | 12.000 |
| 260 | Sony Inc | | +1.50 | 7.257 | 0.150 | 1.234 | 7.212 | 7.000 |
| 31 | | | 5.007 | -1.13 | 5.002 | | 5.001 | 220251 |
| 406 | Sony | 1.000 | -1.79 | 1.002 | 0.345 | 2.000 | | |
| 408 | Sony | 1.276 | +0.34 | 1.007 | 1.000 | 1.000 | 1.075 | 11.001 |
| 504 | Sony Corp | 2.250 | 0.00 | 2.250 | 0.000 | 1.543 | 2.250 | 0 |
| 505 | Sony Corp | 3.077 | +0.00 | 3.084 | 0.000 | 3.000 | 3.004 | 22.000 |
| 506 | Sony Corp | 2.052 | +0.21 | 2.111 | 0.000 | 2.050 | 2.050 | 2.000 |
| 507 | Sony Corp | 5.200 | +0.25 | 5.210 | 0.000 | 4.500 | 5.300 | 75.003 |
| 294 | | | | | | | | |
| 4072 | Sumitomo | 14.000 | +0.04 | 14.040 | 0.400 | 13.000 | 17.000 | 250.00 |
| 4080 | Sumitomo | 1.200 | -0.40 | 1.270 | 0.00 | 1.154 | 1.300 | 400.00 |
| 4073 | Sumitomo | 1.000 | -1.00 | 1.000 | 0.00 | 2.000 | 1.200 | 0.003 |
| 4075 | Sumitomo | 17.000 | -0.71 | 17.270 | 0.000 | 17.000 | 20.000 | 100.00 |
| 4076 | Sumitomo | 45.000 | +0.20 | 45.100 | 2.500 | 40.000 | 50.000 | 100.00 |
| 4077 | Sumitomo | 1.000 | -0.12 | 1.020 | 0.00 | 1.500 | 2.000 | 1.000 |
| 4078 | Sumitomo | 0.000 | -0.01 | 0.000 | 0.000 | 0.000 | 0.000 | 0.000 |
| 4079 | Sumitomo | 75.000 | +0.07 | 75.070 | 1.000 | 70.000 | 75.000 | 150.00 |
| 4080 | Sumitomo | 1.000 | +0.00 | 1.000 | 0.000 | 1.000 | 1.000 | 1.000 |
| 4081 | Sumitomo | 1.000 | -0.00 | 1.000 | 0.000 | 1.000 | 1.000 | 1.000 |
| 4082 | Sumitomo | 1.000 | -0.00 | 1.000 | 0.000 | 1.000 | 1.000 | 1.000 |
| 4083 | Sumitomo | 1.000 | -0.00 | 1.000 | 0.000 | 1.000 | 1.000 | 1.000 |
| 4084 | Sumitomo | 1.000 | -0.00 | 1.000 | 0.000 | 1.000 | 1.000 | 1.000 |
| 4085 | Sumitomo | 1.000 | -0.00 | 1.000 | 0.000 | 1.000 | 1.000 | 1.000 |
| 4086 | Sumitomo | 1.000 | -0.00 | 1.000 | 0.000 | 1.000 | 1.000 | 1.000 |
| 4087 | Sumitomo | 1.000 | -0.00 | 1.000 | 0.000 | 1.000 | 1.000 | 1.000 |
| 4088 | Sumitomo | 1.000 | -0.00 | 1.000 | 0.000 | 1.000 | 1.000 | 1.000 |
| 4089 | Sumitomo | 1.000 | -0.00 | 1.000 | 0.000 | 1.000 | 1.000 | 1.000 |
| 4090 | Sumitomo | 1.000 | -0.00 | 1.000 | 0.000 | 1.000 | 1.000 | 1.000 |
| 4091 | Sumitomo | 1.000 | -0.00 | 1.000 | 0.000 | 1.000 | 1.000 | 1.000 |
| 4092 | Sumitomo | 1.000 | -0.00 | 1.000 | 0.000 | 1.000 | 1.000 | 1.000 |
| 4093 | Sumitomo | 1.000 | -0.00 | 1.000 | 0.000 | 1.000 | 1.000 | 1.000 |
| 4094 | Sumitomo | 1.000 | -0.00 | 1.000 | 0.000 | 1.000 | 1.000 | 1.000 |
| 4095 | Sumitomo | 1.000 | -0.00 | 1.000 | 0.000 | 1.000 | 1.000 | 1.000 |
| 4096 | Sumitomo | 1.000 | -0.00 | 1.000 | 0.000 | 1.000 | 1.000 | 1.000 |
| 4097 | Sumitomo | 1.000 | -0.00 | 1.000 | 0.000 | 1.000 | 1.000 | 1.000 |
| 4098 | Sumitomo | 1.000 | -0.00 | 1.000 | 0.000 | 1.000 | 1.000 | 1.000 |
| 4099 | Sumitomo | 1.000 | -0.00 | 1.000 | 0.000 | 1.000 | 1.000 | 1.000 |
| 4100 | Sumitomo | 1.000 | -0.00 | 1.000 | 0.000 | 1.000 | 1.000 | 1.000 |

| | | | | | | | |
|----------------|--------|-------|--------|-------|--------|--------|---------|
| Call Stamp | 0000 | +0.30 | 0.001 | 0 | 0.007 | 0.079 | 45.915 |
| CRN | 0.055 | -0.00 | 0.000 | 0 | 0.045 | 0.764 | 202.001 |
| CRN | 0.760 | 0.00 | 0.000 | 0.245 | 0 | 0.760 | 0 |
| Dada | 0.024 | -0.00 | 0.001 | 0 | 0 | 0.040 | 95.73 |
| Dora Lovers | 13.504 | -0.65 | 12.644 | 0.530 | 12.711 | 22.300 | 0 |
| Dontologic | 00.775 | -0.24 | 16.045 | 0.110 | 13.325 | 16.309 | 17.225 |
| Distances | 0.557 | -0.01 | 2.540 | 0 | 0.376 | 0.062 | 0 |
| Estimated Data | 2.704 | -0.52 | 7.777 | 0 | 2.003 | 0.067 | 9.00 |
| Small Group | 2.000 | +0.25 | 2.000 | 0.000 | 2.004 | 1.367 | 00.06 |
| e-Science | 47.140 | +2.00 | 47.200 | 0 | 00.610 | 15.020 | 0 |
| Eliza | 10.000 | +0.01 | 13.410 | 0.020 | 14.023 | 15.732 | 77.90 |
| Engagement | 20.554 | -0.36 | 20.000 | 0.000 | 20.100 | 25.000 | 12.00 |
| epistol | 0.000 | -0.01 | 0.700 | 0 | 0.176 | 0.523 | 0.070 |
| epistol web | 0.000 | 0.00 | 0.000 | 0 | 0.000 | 0.040 | 12.774 |
| Euphoric | 14.720 | +0.50 | 20.200 | 0.020 | 20.000 | 25.300 | 20.00 |
| Euphoric | 0.700 | 0.00 | 0.700 | 0 | 0.000 | 00.000 | 20.025 |
| Fable | 0.020 | +0.00 | 1.000 | 0.000 | 1.000 | 0.000 | 00.00 |
| Fable | 2.700 | -0.21 | 1.000 | 0.000 | 2.700 | 3.520 | 0 |
| Fable | 22.000 | +0.01 | 22.000 | 0.000 | 0.000 | 20.700 | 1.000 |
| Fable | 7.277 | +0.00 | 0.000 | 0 | 1.400 | 0.000 | 1.000 |

| | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 |
|--------------------|--------|-------|--------|-------|--------|--------|----------|
| 1998 | 1.004 | +0.23 | 2.276 | 0.000 | 3.256 | 0.134 | 2530 |
| | 0.000 | +0.75 | 20.720 | 0.750 | 0.000 | 33.000 | 0546 |
| | 0.270 | 0.000 | 0.000 | 0.000 | 0.000 | 16.000 | 3740 |
| Polynomial (1998) | 43.620 | +0.91 | 42.000 | 0.743 | 41.760 | 54.000 | 3760 |
| 1999 | 0.000 | 0.000 | 0.000 | 0.000 | 0.000 | 0.000 | 0000 |
| | 0.000 | +0.00 | 0.000 | 0.000 | 0.000 | 0.000 | 0000 |
| 2000 | 12.000 | +0.10 | 0.715 | 1.750 | 16.401 | 31.000 | 2570 |
| | -5.000 | 0.00 | 0.000 | 0.000 | 2.000 | 3.000 | 0000 |
| | 2.000 | 0.00 | 2.000 | 0.000 | 0.000 | 0.000 | 0000 |
| Exponential (1998) | 0.000 | 0.00 | 0.000 | 0.000 | 0.000 | 0.000 | 0000 |
| 2001 | 1.360 | +0.14 | 2.000 | 0.000 | 1.340 | 5.330 | 6770-000 |
| 2002 | 0.000 | -0.47 | 0.000 | 0.000 | 0.000 | 0.000 | 0000 |
| | 0.000 | +0.16 | 11.620 | 0.000 | 0.000 | 0.000 | 0000 |

Nuovo Tuttosoldi.
Il modo più semplice
per investire senza rischi,
tutelare i propri risparmi,
acquistare casa
e garantirsi
una pensione.

LA STAMPA
Lunedì 31 Maggio 2004

tuttosoldi indice mibtel +0,3

Sabato 29 maggio
in regalo con Specchio
il pratico raccoglitore



Con il **NUOVO** Tuttosoldi
gratis una guida completa,
suddivisa in 6 fascicoli
tematici settimanali.
Tutto quello che c'è da sapere
su **Azioni, Reddito Fisso,**
Banche, Casa e Previdenza.

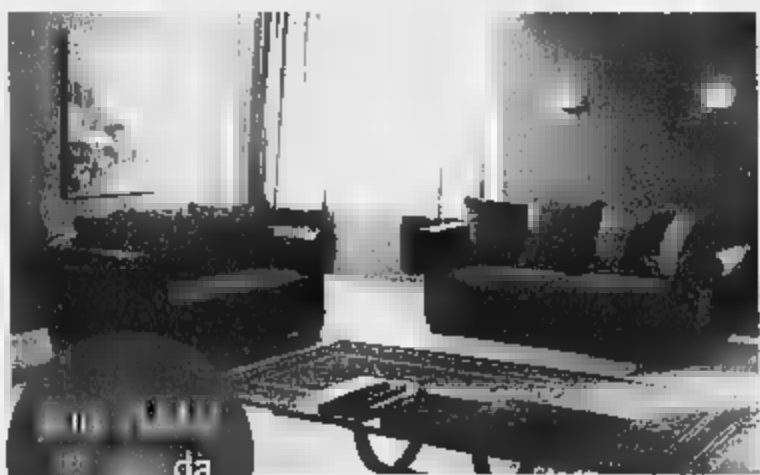
Lunedì 31 maggio,
il primo fascicolo:
L'investimento finanziario.



tuttosoldi
Tutto quello che c'è, dà sapere.

Arredare e pagare comodamente

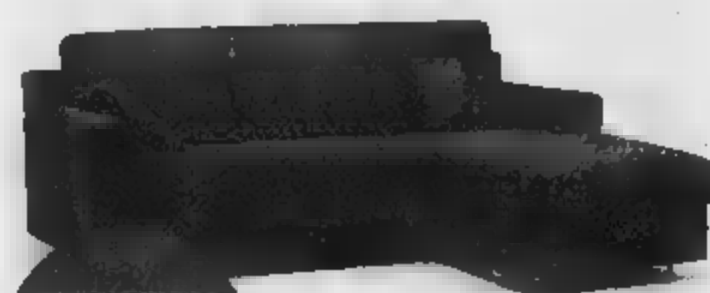
Comodamente, perché qui potete trovare tutte le soluzioni d'arredo di alta qualità che rendono accogliente la vostra casa. Comodamente, perché qui potete trovare offerte esclusive delle più grandi aziende. Comodamente, perché qui potete trovare la condizione di pagamento più consona alle vostre esigenze. Venite a trovarci, anche di domenica, comodamente.



ARREDI
da
bambini



ARREDI
da
bambini



ARREDI
da
bambini

12 rate
a tasso
0



STATALE - SALIZADA
CASA GRASSO Cuneo
TEL 011.975.175
FAX 011.975.857

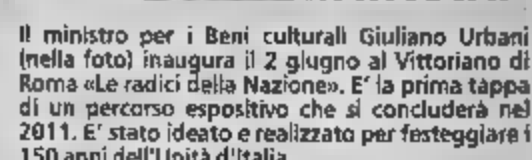
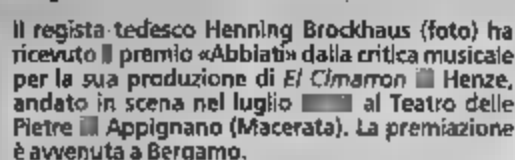
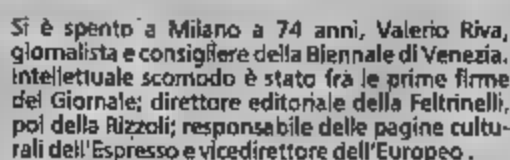
MARTEDÌ - SABATO
9 - 12,30 • 15 - 19,30
DOMENICA POMERIGGIO
15 - 20

IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO
COMPRESI FINO
A 50 CHILOMETRI.
PAGAMENTI RATEALI FINO
A 60

• UTILITY
SALOTTI • SOGGIORNI
CLASSICI • SOGGIORNI
MODERNI • CAMERE DA
LETTO CLASSICHE • CAMERE
DA LETTO MODERNE
CAMERETTE BIMBI • MOBILI
RUSTICI

CARTAS
MASTER CARD
VISA
MAESTRO ELECTRON
DINERS

OFFERTE NON ACCUMULABILI CON ALTRE IN CORSO • OFFERTE VALIDA FINO AL 30/06/04



Marco Bellocchi

ITALO Calvino è ■■■ ■■■ gli scrittori viventi della letteratura contemporanea, ■ non ■■■ perché ha dedicato molte pagine all'arte, alla fotografia, alla descrizione dei luoghi e degli spazi, oltre che alla percezione visiva - Palomar (1961) è un libro dedicato all'atto dell'osservazione - ■ soprattutto perché il tema del guardare ■■■ centro del suo lavoro. A un critico francese, Françoise Wahl, che aveva recensito ■■■ ■■■ libro, nel 1960 scrive in una lettera: «L'unica cosa che vorrei insegnare ■■■ modo di guardare, cioè di essere al mondo. ■■■ fondo la letteratura ■■■ può insegnare altro. Se Calvino è così dedito allo sguardo, quali sono i colori presenti nelle ■■■ opere narrative e saggistiche? Si può parlare di una sua particolare tavolozza di colori? Per Pasolini il colore preferito, quello maggiormente presente nelle sue poesie, ■■■ il bianco. Qual è il colore prediletto da Calvino?

Grigio

È il colore di Calvino, quello dominante ■■ i suoi libri. Il romanzo del grigio per eccellenza è *La nuvola di smog* (1958). Qui il grigio è la nebbia che ottunde la visione, ■■ anche lo smog che indica impurità. Il personaggio principale del romanzo, ■ voce narrante, collabora a un giornale *La Purificazione* ed è ossessionato dalla polvere. E' Claudia, la donna amata, che compare ogni volta all'improvviso nel grigio mondo del narratore - una Torino plumbea, come quella che si incontra nella *Giornata di uno scrutatore* (1963) - a portare il colore: descrive la città a colori e li accende all'improvviso. Claudia rappresenta la gioia di vivere ed è associata al giallo. Il suo corpo nudo è bianco e immacolato. Il ■ grigio è il colore d' ■ rifiuto del coinvolgimento affettivo, è la tinta della depressione. In *Senza colori*, uno dei racconti delle *Cosmicomiche* (1965), Qfwfq insegue la donna amata, Ayl, ■■ mondo, il nostro, ancora privo d'atmosfera, e dunque grigio ■ privo di colori. Non riuscirà a raggiungerla e lei diventerà tutt'uno con la grigia roccia. Ma il grigio è anche ■ punto di incontro di bianco ■ nero, la loro fusione; è il colore del Mondo: ■■ infinita sfumatura di grigi. Per Klee - pittore preferito da Calvino - è il punto di equilibrio tra i colori, il loro generatore: il momento cosmogonico per eccellenza, il ■■ di passaggio tra ciò che diviene e ciò che ■■ ■■ punto necessariamente grigio per via della concentrazione originaria ■■ e cosmos, di ordine ■ disordine.

Blank

È il colore mentale di Shusaku Arakawa, il pittore nippono-americano cui Calvino dedica uno splendido testo tra il narrativo e il saggistico in occasione di una mostra (1985). E' il colore ■■■■ colore, forse bianco, forse grigio: «La ■■■■ ha un colore che non riusciamo a vedere perché ■■■■ è sempre un altro colore che passa per la mente e si sovrappone al nostro sguardo», Calvino è uno scrittore decisamente mentale.

Apparizione

CALVINO è attento al modo di apparire del colore: il colore esiste solo per il nostro apparato visivo: inoltre il suo significato è prevalentemente culturale. Il colore è una specifica lunghezza d'onda, c'è anche quando scompare visivamente: il buio è colorato. In *Uomo dei gerbi* (1946) ■ raccontata la scoperta del colore all'alba, quando nel bosco si solleva il manto della notte. Il *signor Palomar* (1981) ■ riflette su come sia il mondo ■■ gli occhi che lo guardano: il colore è solo per noi?

Ombra

TRA la luce e l'ombra, Calvino sembra preferire l'ombra: l'opaco (ubagu, nel dialetto ligure) contrapposto all'aprico (abrigu), il luogo ombroso opposto al luogo soleggiato (*Dall'opaco*, 1971). Ombrosa è il regno di Cosimo. L'ombra stessa ha un suo colore in molti racconti e romanzi. E' un tema simbolico, di probabile origine montaliana: Calvino fa dell'ombra la manifestazione della consistenza stessa del mondo, della sua densità, mentre il Nulla e i tratti sembra espresso dall'eccesso di luce. Calvino è un metafisico razionalista, ma anche un materialista metafisico. L'ombra come luogo della femminilità («pulviscolo cinerino», «ornamento di femminilità» descritto da Tanizaki in *Il libro d'ombra*, recensito da Calvino (1982).

Pervinca

È il colore dell'amore nel *Barone rampante*, ma anche nel *Cavaliere inesistente*; il cavaliere che insegue Bradamante indossa un'armatura color pervinca: c'è dentro Angelica-Suor Teodora.

Giallo e azzurro

Il primo colore che compare nelle opere narrative di Calvino è il giallo. Nelle prime righe del *Sentiero dei nidi di ragno* (1947), libro d'esordio, descrive il percorso che compiono i raggi del sole per arrivare in fondo al vicolo dove vive Pin. S'intravede anche ■■■ striscia di azzurro carico». Sono questi colori, forse derivati da Montale, oltre che dal paesaggio ligure, a definire la prima coppia di colori. Il mondo frequentato da Pin - il carruggio ■ l'osteria - è grigio, gli si contrappone l'universo colorato del distaccamento partigiano sulle montagne dell'entroterra. Qui Pin insegue farfalle colorate, si macchia la bocca del rosso delle fragole, scopre funghi ■■li e marrone, ragni rossi ■ formiche ■■ e rosse. Pin è conteso ■■ il mondo colorato della Natura e il mondo grigio degli Uomini, tra l'avventura dai boschi e il grigiore della città degli adulti.

Verde

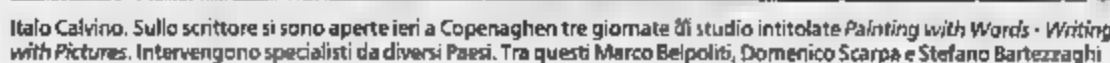
È il colore della libertà, quella del *Barone rampante* (1957), ■ anche dei vari personaggi che popolano i racconti ■ *Ultimo viene* ■ *corvo* (1949): verde-rossicchio, verde-grigio, verde-nero; il verde non è solo quello delle piante ■ anche il verde degli animali (il ramarco). Nel racconto *Un pomeriggio*, Adamo viene descritto l'eden vegetale ■ animale di Liberezo. Verde da vir: indica l'elemento della crescita, la linfa vitale. Non ■ un casso che Biagio, il fratello di Cosimo, nel *Barone* si chiede se la frequentazione degli alberi non lo abbia trasformato in un vegetale: ■ ■ nelle ■ il sangue delle foglie? No, Cosimo è ■ ■ noi.

Uomini, animali, vegetali

I L colore definisce in Calvino tre campi tra loro contigui: gli animali, i vegetali e gli uomini. I tedeschi ■■■■ rossicci, i fascisti una razza blausstra, le braccia sovente sono rosse, nere le ascelle, e la malattia rende gialli gli occhi; ■■■ d'oro e colore miele ■■■■ le donne, mentre ■■■ barbe degli uomini ■■■■ nere, ■■■■ quelle dei partigiani. Il regno animale e quello umano sono contigui: Pin ha lentigini rosse e nere intorno agli occhi «come un volo ■■■ vespa».

Cangiante

Il colore ■ riferisce ■ Calvino al cambiamento, alla metamorfosi delle forme e degli stati della materia: le sfumature del visibile. Lo scrittore lo usa a macchie, come un pittore che dà forza ai suoi quadri attraverso accostamenti improvvisi, mediante piccoli tocchi coloristici distribuiti con parsimonia. Calvino è un acquarellista, ■ mostra nel ■ dialogo con Tullio Pericoli (*Furti ad arte*): ■ allievo di Klee, ■ Giotto o Cézanne; tende alla miniaturizzazione, preferisce il piccolo foglio o il colore temperato con l'acqua. Non è scrittore dai colori sgargianti ■ dagli accostamenti forti, alla Picasso.



Rosso.

Dal «Sentiero dei nidi di ragno» ■ «Paloman» si nota una costante attenzione

all'elemento coloristico
e alla sua carica
simbolica. Il verde
indica la libertà. Il rosso
è la vita. Poi ci sono
le mezze tinte:
il cangiante è riferito
alle metamorfosi,
il grigio, così dominante
alla depressione
C'è ancora il blank
che è astratto
e non si riferisce a nulla

Bianco / nero

L'UNIVERSO coloristico di Calvino è in bianco e nero; a rigore bianco e nero — sono neppure due colori, poiché indicano la chiarezza (il colore propriamente detto è la tinta). Bianca è la pagina, nera la scrittura. Bianchi sono tutti i cavalli e bianca l'armatura di Aquilulo (*Il cavaliere inesistente*, 1959).

mentire «umorismo è erotismo». Va da sé che lui si è «cinnamomato più negli studi pornografici. Ma è una pornografia pulita, elementare, inf...» che ripete gli stupori per la scoperta del sesso e dei modi di dirlo. E così, liberandosi di tutte le sovrastrutture, va dritto allo scopo «riesce a creare immagini strepitose: «la sessualità è insita nell'uomo più di ogni altra cosa. Da quando uno è spermatozoo... Ora, volevo dire, quando Spadolini era spermatozoo...».

Assieme al sesso, al centro della comicità benigna c'è l'altro ruolo del genere umano: la religione. Dio, E, strettamente collegata a Nostro Signore (specie di questi tempi), la politica. Come nel monologo in cui Berlusconi si presenta in cielo al suo Collega: «Io sono colui che ho». Una satira candida

 ELSEVIER

Modi di vedere

27-30 maggio 2004

SENUM TORINO piazza Solferino
27 maggio 2004, ore 17.30

John Berger e Gabriele Vacis leggono pagine di "Fotocopia" ■ ■ "G."

INFO:
Fondazione Adriano Tordini
Via Pietro Micciò 21 - 10121 Torino
tel. 011 51721134 - tel. a fax 011 5162006
e-mail: info@adriano-tordini.it

È un progetto che Cifa di Torino in collaborazione con
 SELLER ORGANIZATIONS SERVICE | COMPETIZIONE INTERNAZIONALE
 PENNACCHI ARMANI TORINO | PENNACCHI ARMANI PER LA PENNACCHI
 MILANO NATIONAL con Cifa | PENNACCHI ARMANI | PENNACCHI ARMANI

LE GAG DEL COMICO TOSCANO, I MONOLOGHI E LE CANZONI NEL LIBRO «E L'ALLUCE FU», IN EDICOLA SABATO CON «LA STAMPA»

Benigni: rido col corpo e con quello che c'è dentro

Maurizio Assalto

«**A**mes, ha detto una volta Benigni, le battute non fanno ridere, mi fanno ridere le facce. Le battute non fanno parte del mio stile. Se io dico al mio babbo: "A tutto resisto fuorché alle tentazioni" (celebre faccetta di Oscar Wilde, ndr), si immalinconisce. Alla battuta, se gli faccio vedere che uno cede, lui ride. Conclusione: alla comicità deve precedere l'intellettuale».

Visceri, basso ventre, funzioni fisiologiche primarie: ■ suo lavoro il giullare toscano - anche in questo, il migliore erede di Totò - mette tutto se stesso, il corpo e quel che c'è dentro. E, insieme a tutto ciò, ■ voce, che va usata come un commento musicale del corpo. Senza quella carnalità esibita, senza quella sensualità incontenibile,

9 è quella vocalità scoppiettante, la gran parte dell'effetto va perduta. Non aspetatevi dunque il folletto scatenato della tv e del cinema, nella raccolta di gag, monologhi, canzoni, interviste bizzarre *E l'alluce fu*, a cura di Marco Giusti, ora riproposta dalla *Stampa* nella collana «ComicaMente» (da sabato in edicola a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano). C'è però la possibilità di capire meglio, davanti al testo scritto, la spocchia di Benigni, la teoria implicita in una sissima vit comica che, come osserva Cesare Garboli nella sua penetrante postfazione, parte sempre dal basso, sta sempre sotto i suoi interlocutori (la perciò si distingue dallo spirito) che parte dall'alto del comico illuminato (come Dario Fo).

■ Nostro con lapidaria distinzione.



L'embrione? È debole, da solo non sa difendersi

Massimo Viti

A vivace polemica di questi giorni, sulla disciplina della c.d. fecondazione assistita, trova da ultimo alimento nella recentissima pronuncia di un giudice di Catania, il quale, in una corretta interpretazione della legge, ha rigettato la richiesta, avanzata da due coniugi affetti da talassemia, di riconoscimento del diritto ad una diagnosi preimpianto. I critici hanno tratto immediatamente spunto per sostenere che la normativa in questione sarebbe incostituzionale, in quanto lesiva di diritti personalissimi quali quelli alla salute, alla autodeterminazione e alla libera scelta della donna.

Per una corretta analisi del tema, forse è il caso di sgombrare il campo da qualche argomento che, per quanto suggestivo, risulta sicuramente inappropriato. Non è vero che la legge rifletta il punto di vista dei cattolici sul delicato tema della fecondazione assistita. Il proposito, anche se non spetta a chi scrive spiegarlo, è bene chiarire che, diversamente da quanto sostenuto su taluni mass-media, la Chiesa cattolica proibisce il ricorso alla tecnica di fecondazione in vitro, che la legge invece ammette.

Per il resto, il fronte ad una legge il cui unico scopo, come si evince dall'art. 1, è quello di aiutare il processo di riproduzione dell'uomo, quando lo stesso

non è in grado di svolgersi naturalmente, colpisce la sostanziale svalutazione, da parte dei critici, di un elemento che dovrebbe costituire la chiave di volta di ogni ragionamento e cioè il valore del concepito, quale soggetto di diritti; soggetto particolarmente debole e quindi non in grado di difendersi da solo.

La stessa legge del 1978 di disciplina dell'aborto, in un bilanciamento di interessi reputato discutibile da chi crede al valore inviolabile della vita umana, non misconosce, tuttavia, il diritto alla vita del nascituro, anche se ritiene che tale diritto debba arrestarsi di fronte allo stato di necessità rappresentato dall'interesse alla vita e alla salute della madre. L'art. 1 della legge sull'aborto proclama, infatti, che «la Repubblica tutela la vita umana fin dal suo inizio». Il diritto alla vita, dunque, cede soltanto ed esclusivamente di fronte all'interesse alla salute della donna che, in determinate circostanze, viene considerato preminente.

Nel caso della fecondazione

assistita, mancando una siffatta contrapposizione di interessi, è evidente che il diritto alla vita esige tutela nella sua massima espansione, giacché come ci ricorda la Corte costituzionale nella sentenza n. 35 del 1997, dovuta alla penna del grande giurista Giuliano Vassalli, esso appartiene all'essenza dei valori supremi su cui si fonda la Costituzione italiana; diritto che - è sempre la Corte a parlare - «ha conseguito nel corso degli anni sempre maggiore riconoscimento, anche sul piano internazionale e mondiale».

In conclusione, davvero impieghabili le violente critiche contro una legge che, mirando ad aiutare i processi procreativi, quando la natura non è in grado di provvedere da sola, vuole evitare che le pratiche di fecondazione diventino occasione per la selezione eugenetica, la sperimentazione sugli embrioni sovrannumerari, la creazione di ibridi e chimere, la clonazione, imponendo l'impianto di tutti gli embrioni prodotti. Tutto ciò, lun-

gi dal costituire una violazione della libertà individuali, si pone piuttosto come adempimento di canoni costituzionali, secondo le chiare indicazioni desumibili dalla giurisprudenza della Corte costituzionale.

Riprova di ciò ci ha ove si consideri che anche in Germania - nell'ambito di quel «circuitto di comunicazione» dei diritti fondamentali che si va instaurando in ambito europeo (e non solo europeo) - troviamo una legge che punisce chi effettua la fecondazione di un numero di ovociti superiori a quanti se ne intendano trasferire in un unico ciclo. Così come che anche il Parlamento europeo da lunga data e in più riprese, anche di recente, si è espresso a favore dell'impianto di tutti gli ovuli fecondati. Questa legge è ancora da migliorare in alcune parti. Essa, però, evita intanto la selezione eugenetica, che ci riporterebbe alle leggi razziali, e in ogni caso la manipolazione della razza umana.

Vice Presidente emerito della Corte Costituzionale

LETTERE al DIRETTORE

Le pagelle ai professori aiutano a scegliere

ARRIVANO le pagelle per i professori, giudizi dati dagli studenti nelle università. Nobile intento ma non sono all'altezza? Nulla assolutamente nulla, sono inamovibili, perennemente incolati, loro cattedre a vita, titolari di corsi ritenuti obbligatori e quindi perennemente affollati. Conosco docenti che non sono stati allontanati neanche dopo essersi macchiati di comportamenti che ne avrebbero causato l'immediato licenziamento e l'allontanamento dall'ambiente accademico in qualsiasi altra Europa, per non dire negli Stati Uniti. Un docente, titolare di un corso obbligatorio, è finito sotto provvedimento disciplinare per aver dichiarato di aver insegnato per un numero di anni ben superiore a quello effettivamente svolto. Che questo docente marinasse l'attività accademica non era assolutamente un segreto, più volte agli esami non si presentava neppure, ritenendo più interessante il tennis, a lezione consigliava di non venirci proprio in quanto sosteneva che i concetti del corso si potessero trovare su qualsiasi testo. Non è accaduto nulla. Di insegnanti di questo tipo l'università non ha alcun bisogno ma ci sono, hanno piantato le radici e i nostri politici sono soliti fare a nessuno riesce a farli sloggiare.

Adriano Lazzarini

GENTILE lettore, quando si esamina una riforma o comunque una proposta di cambiamento che riguarda un aspetto della vita pubblica o della società, è sempre buona regola non partire da casi isolati, pur sapendo che sono proprio questi casi a pesare nel giudizio che i cittadini danno di un servizio. Per ciò che riguarda le cosiddette «pagelle ai professori», ferma restando che la modalità vanto ben studiata e si deve trovare il modo di conciliare l'riservatezza del voto con la trasparenza del metodo di giudizio, non ci vedo niente di male, anzi ritengo possa avere degli effetti positivi. Da tempo, da quando cioè è in vigore l'autonomia universitaria, i singoli si concedono fette della larga platea studentesca né più né meno come aziende venditrici di servizi o di prodotti cercano di guadagnare percentuali sempre più valide di clientela. Se lo studente diventa un cliente dell'università - cosa che è da tempo avvenuta in altri paesi moderni come il - è del tutto naturale che possa esprimere un giudizio sul servizio che ottiene e per il quale paga anche le tasse di iscrizione e di frequenza. Studiato, approfondito, comparato nel corso degli anni e rispetto a categorie di atenei comparabili, questo giudizio può servire a migliorare la qualità del servizio e a consentire agli studenti che si accingono a scegliere un indirizzo piuttosto che un altro o a tenere rispetto a un altro, a farlo sulla base di dati che - a certe condizioni, come scrivevo prima - sono obiettivi, e possono naturalmente cambiare.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Le carriere dei giudici e i mali della giustizia

Una lingua antica per unire la nuova Europa

NON C'È PERICOLO PER I PM

I BIMBI CORTEI VITTIME DELLA PROTESTA

Ho letto **La Stampa** di lunedì il fondo dell'ineffabile Angelo Bennessa il quale, non pago di aver consigliato, un paio di settimane fa, all'Occidente di rinunciare ai propri valori e alla propria storia per non urtare la suscettibilità dei musulmani, si ripete suggerendo al Governo e alla maggioranza di rinunciare alla approvazione della riforma della giustizia (adesso desistere - desistere...) perché non di gradimento dell'ANM. Ora, a parte il fatto che il potere legislativo è questo Paese spetta (o almeno così dice la nostra Costituzione) al Parlamento, e non al CSM o comunque ai Magistrati in genere, che invece sono chiamati ad applicare le leggi e non a farle, a parte tutte le altre considerazioni di merito sulla vicenda, che meriterebbero ben altro approfondimento, vorrei capire come possa il sig. Bennessa sostenere apoditticamente che la separazione fatto delle carriere sia l'antica-mera controllo politico. Questa considerazione è pura propaganda, in quanto i Pubblici Ministri continueranno ad essere soggetti solo ed unicamente alla legge e a dipendere dal CSM, godendo così delle medesime prerogative e garanzie delle quali godono oggi, né più né meno dei colleghi giudicanti. Vorrei comunque ricordare che in Francia i P.M. sono assoggettati al Ministro della Giustizia, e non penso che ciò renda tale paese incivile o antidemocratico.

Avv. A. Sforzini, Torino

Mettendo insieme musulmani e pubblici ministeri, il lettore non fa la funzione della costituzione, delle leggi e dei giudici. Chi chiedo spesso - scriveva molti fa Learned Hand, fra i più raffinati giuristi americani - a riponiamo troppe aspettative nelle costituzioni, nelle leggi e nei giudici. Queste sono false aspettative, credi a me, false. La libertà alberga nel cuore dell'uomo. Quando si spegne o la costituzione, o la legge, o il giudice che possano fare gran rumore salvarla. Finché vi alberga non c'è bisogno di costituzioni, di leggi, di giudici per conservarla. Meditare, meditare, meditare. (a. b.)

Inviterei il lettore Giuseppe Ferrotta che ieri si è espresso in questa rubrica con toni critici sulle curie, e non «strumentalizzare» gli arcivescovi per consentire solo alla sinistra di parlare. Se l'arcivescovo di Torino invita le «bimbette» «strumentalizzare» i bambini portandoli a manifestare con la riforma Moratti o per qualunque altro obiettivo, lo fa per missione pastorale. Chi li ha visti, questi bimbi nelle manifestazioni invernali, lo sa. Semicongelati, in mano dei cartelli di cui non c'è il significato, arruolati a protesta contro qualcosa di cui non sanno nulla (spesso anche i genitori sono solo strumentalizzati dalla propaganda di sinistra). Propaganda che non conosce pietà neanche per i bimbi. L'arcivescovo, invece la cono-

Im. Geronzioli parlamentare europeo

VIVO IN UCRAINA SCRIVETEMI IN ESPERANTO

Ho letto con simpatia la bella, ma ancora inadeguata al respiro europeo oggi richiesto, lettera da Abbategrasso, signor Gianni Mareghetti, pubblicata il 21 scorso. Il suo entusiasmo è chiaramente giustificato, però vien da dire: benonissimo, adesso svolgeremo contatti con tedeschi; poi diligentemente con tutte le altre 23 lingue e culture dell'UE, tutte senza dubbio meritevoli di scambi conoscitivi. Quali i tempi necessari? Mi consta che per tali abbinamenti, pure per i noti gemellaggi fra Comuni (cito l'esempio di Vercelli con Arles) la Lingua Internazionale Esperanto, se considerata e con un addestramento comparativamente breve, darebbe identico risultato con tutte le culture europee. Avrei finito, ma affinché non sembri tutto chimerico, e facendone appello a solidarietà fra giornalisti, segnalo per rilancio questa richiesta proveniente dall'Ucraina, di corrispondenza in Esperanto che, non senza qualche ragione, si potrebbe chiamare... «europeo». Se interessati scrivete in Esperanto a: tojogloria@ukr.net

Tejo Geronzi

TRENT'ANNI FA LA STRAGE DI BRESCIA: LA VERITÀ GIUDIZIARIA È INCOMPLETA, QUELLA DEGLI STORICI NO

Bombe d'Italia, il «messaggio» delle vittime

«Memoria, verità, giustizia: attuata dell'impegno per la difesa della Costituzione» è il convegno organizzato oggi, 27, all'Auditorium S. Barnaba a Brescia, da Cgil, Cisl e Uil. Partecipano Giovanni De Luna (pubblicista) qui parte del intervento, Giovanni Tarnburino, Rita Borsellino, Leonardo Pinto, Enrico Panini, Cesare Regenzi e Mario Milani.

Giovanni De Luna

SONO passati trent'anni dalla strage di Brescia ma già da tempo si è avviata una seria riflessione storiografica sullo stillicidio dei stragi di matrice fascista che scandì l'intero corso di quegli anni di piombo. Dopo Piazza Fontana, il 12 dicembre del 1969, il 17 maggio 1973, davanti alla Questura di Milano un ordigno causò 8 morti e 45 feriti; il 2 maggio 1974, bombe in Piazza della Loggia, appunto, con 8 morti e 103 feriti, il 4 agosto 1974, attentato al treno Italicus con 13 morti e 48 feriti, e così in un tragico crescendo, sfociato nell'orrore della bomba esplosa alla stazione di Bologna, il 2 agosto 1980, che fece 85 morti. In definitiva, per 15 anni, dal 1969 al 1984, l'Italia fu un paese insanguinato dalla logica del terrore: alla fine si contarono 11 stragi con 150 morti e 652 feriti. Quella stagione del terrore di destra è stata definita in modi diversi (fiume nero, strategia della tensione, ecc...) con una incertezza terminologica che rinvia alla difficoltà di trovare una verità certa e riconosciuta anche in chiave giudiziaria. Quasi nessuno dei processi si è oggi concluso, ma quello che non è riuscito ai giudici può riuscire agli storici.

La chiave storiografica, infatti, per estragere le tensioni si intendono tutti gli episodi in cui si sono presentati, intrecciati insieme, tre elementi: i neofascisti, gli apparati dello stato, un gesto terroristico di tipo strategico, teso cioè semplicemente a sparare nel mucchio. I fascisti non erano selettivi nelle loro scelte, avendo come unico scopo quello di seminare il terrore anche sul piano psicologico - per imprimere all'Italia una netta svolta verso un regime autoritario. Se si accetta questo punto di vista, se ne può trarre un primo giudizio: quella strategia fallì, la democrazia italiana (per quanto destinata a mutare profondamente il suo sistema politico) restò indenne e, anzi, proprio da allora, la prospettiva di una dittatura militare e fascista fu definitivamente cancellata.

Sulla base di questa considerazione la bomba contro il comizio antifascista convocato in Piazza della Loggia da CGIL, Cisl e Uil appare come un'eccezione rilevante. Treni, stazioni, banche: i fascisti, allora, furono in grado di anticipare quello che il terrorismo globalizzato avrebbe poi realizzato in maniera terribilmente più distruttiva l'11 settembre 2001 a New York e l'11 settembre 2004 a Madrid. I loro bersagli furono i non luoghi che Marc Augé avrebbe indicato: i simboli della «quomodocumque» i luoghi del transito e della comunicazione, spazi anonimi popolati di gente anonima, sempre uguali a se stessi in



Un'immagine della strage di Brescia: a 30 anni le bombe, si svolge oggi un convegno di storici e studiosi.

tutti i contesti geografici, fatti solo per essere attraversati per andare altrove, territori senza memoria e senza identità. La strage di Brescia colpì invece un bersaglio mirato: piazza, spazio pubblico per eccellenza, in cui per secoli sono state messe in scena le nostre passioni collettive; una manifestazione antifascista, segnata da un profondo senso di appartenenza, da un fortissimo spirito di militanza; e soprattutto uomini e donne che consapevolmente manifestavano in quella piazza e che oggi, attraverso le loro biografie, sono in grado di restituirci il profilo dei loro carnefici con una efficacia che nessuna inchiesta giudiziaria riuscire mai ad avere. Morirono insieme un insegnante emigrato dal Sud (Luigi Pintor), un ex calciatore (ricordare i suoi anni di gloria quando era applaudito da migliaia di tifosi), ed ex operaio licenziato diventato un artigiano provetto (Bartolomeo Tarenzi); un vecchio capo manutenzione del reparto Sider, licenziato nel 1941 per antifascismo (Euplio Natali); un lavoratore edile (Vittorio Zambardi); una insegnante (Lucia Bona); una donna borghese, molto impegnata nel sindacato (Giulietta Bazzani Bazzani); una coppia di insegnanti (Alberto e Clementina Trebeschi); di alto profilo intellettuale (Alberto era uno studioso e ricercatore e aveva già steso in massima parte un'opera dal titolo fisico e filosofico); Livia Bottardi Milani, una militante totalmente coinvolta nell'attività politica, nell'AIED, nel Sindacato scuola, nel movimento. Le bombe fasciste straziarono le loro vittime lasciando insieme generazioni, collocazioni sociali e professionali, storie di vita tutte diverse, lasciando affiorare così uno dei tratti più profondi dell'identità politica del movimento collettivo degli anni 70.

Ricordiamolo: ciascuno al suo posto il sempre il principio gerarchico-autoritario adottato dai regimi totalitari per garantire l'ordine: lo studente con gli studenti, l'operaio con gli operai, il contadino

con i contadini; questo moltiplicarsi di «riserve indiane», con la conseguente frammentazione della società in compartimenti stagni, è funzionale alla conservazione di uno status quo rigidamente gerarchizzato. A partire dal 1968, l'irruzione della «quotidianità nella politica» scosse l'atomismo sociale sul quale si fondava quel principio, imponendo una inedita dimensione collettiva che ridefiniva ruoli personali e collocazioni politiche. Vivere la vita degli operai, coglierne nell'aria le aspirazioni politiche e i desideri personali, i valori morali e le tradizioni culturali, tutto questo per migliaia di studenti apparve come il vero unico antidoto contro le tossine dell'ideologia e della tradizione comunista, da cui il movimento operaio sembrava incapace di liberarsi.

Oggi si può trionfare su questi slanci, sul modo in cui tanti giovani della borghesia scelsero di andare verso il popolo. Il certo anche allora mancavano ingenuità e incomprensioni: un sera Livia tornò preoccupata da una esperienza con l'isolamento del «mi faccio i fatti miei», contrapponendo alla parsimonia e all'avarietà la totale dissolpazione delle proprie energie intellettuali e di se stessi.

Tutte le testimonianze raccolte sulle vittime della strage di Brescia ci restituiscono proprio questi aspetti. Giulietta Bazzani, ricorda il marito, ereditato da avere in eredità una vecchia bellissima casa in campagna perché riteneva il possesso di quella casa incompatibile con le sue posizioni; anzi, avrebbe desiderato che andassimo ad abitare in periferia; per le donne fu il momento di rompere la «separazione» degli spazi domestici, coinvolte in una militanza che azzerrava i confini tra pubblico e privato anche nei ruoli tradizionali di madri e spose. Il fu così per Alberto e Clementina con il loro figlioletto Giorgio. E a proposito di Livia Milani, una studentessa ne ricorda una passione totale per il suo lavoro di insegnante («ci spingeva a leggere, ci consigliava libri, spettacoli, conferenze, riunioni, ci leggeva pagine di critica. La sua idea era che tutto è cultura, la geografia della fame come la rivoluzione francese, come un'assemblea, poiché è da tutto questo che si ricava la rappresentazione della realtà, che si impara a non fermarsi ai luoghi comuni, ma a capire la logica e le forze che muovono gli avvenimenti. Diceva: la cultura è un'arma formidabile per capire la storia e cambiarla»).

LE SIGARETTE ACCORCIANO LA VITA DELLE DONNE

SESSI, PARITÀ IN FUMO

Enrica Tognetti

NEI risponanti successi nella lotta al fumo, documentati da inchieste e indagini dell'Istituto superiore di sanità, spicca il neo del cosiddetto tabagismo femminile, che appare il meno permeabile alle campagne di sensibilizzazione contro il fumo. Così la categoria dei virtuosi ossia dei «pentiti» della sigaretta si conginge ormai per genere: nell'ultimo anno sono stati soprattutto gli uomini a passare alla categoria degli ex fumatori (dal 16,6 al 17,9 per cento). Mentre resiste uno zoccolo duro di fumatrici irriducibili. Su cui non sembrano avere presa gli effetti di dissuasione al fumo delle terrorizzanti scritte sui pacchetti di sigarette. I rischi di malattie e di perdita di freschezza della pelle; o, quella, forse più persuasiva, nella sua crudezza, degli undici-minuti-undici di vita che il tabacco cancellerebbe ogni giorno che Dio manda in terra. Arrivate tardi alla sigaretta, lungo un duro e tortuoso processo di emancipazione, cominciano negli anni Cinquanta, le fumatrici stanno conquistando insieme alla parità con gli uomini nello stress e nell'ansia, quella nelle malattie legate al fumo. Sigaretta dopo sigaretta, insomma, stiamo mandando un fumo, è il caso di dire, quella discreta dose di anni in più nella speranza di vita alla nascita. Tanto che per la prima volta, le statistiche registrano - per il periodo 1981-2003 - un recupero degli anni. Che dire? Abbasso le sigarette!

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1876

Direttore responsabile: Marcello Sorgi
Vicedirettore: Vittorio Sabaudo, Carlo Santoro, Roberto Belloni
Redattori capo centrali: Ubaldo, Danilo Corradini
Capo della redazione romana: Federico Gervasio
Capo della redazione milanese: Francesco Manacorda
Art director: Cynthia Sgarbi

EDITORE LA STAMPA SPA
Presidente: Umberto Agnelli
Amministratore delegato: Ernesto Auci
Direttore generale: Giovanni Dotta
Amministratore: Luca Carrozzo di Montebelluna, Antonio Cazzullo, Francesco Paolo Mattioli, Ludovico Pizzardi d'Este, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
via Mazzini 32 - 10126 Torino, tel. 011/555924

STAMPA IN FACSIMILE:

● La Stampa, via C. Primo 54, Torino
● L'Espresso, via Carlo Pirelli 138, Roma
● L'Unità, viale della Spina 35, Catania
● Nuovo SAIR spa, via della Giustizia 11, Milano
● L'Unità, viale della Spina 35, Catania
● L'Unità, viale della Spina 35, Catania
● R.I.A. printing, viale della Spina 35, Catania

INTERVISTA CON LA FIGLIA DI ROBERT KENNEDY, A MANTOVA PER LE «GIORNATE DEI DIRITTI UMANI»

«Bush ha tradito l'America migliore»

«Questo è un tempo di crisi per noi. La nostra vera forza è sempre stata negli ideali di democrazia e libertà»

Mario Baudino

inviato a MANTOVA

«L'AMERICA è la più grande potenza economica e militare del pianeta, ma la sua vera forza è sempre stata negli ideali che rappresenta: la democrazia, la libertà, i diritti civili. Questo è il vero motivo della sua grandezza. E questa visione dell'America è stata tradita...». Kerry Kennedy Cuomo, alta, bionda, volitiva, aveva 8 anni quando suo padre, Robert Kennedy, fu assassinato durante la campagna presidenziale, nel 1968. Erede della grande dinastia che ha fatto sognare gli Stati Uniti e il mondo, il mito di una società diversa, il mito di una nuova Camelot del XXI secolo, degli anni di per i diritti civili.

È in Italia per parlare del progetto «Speak Truth to Power», che è il titolo di un suo libro pubblicato l'anno scorso, e diventerà uno spettacolo teatrale in scena da settembre a Mantova, Roma e Firenze. Oggi sarà a Roma, dove l'altro incontro lo stato maggiore del Triciclo per parlare di Iraq, l'ari, a Mantova, ha inaugurato le «Giornate dei diritti umani», un breve discorso fermo e orgoglioso. «Questo è un tempo di crisi per noi. La nostra vera forza è sempre stata negli ideali di democrazia e libertà».

«Ho visto scene raccapriccianti - dice - Ma ora con Bush direi che la situazione è ancora peggiore». Chiarito il punto di vista, qualche altra precisazione: in vaste parti del mondo, aggiunge, la storia ci permette di anche soddisfatti. «Per esempio in Sud America ci sono più dittature, salvo a Cuba. Il comunismo dominava l'Europa occidentale, e ora l'ultimo comunista, il leader serbo Milosevic, è sotto processo all'Aja».

In compenso, signora Kennedy, la guerra in Iraq e lo scandalo delle torture inflitte ai prigionieri iracheni sembrano aver partorito l'orologio molto indietro.

QUATTRO GIORNI A DOMENICA

Quattro giorni dedicati ai diritti umani: il sindaco Gianfranco Burchiellaro non osa definirlo un «festival», ma la rassegna che comincia oggi a Mantova e durerà sino a domenica ne ha tutte le caratteristiche. Intorno a una grande libreria all'aperto, con i volumi attinenti all'argomento, si alterneranno fra Palazzo Te e altre sedi della città rinascimentale 50 testimoni e protagonisti della lotta per i diritti umani, dal medico Alberto Cairo al giornalista David Rieff, autore di un celebre reportage sull'ambiguità degli aiuti umanitari, fino a Emma Bonino. In parallelo una rassegna di 20 film, quattro mostre fotografiche e fumetti, spettacoli teatrali e concerti. Fra gli appuntamenti di oggi, al Teatro Bibiena alle 21, Assemblea Teatro mette in scena la storia delle madri di Plaza de Mayo, tratta da Le irregolari di Massimo Carlotto.

«Questo è un tempo di crisi per noi. La nostra vera forza è sempre stata negli ideali di democrazia e libertà».

Ritene quindi che lo scandalo iracheno sia in qualche modo il frutto di una sovraesposizione? «Niente affatto. È stata tradita l'America in ciò che ha di migliore. Siamo stati traditi tutti».

Anche Donald Rumsfeld ha detto qualcosa del genere. «Su questo argomento parlerò domani, ndr a Roma».

Ma ne ha scritto pochi giorni sul «Boston Globe», accusando l'amministrazione di non ammettere che le torture in Iraq violano la convenzione delle Nazioni Unite.

L'amministrazione deve assumersi

si le responsabilità, tutte quelle che il momento comporta».

Che cosa rimprovera in prima istanza a Bush?

«Guardi, ogni paese agisce con due forze opposte, e per i politici spesso la msa più facile è assecondarne una, il lato oscuro della gente. Noi abbiamo questa tradizione, che si è incarnata di volta in volta in vari personaggi».

È in cui lei vede inserito l'attuale presidente...

«George Bush appartiene a una dinastia che è internazionalmente a questa linea, quella che parla al "dark side", il lato oscuro. Vorrebbe rifiutare persino di risarcire le vittime delle torture, e questo nella storia degli Stati Uniti non è mai accaduto».

Che senso ha per una Kennedy battersi in favore dei diritti umani?

«Ero una bambina quando mio padre fu ucciso. Ricordo che pregai perché il suo assassino non venisse condannato a morte. Era una reazione infantile, che però, in seguito, con la maturità, mi ha spinto a battermi contro la pena capitale. Poi ho incontrato Amnesty, e nell'87 è nato il Robert Kennedy Center for Human Rights».

Qual è il suo ambito d'azione?

«Assicurare la protezione dei diritti sanciti dalle Nazioni Unite».

E questi diritti possono essere imposti ad altre culture?

«Non rappresentano un teo- rimo, ma un contratto firmato da centinaia di Stati. Certo, non si può imporre il rispetto. Ogni paese può sottoscrivere oppure no. Ma se firma, poi deve comportarsi di conseguenza».

Se non la fa lo si può costringere?

«Guardi, in molte del mondo si è spiegato che io parlando di diritti umani dimostravo di non capire una certa cultura locale, una tradizione, una storia. Però non ho sentito dire a chi veniva imprigionato noi accettiamo la tortura, e voi piantatela con queste storie di diritti umani».



Una manifestazione di bambini palestinesi a Gaza nel 1993: in mano hanno pistole-giocattolo (foto Larry Towell/Magnum)



Kerry Kennedy Cuomo

«Il Presidente appartiene al lato oscuro degli Usa. Le foto di Abu Ghraib ci hanno messo sotto gli occhi un danno terribile, fatto tutti»

IL 35 PER CENTO DELLA POPOLAZIONE MONDIALE NON HA DIRITTI

I volti dell'ingiustizia globale

Luigi Ciotti

MAI come in questi tempi il tema dei diritti umani sembra essere all'ordine del giorno. Le delle torture di Abu Ghraib, la stessa guerra in corso da oltre un anno in Iraq, e prima l'Afghanistan, i Balcani, tuttora la Cecenia, i bombardamenti nei campi profughi palestinesi, le stragi dei kamikaze in Israele, l'11 settembre e l'11 marzo: tante, troppe le ferite quotidiane inferte alla coscienza civile, perché si possa continuare a fingere di sapere e a rifiutare di guardare l'orrore di uomini, donne e bambini la cui dignità è costantemente negata e violata. E non solo dalle guerre e dal terrorismo. Ci volti di una vera e propria globalizzazione dell'ingiustizia meno direttamente sanguinosi, più nascosti e dunque meno avvertiti e contrastati. Si chiamano sfruttamento, discriminazioni, nuovi schiavismi, impossibilità di accedere a farmaci e cure, povertà di cibo, di acqua, di istru-

zione; sono tanti altri i nomi che si possono dare alle violazioni di diritti, così come sono innumerevoli i luoghi e le situazioni in cui avvengono.

Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo, adottata all'unanimità dalle Nazioni Unite, risale al 1948. Più di secolo trascorso, eppure poco quel solenne documento è stato sinora realizzato. Proprio l'Onu periodicamente fornisce le cifre, terribili quanto illuminanti, di questa intollerabile distanza tra affermazione formale di diritti e loro effettiva esigibilità, concretezza e garanzia: circa un terzo della popolazione mondiale vive sotto governi autoritari, il 35% degli abitanti del pianeta non gode dei diritti civili e politici fondamentali. La tortura praticata in ben 125 Paesi, in 36 avvengono arresti e uccisioni alcun processo. I 5/6 dell'umanità vivono in bisogno. Di questi, 3 miliardi di persone sopravvivono in povertà (con meno di due dollari al giorno), 1,3 miliardi in povertà

assoluta (con di dollari). Assieme alle povertà, è diffusa e cresce la disuguaglianza: il reddito dei 5/6 della popolazione mondiale ammonta a 1.200 dollari l'anno a fronte dei 26.000 del rimanente sesto, quello che vive nei Paesi sviluppati. Il 70% dei poveri nel mondo è donna. Un miliardo di persone ha all'acqua potabile. Nel l'Aida ha ucciso oltre 3 milioni di persone, quasi tutte nell'Africa subsahariana, dove ci più di 25 milioni malati, ma solo l'1% ha ai farmaci. Annuale 17 milioni persone, di cui 11 milioni bambini, rimangono vittime malattie curabili o della malnutrizione. Un bambino su 6 è costretto a lavorare; quelli sfruttati usualmente o costretti in schiavitù oltre milioni.

Ancora più tremendo è il quadro delineato dai rapporti delle organizzazioni governative e delle umanitarie. Ma, come per i nomi, anche le cifre dell'orrore si potrebbe andare avanti a lungo

nel descrivere e documentare l'infinita e dolorosa via crucis che ogni giorno viene percorsa da parte cospicua della popolazione mondiale. L'abisso dell'ingiustizia ci pare così profondo e distante da farci sentire impotenti, spingerci alla rassegnazione al silenzio, quand'invece occorre tenere fermo lo sguardo e alta la voce.

Per riuscire bisogna innanzitutto conoscere e discutere. Un'azione innovativa e importante per farlo sono le Giornate dei diritti umani a Mantova, appuntamento, destinato a diventare annuale: attraverso dibattiti, mostre fotografiche, film, spettacoli teatrali, è possibile capire che il tema dei diritti umani, della loro affermazione e difesa, riguarda anche ciascuno di noi. Informarsi e partecipare significa già operare per il cambiamento, affinché i diritti siano scolpiti a chiare e coerenti lettere non solo sulla carta, ma nelle politiche concrete, nelle scelte e strategie di i paesi i governi.

PIÙ il prezzo del quotidiano.

Roberto Benigni e l'alluce fu

Sabato 29 maggio
E l'alluce fu
di Roberto Benigni
a 4,90 euro*

In collaborazione con COMIN

A riderci sopra la vita è più bella.

ComicaMente
Una collezione di libri tutta da ridere.
Ogni sabato in edicola con La Stampa e Specchio.

Matto o mattatore? Giullare o poeta? Angelo in incognito o diavolo sfacciato? Dai primordi della risata, al presente della comicità, Roberto Benigni è in edicola con *E l'alluce fu*: capovolgimento comico di luoghi, personaggi e situazioni in una sequenza di momenti irresistibili. Sabato 1 giugno: *Prove per un libro* di Gigi Proietti a 4,90 più il prezzo del quotidiano.

Specchio LA STAMPA

E GLI SCRITTO: «GRAZIE PER L'ALLEGRIA»

Ciampi nomina Mike Grande Ufficiale

Il presidente Repubblica Ciampi ha conferito l'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana a Mike Bongiorno che ha compiuto ieri 80 anni. Il presidente ha firmato il decreto di nomina insieme a numerosi altri che saranno conferiti nei prossimi giorni e che saranno conferiti in occasione del 2 giugno, festa della Repubblica. Gli ha anche mandato un messaggio di auguri: «Grazie per l'allegria».



Mike Bongiorno

SU CANALE 5: CI SARÀ NEMMENO UNA PAROLACCIA

Massimo Boldi in tv
Un «ciclone» con i Vanzina

Massimo Boldi protagonista di una fiction tv. Diretto da Carlo Vanzina sarà protagonista di quattro puntate per Canale 5, «Un ciclone in famiglia», scritte da Enrico Vanzina e interpretate anche da Maurizio Mattioli, Barbara De Rossi, Monica Scattini. Boldi, sposato con la De Rossi, diventa amico e poi suocero di Mattioli, sposato con la Scattini. «È una serie comica ma anche sentimentale», dice Vanzina, «non c'è alcuna volgarità. Non c'è una parolaccia».



Massimo Boldi

L'EX DIRETTORE DI AL POSTO DI AVATI

Carlo Fuscagni
presidente di Cinecittà

Il consiglio d'amministrazione Cinecittà Holding ha nominato Fuscagni presidente. L'imminente nomina era stata annunciata nei giorni scorsi dal ministro dei Beni Culturali Urbani, Fuscagni subentra a Pupi Avati che aveva comunicato le sue dimissioni giovedì. Fuscagni, giornalista, è stato anche della struttura cinema Raiuno 1984 al 1988, e nei successivi cinque anni è stato direttore di Raiuno.



Carlo Fuscagni

JOE MANTEGNA È IL PITTORE RINASCIMENTALE AFFASCINATO DA UNA DONNA ACCUSATA DI STREGONERIA

Galatea muta per Pontormo
Ranzi: al mio personaggio mozzarono la linguaSimo Robiony
ROMA

Galatea Ranzi, interprete teatrale di bellezza aristocratica molto amata da Luca Ronconi, era legata a Giovanni Fago, regista eclettico appassionato di arte, dalla promessa di fare un film insieme. «Sulla spiaggia» è la dal molo di Fago potuto interpretarlo perché aspettava «Pontormo» figlia, adesso, però, è arrivato «Pontormo» il film che Fago ha voluto dedicare a questo maestro del manierismo toscano di cui è rimasto poco e della cui vita si sa ancora meno. A Galatea Ranzi è stato offerto, quindi, il personaggio letterario di una donna fiamminga, vittima durante la guerra delle Fiandre del taglio della lingua, chiamata a Firenze da Cosimo dei Medici per lavorare nell'arazzeria che volle una donna che grazie alla bellezza del suo volto, all'abilità con cui usa il telaio, all'inquietudine che ne percorre l'animo, diventa cara al pittore Pontormo negli ultimi anni della sua vita, inducendolo ad andare a testimoniare in favore durante il processo per stregoneria che le ha intentato l'Inquisizione.

questo seconda metà del cinquecento. La chiesa è spaccata dai movimenti protestanti, i principati insidiati dal sorgere degli stati nazionali, la peste fa centinaia di vittime tra la popolazione, gli artisti sentono che è entrata in l'armonia tra e natura celebrata dal Rinascimento. Il pittore Pontormo con la sua autonomia intellettuale è simbolo tutto questo. Ispirato a un romanzo, girato a Firenze, è uscito il 26 maggio in 70 copie, prodotto da Angelo Bassi e Carlo Quinterio con il Fondo ministeriale, è interpretato da un di lusso tra cui Laurent Terzieff, Massimo Wertmüller, Toni Bertorelli, Marta Bifano e l'italoamericano Joe Mantegna nel ruolo di Pontormo.

La vicenda ruota intorno a un giudizio universale dipinto prima della morte dell'artista per la chiesa di San Lorenzo, una raffigurazione accusata di contenere elementi eretici, terminata e di cui, restano solo disegni e cartoni.

Facile o difficile per lei, Galatea Ranzi, interpretare un personaggio privo di parola?

Non mi era mai capitato prima. È affascinante. Il è soprattutto immagine, sguardi, facce. A me piace recitare in: mi pare aiuto. E poi è meno complesso di quanto non lo sia fare una donna dei nostri giorni.

Che sapeva di Pontormo?

«Come Giovanni Fago anch'io da ragazza ero andata a Firenze a vedere le sue cose a Santa Felicità, con mia sorella che studiava. Ma sapevo nulla dell'arazzeria voluta Cosimo dei Medici e quindi le molte esuli fiamminghe arrivate a Firenze per diffondere questa forma di tessitura. Per più questo «Pontormo» è arrivato esattamente dieci anni dopo «Fiore» cui i Taviani fecero debuttare nel: una coincidenza fortunata.

Il film affronta molti temi: a lei quale interessa di più?

Prima volta che l'ho visto mi ha colpito il rapporto tra un uomo e una donna rispetto alla creazione artistica. La seconda la difesa del diritto alla libertà di culto.

Come mai col passar del tempo fa più cinema? Trova un maggior numero di ruoli adesso che è adulta, oppure il teatro comincia a stancarla?

«Mi offrono più cose. Sto perfino girando una fiction con Nancy Brilli per la

regia di Samperi. Questa «Madame», ambientata dagli anni quaranta avanti, sarà la madre della. Forse funziono meglio oppure è il che s'è aperto agli attori. Certo chiamano spesso. Quest'inverno ho girato anche «La vita che vorrei» di Piccioni, con Sandra Ceccarelli e Lo Cascio.

C'è un ruolo che l'è più caro?

«Ogni interpretazione è come un figlio: non si può scegliere».



Galatea Ranzi: la donna bellissima e muta della quale il pittore si

«È affascinante interpretare un ruolo senza usare parole. Recitare in costume aiuta più difficile è raccontare una donna d'oggi».

lavora sempre; frequenta soltanto l'amico Bronzino, l'assistente (Giacomino Palmari) o il preparatore dei colori che è l'ammirevole Sandro Lombardi; s'allontana da casa o dal luogo del lavoro soltanto per andare a ritrarre disegnando annessi e teatrali alla fisionomia la morte violenta o l'artificio mestierante imprimevano quell'alterazione anticlassica che sarà un segno d'innovazione della sua arte.

Pontormo soffre della vecchiaia del mutare dei tempi, crisi politica che prepara la fine delle Signorie e dei Principati, della crisi religiosa che rende intolleranti i comportamenti della Chiesa cattolica allarmata dall'eresia: Joe Mantegna interpreta il personaggio con dignità accorata, con pacato dolore, e dà un contributo importante al film un poco scolastico, molto interessante.

PONTORMO Di Giovanni Fago Con Joe Mantegna, Galatea Ranzi, Laurent Terzieff, Toni Bertorelli, Sandro Lombardi, Massimo Wertmüller Biografico Italia, 2004. Nei cinema da venerdì

Per una volta si privilegia l'arte

Il film di Giovanni Fago non si perde nell'aneddotica mondana

Lietta Tornabuoni

FINALMENTE un film che, raccontando di un grande pittore, anziché perdersi nell'aneddotica mondana si concentra sull'arte, sul lavoro, sulla pittura. «Pontormo» Di Giovanni Fago guarda all'ultimo tempo della vita di Jacopo Carucci detto il Pontormo, meraviglioso manierista cinquecentesco toscano al servizio duca Cosimo de' Medici-

periodo dominato dall'ansia a completare gli affreschi in San Lorenzo a Firenze (poi andati perduti), a quali lavorava dal 1546 a continuò a lavorare sino alla morte avvenuta nel 1556.

Altri elementi segnano l'esistenza del pittore in quel periodo: il legame con la giovane donna fiamminga rimasta muta dopo il taglio della lingua subito durante la guerra delle Fiandre, esule e straniera a Firenze dove viene arrestata e processata per stregoneria; il conflitto durissimo con l'Inquisizione; i molti malesseri fisici registrati pure nel diario; i rapporti mai semplici con la committenza; la difesa accerrima della sua opera, che intende mostrare a neppure al duca, tanto meno all'Inquisizione prima del definitivo completamento. Quest'uomo irriducibile e forte, appartato, silenzioso, parco,

ra a Firenze dove viene arrestata e processata per stregoneria; il conflitto durissimo con l'Inquisizione; i molti malesseri fisici registrati pure nel diario; i rapporti mai semplici con la committenza; la difesa accerrima della sua opera, che intende mostrare a neppure al duca, tanto meno all'Inquisizione prima del definitivo completamento. Quest'uomo irriducibile e forte, appartato, silenzioso, parco,

L'ATTRICE IN TV PASSERÀ DA LIBERO A STRACULT, AL CINEMA CON DAVID EMMER



L'attrice hard Eva Henger, 32 anni, apparsa anche in televisione nella trasmissione «Libero»: «Sono stata dal chirurgo estetico come tutte le donne della età che vogliono conservarsi bene».

Eva Henger: io una pornostar? Una volta, ora sono ben altro

Antonella Leoncini

SIENA

Eva Henger, già pornostar, ultima versione 2004? Tutta tv, pure cinema, molto impegnata in famiglia, e pure con il tempo di andare qualche domenica a messa. La bella Eva è convinta di avere dato la grande svolta alla sua vita, alla carriera, di aver messo pietra sul passato. Sorvola sull'età: ci pensa la mamma, a rivelarla, sempre dopo anni di aver regalato all'universo un boccione di bellezza che tempo non smentisce. Eva. «Io pornostar? Direi che quei tempi sono lontani, e molto: resto, quanto valgo, ciò che fare, lo dicono le mie trasmissioni, il pubblico che mi segue».

Allora rinnega la precedente esperienza?

«Non dimentico proprio niente: dico solo che è una fase della vita. Sono una farfalla, mi piace volare, cambiare, faccio ciò suggerisce l'ispirazione. E poi quattro film hard, sei anni fa, non bastano certo a creare l'immagine, a segnare la vita di una persona di successo».

C'è qualcosa che non è stato come doveva essere?

Film, sul tutto è andato

bene. Avevo deciso di tentare questa esperienza. È accaduto quello che mi aspettavo. È anche molto utile farmi capire che il mio futuro era lo spettacolo, il mondo del cinema e tv. Ma ciò che ha funzionato sono state le persone: false, mi hanno deluso.

L'hanno sfruttata?

«Non sono una di cui si approfitta, direi che non sono stati uomini giusti, non hanno mantenuto certe promesse. Che professionalmente sia capace di fare ben altro, lo ho dimostrato dopo».

Comunque, hanno continuato a circolare le sue foto hard, video, calendari.

«Tutta roba passata, adesso faccio ben altro».

Un'attrice, il è questione d'intuito, conoscenza, sex appeal?

«Un po' io, comunque, ho la grande fortuna avere un marito eccezionale. E molto di più: è anche un fratello, mio assistente. Riccardo ha fatto capire che potevo fare ben altro, quale era la mia strada».

È stata chirurgo estetico?

«Come tutte attrici della età, che tengono il loro aspetto e all'immagine».

Segue una dieta?

«Assolutamente no, non ho problemi di linea, mangio quello che voglio».

Il suo futuro è cinema o tv?

«Penso di farcela con l'uno e l'altro. «Libero» è stato un vero successo. Adesso con Marco Giusti stiamo lavorando ad una trasmissione che sostituirà «Stracult» su Raidue; ancora conduttrice, una vera protagonista».

Altri programmi?

«Appunto il cinema: un film David Emmer, una storia molto interessante; lui è bravo regista».

Una trama impegnata?

«Non proprio: parla di calciatori un po' stampati, pazzeschi; arrivo e sistemo non solo una vicenda frivola, sono molte cose importanti».

È cattolica?

«Certamente».

Vai in chiesa?

«Sono credente, ma non praticante; quando posso vado la domenica».

E come riesce a conciliare tutto questo con la famiglia?

«I figli, Ricky e Mercedes, ormai sono grandi: nove e dodici anni. Capiscono cosa vuol dire avere una madre molto impegnata. E poi quando possono, viaggiano me: ci vogliamo molto bene».

ANCHE TU MERITI UN SECTOR.
IL SOLO CHE RESISTE ALLE TEMPERATURE IN PROFONDITÀ.

SECTOR
NO LIMITS



Anche Patty Pravo al premio Recanati

**Al via domani ■ Premio Recanati
con Venditti ■ Patty Pravo**

■ Parte domani ■ quindicesima edizione ■ Premio città ■ Recanati: tre giorni di musica ■ di riflessioni sulla musica, per tracciare ■ quadro del presente e immaginare un futuro. La manifestazione ■ apre ■ 16,30 con un incontro intitolato «La musica di qualità in radio e televisione: un rapporto impossibile?». A rispondere all'inquietante domanda ■ chiamati rappresentanti dell'industria discografica ■ musicisti, nonché due parlamentari: Renzo Lusetti (Margherita) e Mario Baldassarri (An). Dalle 20,45 ■ Policentro ■ ■ esibiranno poi i

primi quattro finalisti del premio: Luca Bassanese, Viola Buzzi, Rocco Cucovaz, Federico Sirlanni. La serata, ■■■■ quelle di venerdì e sabato, sarà condotta da Umberto Broccoli ■ Carlotta Tedeschi; verrà trasmessa in diretta su Radio 1 Rai. A seguire, un reading poetico di Ennio Cavalli e Roberto Pazzi, con commento musicale di Isa Grace, e «La neve se ■ frega», analisi ■ un ■■■■ con Fernanda Pivano e Luciano Ligabue; sonorizzazioni curate da D-Rad degli Almamegretta. In chiusura «Baedeker d'Autore» ■ Antonello Venditti. Il cantautore romano si racconterà in una sorta di ■■■■ show moderato ■ condotto dal giornalista Enzo Gentile. Domani nel pomeriggio «Andiamo ■ rubare: il furto si addice a ■■■■ poeta», omaggio in versi e musica a Dario Bellezza. ■ serata gli altri quattro

finalisti: Maler, Giovanna Panza de Cortes, Maria Pierantoni ■ Giulia, Piero Sidoti. A seguire, concerto di Bungaro, e «L'amore non è muto» ■ Piers degli Esposti ■ Patty Parola. Intrigante l'accostamento tra la multinetica Orchestra ■ Piazza Vittorio ■ Francesco Di Giacomo, che presentano due facce ■ Roma, bizzarra la sortita di Vincenzo Cennamo e Carlo Fabbri, medici bolognesi che presentano fuori concorso il malato immaginario, ■ t ■ d all'infermiere Daniele Bonora. Il brano verrà preceduto da ■ intervento di Lucio ■ ■ ■ finalissima del Premio Recanati ■ la proclamazione del vincitore assoluto, ospiti Pacifico e Amalia Grè. Si chiude con lo splendido «Nel ■ spazio interiore», recital ■ Mariano Deldda ■ poesie di Fernando Pessoa. ■ (b. ruf.)

IL PROGRAMMA, IN ONDA SU ITALIA 1, PARTE IL 29 MAGGIO DALL'ARENA DI MILANO CON MARCO MACCARINI E FILIPPO NARDI

Festivalbar alla Grandi «Adrenalina e rock»

Aprono le danze Eros Ramazzotti, Zucchero, i N.E.R.D. e i Cranberries
Salveti: niente rivalità con Sanremo, anzi faccio il tifo per il Festivalone

Luca Laurenti
MILANO

Arriva l'estate a puntale ■ ■ ■ ■ ■ Festivalbar che compie 41 anni. La voglia di dare una svolta alla kermesse ha spinto Andrea Salvetti verso una scelta curiosa. «Non volevo più il classico presentatore alla "signori e signore buonasera" - ha detto il patron - e così ho proposto al direttore di Italia 1 Lino Tiraboschi l'ingaggio di Irene Grandi. Lui si è detto subito convinto della scelta e in pochi giorni abbiamo firmato il contratto». Alla cantante sarà affiancato il vj di MTV Marco Maccarini mentre, come l'anno scorso, i collegamenti video dietro le quinte saranno affidati al conte Filippo Nardi. «Non ricordo un'estate degli ultimi dieci anni senza Festivalbar - ha detto Irene alla presentazione - e vivo questa esperienza come un'avventura, meglio, un gioco. Sarò una conduttrice non conduttrice con tanta energia e voglia di fare musica cercando ■ ■ ■ ■ ■ qualche collega. Ricordo con piacere quella volta che venni al Festivalbar in duetto con Pino Daniele per "Se mi vuoi" e adesso sono passata dall'altra par-

tella

Nel cast della prima serata per sostituire ■ Lenny Kravitz che ha dato forfait, Salvetti ha chiamato Eros Ramazzotti, i N.E.R.D. ■ Zucchero in compagnia di Dolores O'Riordan dei Cranberries. Sul palco dell'Arena di Milano saliranno anche Janet Jackson

«Sarò una conduttrice non-conduttrice con tanta voglia di musica. Cercherò momenti di improvvisazione con i colleghi sul palco»

Non è la prima volta che la cantante fa un'ospitata tv in Italia poiché l'abbiamo già vista a «Quelli che il calcio», Pino Daniele, i Blue, Giorgia, Adventure, Le Vibrazioni, Nefia, Gianna Nannini, Biagio Antonacci, Piero Pelù, Articolo 31, Raf che presenterà in anteprima il nuovo singolo «In tutti i miei giorni», Janelina, Kevin Little, ■■■■ Pezzali, Francesco Renga, The Rasmus, Lionel Richie, Paolo Meneguzzi, Mango e Eamon.

Dopo ■ tappa milanese che sarà trasmessa su Italia 1 in due serate il 1° e 12 giugno prossimi, il carrozzone ■ sposterà al sud. «Saremo a Catania - dice Andrea - il 18 e il 19 giugno (in onda il 23, 29 e 6 luglio, a Lignano Sabbiadoro il 9 e 10 luglio ■, onda il 13, 20 e 27 dello ■ mese) per chiudersi come da tradizione all'Arena di Verona il 18 settembre (in onda il 21 ■ 22 dello stesso mese). In queste date ■■ attesi ospiti come Dido, Anastacia, Michael

Bublé, Alanis Morissette, Black Eyed Peas, Nelly Furtado, Outkast & Jamie Cullum.

Durante l'incontro Salvetti si è detto felice dei risultati della scorsa edizione; lo share medio è arrivato al 16%, il Festivalbar ■■■ ha vinto un Telegatto e sono state 500mila le copie vendute della doppia compilation (le nuove raccolte chiamate Festivalbar «Rossa» e «Blus» saranno nei negozi dal 4 giugno). Sull'onda dell'euforia per la partenza della nuova edizione Luca Tiraoschi ha detto che il Festivalbar è il vero Sanremo ma Salvetti lo ha corretto subito: «Il paragone con Sanremo ■■■ è immeritato, il mio show è un'altra cosa e noi ■■■ teniamo che il Festivalbar vada sempre meglio perché fa bene anche a noi. La tanto criticata edizione di quest'anno di Tony Renis ha tirato ■■■ fuori dal ■■■ almeno tre o quattro cantanti che tuttora ■■■ nella classifica dei più suonati dalle radio. Ciò significa che l'obiettivo è stato raggiunto e l'idea del direttore artistico ■■■ diventata una realtà importante per il comparto discografico. Si fa presto a criticare il Festival perché ■■■ fa vendere i dischi ma quando succede qualcosa di buono nessuno se ■■■ accorge, ■■■ fa finta di non accorgersene. Dico e sottolineo che se i risultati sono quelli di quest'anno ben venga Sanremo ■■■■

Informazioni e sull'edizione di quest'anno e sulla storia delle kermesse sul sito www.festival-bar.it



Irene Grandi
è la prima
cantante-
presentatrice
del Festivalbar
A destra
Max Pezzali :
esce il suo primo
cd senza il
marchio

Max ammette che ■ Roma si ■ davvero bene ■ i lunghi trasferimenti ■ ■ ■ poi così duri. L'amore mette ■ ■ ■ ai piedi ■ alla fantasia così ■ ■ ■ gli altri i titoli delle dieci canzoni, ci ■ rende immediatamente conto di ■ come almeno ■ pezzi siano dedicati alla compagna. «Lo strano percorso», «Eccoti», «Siamo io ■ te», «Il mondo insieme a te», «Con dentro me» ed «Essenziale», dice Max ■ ■ ■ per lei. D'altra parte Martina ■ una donna che mi ■ dando molto e in qualche modo volevo ricambiare. Lei ha già una bambina ■ sette anni e oltre al rapporto d'amore mi sono riscoperto nei panni di balia putative (per adesso la parola papà ■ ■ ■ da parte). E' divertente ■ ■ ■ a che fare con le bambole Bratz, con i giochini e le cose di una bambina.

Anche la musica è in qualche modo cambiata, maturata. Pezzali ora insegna le tonalità di un mainstream rock americano di facile presa con la voglia di ■■■■ positivi che esorcizzano l'ansia dilagante. «Sarà Roma - racconta - che ti mette di buon umore ma da un po' di tempo vedo la vita ■■■■ molta serenity e il disco ne ha risentito. Per l'estate non è previsto un tour ma una ■■■■ date in alcune ■■■■ località più belle della penisola oltre a qualche tappa del Festivalbar. Il tour vero e proprio partirà invece a settembre e si svolgerà nei palazzetti con capienze dai seimila ai diecimila posti. «Desidero che chi mi viene a sentire ■■■■ disco e possa cantare insieme a me. C'è sempre stata questa commistione fra ■■■■ il mio pubblico ■■■■ non vedo perché la si debba interrompere. (Il dom

Il Pezzali innamorato: addio 883 ora vedo «il mondo insieme a te»

Lo strepito è fatto. Dopo aver mante-
nuto a [] per ragioni
sentimentali e di marketing, final-
mente ~~anni~~ Pezzali abbandona il nu-
mero/nome (che è poi quello della
motocicletta preferita) che lo ha reso
famoso e firma in prima persona il
nuovo disco. Il mondo [] a
è infatti il titolo del nuovo cd conte-
nente dieci inediti, « due anni dalla
pubblicazione di *LoveLife*. Anticipa-
to da «lo strano percorso» che dal 30
aprile le radio suonano a spron battuto.
Il nuovo lavoro uscirà con una
limited edition [] trentamila copie
numerate che comprenderanno anche

un DVD con i venti videoclip che raccontano le storie di **_____** esplosa con «Hanno ucciso l'uomo ragno». «Quello che capitas, è la regola dell'amico, «Sei _____ mito», «Word sud ovest este _____ solo alcuni dei grandi _____ essi che hanno scandito questi dieci anni di musica e storie di teen-agers. La produzione del _____ cd è ancora una volta affidata alla coppia storica che _____ l'artista pavese sin dagli esordi fu _____ da Pier Paolo Peroni (è il _____ di Syriat e Marco Guarniero. A loro si _____ aggiunti per la finalizzazione del disco Claudio Guidetti (produttore _____ Eros Ramazzotti) e Michele Canova (produttore di Tiziano Ferro) oltre _____

papà putativo Claudio Cecchetti.

«Sono felice di come vanno le cose - dice lui - ed era ora di abbandonare il marchio ■■■ che fa parte della ■■■ storia passata ma non del futuro. A proposito del singolo, tutti dicono che è una gran bella ■■■ ricordo che quando l'ho ascoltata per la prima volta ad un volume bassissimo mentre ero in macchina ■■■ Pavia ■ Roma suonava benissimo ■ sapevo che avrebbe funzionato. Da quando mi sono fidanzato ■■■ una ragazza che abita nella capitale e si chiama Martina, praticamente faccio il pendolare e in macchina ne approfitto per ascoltare musica».

Pur amando la città dove è nato,

Beastie Boys, rap contro Bush

«Non siamo più ragazzini: abbiamo anticipato il lavoro per motivi politici»

MILANO

«Speriamo che il disco abbia un serio effetto sulle prossime elezioni, anzi, abbiamo anticipato l'uscita del cd per combattere George W. Bush». MCA, Ad Rock ■ ■ ■ ■ ■ «megli conosciuti come Beastie Boys non le mandano a dire: anzi. Il sesto disco del trio «To the 5 Boroughs» dedicato ai cinque quartieri di Manhattan, è davvero bello. Dannatamente old-school con rimandi alle storie più classiche del rap contemporaneo (il campione di «Rapper's Delight» della Sugarhill Gang su uno dei pezzi fa venire voglia ■■ applaudire), il sesto disco della storia BB è forse il più politico che i tre abbiano mai concepito. Se è vero che ■■ loro ■■ le- ga Eminem è diven-



1 Beautiful Boys

generazione R del 2000, siamo certi che molti giovani amanti del genere non faranno fatica a spostare l'attenzione su «To 5 Boroughs».

Il brano sono un più forte dell'al-
■ «Ch-check it out» è il primo
■ lista ed è stato anche scelto
■ singolo. A seguire arrivano
autentiche sciabolate come «Right
right now now», «Rhy-me the rhyme
wells», «Hey...you», «That's that
all», la profonda dichiarazione
d'amore ad una città ferita dagli
attacchi dell'11 settembre in «A let-
ter to NYC» per finire con «We got
this...» ■ ■ ■ ■ ■ via il bel pezzo intitolato
«Time...» ■ ■ ■ ■ ■ che MCA (il vero
■ è Adam Vauch) rappe queste
potentissime rime: «Abbiamo un
presidente che non abbiamo votato/
muello che ha deciso di non firmare

il trattato di Kyoto eppure vuole gli Stati Uniti sempre più fortis. «Siamo convinti», dicono i tre - che la musica possa avere un effetto grazie alla condivisione con le persone di ideali comuni. La forma di comunicazione espressa ■■■■ musica è eccezionale. A noi tre hanno aperto gli occhi canzoni di Marley, dei Clash o dei Public Enemy.

Erano cinque anni che i Beastie Boys non uscivano con un disco e se non avessero sentito forte la voglia di contrastare la politica Usa, avrebbero aspettato ancora un po'. «Grazie al nostro passato e a una carriera non male possiamo permetterci di avere tempo. Anche se siamo tornati alle radici dell'hip hop questo non vuol dire che ■■■■■ il pathos di "Licence to Ill" o di "Paul's Boutique". Uno di noi ha i capelli bianchi e non siamo più ragazzini. Il mondo rap poi cambia ogni sei mesi e con questo lavoro cerchiamo ■■■■ dire la nostra andando a ritroso ■■ pescando ciò che di più bello ■■ stato prodotto in passato».

Non che abbiamo ascoltato «To the 5 Boroughs» scoprendo, canzone dopo canzone, un modo di fare rap che sembrava disperso, annichilito dal «... forse eccessivo» troppi hit attuali carichi di campinamenti ■■■■ contro siamo senza fiato. I Beastie Boys con questo manifesto musical-politico dedicato ■ Queens, Manhattan, Staten Island, Brooklyn e Bronx ■■ ai cinque quartieri della loro città ■ hanno inciso uno dei dischi più belli dell'anno. (L. dani)



METAL DESIGN



L'inchiesta su Falcone

con l'ex ministro

non conduttore imparziale
ma testimone schierato

Martelli intervista anche se stesso

NON è inadatto, Claudio Martelli, a stare in tv. Bella presenza, eloquio preciso, non affettato, comprensibile e pacato, l'impressione di un snaturato se stesso. Affatto diversa, la sua, dalla strada intrapresa dall'ex presidente della Camera Irene Pivetti che invece, per condurre programmi, si travolse in immagine. Si intitolava «Falcone: il coraggio di un italiano», lo speciale in onda l'altra sera su Canale 5. «Un esperimento - lo ha definito il consigliere d'amministrazione Mediaset Mauro Crippa - partito dalla disponibilità di Martelli a lavorare per la tv, fondato sulle sue potenzialità, sul suo modo chiaro di spiegare le cose e soprattutto sulla sua profonda conoscenza della politica italiana e dei suoi protagonisti. Un esperimento, dunque, in attesa di un ritorno in cui Canale 5 potrà affrontare le serie lasciate libere dal «Maurizio Costanzo Show». Il progetto non è ancora definito: «Potrebbe essere un talk show o un'inchiesta-documentario come quella dell'altra sera».

L'anonima della quale (regista Michele Solfritti), era che l'ex ministro della Giustizia ricopriva la duplice veste di intervistatore e di intervistato. Nella veste di «Virgilio» attraverso i percorsi della politica e della mafia di quei primissimi Anni Novanta, intervistava gli altri, ma praticamente intervistava se stesso in quanto coprotagonista. Non imparzialità, dunque, ma consapevole schiarita. Martelli entra ed esce dal doppio ruolo, cominciando a raccontare da quando, nel 1987, a Palermo, doveva candidato, Falcone, e Falcone gli parlò per un intero pomeriggio, di-

di una vera lezione di mafias. Divenne ministro di Grazia e Giustizia, lo chiamò al ministero come direttore generale degli affari penali, e una parte della sinistra lo osteggiò (la prova televisiva la fornisce il «Maurizio Costanzo Show», dove allora «faceva la politica italiana»). Martelli intervistò il suo vice al ministero, Lilliana Ferraro, la sorella Maria, il procuratore di Palermo Grasso, il generale dei carabinieri Angiolo Pellegrini, il dirigente della Criminologia Francesco Gratteri. E termina con «Jonda di Tangentopoli che viene avanti e squassa la fondamenta stesse della Repubblica. Intanto, secondo la tecnica dei documentari, le immagini delle persone che parlano si alternano a quelle della strage vera, del film di Giuseppe Ferrara «Giuseppe Falcone», dello sceneggiato «Ultimo», mentre la voce di Ennio Fantastichini legge brani strategici dal libro «Cose di cosa nostra», scritto da Falcone in collaborazione con Marcelle Padovani.

Chiarezza e sintesi c'erano nel programma, ma non necessariamente chiarezza e sintesi sono sinonimi di verità. Da notare l'accorto uso dell'abbigliamento di Martelli: a seconda dei momenti del racconto, lo vediamo in giubbotto, in maniche di camicia, in impeccabile giacca cravatta, tutte indicazioni subliminali allo spettatore. Molti primissimi piani che mostrano di Martelli negli occhi di chi parla, quasi a mostrare l'anima. Ma quella è comunque nascosta.

Una strada, quella televisiva, a questo punto aperta per chissà quanti politici. Impressionante, inquietante.

UNO

A Sfera si parla di clima. L'alieno e la violenza sulle donne islamiche (Italia 1, 0.15), si elegge la regina tra le 50 Canzonisti (Raiuno, 21), Baglioni, Ron e Mannoia festeggiano i 750 anni della Basilica di Assisi (Raidue, 23.15).

MTV

Loveline si trasforma in Mtv Drugline per tre punte speciali. Le curiosità sull'amore

Il «...» e l'eroticismo lasciano spazio alle domande dei ragazzi sugli stupefacenti legali ed illegali, consumati magistralmente nella fascia di età tra i 15 e i 25 anni (con Camilla Raznovich 21 Mtv).

La Endemol nacque negli Anni Ottanta, dopo l'unificazione di due case produttrici concorrenti: una apparteneva a Joop Van Den Ende, l'altra a John De Mol. Il primo ricorda: «Io rimuginavo



Camilla Raznovich

su come avevamo cominciato a competere. Pensavo che combattere fra noi, specie le nostre migliori energie a spendere un mucchio di soldi per farci la guerra era un vero peccato. Così decisi di chiamarlo e non ci volle molto perché decidessimo di unire le nostre due compagnie. Il telefonata fu tanto azzeccata.

FAMIGLIA

«Vorrei essere adottata nella famiglia Cofferati, vorrei lui come padre, sua moglie come madre, i figli come fratelli (Sabrina

l'ultimo, l'unico maschio, ha solo tre anni. Io più mi ubriaco, non mi drogo, non scato polemica, su me non c'è mai niente da dire» (Andy Garcia).

FAMIGLIA

«Vorrei essere adottata nella famiglia Cofferati, vorrei lui come padre, sua moglie come madre, i figli come fratelli (Sabrina

La mattina Valeria Marini

sveglia con la carezza in testa che le fa la sua collaboratrice domestica. La colazione: yogurt, cornetto e caffè. Segue un bagno con sali ai petali di rosa.

FATTO

Giovanni Muciaccia, conduttore della trasmissione «Fatto Attack» imitato da Fiorello: «Fatto» non mi appartiene. Fiorello ha cominciato a mettermi in bocca alla radio. Ma io, su 155 puntate che ho registrato fino a oggi, non l'ho mai pronunciato.

| RAIUNO | RAIDUE | RAITRE | CANALE 5 | ITALIA 1 | TV 4 |
|------------------------|------------------------|-------------------------|-------------------------|----------------------|-------------------------|
| 6.30 11.30 13.30 | 20.00 23.15 0.55 | 10.00 18.00 17.10 | 12.00 14.00 22.00 | 1.00 3.35 5.30 | 12.25 18.30 19.35 |

GIORNO

| | | | | | |
|--|--|--|---|--|---|
| 6.00 Euronews 6.45 Unomattina Il programma contenitore con approfondimenti sull'attualità, sui fatti del giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura 10.30 Tg Parlamento 10.35 Europee 2004: Messaggi autogestiti 10.50 Appuntamento al cinema: Rubrica cinematografica 10.55 Tutti benessere 11.25 Che tempo 11.35 La prova 13.00 Occhio alla spesa 14.00 Tg1 Economia 14.05 Casa Raiuno 15.30 La vita in diretta - giorno speciale 16.15 La vita in diretta 18.40 L'eredità Giochi | 7.00 Go Cart mattina 9.25 Tg di cuori Telefilm 9.45 Rai Educational - Un colore - Magazine 10.05 Neon Libri 10.20 Nonsolodischi 10.30 Tg2 10.45 Notizie 11.00 Europee - Tribune Elettorali 11.25 Piazza Grande Varietà 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica 14.05 posto tuo: Spiata doppia! Talk-show 15.30 L'Italia sul Due 17.00 Europee - Messaggi autogestiti 17.15 Il duello Giochi 18.20 Sportseria Rubrica sportiva 18.40 10 minuti 18.50 Music Farm Reality show 19.15 Jag - avvocati in divisa Telefilm | 6.00 Rai News - Morning News - News - Mete - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - Mete - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenews - Collegamento con il canale satellitare 8.05 Rai Educational La noi: Roma in ca: il caso Fenaroli 9.05 Cominciamo - Prima 9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali 10.05 Cominciamo bene 12.25 Cidismo: 87° Giro d'Italia 12.45 Cidismo: 87° Giro d'Italia 14.50 Cidismo: 87° Giro d'Italia 18.10 Equitazione: Uper League | 6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Mete - Monete 8.50 Secondo voi - Paolo Del Debbio 8.55 Verissimo Mattina Il nuovo formato del rotocalco del Tg5 9.30 Tg5 - Borsa flash 9.35 Tutte le mattine Talk-show 11.30 detective in corsia Telefilm 12.25 Tre minuti con Media-shopping Televisiva 12.30 Vivere Soap Opera 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Tutto questo è soap 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne Talk-show 16.10 Amici Reality show 17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca 18.40 Passaparola Giochi | Cartoni animati Benny e Nalp - Tiny planets: le storie di Bing & Bong - Memorie dolci Memorie - L'ape - Picchiarelli - Ernesto sparisce 9.00 Arnold Telefilm 9.30 Pacific Blue Telefilm 11.15 Mac Gyver Telefilm 12.15 Secondo voi 13.00 Studio Sport Notiziario sportivo 13.35 fattoria Reality show 14.10 Cartoni animati 15.00 Buffy Telefilm 16.00 Cartoni animati 17.30 Sabrina, vita da strega Telefilm 18.25 Tre minuti con Media-shopping - Speciale digitale terrestre 19.00 Camera café story Varietà 19.25 Finché c'è Ditta c'è speranza Serie | 6.00 Batticuore Telenovela Con Gabriel Corrado 6.30 Il buongiorno di Media-shopping Televisiva 6.45 Quincy Telefilm "La speranza di Elkwood" con Jack Klugman, Robert Ito 7.40 Peste e corna e gocce di storia 7.45 Tg4 - Rassegna stampa 8.55 Vivere meglio Rubrica di attualità medica 9.35 Febbre d'amore Soap Opera 10.35 La forza desiderio Telenovela 11.40 Forum 14.00 Genius Giochi 15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari 16.00 Secondo voi 16.10 Sentieri Soap Opera 16.50 Il marito latino 19.35 Sipario del Tg4 |
|--|--|--|---|--|---|

SERA

| | | | | | |
|--|---|--|---|--|---|
| 20.30 Miti e ribalti di Pierluigi 20.35 Affari tuoi Giochi conduce Paolo Bonolis. Regia Stefano Vicario 21.00 50 Canzonissime Varietà Conduce Carlo Conti 23.20 Porta a Porta Bruno Vespa 1.20 Che tempo fa - Appuntamento al cinema - Mattina pomeriggio e sera - gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica 1.30 Sottovoce di e con Gigi Marzullo 2.00 Rai Educational 2.30 A tutte le auto della polizia Film (poliziesco, 1975) con Antonio Sabato, Gabriele Ferzetti 4.10 Un uomo in trappola Film-tv 5.15 50 anni di successi 5.45 Tg1 Notte | 20.10 Warner Show La tartaruga batte il coniglio - Hip Hip Hura 21.00 Casomai Film (comm., 2002) con Stefania Rocca, Fabio Volo, Gennaro Nunziante. Regia Alessandro D'Alatri 23.10 Nel del occasione del 75esimo anniversario della consacrazione della Basilica di Assisi. Conduce Natasha Stefanenko 0.50 Tg Parlamento 1.00 Il del 1.05 Meteo2 1.50 Music Farm Reality show 2.00 Appuntamento al cinema: Rubrica di anticipazioni cinematografiche a dell'Anicagis 2.20 Delitti privati Telefilm 3.00 Speciale Anima: za e 3.10 Periferie: Pugn la solidarietà | 20.00 Cicismo: 87° Giro d'Italia - Tg10 Bibi Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva: sport, montaggi, "critico" e personale 20.30 Calcio: Italia-Bielorusia Campionati Europei Under 21 23.20 Tg3 Primo Piano 23.40 Strade Blu Documentari Regia di Francesco Conversano, Nene Grignaffini 0.45 Cicismo: 87° Giro d'Italia - Giro notte 1.15 Educational GAP - Generazioni alla prova "Emmanuela Barbeti. Un corpo di plastica" 1.45 Appuntamento al 1.55 Fuori Orario. Cose (mal) viste Rubrica 4.35 Highlander Telefilm "Piccoli gangsters" | 20.30 Striscia la notizia - La voce della notizia - La voce della notizia - La voce della notizia (Replica) 2.30 Shopping by night 3.00 Amici Reality show (R) 4.05 Innamorati pazzi Telefilm "Sensi di colpa" Paul e Jamie, giovani sposi che vivono a New York, alle con problemi domestici e di lavoro 4.35 Highlander Telefilm "Piccoli gangsters" | 20.00 La fattoria Reality show Daniele Bossari 20.15 Sottimo cielo Telefilm "La della domenica" 21.05 Indiana Jones e il tempio maledetto Film 23.25 Lente, la Varietà satirico 23.35 Le Iene Varietà satirico 0.15 L'Alleanza con Mario Gior- Regia Mario Bruschini 1.35 Studio Sport Notiziario sportivo 2.00 3 minuti con Media-shopping Televisiva 2.05 Secondo voi (R) 2.20 La fattoria Reality show (R) 2.50 L.A. Heat Telefilm "Scambio d'identità" 3.40 Shopping by night Televisiva 4.05 Talk radio Varietà 4.10 Dio c'è (il anche) Film 5.55 Studio Sport | 20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "Il codice west" con Chuck Norris 21.00 Sai X ché? Umberto Pelizzari, Barbara Gubellini Immagine Emanuel Follino 22.55 Assassination (azione, 1987) Charles Bronson, Jill Ireland. Regia Peter Hunt. All'interno: TgCom - Mete 0.45 Tg4 Rassegna stampa 1.10 Paola e Chiara Speciale a cura Paolo Piccoli 2.10 Il buongiorno di Media-shopping Televisiva 2.25 Mimi Buette... fiore del giardino Film 4.05 Vivere meglio Rubrica 4.35 Peste e corna e gocce di storia a Roberto Gervaso 4.40 Tg4 Rassegna stampa 5.00 Le indagini Sophie Telefilm 5.40 Come eravamo |
|--|---|--|---|--|---|

DA

Il cenerentolo

Jerry Lewis nella versione maschile della celebre fiaba, firmata dal fedele Frank Tashlin, con Anna Maria Alberghetti. Limbrano, il tranneggiato dalla matrigna e spedito a un'isola, riesce però a conquistare la bella principessa con l'aiuto di uno strano genio. 21.00 ITALIA 1

Indiana Jones e il tempio maledetto

Seconda puntata della saga di Steven Spielberg con Harrison Ford. Nel 1935 l'archeologo Indiana Jones, in Cina, recupera per un potente di Shanghai il prezioso cimelio. Ma poi l'uomo fa di tutto per farlo fuori e Indiana è costretto a fuggire con cantante e un ragazzino... 21.05 ITALIA 1

I FILM DI OGGI



Fabio Volo e Stefania Rocca in una scena del film «Casomai» di Alessandro D'Alatri

Casomai

21.00 RAIDUE ITALIA 2002. REGIA: ALESSANDRO D'ALATRI. CON STEFANIA ROCCA, FABIO VOLO, GENNARO NUNZIANTE, ANDREA IONASSON E PAOLA BECHIS. 1154' Original e gradevole commedia che trasforma con intelligenza la routine quotidiana della coppia. Tornese e Stefania s'incontrano, s'innamorano e decidono di sposarsi: una chiesetta di campagna. Ma il curato fa «assaggiare» loro i piaceri, i disagi, le responsabilità e la crisi del matrimonio.

Il marito latino

16.50 RETE 4 USA 1959. REGIA: JEAN NEGULESCO. CON DEBORAH KERR, ROSSANO BRAZZI, MAURICE CHEVALIER, MARTIN STEPHENS, TOM HELMRE e PATRICIA DUR. 1142' Dramma, sui toni della commedia sentimentale, firmato da Jean Negulesco per la coppia Kerr-Brazzi. Durante la Seconda guerra mondiale, una donna inglese sposa un playboy francese, ma dopo un po' i due finiranno per allontanarsi. Sarà il figlio a farli riunire nuovamente.

Assassination

22.55 RETE 4 USA 1987. REGIA: PETER HUNT. CON CHARLES BRONSON, JILL IRELAND, STEPHEN ELLIOTT, RANDY BROOKS e MICHAEL ANSARA. 1128' Ennesimo, dozzinale, thriller d'azione e fantapolitica per l'ex giustiziere delle notte. Jill Ireland era la moglie di Bronson nella vita reale. Un agente speciale, guardia del corpo della first lady americana, riesce a evitare donna più famosa del mondo aggressioni e attentati. Ma...

La 7

| | |
|---|---|
| 6.00 Tg La7 - Mete - Oroscopo - Traffico - Omnibus con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonella Piro 9.15 Punto Tg 9.20 Due minuti un libro con Alain Elkann 9.30 New York New York Telefilm 10.30 Discovery presenta Ultimate guide Documentari 11.30 Police rescue Telefilm 12.30 Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura 13.00 Matlock Telefilm | 14.00 Il cenerentolo Film 16.20 History Channel presenta Doc. 17.10 Leggenda della terra Documentari 17.50 The practice - Professione avvocati Telefilm 18.50 Prontochiambretti 19.45 Tg La7 Notiziario 20.15 Prontochiambretti 20.30 Otto e Mezzo 21.30 Sfera 23.30 The Hunger Serie 0.30 Tg La7 1.10 Prontochiambretti (R) 2.10 Due minuti un libro con Alain Elkann (R) 2.15 La 25ª ora 4.15 Cnn |
|---|---|

MTV

| | |
|--|---|
| 12.00 Music non stop 13.30 Room raiders 13.55 Flash Notiziario 14.00 Tg a Napoli 15.00 Cartoni animati 15.30 Music non stop 16.00 Flash Notiziario 16.05 Music non stop 17.00 Select 18.00 The MTV It chart 18.55 Flash Notiziario 19.00 Pets show Varietà 20.00 Tg a Napoli Varietà 21.00 Drug line 22.00 Social history of tattoo 22.30 Flash Notiziario 22.35 Big Urban Myth show Varietà 23.00 Sex 2K1 Hop Groups | 11.00 Concor, 11.35 Il Cammello di Radio2 - La tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2 - sposti; 15.00 4 Cammello di Radio2 - Musical; 16.00 Atlanta; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Memorabilia; 24.00 La mezzanotte di Radio2. |
|--|---|

RADIO

| | |
|---|--|
| Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 14; 15; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30 13.33 RadiounoMusica Village; 14.06 Con parole mie; 14.47 Dema; 14.56 Parlamento news; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 15.39 I ComuniCattivi; 16.00 Alfi; 16.05 Europa; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 16.35 Cicismo: 87° Giro d'Italia; Gr1; | 18.35 Bic, 18.49 Medicina e Società; Ascolta, si fa sera; 19.37 Zapping; 21.00 Gr1 - Europa risponde; 21.06 ZB; Cesgini; 22.00 Affari; 23.05 G1 Parlamento; 23.23 Dema; 23.43 Uomini e camioni; 0.33 Aspettando il giorno. |
|---|--|

RETE/ALLMUSIC

| | |
|--|---|
| 13.05 The Club pillole 13.55 TgWeb 14.00 Call Center 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA - Par Condicio 16.00 PlayIt 16.55 TgWeb 17.00 Chart US 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.00 Pacini@peruzzo.com 19.05 The Club pillole 19.30 All the best 19.55 TgWeb 20.00 Chart.it 20.55 Pacini@peruzzo.com 21.00 All music live: Fabrizio de André 22.30 Rapture | 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45; 6.01 Il Terzo Anello Musica. Notte: 7.00 Radio3 Mondo; 7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello Musica. Notte: 9.30 Il Terzo Anello Musica; voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica. Notte; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 Concerti del Mattino; 13.00 La Bar- |
|--|---|

CINEMA SKY 1

| | |
|--|---|
| 8.30 L'ultima bicchiere Film 10.25 Le insolite sospette Film 11.45 11.55 Il re scorpione Film 13.30 Non nuocere Film 15.00 Extra 15.15 The princess Blade Film 16.50 Cine Lounge 17.05 Sposami, Kate! Film 18.55 Cannes Festival Report 2 19.30 Iris - Un amore vero Film 21.00 Sky Cine News 21.30 Derailed Film 23.00 La cosa più dolce... Film 0.30 Sky Cine News | 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45; 6.01 Il Terzo Anello Musica. Notte: 7.00 Radio3 Mondo; 7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello Musica. Notte: 9.30 Il Terzo Anello Musica; voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica. Notte; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 Concerti del Mattino; 13.00 La Bar- |
|--|---|

SKY 3

| | |
|---|---|
| 11.20 Cannes Festival Report 9.55 Le donne vere hanno le curve Film 11.20 Sotto gli occhi di tutti Film 12.45 Affliction Film 14.40 Extra 14.50 High Crimes - Criminali di stato Film 16.45 Extra 16.55 Confessioni mente pericolosa Film 18.50 Detention Film 20.30 Identikit: R. Williams 21.00 Insomnia Film 23.00 Rollerball Film 1.05 Cannes Festival Report | 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45; 6.01 Il Terzo Anello Musica. Notte: 7.00 Radio3 Mondo; 7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello Musica. Notte: 9.30 Il Terzo Anello Musica; voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica. Notte; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 Concerti del Mattino; 13.00 La Bar- |
|---|---|

SPORT SKY 1

| | |
|--|---|
| 9.00 Mondo gol (R) 10.30 Calcio: Salernitana-Venezia Serie B (R) 12.15 Calcio: Livorno-Torino Serie B (R) 14.00 Rebel TV 14.30 Sport Time US 15.00 Baseball: LB: Boston-Oakland 17.00 Calcio: Porto-Monaco Champions League - Finale (R) 19.00 Sport Time 19.30 Vincenti 20.30 Puncto. Triathlon 21.00 Hockey NHL: Stanley cup Finale Gara1 (Replica) 22.45 Sport Time 23.00 Profili 23.30 Basket NBA | 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45; 6.01 Il Terzo Anello Musica. Notte: 7.00 Radio3 Mondo; 7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello Musica. Notte: 9.30 Il Terzo Anello Musica; voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica. Notte; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 Concerti del Mattino; 13.00 La Bar- |
|--|---|

In più fino al 31 maggio 2004
gratuito!

La parabola in regalo sarà un evento memorabile.

Abbonati subito, la parabola e l'installazione standard⁽²⁾ sono gratuite⁽¹⁾. Così puoi PRONTO SKY[®] soli 99 euro. Basta chiederlo all'199.100.900⁽³⁾ • www.skytv.it • SKY CENTER

PRONTO SKY
Più facile di così...

(1) Promozione valida fino al 30 giugno per l'offerta PRONTO SKY e per il Decoder Digitale SKY per abbonamenti ad almeno 2 pacchetti con pagamento cc o rid.
(2) Installazione standard: l'installazione e l'attivazione dell'impianto Satellitare, ivi compresi il Centralizzatore - sul balcone di proprietà o in locazione - e il decoder, sono a carico dell'abbonato. Il decoder è di un'azienda partner, di un'azienda specializzata, di una società per il noleggio dell'antenna, del cavo necessario al collegamento alla presa telefonica funzionante più vicina, del Centralizzatore, dell'antenna e il collegamento del decoder a lei. La verifica della funzionalità dell'impianto Satellitare è a carico del decoder.
(3) Il costo delle chiamate da telefono fisso è senza scatto alla risposta, pari a 0,12 euro/min. + IVA (LUN-VEN 8.30 - 18.30, SAB 8.30 - 12.00 e 0.00 euro/min + IVA).

11,00 Tennis. Internazionali di Francia Eurosport
12,00 Tennis. Internazionali di Francia Sky Sport 2
12,25 Ciclismo. Giro d'Italia, 51ª Gira Raitre
14,50 Ciclismo. Giro, 17ª tappa Brunico-Fondo Raitre
17,30 Tennis. Internazionali di Francia Eurosport

18,10 Equitazione. Roma, Piazza di Siena Raitre
18,20 Sportsera Raidue
20,05 TgGiro Raitre
20,45 Calcio. Under 21: Italia-Bielorussia Raitre
0,45 Gironotte Raitre

Shevchenko al Milan fino al 2008

MILANO. Roman Abramovich, oggi a Milano, ha perso la caccia a Shevchenko (foto): la società rossoneria ha blindato l'attaccante ucraino facendogli firmare un nuovo contratto fino al 2008, quando compirà 33 anni. L'ingaggio di 4,5 milioni a stagione. La Roma stringe per Philippe Mexes, 22 anni, ieri il difensore francese è arrivato a Trigon per definire l'ingaggio. Trovato l'accordo la Roma dovrà trattare l'acquisto con l'Auxerre.

NELLA FINALE DI CHAMPIONS LEAGUE IMPLACABILE LA SQUADRA DI MOURINHO CONTRO UN MONACO SOTTO TONO. GRANDE DELUSIONE PER IL TECNICO FRANCESE

L'Europa dice Porto Deschamps alla Juve ma senza la Coppa

Il gol di Carlos Alberto nel finale del primo tempo spiana la strada ai portoghesi che nella ripresa controllano e mettono al sicuro il risultato con Deco che ruba palla a Morientes e con Alenitchev

Roberto Beccantini
inviato a GELSENKIRCHEN

Porto, dunque. ■ sua la Champions League. Il Monaco di Didier Deschamps si scioglie a una notte dall'estasi, dopo aver banchettato a caviale e champagne per quasi tutta la stagione. Il Porto succede, così, al Milan di Manchester e dal momento che a giugno il Portogallo ospiterà la fase conclusiva degli Europei, meglio coprirsi finché si ■ in tempo. Il verdetto sorvola il livello modesto della contesa. ■ vinto la squadra più squadra. ■ sconfitta (col Real) in tredici partite. Ha stravinto José Mourinho, un Sacchi che non lascia nulla al caso. Tre a ■: è l'unica profezia che il tecnico non ha azzeccato, visto che alla vigilia aveva parlato di risultato cortos. Alla faccia.

■ finali sono Gran Premi che le squadre corrono con il freno a mano tirato, in attesa che l'avver- ■ buchi una gomma. Sì, ma i chiodi? Prendete, per esempio, la posizione di Deco, l'interruttore del Porto. Deschamps ne ■ così angustiato che - all'inizio, almeno - arretra Zikos sull'uscio di casa. Poi Deco comincia a deambulare ■ il greco guadagna qualche metro. Il Monaco cerca di sfruttare lo scatto di Giuly, più avanzato addirittura di Morientes: si aggrappa, il nano, al filo del fuorigioco, e di lì si tuffa Jorge Costa e Ricardo Carvalho, quando ■ Vitor Bahia. ■ ecco che proprio

IN TRIBUNA ANCHE SCHUMACHER E PLATINI

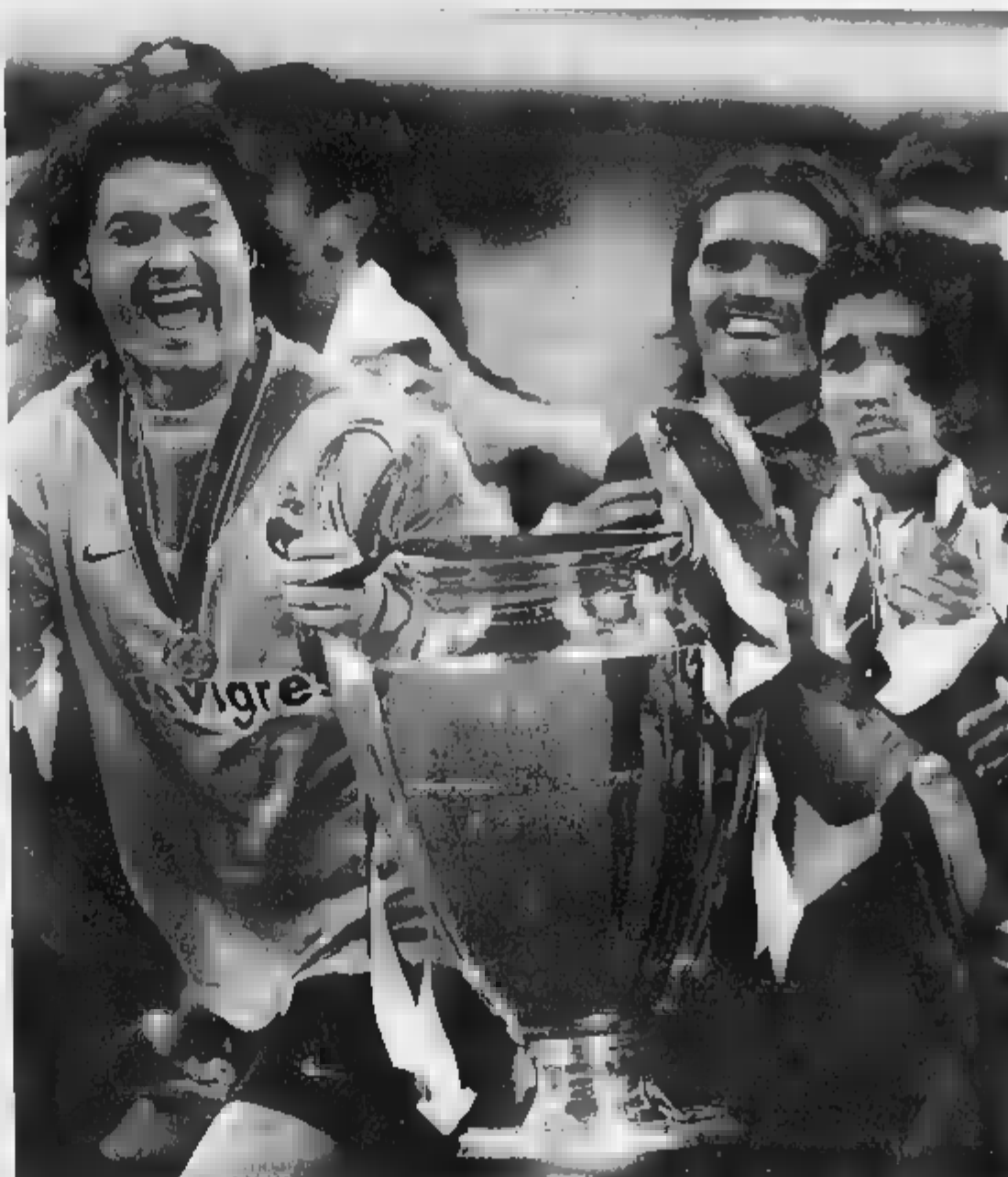
Didi bianconero da domani

■ GELSENKIRCHEN. C'era tutto il gotha del calcio europeo nell'avveniristica «Aufschalke Arena» per assistere alla finale di Champions League tra Porto e Monaco. Stadio completamente esaurito e diviso tra i sostenitori delle due formazioni (10 mila del Monaco e 30 mila portoghesi), oltre ad alcuni italiani arrivati per fare il tifo per il portiere Roma, ■ del Piacenza. Con i dirigenti dell'Uefa e della Fifa, compreso Michel Platini, erano presenti il ferrista Michael Schumacher con Beckenbauer e Rummenigge e, per l'Italia, il presidente dell'Inter Giacinto Facchetti, molto interessato alla prestazione del difensore portoghese Ricardo Carvalho, il vicepresidente della Juve Roberto Bettiga che aspetta l'ultimo «sì» dal tecnico Didier Deschamps (oggi ■ previsto l'accordo, domani o sabato la presentazione ufficiale a Torino), oltre ■ designatore degli arbitri Pairetto. Per i monegaschi l'anziano principe Ranieri di Monaco, accolto allo stadio dal borgomastro di Gelsenkirchen, con i figli Carolina e Alberto, più l'ex centravanti tedesco Jürgen Klinsmann, arrivato dagli Usa per fare il ■ per il club francese, dove ha giocato per due stagioni dopo aver lasciato l'Inter. Il Monaco sarà a Nizza alle 14 di oggi e, nonostante il pesante ko, verrà ugualmente ricevuta a palazzo e sfilerà per le vie del Principato a bordo di ■ pullman a due piani scoperto. La gioia del Porto è stata avvelenata dal caso Mourinho: l'allenatore già «promesso» al Chelsea ■ ha festeggiato con la squadra, strappandosi ■ medaglia dal collo e raggiungendo da solo gli spogliatoi.

il capitano si infortuna all'inguine ■ lo schema salta. Dentro Prso, torre cugina, ■ non proprio gemella, di Morientes.

La partita è un tamburello che il rispetto trascina verso la paura, e la paura verso manovre che già al secondo passaggio si sbriciolano come ciambelle. Le fasce laterali sono valichi presidati ■ massa, che soltanto Paulo Ferreira e Ibarra, ogni tanto, riescono a

forzare. Nella caccia all'episodio, il Porto ha più finto ■ Monaco. Capita tutto all'improvviso, al 39'. Volata di Ferreira, cross, Rodriguez e Givet si ostacolano, palla a Carlos Alberto, girata di destro, splendida. E, costui, ■ brasiliano che non ha ancora 20 ■: preferito a McCarthy, primo gol in Champions League. Spogliarelli con «giallo», al diavolo il puritano dell'arbitro.



Il Porto ha appena conquistato la Champions League, ■ la festa. Il portiere Vitor Bahia trascina il trofeo e i compagni

Soffra, il Monaco, l'amletico impatto di Rothen, ■ ala né mezz'ala. Non che Deco rubi l'occhio, ma ■: l'1-0 sposta montagne. Morientes e Prso ele- ■ munizioni, Maniche, Costinha e Pedro Mendes costringono Bernardi, Zikos e Cissé a battere sentieri impervi. Di tiri in porta, gol a parte, nemmeno l'ombra. Molto si agita, Derlei: il problema è la qualità dei servizi

a, a essere sinceri, pure la quantità. Alla ripresa, cambia poco: il Porto pianta le insegne sulla tre quarti e tiene il Monaco a distanza di ■. I francesi faticano ■ trovare varchi. Con Giuly, magari, sarebbe stata tutta un'altra storia, ma dall'attacco più prolifico del torneo mi sarei aspettato, come minimo, un atteggiamento meno velleitario. La tattica dell'off-side, spesa con malizia

dai portoghesi, frustra le rare incursioni di Prso ■ Morientes. Mourinho si copre - fuori Carlos Alberto, dentro Alenitchev - Deschamps si butta: via Cissé, largo a Nonda. E così le punte ■ tre. Il problema è che tre diventano anche i gol di scarto. Il rischio non paga, al Porto basta un bicchier d'acqua per spegnere i falò accesi dagli avversari. Nel giro di quattro minuti, dal 26' al 30', l'equilibrio

| MONACO (4-4-2) | PORTO (4-3-1-2) |
|-------------------|--------------------|
| 0 | 3 |

Roma 6, Ibarra 6,5, Givet 5 (27' st Squilacci sv), Rodriguez 5, Evra 6, E Cissé 6 (19' st RODRIGUEZ 5,5), Bernardi 6, Zikos 6, Rothen 4, Morientes 5,5, Giuly sv (23' st Prso 5), AM.: Deschamps 5.

Vitor Bahia 6, Paulo Ferreira 7, Jorge Costa 6,5, Ricardo Carvalho 7, Nuno Valente 6, Pedro Mendes 6,5, Costinha 7, Maniche 6,5, Deco 6,5 (40' st Pedro Emanuel sv), Carlos Alberto 7 (15' st Alenitchev 7), Derlei 6 (33' st McCarthy sv), AM.: Mourinho 8.

Arbitro: Milton Nielsen (Danimarca) 5,5
Reti: pr 39' Carlos Alberto, st 26' Deco. ■ Alenitchev.
Ammoniti: Nuno Valente, Carlos Alberto, Bernardi, Jorge Costa.
Spettatori: 53 mila.

brio scomparire dai radar. La squadra di Mourinho colpisce con l'arma dei saggi, il contropiede. Fallo su Morientes o no, e comunque più si ■ no, Deco si mangia ■ campo, scambia con Alenitchev e dipinge Roma con ■ pennellata, ■ prima ■ l'ultima della sua serata. Il Monaco crolla, letteralmente. E così, fra principi ■ principianti, Derlei imbecca Alenitchev, scarto di Roma ■ Perugia, che tira dritto per dritto, con tanti saluti alla tensione che fu.

Il Porto vola con pieno merito ■ alla Coppa, bussa il successo ■ 1987 e, soprattutto, infila una «suite imperiale»: scudetto, Coppa del Portogallo, Coppa Uefa, scudetto, Champions League. José Mourinho può andare al Chelsea a testa altissima, verrà ricordato come il mago della gr ■ svolta. Quanto ■ Deschamps, che sarà il nuovo allenatore della Juventus, emerge proprio dalla sindrome europea che l'ha preso sul più bello, lui che, in caso di trionfo, sarebbe stato l'allenatore più giovane della storia ad alzare il trofeo. Determinante il ko di Giuly. Non mi ha convinto, inoltre, la posizione di Rothen, troppo lontano dal cuore della partita: e, di suo, emozionato al punto di ■ azzeccare una Tre tiri ■ zero, tre gol a zero. E' il calcio, bellezza.

DEBUTTO CON I BIELORUSSI. GENTILE: «SIAMO PIÙ FORTI, NON SOLO PER GILARDINO»

Under 21, per l'oro e per l'Olimpiade

Da stasera Europeo in Germania: le prime tre vanno ad Atene

Roberto Conzillo

Aspettando le stelle di Trapattoni, ■ fare il tifo per i talenti di Gentile. In fondo, sempre di Italia e sempre di Europeo si tratta. Con l'unica differenza che i risultati, di solito, sono diversi: la Nazionale A è stata campione del continente soltanto nel 1968 (giocando in casa), la Under 21 ha vinto il titolo quattro volte (1992, 1994, 1996 e 2000) nelle ultime sei edizioni. Da stasera, in Germania, ci ripro- ■. Con un secondo obiettivo persino più importante dell'eventuale quinto trofeo europeo: qualificarsi per l'Olimpiade di Atene.

Agli azzurri basterà ■ 3° posto. Per raggiungere in Grecia le altre 7 Italie già al sicuro (baseball, softball, basket maschile, le due del volley e le due della pallanuoto), sarà dunque decisiva la semifinale del 5 giugno o, in caso di ko, la finalina dell'8. Prima, però, c'è ■ superare il girone a 4 della prima fase che sa tanto di trabocchetto. Perché se il gruppo di ferro è certamente l'altro composto da Germania, Portogallo, Svezia e Svizzera, contro l'Italia si batterà un tris di rivali dell'Est toste e con poco o nulla da perdere.

Più della Serbia già sfidata due volte nelle qualificazioni (0-1, subito a Novi Sad lo scorso ■ settembre resta l'unica macchia di questo ciclo) e della Croazia, preoccupa l'avversaria del debutto di stasera a Bochum. La Bielorussia è la mina vagante del

ABBIAMO GIÀ 7 NAZIONALI QUALIFICATE

| Squadra | Possibilità vittoria | Possibilità podio |
|----------------------|----------------------|-------------------|
| BASEBALL | ■ | 1% |
| BASKET MASCHILE | 0 | 25% |
| PALLANUOTO FEMMINILE | 100% | 90% |
| PALLANUOTO MASCHILE | 15% | 100% |
| SOFTBALL | 0 | 1% |
| VOLLEY FEMMINILE | 0 | 15% |
| VOLLEY MASCHILE | 20% | 60% |

torneo: esordiente assoluta in una grande manifestazione, vanta credenziali di rispetto come il 4-0 rifilato ■ Polonia che le ha fruttato la qualificazione nel playoff e come il 4-1 inflitto un mese fa in amichevole alla quotata Svizzera. In più, schiera uno dei pochi veri campioni fatti e finiti che vedremo all'opera da oggi in Germania: Aleksander Hleb, 23enne trequartista dello Stoccarda, è titolare nella Bundesliga già ■ tre stagioni e quest'anno ha anche potuto farsi ammirare in Champions League.

«E ■ ■ bel giocatore - ammette Gentile -, ma ■ ho preparato nessuna gabbia speciale per lui anche perché si muove molto. Il vero problema ■ la Bielorussia-squadra: rognosa, non molla mai e ■ ti lascia giocare. Non sarà facile, ma noi siamo pronti e sereni. Penso addirittura che questa Under 21 sia più forte di quella di due anni fa (battuta in semifinale dai cechi, ndr) perché in ogni ruolo può contare su due elementi di pari valore. Una ricchezza d'organico che mi permetterà di fare un po' di turnover.



Gilardino, già 11 gol per l'Under 21

RAITRE ore 20,45

| Italia (4-4-2) | Bielorussia (4-4-2) |
|--------------------------------|------------------------|
| 1 AMELIA | ZHAUNOU |
| 2 ZACCARDI | TARASENKA |
| 3 BARZAGLI | MOLASH |
| 5 BONERA | BAHA |
| ■ ■ ■ | KIRILCHYK |
| 7 PINZI | SUCHKOV |
| 10 BRIGHI | A. HLEB |
| 15 DONADEL | RAZHKOU |
| 19 DEL NERO | NADZIEUSKI |
| 11 SCULLI | V. HLEB |
| 9 GILARDINO | SIHANANSKI |
| GENTILE A.R. PUNTUS | |
| Arbitro: MESSIAS (Inghilterra) | |

■ DISPOSIZIONE: Italia: 12 Agliardi; 22 Zoni; 14 Bovo; 4 Gamberini; 20 Caracciolo; 21 D'Agostino; 17 Nesto; 8 Palombino; 18 Rosina; 16 Polenta. Bielorussia: 12 Y. Tsyhalka; 11 Kalachev; ■ Kantasy; 19 Krenkin; 15 I. Razhkov; 21 Shigabara; ■ Kornilenko; 13 Sokol; 17 ■ Tsyhalka; 6 Pankevets; 4 Sashcheta.

AL LECCE ANDREBBE IN PRESTITO MICCOLI, POCO ENTUSIASTA DELLA NOVITA'

Colpo di Moggi: Chevanton vicino

Si complica l'arrivo di Emerson, prigioniero della Roma

Marco Ansaldo

Inviato a FIRENZE

Nella ricerca di facce e di energie nuove per rivitalizzare una squadra sfiorita, la Juve si è avvicinata all'uruguayano del Lecce, Chevanton, uno dei giovani attaccanti valorizzati dal campionato insieme a Gilardino. La trattativa è bene avviata, restano da definire i dettagli della contropartita che comprenderà Miccoli, ceduto ■ prestito ai pugliesi in attesa di capire quali siano le sue potenzialità, espresse poco ■ male quest'anno.

■ pocket-bomber tornerebbe a casa, ■ sistemerebbe nella squadra di ■ è tifoso e nella quale disse che sogna di giocare, anche se la sua ambizione si riferiva alla fine della carriera. Dopo aver pensato di strappare il posto ■ Del Piero nella Juve ■ magari ■ Nazionale, il Lecce deve sembrare un bel passo indietro a Miccoli, soprattutto adesso che la partenza di Lippi lo autorizzava a credere in una maggiore considerazione nel nuovo allenatore. Pare che il piccolo ■ talentuoso attaccante non abbia propriamente gradito la scelta di spedirlo via. ■ Moggi non si cura di questo. Chevanton piace, ha segnato molto, è un investimento per il futuro se riuscirà a calarsi nel ruolo in un grande club. C'è già un accordo con il suo manager, Paco Casal, con il quale Moggi ha trattato parecchi giocatori, compreso Trezeguet, quasi un fornitore di fiducia per la real



Chevanton, 19 gol quest'anno

casa. Invece bisogna accontentare il Lecce. I pugliesi vorrebbero Miccoli dal primo giorno ■ raduno, mentre la Juve lo darebbe a fine estate, dopo i preliminari di Champions League. Inoltre c'è una richiesta ■ dieci milioni ■ conguaglio, una cifra che il club bianconero punta a ridurre inserendo almeno un altro giocatore.

alle punte. Come centravanti, ora che Corradi si è accasato al Milan e Gilardino sembra irraggiungibile visto quanto chiede il Parma (peccato non averlo bloccato a gennaio quando lo offrivano per 5 milioni), la scelta cade su Vieri, Morientes ■ Ibrahimovic, con qualche preferenza per l'intarista.

Intanto si complica l'affare Emerson. Il brasiliano ■ a Roma in attesa di partire per la Sardegna: in questi giorni deve affrontare in Tribunale una delicata questione di famiglia e il club giallorosso ne sta approfittando per spingerlo ■ ■ la ■ decisione di andare alla Juve. Sensi è furioso, Baldini ha confessato ad ■ che è pronto ■ spedire Emerson ovunque tranne che a Torino, insomma siamo ai ferri corti e la Roma sta cercando tutti gli alleati per far saltare l'affare. L'altro ieri si è messa di mezzo l'Inter, offesa con la Juve perché riteneva di avere già in ■ lo svincolato Zebina che Moggi le ha sfilato via. Certo, se Emerson ■ la parola data alla Juventus ■ dovesse restare per un anno a Roma in attesa che gli scada il contratto per potersene andare, la vita per lui si complicherebbe parecchio: basta ascoltare quanto gli promettono i tifosi ■ i cosiddetti anchorman delle radio private romane per capire che faticerebbero persino a comprare il latte sotto casa. Il tentativo insomma è di venderlo subito ma a qualcuno che non sia Moggi.

ALL'ESTRO DEL FANTASISTA GIALLOROSSO E' LEGATO IL DESTINO AZZURRO. ■ IL SUO FUTURO RESTA IN BILICO

Totti: Roma o Real, mai al Milan

«L'Europeo mi farà vincere il pallone d'Oro»

di
Giancarlo Laurenzi

inviato a COVERCIANO

BUONGIORNO Totti, come sta?

«Molto meglio dell'ultimo Mondiale. In questa stagione la sfiga mi ha lasciato in pace: nessun infortunio serio, solo qualche acciaccio. Il peso? I chili non contano quando la testa funziona».

Per trovare la forma migliore lo staff azzurro ha «assunto» un preparatore atletico ad hoc: Vito Scala, lo stesso che lo segue alla Roma.

«Vito è a disposizione di tutti i compagni, con lui svolgo solo un lavoro specifico per sentirmi più stabile. Ma non mi alleno a parte».

Quindi nessuna frattura col gruppo, come avvenne due anni fa?

«Sarà l'Europeo in cui deciderà il collettivo e questo gruppo è lo stesso delle qualificazioni, di sicuro più unito rispetto ai Mondiali. Allora ci furono troppi problemi, poi col ct abbiamo chiarito tutto e mi sono tolto gli alibi e i sassolini dalle scarpe. Giocare per la Nazionale è un dovere e un piacere. Non voglio essere considerato il leader: la responsabilità me la prendo solo per me. Non posso pensare sempre a tutto».

Il pallone d'Oro è ancora il sogno?

«Non è un più un sogno ma l'obiettivo concreto. Il mio pallino».

Il viaggio in Portogallo aiuterà a vincerlo?

«Ho ventotto anni, potrebbe essere l'ultimo Europeo della mia carriera e voglio incantare tutti. Mi avvicinerebbe al Pallone d'Oro, certo. La concorrenza spietata di Henry non mi spaventa».

Ha risolto il dualismo Del Piero?

«Giochiamo in ruoli differenti, qualcuno deve sacrificarsi. E se Alex lo farà, sarà per la squadra e non per me. Il discorso vale anche per Cassano o Di Vaio, le

alternative più logiche in quella posizione».

A proposito di Cassano: riuscirà a resistere un mese e mezzo sapendo che inizialmente partirà come riserva?

«Riserva? Mica è detto. Trapattoni ha spiegato che giocherà il più in forma. Cassano è giovane ma non ha bisogno di un tutore. Cammina da solo, è già vaccinato. Dobbiamo accettarlo così com'è, senza pretendere di cambiarlo. A modo suo ha imparato a limitarsi».

Il prossimo anno sarete ancora insieme a Trigroria?

«Alla Roma e a Sensi ho dato tempo fino al 5 luglio, il giorno dopo la finale dell'Europeo in cui terrei essere protagonista. Mi incontrerò con presidente e dirigenti e valuteremo la situazione. Sanno cosa voglio: una squadra competitiva sui fronti che contano, campionato, Champions League. Aspetto risposte positive, voglio rimanere a Roma. Oppure valuterò l'altra ipotesi».

Il Real Madrid?

«Sì, andrò all'estero. In Italia mai più non una maglia diversa da quella della Roma. Non cambierei idea, odio i chiacchieroni: dico cosa faccio il contrario. E' una forma di rispetto verso i tifosi che sono pronti a scendere in piazza per me».

E il Milan?

«Mai».

Ma l'anno scorso disse che Berlusconi sarebbe potuto diventare presidente.

«Era battuta per smuovere il mercato della società. Infatti».

«Tre acquisti di livello (Chivu, Carew, Mancini ndr). Berlusconi può mettersi l'anima in pace».

Però in questi giorni alcuni suoi compagni hanno seguito strade opposte. Emerson è l'ultimo della serie.

«Quando sono sotto contratto con una società non è bello mettersi d'accordo con club diversi da quello che ti paga lo stipendio. Significa mancare di rispetto alla gente. Che Emerson finisca alla Juve o all'Inter non è importante. Dopo la scelta che

ha fatto, dove va sbagliata».

E' ancora furioso per lo scudetto sfumato?

«La rabbia è passata. In fondo ho disputato un buon campionato, la Roma altrettanto. Peccato aver incontrato una squadra più forte di noi».

Da romano, è dispiaciuto per quello che sta accadendo alla Lazio?

«Neanche un po'».

Mogli e fidanzate in ritiro?

«Una storia vecchia, nessuno ha voglia di infrangere le regole. C'è più libertà tanto meglio, siamo esseri umani. Ma non è necessario fare per forza sesso, a volte basta la presenza. Piuttosto: lo sapete che mi sposo?».

Quando?

«Dopo l'Europeo. Anzi, ho cambiato idea: dopo l'Europeo preferisco godermi il mare...».

“C'è un gruppo più unito rispetto ai Mondiali ma non potrò essere io a risolvere tutti i problemi. Se Del Piero o Cassano dovranno sacrificarsi, lo faranno per l'Italia, non per me. A Sensi ho dato tempo fino al 5 luglio: voglio una squadra competitiva”



Francesco Totti ha in programma anche il matrimonio con la soubrette Ilary Blasi

Il Trap trema: Cannavaro rischia di restare a casa

Marco Ansaldo

inviato a FIRENZE

C'è il rischio che Fabio Cannavaro, il capitano Nazionale, non partecipi alla spedizione azzurra in Portogallo e che il Trap chiami al posto l'altro interista, Adani, uno dei fedelissimi del ct, che lo ebbe nella Fiorentina.

Per il Trap, già orfano di Maldini, sarebbe un'altra grave defezione in una difesa con molti problemi: basta ricordare cosa accadde ai Mondiali contro la Corea quando mancarono Cannavaro e Nesta e da allora le non sono migliorate. Anzi.

Il parmigiano Ferrari è il rincalzo più affidabile ma non ha un grande carisma. Trap parla bene di Materazzi però è tra i pochi a farlo, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti disciplinari. Quanto ad Adani è stato spesso un rincalzo nell'Inter: la convocazione sareb-

be un'altra botta assestata al morale di Legrottaglie, che fino a pochi mesi fa era il più serio candidato all'Europeo.

Insomma sebbene il ct si adombrì, quando gli dicono che la difesa è il punto debole della squadra («bisogna avere rispetto per chi è qui»), restano molti dubbi sulla tenuta del reparto. «Solo i fatti smentiranno o fermeranno quanto si dice di noi», sostiene. «Per gli interpreti per l'età, questa è una difesa abbastanza diversa da quella del Milan, soprattutto quando arriverà Stam, e il valore della squadra dipenderà dalla benzina che avremo nelle gambe: quattro anni fa non eravamo molto considerati però c'era un gruppo molto unito e compatto e soprattutto avevamo birra da vendere. Questa squadra può sembrare più forte ma non è in condizione rischia, come accadde ai Mondiali dove avremmo dovuto fa-

La defezione del capitano sarebbe un'altra grave perdita per la difesa, già orfana di Maldini. Adani il possibile sostituto

re più. Non c'è da star tranquilli.

Una decisione su Cannavaro sarà presa dopo il test di domenica in Tunisia. L'interista soffre da tempo di una infragione alla tibia sinistra che ne ha condizionato la stagione e pare che ieri mattina sia stato l'unico a non sottoporsi al di Mognoni che serve a valutare la stanchezza e l'accumulo di acido lattico nei giocatori. Il condizionale d'obbligo perché i

medici della Nazionale mantengono segretezza sulle prove effettuate a Coverciano ma, secondo le indiscrezioni, Cannavaro non avrebbe corso per i 6 minuti previsti a una velocità di 13,5 chilometri all'ora dietro alla bicicletta dell'ex campione degli etayer, Vittigli. Nel pomeriggio, invece, ha giocato la partita, al fianco di Nesta.

Trap aspetta prendere la decisione definitiva. Non vorrebbe rinunciare al capitano, nello stesso tempo non può rischiare di trovarsi con un uomo in meno a Europeo iniziato. Quanto agli altri azzurri, le indicazioni del test di Mognoni sono state definite «complessivamente buone» dal medico della Nazionale, professor Zeppilli, ma è anche vero che in passato non gli abbiamo mai sentito dire il contrario. Questione di «privacy». Sembra che tra quelli in condizione migliore ci siano i milanesi, soddisfacenti Totti, ad un livello medio, ma più incoraggiante che nelle previsioni. Del Piero (che diventerebbe il capitano della Nazionale se Cannavaro tornasse a casa). Oggi è stata annullata l'amichevole pomeridiana contro una squadra giovanile. Domani è previsto l'incontro con Gorbaciou.

Il 3 volte campione olimpico del canottaggio Agostino Abbagnale non potrà partecipare ai Giochi di Atene: la commissione medica del Coni, riunitasi a Roma per verificare la sua idoneità agonistica, non gli ha rinnovato la qualifica. Probabile Olimpico dopo il recente episodio trombo-embolico polmonare, che gli ha impedito di partecipare alla Coppa del Mondo di Monaco.

SCI, A ROCCA GLI SCI DI MAIER. Giorgio Rocca, che si sta riprendendo dal piccolo intervento alla spalla, si prepara per la Coppa del Mondo ai Mondiali di Bormio: lascia gli sci Nordica e passa all'Atomic, la casa austriaca (la stessa di Hermann Maier) che fornirà al campione di Livigno sci, scarponi e attacchi.

LA TRIS. I numeri della Tris di San Siro (galoppo): 9-6-12. Quota tris 746,56 euro.

S TFLA

VENDE IL CATANIA. La famiglia Gauci ha venduto per 15 milioni di euro l'intero pacchetto azionario del Catania alla Finaria, società controllata da Antonio Pulvirenti, attuale presidente dell'Acireale di C1, imprenditore con interessi diversificati: due hotel a Taormina, supermercati, la compagnia aerea low cost Wind Jet. Muterà radicalmente il volto tecnico della squadra: i cartellini della maggior parte dei giocatori rossazzurri sono di proprietà del Perugia.

F1, BARRICHELLO RILANCIA. Barrichello ci crede: Al Nuerburg domenica la Ferrari tornerà al successo. Le gomme saranno determinanti e anch'io sarò più competitivo che a Monaco. Montezemolo si è detto dispiaciuto per quanto accaduto a Schumacher sotto il tunnel di Montecarlo.

Stesera (ore 20,30), gara 2: Bebetton Tv-Skipper Bo (situazione 0-1); Scavolini Pu-Mps Si (0-1).

PITTIS LASCIA. Riccardo Pittis, capitano della Benetton e bandiera basket italiano, si ritira. Il 16 giugno, alla scadenza del contratto con i campioni d'Italia, appenderà le scarpe al chiodo mettendo fine a una durata 18 anni.

CICLISMO, MORTE DI UNO. Morto a 83 anni, Lorenzo Fanini, l'uomo che ha costruito le prime biciclette per Mario Cipollini, Andrea Tafi e Michele Bartoli, e che ha portato al professionismo Rolf Sørensen.

ABBAGNALE, NIENTE GIOCHI. Il 3 volte campione olimpico del canottaggio Agostino Abbagnale non potrà partecipare ai Giochi di Atene: la commissione medica del Coni, riunitasi a Roma per verificare la sua idoneità agonistica, non gli ha rinnovato la qualifica. Probabile Olimpico dopo il recente episodio trombo-embolico polmonare, che gli ha impedito di partecipare alla Coppa del Mondo di Monaco.

SCI, A ROCCA GLI SCI DI MAIER. Giorgio Rocca, che si sta riprendendo dal piccolo intervento alla spalla, si prepara per la Coppa del Mondo ai Mondiali di Bormio: lascia gli sci Nordica e passa all'Atomic, la casa austriaca (la stessa di Hermann Maier) che fornirà al campione di Livigno sci, scarponi e attacchi.

LA TRIS. I numeri della Tris di San Siro (galoppo): 9-6-12. Quota tris 746,56 euro.

In Valle d'Aosta cadono ogni anno 10 metri di neve. Venite a vedere cosa c'è sotto.



La Valle d'Aosta non è solo neve. È arte romana, castelli, musei alpini, fortificazioni, piccoli borghi medievali da visitare. È tutti i tipi di vacanza, in una sola valle. www.regione.vda.it

È bella sempre.



TENNIS: DOPO UNA CARRIERA TORMENTATA LA VENETA E' REGINA. FUORI FARINA ■ GRANDE

Garbin, un'italiana strega Parigi

Batte la Henin, n.1 al mondo: impresa storica

Stefano Semeraro

«Tata» sorride, quella sua faccia da Colombina, arguta e morbida insieme, i riccioli scuri che le regalano davvero un'aria di Settecento, galante e leggera. «Con la Henin nei confronti diretti eravamo uno pari, io l'avevo battuta sul cemento, lei mi aveva sconfitto sulla terra americana. Così prima di entrare in campo mi sono detta: perché no?». Perché, ad esempio, mai nessuna italiana aveva battuto una numero uno del mondo in carica. Fino ad ieri.

Al Roland Garros, nel secondo turno degli Internazionali di Francia, è toccato a Tathiana Garbin da Mestre - o Mestre City, come dice lei -, 27 anni a giugno, n. 89 Wta, fare l'impresa, e tirare giù dalla scranna Justin Henin, la belga campionessa carica di Parigi. Una Henin che forse ieri, reduce da sei settimane di stop per via di un bacillo tenace, non era proprio in edizione regale: 30 errori gratuiti, un misero per cento di prime palle messe in campo, appena 4 palle-break trasformate sulle 18 offertole dalla nostra eroina.

Tathiana è stata brava a non scorarsi sui 5-4 per Justin nel primo set, a strapparglielo per 7-5, e di nuovo a rubare il tempo a rete, a tagliare volée, come è nel suo stile, anche dopo essersi fatta risciuffare (da 2-0 a 2-2, dopo aver avuto la palla del 3-0), a breakare nel secondo (4-3 a servizio Henin). Si è infilata nelle convalescenze mentali della belga tascabile, ha infilato tre game di fila e chiuso al terzo matchpoint sul 6-4, con un rovescio passante lunghissimo: un colpo alla Henin, se volete.

Un premio alla tenacia, per questa veneta curiosa a vagabondare, che vive a Bologna e adora Roma, che si presentò sul circuito vero nel '98, un piercing alla



Tathiana Garbin, 27 anni, ha emulato Panatta che nel '75 batté il n. 1 Connors

lingua e l'aria furbetta di chi vuole vedere, annusare, assaggiare il mondo di persona.

Iniziato a giocare a tennis già a 10 anni, Tathiana Papà Guerrino, operaio alla Montedison e tennista da club come mamma Teresa, era già in pensione quando arrivarono i primi successi, ma per finanziare il futuro della figlia tornò in fabbrica, a faticare, aiutato nell'impresa da sponsor (TC Tuner, porta scritto sulla maglietta Tathiana) amico di famiglia. «Ho iniziato con i tornei B - racconta lei - ma non mi piaceva quell'ambiente un po' stantio, il circuito dei "se" e dei

"ma": se avessi vinto quella volta...». «Ma avrei potuto farcela anch'io...». Così ho provato a sfondare fra i pro. E' andata bene, altrimenti oggi forse non giocherei neppure più a tennis. A toglierle la racchetta di mano ci hanno provato anche gli infortuni, le malattie. Un ernia del disco, e soprattutto una tiroide malsana, proprio quando stavano per arrivare grandi progetti, appena oltre la soglia del n.38 Wta toccata nell'autunno del 2000, l'hanno bloccata a lungo, respinta nel limbo. «Ma adesso, facendo le corna, sto bene da quasi un'anno - spiega la Tathiana -. E non mi

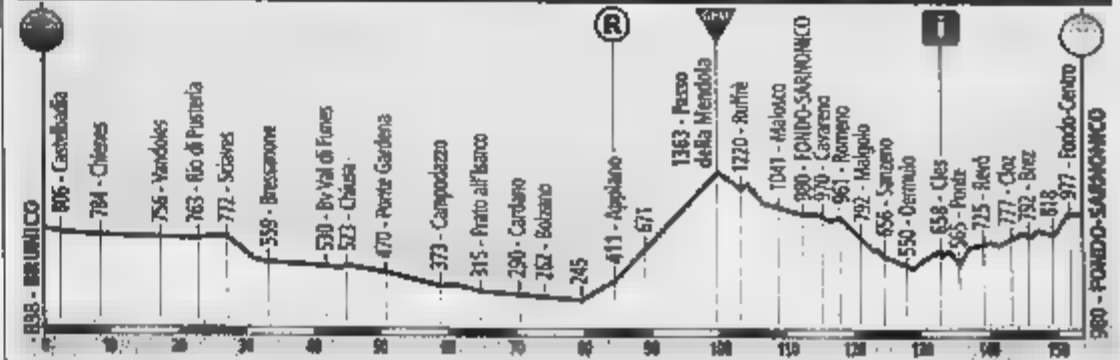
sembra neanche vero, quasi un miracolo». Di quel periodo, cioè, dell'operazione chirurgica, restano come bagaglio le medicine che dovrà prendere per tutta la vita, e tutti i santi giorni. E resta il ricordo di una persona importante che non c'è più. Si chiamava Jo Petrarca, sento che da lassù mi protegge, così quando arrivo al matchpoint penso a lui.

A proteggerla ai bordi del campo c'è invece Massimo Trevisan, il suo coach storico, ritrovato dopo un periodo passato a Roma con Giampaolo Coppi. E il coach delle altre azzurre: «Un gruppo bello, affiatato, insieme è bello girare per i tornei e anche andare in vacanza». E infatti, deve pescare un ricordo allegro, Tathiana pensa ad una vacanza passata con Rita Grande e Flavia Pennetta. Ne aveva già sconfitte, di tenniste high-society, la Tathiana: Seles, Dokic, Sanchez: «quando battei la Seles, nel 2001, era la numero 4, e alla fine fui tentata di chiederle l'autografo. A dire il vero ci ho pensato anche oggi con la Henin, ma poi ho pensato che era meglio di no...». E' via un altro sorriso, quello di chi è bene che la vita vera ha un peso che può tirare giù, mentre il tennis, le vittorie, le sconfitte, in fondo sono leggere da accettare: «La verità è che la Henin resta la numero 1 anche se oggi ha perso. Io sono la numero 89, forse potrei essere un po' più su, ma non così in alto, anche se nel giorno buono l'impresa posso farla».

Adesso Garbin tocca la cinese Jie Zheng, e il sogno proibito di un tabellone comodo stesso davanti a un tabellone da numero uno. E' andata male alle altre italiane: Silvia Farina ha perso con l'americana Shaughnessy (6-3 3-6 9-7), la Camerin contro la Weingartner (4-6 6-4 6-4), Rita Grande con la Sharapova (6-2 6-0).

LA RESA DEI CONTI IN CASA SAECO TRA IL CAPITANO E IL GREGARIO

DICIASSETTESIMA TAPPA



Simoni va all'attacco

«Il Giro non è chiuso»

Gianni Romeo

BRUNICO

Giro, meno tre. La rosa, uscita pulita dai controlli del Nas, può continuare a testa alta. Da oggi a sabato si va in montagna, poi domenica il trasferimento a Milano avrà un significato soltanto per la banda Petacchi. Tre giorni per ribaltare o confermare il verdetto che indica nel giovane Cunego l'uomo nuovo del ciclismo.

Come finirà? Chi ieri ha seguito con attenzione la conferenza stampa di casa Saeco, Cunego e Simoni a reti unificate, e si è sforzato di interpretare anche le mezze parole, è uscito dall'hotel Andreas Hofer di Brunico con la sensazione che al ragazzino vogliono togliere (per ora) il giocattolo. Sentite Corti, il team manager: «Simoni finora si è dimostrato molto leale». «Il capitano ha già dato due possibilità al gregario, se ora Cunego ne desse una a Simoni mi scandalizzerei».

Sentite Simoni: «Ci sono tre giorni duri, il Giro non è chiuso». E' una corsa anomala, per ora accetta la situazione, poi vedremo. Lui, il ragazzino rosa, risponde così quando gli chiedono se andrà a inseguire Simoni nel caso il

Cunego fa il timido
«Sono qui per studiare le grandi montagne non per domarle»

capitano attacchi: «Lo devo solo ringraziare per quanto ha fatto per me». E dopo: «Tutto quello che verrà da oggi in poi sarà in più». «Sono qui per studiare le grandi montagne del Giro, non per domarle». «Gilberto è il leader indiscusso. Eccetera eccetera, tutto su questo tono».

La voglia di successo del giovane Cunego si scontra con le leggi di un team che non sembra accettare il fatto nuovo, ma difende le prime scelte: Simoni era e resta il leader. Ribellarsi? Sarebbe pericoloso. Cunego è all'inizio della carriera, nel ciclismo moderno c'è bisogno di una squadra forte per vincere, se il veronese si mette contro la più forte di tutte non avrà vita facile.

Ma è giusto sul piano sportivo che il primo debba frenare a favore del secondo, per un quarto? E' soltanto una restituzione di favori, risponde al quesito

l'ambiente Saeco. Tutto ciò che abbiamo scritto finora è naturalmente pura teoria. Lo stesso Corti si lascia scappare: «Abbiamo in mano la Maglia Rosa, è difficile a questo punto cambiare le cose...». Un uomo saggio come Davide Cassani dice: «Simoni sarebbe pazzo ad attaccare Cunego, perché gli avversari sono ancora vicini e se vanno in crisi tutti e due fanno una bella frittata». Bisogna anche vedere se Simoni avrà le gambe per fare l'impresa visto che finora è sembrato un po' pesante, quando si è mosso. Bisogna anche vedere se i rivali lasceranno fare senza rispondere, se davvero sono tutti bolliti. E l'orgoglio del giovane Cunego dove lo mettiamo, anche se è un fedelissimo?

Insomma, i motivi di interesse terranno la corsa calda fino all'ultimo. Per oggi soltanto tiepida, perché da Brunico a Fondo Saronico, nel Trentino, c'è la Mendola lontano dal traguardo, più rampante finale. Non è terreno per grandi voli. Si riparte, lo ricordiamo, con Gontchar a l'14" dal ragazzo rosa, poi Popovych a 2'22", Simoni a 2'38", Figueras a 3'31". Gli altri fuori gioco. Garzelli (a 4'26") non è d'accordo.

AVEVA GAREGGIATO ALL'IPPODROMO DI MONTECATINI

Il dramma di Albertosi

E' grave per un infarto

MONTECATINI TERME

L'ex portiere della Nazionale, Enrico Albertosi, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Pescia dopo essere stato colpito da un male all'ippodromo Sessana di Montecatini, dove aveva appena disputato una corsa al trotto. La Tac sul stato sottoposto avrebbe dato esito negativo. L'ex portiere, secondo l'ultimo bollettino, respira autonomamente: ma i medici non sanno ancora dire con certezza se Albertosi fosse stato colpito da infarto oppure da ictus, si propende per la prima ipotesi.

Da qualche tempo l'ex portiere partecipa al circuito delle corse ai giornalisti. Ieri si è classificato secondo con il cavallo Bienvanida Rex. Appena ri-

tricolore del 1970 nella formazione rossoblu che aveva in Riva, Cera, Domenghini e Neri gli altri quattro allievi. Rimasto in Sardegna fino al 1974, è passato al Milan all'età di 35 anni. E, nonostante gran parte degli addetti ai lavori lo ritenesse finito nel frattempo anche in Nazionale era stato avvicinato a tempo pieno da Zoffi riuscì a conquistare lo scudetto della stella rossonera (1979), l'ultimo di Rivera.

Alla fine della stagione successiva Albertosi venne coinvolto nel primo grande scandalo delle scommesse. Fu squalificato per quattro anni, pena scontata solo a metà grazie al maxi-condono scattato nell'estate dell'82 dopo il successo italiano ai Mondiali di Spagna. Chiusa la carriera in C2, nell'Elpis-

dense anche a causa del suo grande infortunio a un ginocchio: aveva 44 anni.

Ricky (così soprannominato) Albertosi ha giocato 536 partite in serie A indossando 38 volte la maglia azzurra: ha partecipato a quattro Mondiali, dal '62 al '74. L'apice lo ha toccato nella spedizione messicana nella quale riuscì a strappare il posto a Zoffi che, due anni prima, da esordiente, aveva vinto tra i pali azzurri l'Europeo in Italia. Il 4-3 sulla Germania resta infatti la sua partita. Nessuno dimentica quei tempi supplementari e soprattutto il botta e risposta con Rivera dopo il 3-3 tedesco scaturito da azione di calcio d'angolo. Il golden boy, sceso a dar manforte ai compagni appena rassicurato il portiere appoggiandosi al palo sinistro e dicendogli che avrebbe coperto lui quello spicchio di porta. Sono spiovante dal corner Mueller fece passare il pallone tra il palo e Rivera. Albertosi risulterà il compagno ordinandogli di rimediare. La leggenda di quella notte dice che il Gianni nazionale mormorò: «UTS» e resta che segnare. E così avvenne.



Enrico Albertosi ha 64 anni

«FIDEJUSSIONI IN ARRIVO»

Basarins, ultimi giorni per avere il Toro

TORINO

Anche l'ultimo mercoledì di maggio non è andato senza portare certezze sul futuro del Toro-società. La scadenza di fine mese, considerata decisiva da tutti i protagonisti del tormentone granata del 2004, è ormai dietro l'angolo ma i segnali concreti di svolta continuano a mancare. Lo stallo comincia a farsi preoccupante anche per l'unica cordata di potenziali acquirenti finora venuta allo scoperto. Il leone Basarins si è dichiarato due mesi e mezzo fa, si è manifestato personalmente a Torino il 16 aprile e il 3 maggio ma non è ancora riuscito a convincere Cimminelli ad aprirgli l'ormai famosa edata room contenente i documenti granata da valutare per poter formulare un'offerta-base per la trattativa.

Due lunedì fa, a Mosca, la cordata lettona-russa si è riunita per decidere l'ultimo, eventuale assalto a Cimminelli. Di quella riunione è trapelato lo scetticismo dei soci di Basarins, intenzionali piuttosto a puntare su altri club per il loro sbarco nel calcio italiano. L'immediatista di Jurmala, invece, vuole insistere col Toro. Il problema, però, è che da allora non è ancora riuscito ad approntare il cargo necessario a convincere il patron granata. I suoi riferimenti italiani, il commercialista torinese Massimo Boidi e il manager Carlo Piazzola, restano in attesa. «Chiamo in Lettonia volte al giorno - confessa l'ex dg dell'Udinese -, ma quel che stiamo aspettando purtroppo non è ancora pronto. Speriamo lo sia domani, e al più tardi all'inizio della prossima settimana». Piazzola resta comunque fiducioso: da Basarins pare abbia ricevuto assicurazioni che il documento da consegnare a Cimminelli sarà di quelli pesantissimi. Una fidejussione da 60 milioni di euro. Anzi due: la seconda per garantire i impegni sugli stadi presi Comune e Toro.

Dopodomani, intanto, il Toro giocherà al «Delle Alpi» contro un Treviso che cerca il punto necessario per salvarsi in anticipo la partita più inutile della sua stagione da dimenticare e, forse, pure della sua storia recente. Probabili tre novità, in campo: Fontana in porta al posto di Sorrentino, Mudingayi in mediana (per l'acciaccato Coticchio) e Ferrante dal l' spalla di Tiribocchi in attacco. (r.com.)

Venerdì, 28 MAGGIO - FIRENZE

La Partita del Cuore:

EMERGENZA BAMBINI!

In collaborazione con Rai Uno

Nazionale Italiana Cantanti vs **United Kingdom All Stars**

a favore di:

Per le donazioni con tutte le carte di credito (Numero Verde di CartaSi) **800-11.33.77**

Per le donazioni con SMS: **SMS 48588**

Per le donazioni con SMS: **SMS 43741**

Per le donazioni con SMS: **800-11.33.77**

Per le donazioni con SMS: **SMS 48588**

Per le donazioni con SMS: **SMS 43741**

IN EUROPA SONO GIÀ 270 MILA E 40 MILA IN ITALIA. NON VERE AUTO MA «CINQUANTINI» PIUTTOSTO CARI

Microcar alla conquista delle città

Il fenomeno dei quadricicli: presto servirà il patentino

Villare
 LIDO DI CARMAGNOLA

Ma il volante, una carrozzeria coperta, quattro ruote. Ma non è un'auto. Ha il «targhino» (invece targa né immatricolazione) e un motore a benzina non oltre i 50 cc o, molto più spesso, un Diesel da 500 cc ■ potenza di 4 kW ■ velocità massima di 45 km/h, ■ non è nemmeno un ciclomotore. E' il «quadriciclo» che ■ legge equipara ■ «cinquantini» a due ruote, fissando un peso a vuoto inferiore a 350 chili. Aspiegarlo è Stefano Casali, presidente del «Gruppo Quadricicli» dell'Anima (Associazione costruttori di moto) costituito un anno fa, in un incontro, il primo, con le otto principali aziende produttrici ■ vetturette: Aixam, Casalini, Chatelet, CMC, Liger, Microcar, Piaggio, Town Life.

Il settore è in espansione. Sono 270.000 ■ microcar circolanti in Europa, di ■ circa 40.000 ■ Italia. Leader è la Francia, dove le «voiturettes» sono nate, con 170.000 unità. ■ mercato ■ nale nel 2003 ha raggiunto il record ■ 10.000 vendite, «ma per quest'anno - ha detto Casali - ■ tornerà al livello del 2002, circa 8.500 unità. Questo per le difficoltà che stanno sorgendo in merito all'obbligo dal 1° luglio del patentino per i minorenni che circolano con ciclomotori, cui i quadricicli sono associati».

Motorino, dunque, per la legge, ma piccola auto di fatto. Ecco il motivo per cui nelle città se ne vedono sempre di più, curati nella carrozzeria e ogni giorno più simili a vere automobili. Un rimedio intelligente e anche furbo contro il traffico che incombe.

Intelligente perché, al contrario del motorino, non crea problemi ■ la freddo o ■ piove, perché non ha praticamente manutenzione ■ pochissimo (3 litri per 100 km); perché ■ sua guida è elementare non avendo né cambio, né frizione. Furbo perché, dato l'ingombro contenuto, ■ parcheggio ovunque senza obbligo del pedaggio a peso d'oro, può entrare nelle zone ■ traffico limitato senza permessi, soprattutto non ha obbligatorietà di patente. Salvando anche chi

COSA DICE LA LEGGE

Valgono ■ norme dei ciclomotori

■ Per guidare un quadriciclo leggero (che non può viaggiare in autostrada) proprio come per i ciclomotori, dal 1° luglio sarà obbligatorio il «patentino» per chi ha compiuto 14 ■. Per i maggiorenni l'obbligo scatterà un anno dopo, dal luglio 2005. Per ottenere l'autorizzazione occorre superare un ■ dopo avere frequentato corsi organizzati dalle scuole o dalle autoscuole. Purtroppo tutta l'operazione è ■ ritardo e si calcola in ■ 800.000 il numero ■ ragazzi che non potranno mettersi in regola entro la scadenza indicata. Con ■ norme, i maggiorenni potranno trasportare anche ■ passeggero se il mezzo è omologato per 2 persone. Ci sarà un certificato di circolazione rilasciato dal ministero dei Trasporti. ■ settembre ■ 2003 ■ stato costituito il «Gruppo Quadricicli» nell'ambito dell'ANCMA. L'Italia è leader ■ produzione di cambi ■ per queste microcar, e i propulsori bicilindrici Diesel da ■ cc della Lombardini vengono utilizzati da quasi tutti i costruttori.



Un modello della francese Chatelet e la «parata» dei quadricicli al primo raduno organizzato dai principali costruttori a Lido di Carnagione. Prezzi da 8 mila a 12 mila euro



la patente se l'è vista sospendere o ritirare per infrazioni al codice stradale. Molti ricorrono anche al noleggio per brevi periodi, una «moda» che cresce.

La prima cosa che colpisce del

quadriciclo sono le ■ ridotte dimensioni, meno di 2,5 metri. Ciò comporta, tra l'altro, un'accessibilità difficoltosa, ■ non più di tanto. Non va però dimenticato che non è un'auto, né lo

vuole essere. Quando si avvia il motore, rumore e vibrazioni non mancano, comunque diminuiscono in marcia. Ci sono modelli più silenziosi, altri ■ bisogna saper scegliere.

La finitura ■ ancora grezza, il prezzo invece no. Va ■ 8.000 (pochi modelli) a ■ 12.000 euro. «Il confort - sostengono i costruttori, tutti indistintamente - lo miglioreremo sicura-

mente e presto. I prezzi potranno diminuire ■ crescerà la produzione poiché, con i numeri ■ oggi, l'assemblaggio è ancora artigianale». E la sicurezza? Certamente ■ è al massimo. Di

airbag nessuna traccia, ABS o altri congegni simili sono assenti. «Ma - insistono - non parliamo di una vettura, bensì di un quadriciclo, con una velocità così bassa che gli incidenti ■ pochissimi e non gravi. Inoltre la loro circolazione è permessa soltanto ■ centri abitati e sulle strade provinciali. Purtroppo qualcuno, per lo più i giovani, ■ a «truccare» il motore, aumentando le prestazioni. ■ questo caso però chi lo fa ■ fuori legge ■ viene punito con l'immediata requisizione del mezzo».

Se i cinquantini ■ per lo più appannaggio ■ ragazzi, non è così per le microcar. Il successo è dovuto infatti ad un pubblico maturo. In Italia il 60% degli acquirenti ha oltre 50 anni, mentre i minorenni rappresentano un esiguo 0,5%. Per oltre la metà si tratta ■ pensionati. La conclusione di Casali: «Le vetturette rappresentano un prodotto che serve alla mobilità marginale: il pensionato che vive in campagna e che magari non ha mai avuto la patente; chi ■ l'ha più rinnovata per l'età avanzata, ■ ha ancora voglia di muoversi. E molti altri casi. Chi si rivolge al quadriciclo si affida ad un veicolo dalle limitate prestazioni, che gli consente però un certo tipo di spostamento e di libertà individuale. Perciò rappresenta anche un importante fenomeno sociale».

MOTO: LA ZRX1200R ■ ITALIA È PROPOSTA AL PREZZO INVITANTE ■ 8.390 EURO

Kawasaki, operazione nostalgia

La replica del bolide di Eddie Lawson è potente ma docile

■ de ■

Il mondo dei motociclisti è conservatore. L'inarrestabile successo ■ Harley, che ha congelato l'evoluzione stilistica agli anni '60 (aggiornandone costantemente la tecnica), ne è conferma. Kawasaki ha sempre guardato al futuro, verso le soluzioni tecnologiche più avanzate ■ prestazioni estreme. Dal 1969, quando diede vita alla 500 Mach 2, tre cilindri due tempi dalle prestazioni micidiali, questa ■ la sua bandiera: pur essendo la minore (per numeri di produzione) delle 4 Case nipponiche, la Kawasaki gode di un seguito di passione pari ai marchi della più grande tradizione europea e americana.

Ora, smentendo la costante ricerca di avanguardia, si è lasciata

contagiare dall'ala conservatrice del motociclismo, dando vita alla più classica operazione nostalgia mai messa in ■ in Giappone: ecco la ZRX1200R, nota anche ■ «Eddie Lawson Replica». Gli appassionati della velocità faranno un sobbalzo: Eddie Lawson? Ha corso con Honda ■ Yamaha, ■ ha mai partecipato al Mondiale ■ Kawasaki. Ma qui non si parla di Mondiale, ■ riferimento va agli anni giovanili di questo grande e modesto campione USA, quando ■ fu ■ 70 partecipava al campionato AMA Superbike ■ sella ■ una 4 cilindri Kawasaki ZX1000. La ZRX1200R, che in Italia è proposta al prezzo invitante di 8.390 euro, ripropone lo stile, la grafica, perfino ■ configurazione della ■ della ZX1000 ■ cui

Lawson si impose all'attenzione americana e poi mondiale.

Ed è ancora una gran bella moto, piena di un fascino nostalgico dietro cui si nasconde un aggiornamento tecnologico esemplare, solo marginalmente rappresentato da quell'aumento della cilindrata ■ limite, cospicuo, dei 1200 cc. Intendiamoci, questo 4 cilindri, bialbero, 16 valvole è forse il motore più gratificante oggi in produzione perché unisce una coppia e una potenza al di sopra di qualsiasi sospetto (11,4 kgm a 7000 giri ■ 122 Cv a 8500 giri) con caratteristiche di erogazione straordinarie per fluidità e gestibilità.

Nonostante la potenza, il propulsore è facile, generoso, perfettamente ■ proprio agio tanto in città quanto sul misto, meglio se di



La Kawasaki ZRX1200R ha un motore di 1200 cc ■ cilindri bialbero ■ 16 valvole che unisce una coppia ■ potenza straordinaria: 11,4 kgm ■ ■ 122 Cv ■ 8500 giri

montagna, o in autostrada. E' nel misto che la ZRX1200R svela come, su design e soluzioni tradizionali (vedi i doppi ammortizzatori posteriori in posizione classica), la Kawasaki abbia saputo applicare un esemplare aggiornamento tecnologico. Si guida con durezza e precisione esaltanti, come sicuramente la ZX1000 originale di Law-

son certo non si ■ mai guidata. ■ moto che sa emozionare in tutto il ventaglio di sfaccettature della sua personalità: ■ quella nostalgica, basata sul progetto stilistico-grafico, a quella prestazionale globale, che concilia picchi fulminanti (velocità massima 250 km/h) e dominio della potenza, sicurezza e piacere di guida.

OPEL GENCAR HA ABBASSATO I PREZZI!!!



Opel Agila Club 1.0 5 porte

■ Valore listino € 9.300,00
 ■ Sconto incendio donato € 1.600,00

NUOVA Offerta Gencar € 7.700,00

■ Offerta Gencar € 8.300,00



Opel Corsa Club 1.0 3 porte

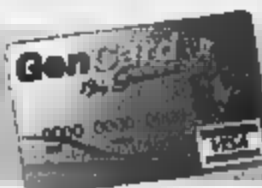
■ con soli 800 euro in più: CLIMATIZZATORE

■ Valore listino € 10.300,00
 ■ Sconto incondizionato € 2.350,00

NUOVA Offerta Gencar € 7.950,00

■ Offerta Gencar € 8.900,00

e per tutti i Clienti Gencar:
 la nuova ■ vantaggiosissima
 carta di credito GENCAR



Per informazioni sulle condizioni finanziarie fare riferimento ai prospetti informativi in possesso alle Concessionarie Gencar - Quota Associativa per il secondo Anno pari a 18 euro - Tan 18% - Tass 17,22%

SHOW ROOM

TORINO - Via Nizza, 185 - Tel. 011 6961755
 Corso Sracusa, 33 - Tel. 011 352531
 P.zza Derna, ■ - ■ 011 2422354 (angolo C.so ■ Cesare)
 ■ Cesare, ■ - Tel. 011 ■

MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111
 ■ (TO) - Corso Allamano, 151/b - Tel. 011 9537811
 CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 ■

ASSISTENZA E RICAMBI

■ - Via Botticelli, 21 - Tel. 011 267082
 MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111
 RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151 - Tel. 011 9537811
 ■ (TO) - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 ■

OPEL  **Gencar**
 www.gencar.it Opel. Idee brillanti, auto migliori.



Ecco delle ottime regioni per godersi la vita.

Il buon vivere italiano

18 volumi, 5000 pagine, 2000 illustrazioni, 18 carte geografiche, 7000 indirizzi

La Stampa presenta "Il buon vivere italiano", un'elegante collezione per sapere tutto sul nostro splendido paese, regione dopo regione. Si parte dal Piemonte e dalla Valle d'Aosta: cosa vedere, dove mangiare, dove dormire e come divertirsi in queste due terre capaci di sorprendere anche il lettore più esigente.

Il primo volume Piemonte e Valle d'Aosta: da mercoledì 2 giugno a 8,10 euro*.

*Più il prezzo del quotidiano. "Il buon vivere italiano": un'opera unica e inimitabile come il nostro Paese. Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta.

LA STAMPA

Natura Selvaggia

BBC

BBC

Trappola mortale

Natura Selvaggia

Trappola mortale

La natura del Farallone è spietata: è un campo di battaglia dove le megafaune marine si scontrano in una lotta per la sopravvivenza. Le megafaune predatrici marine si scontrano in una lotta per la sopravvivenza.

IL SESTO
DVD
A SOLI
€ 5,95
più il prezzo
del quotidiano

Natura Selvaggia
12 documentari
in DVD BBC



SETTIMA USCITA
NATURA SELVAGGIA
TIGRI IN PERICOLO



Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.

In edicola da venerdì 28 maggio con **LA STAMPA**

LIDL ancora più conveniente!

VINO BIANCO DA TAVOLA

0.55
0.45

Offerta valida
dal 27/05
al 02/06

MELANZANE

Al Kg

25% di sconto!

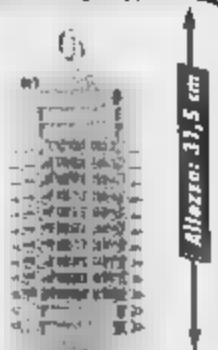
1.11

Offerta valida
dal 27/05
al 29/05

Lampada

- In plastica resistente al fuoco
- Lunghezza: 165 - 170 cm
- Incluso spazzolino pulire
- 220-240 Volt, 50 Hz
- Max 5 Watt
- Con trasformatore incorporato

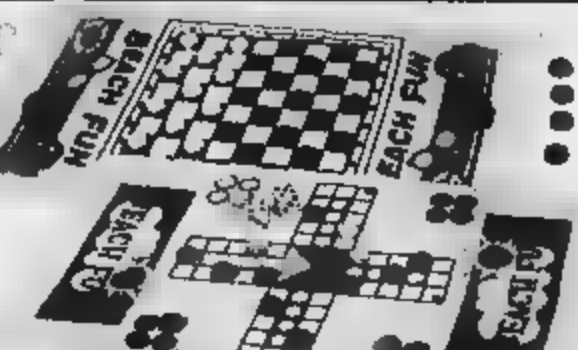
10.98*



Telo mare con pedine gioco

- Telo da mare con 8 diversi giochi stampati con pedine per giocare
- Dimensioni: 74 x 130 cm

6.99



100% cotone

Set giochi da spiaggia con zainetto

6.99



Set immersione, 3 pz.

- Set completo da maschera, boccaglio e pinne

14.98



Lampada da campeggio assortita

OSRAM

- Camping Energy: con lampadina OSRAM DULUX SIE 7W/830 (LongLife)
- Camping alogena: con lampadina OSRAM MINIWATT ALOGENA 5,2 V 0,85A
- Dulux Power Combo: con lampadina MINI KRYPTON 4 V 0,75 A per un ampio raggio d'azione e con lampadina a risparmio energetico OSRAM DULUX SIE 7 W/830, con cineschietto per appendere
- 4 monobatterie LR 20

12.98*



Doccetta VIVA-VAP 5

- 5 diverse funzioni tra cui: sauna, massaggio, normal, normal suono e normal massaggio
- Misure: Ø 94,3 mm, lunghezza 260 mm
- Con funzione autopulente
- In ABS cromato

5.99*



Ventilatore Tower TOWER



19.98*

Macchina per caffè all'americana

- Indicatore graduato del livello d'acqua
- Piastra riscaldante
- Avvolgitavo integrato
- Per 8 tazze grandi o 12 tazze piccole di caffè
- Filtro mobile con sistema antigoccia
- Brocca termica in vetro SCHOTT
- 3 anni di garanzia del produttore

800 Watt

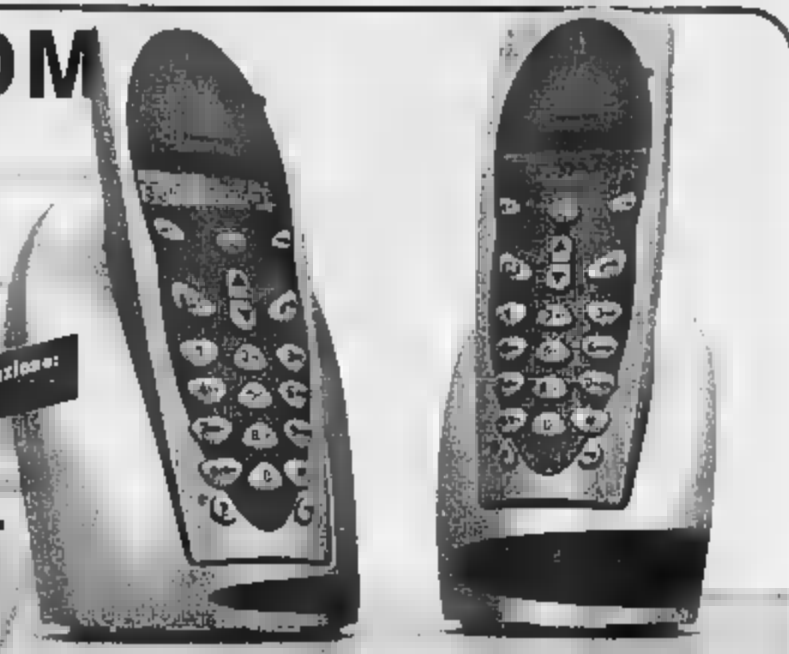
11.98*



Telefono Cordless Ucom COCOON 500/600 Twin

- Possibilità di effettuare telefonate interne
- Batterie del ricevitore: batterie ricaricabili AAA, NiMH
- Autonomia del ricevitore: 250 min in stand-by
- Durata di conversazione: 15 ore
- Funzioni: display in diverse lingue, codice PIN programmabile, memoria ripetizione, modalità "Viva Voce", esecuzione di una chiamata dalla rubrica, regolazione volume altoparlante e squillo, visualizzazione della durata di una chiamata, Microfono Mute, Tasto Pause, identificazione del chiamante
- 3 anni di garanzia

59.-*



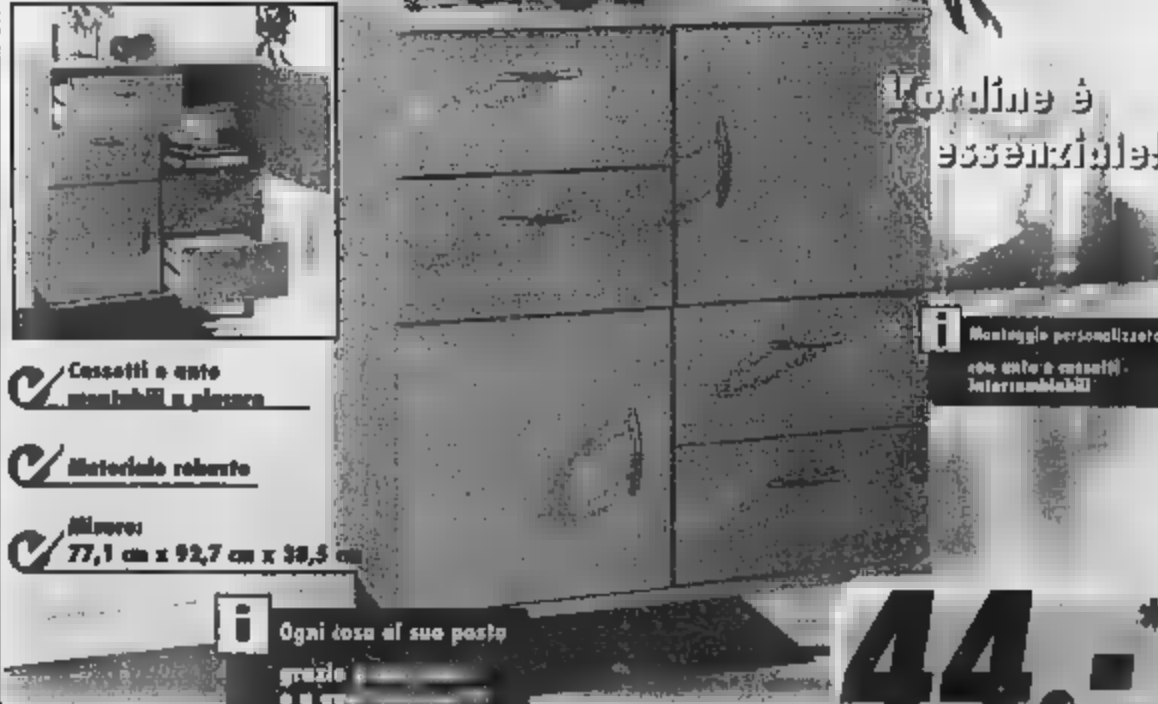
Cesto portabiancheria contenitore pieghevole



7.99*

Con supporto ripiegabile in robusto materiale plastico
Misure:
Cesto portabiancheria: 65 x 44 x 28 cm ca.
Contenitore pieghevole: 59 x 39 x 18 cm ca.

Mobiletta universale



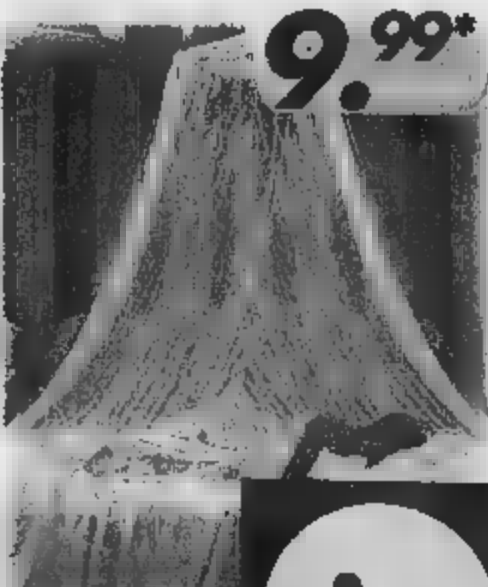
L'ordine è essenziale!

44.-*

Zanzariera

- In 100% poliestere con struttura in metallo cromato
- Dimensioni: altezza 2,5 cm, Ø 382 cm in basso, Ø 50 cm in alto
- Adatto per letto matrimoniale

9.99*



LIDL

* PER QUESTO ARTICOLO SUGGERE LA POSSIBILITÀ CHE, NONOSTANTE L'ATTIVO APPROVVIGIONAMENTO, SIANO ENTRO BREVE TEMPO TUTTI I PREZZI NON... DELLA DEDICAZIONE. PREZZI VALORI SOTTO ERRORI ED OMISSIONI DI STAMPA - PRODOTTI DISPONIBILI DAL 27/05/04 FINO AL 02/06/04 SALVO ESaurIMENTO SCORTE

NUOVA VERSIONE CON 2.2 JTD DA 111 CV

Più ricca la Fiat Ulysse con la lussuosa Emotion

L'allestimento Emotion, top della gamma Fiat Ulysse, è più vetri scuri, cerchi in lega leggera 16", volante e pannello cambio in pelle, cruise control, sensori luce e pioggia, sensori parcheggio posteriori. Per il monovolume anche la nuova versione turbodiesel Common Rail 2.2 e 128 Cv (da 28.630 euro con cambio a 6 marce, Esp e filtro anti-pollutante).



Fiat Ulysse, monovolume di successo con prezzi da

LA NUOVA COMPACT 1.6

Prezzi da 23.700 euro per la Bmw Serie 1

Arrivano a settembre (in concomitanza col Salone di Parigi) le prime Bmw Serie 1. Quattro i modelli: 116i e 120i a benzina, 118d e 120d a gasolio. I prezzi della nuova compact «premium» partono dai 23.700 euro della 116i. Elettro fino a 30.100 della 120d Futura, top di gamma. Di serie anche le gomme runflat.



La Bmw Serie 1 ha 5 porte ed è lunga 4,23 metri

UNA SPECIE A SE

La Citroën Pluriel di Dolce & Gabbana

Arriva una versione speciale della Citroën Pluriel: l'allestimento è firmato Dolce & Gabbana e sarà disponibile a richiesta (prezzi dai 13.900 euro della 1.1 a 18.900 della 1.6 16v Sensodrive). Interni in pelle argentata, pannello cambio con logo in brillanti Swarovski, paraurti e profili cromati e molti altri dettagli «fashion».



La Pluriel D&G parte da un prezzo di 13.900 euro

CONSORZIO FRA I GRANDI COSTRUTTORI PER RISOLVERE IL PROBLEMA

L'auto elettronica: non solo meraviglie

Le vetture moderne sono governate da computer e software sofisticati che controllano ogni funzione. Ma la vera incognita resta l'affidabilità. Se manca il «dialogo» tra i microchips non c'è scampo: si resta a piedi

Piero Bianco

Pedroni dell'elettronica o drammaticamente schiavi di sistemi tecnologici sempre più complessi? Non è un quesito accademico, come sanno bene i possessori di vetture dell'ultima generazione. Belle e sofisticate, le loro patrimoniali genetiche di microchips e sistemi intelligenti, servocomandi e adattatori attivi, ma proprio per questo talvolta sorprendentemente vulnerabili.

La perfezione è ben lontana dall'essere raggiunta: basti pensare alle monoposto di Formula 1, laboratori d'avanguardia sottoposti al più spietato esame mediatico, continuamente monitorate, eppure sovente bloccate da imprevedibili contrasti. Capricci sbanali di re elettronico.

La faccia sorridente della medaglia indubbiamente esiste. Oggi si sale in macchina, non necessariamente una vettura di lusso, e pare di essere al comando di un jet. Sul fronte multimediale e dell'intrattenimento si può avere tutto: tv e lettori digitali, videogiochi, i passeggeri, schermi al plasma, hi-fi, effetto-discoteca, telefono e navigatore, comandi vocali, collegamenti a call center per tipo di informazione in tempo reale. Un regno delle meraviglie, per quanto piuttosto costoso. Idem sul piano del comfort di bordo (con climatizzazioni filtrate e differenziate, sedili elettrici perfino «massaggianti») e su quello della sicurezza («percepibile»): sono già realtà i visori a infrarossi per ostacoli nascosti che vengono visualizzati sul parabrezza, i cruise-control, possono essere abbinati a radar che rallentano l'auto in caso di emergenza, mentre i fari adattativi ruotano in curva per andare a scovare angoli morti, altrimenti invisibili. Anche sospensioni e sterzo beneficiano di supporti elettronici capaci di ridurre al minimo lo stress

NEL FUTURO

Anche un sensore contro i suicidi

Tra le tante meraviglie, l'auto del futuro avrà sensori a impronte digitali al posto delle chiavi: basterà un tocco dell'indice per accendere il motore, sintonizzare la radio, posizionare i sedili. Potrà anche sterzare a servocomandi che segnalano i pericoli e intervengono su sterzo e freni, bloccando la vettura o cambiando corsia per evitare incidenti. In caso di scontro, il computer di bordo chiamerà automaticamente soccorso. Il Royal Melbourne Institute of Technology propone una singolare tecnologia anti-suicidi: grazie a un sensore, i finestrini si apriranno da soli se nell'abitacolo verrà raggiunta un alto volume di monossido di carbonio. La vettura hi-tech «studata» dai giovani prevede inoltre un «modo web» con notebook, Ipod e i più evoluti sistemi informatici e multimediali. Il «Vigilant Joy» garantisce perfino una lettura personalizzata dei giornali, trasformando il testo sintetizzato delle notizie scaricate dal Web in formato vocale.

agevolando il controllo dal mezzo. Le chiavi sono state sostituite da trasmettitori a chips o addirittura da schede intelligenti che innescano pure l'avviamento. Si profila la guida by-wire, senza più collegamenti meccanici: in teoria, un altro fantastico progresso.

Tutto, insomma, sembra più facile e più bello. L'elettronica enasce gestisce motori ecologici e prestazioni, cambi automatici e trazioni integrali capaci di sedurre. I vari sistemi di controllo della frenata e della trazione (l'Abs è un acronimo noto a tutti, ma l'elenco è

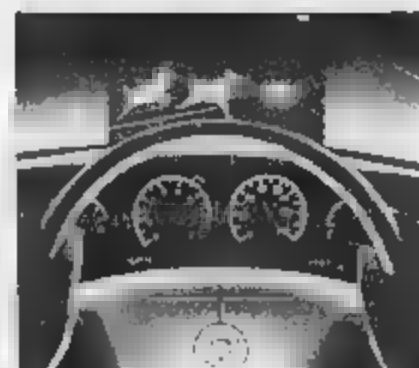
infinito e propone sigle diverse) promettono di correggere gli errori del pilota; gli airbag moltiplicati in ogni settore dell'abitacolo e ad apertura personalizzata (i più avanzati capiscono quante persone devono servire e di quale stazza) possono rendere inoffensive le conseguenze di un incidente.

Purtroppo esiste la faccia triste della medaglia, e talvolta prende il sopravvento: si chiama affidabilità. Una vettura moderna, proprio per far funzionare questo patrimonio computerizzato, è dotata di una serie spaventosa di software disseminati ovunque. E sovente vanno in tilt, non funzionano, non riescono a «parlarsi» fra loro, gettando nel panico il povero automobilista ipertecnologico. Nella migliore delle ipotesi compare una serie di segnalazioni luminose sul cruscotto, che all'improvviso lampeggia come un albero di Natale. Nel peggiore (e più frequente) dei casi, la vettura si blocca senza pietà. E serve una task-force specializzata per farla ripartire. Finisce l'era dei bravi meccanici che aprivano il cofano e sistemavano il problema, consentendo comunque la ripresa del viaggio. Oggi l'auto va portata a «clinica», collegata ad altri software che emettono le diagnosi. Operazioni lunghe e costose.

L'elettronica è il problema dell'era moderna. Troppi e diversi i fornitori, concorrenza spietata sul fronte dei costi (con conseguente calo di qualità), difficoltà oggettiva di far dialogare sistemi concepiti con Dna diversi. Per cercare un rimedio universale è nato il consorzio «Autosar» (Automotive Open System Architecture) con cui i più grandi costruttori mondiali e i produttori di componenti cercano una piattaforma informatica comune, di sistemi davvero integrati. Soluzioni concrete entro il 2003, nel frattempo agli automobilisti resta che incrociare le dita.



Nei concept è già presente il futuro: a sinistra il prototipo Lancia con guida «automatica», sotto il visore notturno Cadillac e la Bertone Novanta by-wire



L'ECESSIVA FIDUCIA NELLA TECNOLOGIA INDUCE TROPPO SPESSO A COMPORTAMENTI PERICOLOSI

Sentirsi «superprotetti» può costare caro

Michele Fenu

ENZA l'elettronica oggi le automobili sarebbero meno comode, meno sicure, meno ecologiche? E questo non rispetto a decenni fa ma agli Anni 90.

E' ormai un dato di fatto pacifico. Ma la travolgente diffusione dell'elettronica sia in termini generali, cioè su tutti i tipi di modelli, sia nel numero di sistemi installati a bordo del singolo veicolo si sta rivelando una sorta di tallone d'Achille. In primo piano l'affidabilità, ma è un problema rimediabile, anche se esseri lasciati a piedi non è certo piacevole, soprattutto quando si è comperata una costosa vettura di superlusso.

Però c'è un aspetto che appare ancora più importante, perché si riferisce alla sicurezza stradale e mescola il fattore umano a quello tecnologico. Primo: molti guidatori non conoscono in modo suffi-

Il fattore uomo rimane decisivo per la sicurezza. Nessun sistema può renderci più esperti

Anzi, spesso la facilità di guida aumenta il rischio di distrazione e porta a correre troppo

ciente le caratteristiche dei sistemi elettronici di cui dispongono. Non sanno usarli correttamente o pensano che «ad altri scopi». L'esempio più clamoroso rimane quello dell'impianto Abs che non permette di frenare di più, ma di mantenere la «guidabilità» del veicolo. E, spesso, quando in azione per un brusco intervento, la classica vibrazione sul pedale viene scambiata per un mal funzionamento.

Secondo: con l'aiuto dell'elettronica, anche un guidatore mediocre può muoversi con grande disinvoltura. Ma non per questo

acquista la sensibilità, la perizia, i riflessi necessari per fronteggiare certe situazioni. Non solo. Se l'auto «fa tutto da sola», aumenta il rischio di distrarsi. Ed è proprio la scarsa concentrazione al volante una delle cause fondamentali degli incidenti.

Terzo punto: la convinzione di avere un veicolo tecnologicamente avanzato induce alcuni in un errore davvero pericoloso, quello di sentirsi superprotetti, in pratica invulnerabili. Come conseguenza, si tende a viaggiare a velocità eccessive, «solo rispetto ai limiti del Codice ma alle

oggettive condizioni climatiche e stradali.

In questo caso si dimenticano due elementi importanti. L'elettronica aiuta, sì, ma non è ancora capace di superare le leggi della fisica; non tutti possiedono automobili d'avanguardia, per cui in un traffico composto come l'attuale «possono dover affrontare imprevisti ed emergenze ad altissimo rischio.

C'è, infine, un aspetto paradossale. Da un lato c'è chi, travolto dall'elettronica e convinto di avere una macchina sempre perfetta, ignora bellamente che una corretta manutenzione «alla base» una guida sicura (al punto da trascurare gli «avvisi» inviati dalla vettura stessa) e dall'altro non pensa minimamente, ad esempio, a controllare lo stato dei pneumatici. Siamo tutti elettronici e tecnologici, ma troppo superficiali. E nella guida può costare caro.

FRANCIA

DUE SECONDI IL MARGINE OBBLIGATORIO PER NON RISCHIARE

Il Grande Fratello non perdona ora misura la distanza a tempo

Giulio Mangano

PARIGI

La corsa alla sicurezza, sulle strade francesi, sembra destinata a un giorno di più a trasformarsi in un dilagante Grande Fratello. Non quello del bestiario televisivo, ma quello letterario di George Orwell, della Superiore Autorità che, attraverso la tecnologia, tutto vede e tutto controlla. Bisogna riconoscere che i risultati, finora, danno ragione ai radar automatici (in postazioni fisse o mobili, mimetizzati su civetati: controllano la velocità, multano i trasgressori e inviano le salutissime multe (con annessa perdita) ai punti-patente) ai proprietari dei mezzi, identificati dall'occhio elettronico che legge le targhe.

I primi 70 radar in 6 mesi hanno immatricolato 700 mila infrazioni. Con i 90 «medi» di ogni multa, fanno 63 milioni di euro incassati. Fanta-repressione? No: nel 2003, grazie alla politica della tolleranza zero e ai controlli rafforzati, si sono evuiti rispetto all'anno precedente 1.511 morti in meno (-20,9%) e una riduzione del 20,3% di feriti gravi.

I rilevatori automatici montati sulle strade, 70 più sulle auto civetta, stanno rapidamente passando a 200 «queste settimane, saranno 500 a dicembre e un miglia-

io entro il 2005. Si stanno valutando i risultati incoraggianti ottenuti per affinare ed ottimizzare gli interventi. In concreto, si cerca di eliminare i tratti contigui con differenti velocità limitate (da 70 a 90 km/h, quindi a 110 e poi magari, di nuovo a 70 km/h: meglio tutto a 90) e si valuta se adottare un minimo di tolleranza (2 o 3%) sulle velocità massime rilevate dai radar.

Mentre si consolidano le strategie sugli obiettivi principali (rispetto dei limiti, uso delle cinture anche dietro e controllo a tappeto del «alcool»: oltre 5 milioni di verifiche l'anno) positivi riscontri dal «permis probatoire» introdotto il 1° marzo: un periodo di prova per i neo patentati, che dispongono di soli 6 punti (contro i 12 dei patentati di lungo corso) per i primi tre anni dal rilascio della patente, 2 se hanno effettuato corsi approfonditi ed accompagnati di guida.

Ma prima ancora della patente, anche in Francia da quest'anno è obbligatorio il patentino per guidare un ciclomotore. Si chiama ASSR (Attestation Scolaire de Sécurité Routière) e arriva dopo il BSR (Brevet de Sécurité Routière) già introdotto nel '97 per poter guidare un ciclomotore dai 14 ai 16 anni: cioè prima della patente A. Gli esami sono organizzati da scuole e



organismi pubblici, ogni anno a marzo.

Dopo i controlli radar a tappeto sulla velocità, la nuova frontiera adottata dal Governo riguarda la distanza di sicurezza, che in Francia, da oltre un anno, non si misura più in metri ma... in secondi: obbligatorio stare sempre ad almeno due secondi dal mezzo che precede. Il doppio in galleria o se si guidano camion o bus. Proprio due settimane fa la società autostradale Cofiroute ha installato un dispositivo automatico di segnalazione sull'autostrada A10 (Parigi-Bordeaux), che attraverso messaggi luminosi indica ai guidatori che non rispettano i due secondi il loro numero di targhe e l'avviso: «troppo vicini».

Per il momento niente sanzioni, solo avvertimento, presto si diffonderanno rilevatori elettronici della distanza di sicurezza. Purché servano a ridurre ulteriormente il numero di morti e feriti, i francesi sono d'accordo.

La politica della tolleranza zero e i controlli rafforzati hanno ridotto in Francia gli incidenti: rispetto al 2003 1.511 morti e il 20,3% di feriti gravi in meno

NEL MIRINO I COSTOSI 4X4 CON POTENTI MOTORI DIESEL

Rivolta contro i Suv di lusso che pagano tasse da «mini»

Michele Degl'Innocenti

MONACO DI BAVIERA

Anche il Germania il boom dei SUV non conosce crisi. Nel 2003 sono stati immatricolati quasi 160 mila, il doppio rispetto a 10 anni prima. Colpisce però la notevole diffusione degli «off-road» a gasolio, più grandi e potenti. Colpisce soprattutto perché in Germania, dove l'assicurazione è nettamente più economica rispetto all'Italia, resiste qualcosa di molto simile al nostro vecchio e famigerato superbollo Diesel. La tassa sul possesso si paga a base alla cilindrata del motore e varia a seconda delle caratteristiche del suo impatto ambientale. Considerati i modelli più recenti, le autovetture a benzina «circa 7 euro ogni 100 cc, quelle a gasolio il doppio».

Così a qualcuno è sembrato strano l'improvviso proliferare grossi SUV a motori Diesel intorno ai tre litri (e ormai anche molto di più). Ed è stata rispolvere una polemica: i proprietari di questi veicoli e dal lobby interessate avrebbero volentieri mantenuto un basso profilo. Alcune associazioni di consumatori hanno denunciato una vera e propria ingiustizia:

i grossi SUV a gasolio pagano un bollo da veicoli commerciali leggeri. Come tali sono immatricolati in Germania tutti i veicoli con peso complessivo superiore alle 2,8 tonnellate, senza riguardo per il loro effettivo utilizzo. Una dozzina di modelli tra i più diffusi (fuoristrada di lusso dalle Mercedes ML270 e 400 CDI alla VW Touareg V10 TDI, passando per la Mitsubishi Pajero 3.2 Di-D, la Range Rover Td6, la Land Rover Defender 110 e la Discovery Td5, la Nissan Patrol 3.0 DI, la BMW X5 3d, fino alla Toyota Land Cruiser 4.2) usufruiscono di questo trattamento fiscale privilegiato. Anche SUV costosi, come la Hyundai Terracan 2.9 CRDi. Il risparmio per i proprietari è notevole. Un esempio: la potente Volkswagen Touareg V10 TDI paga di tasse appena 185 euro all'anno. Se fosse immatricolata autovettura, il suo superbollo sarebbe di 741 euro.

Al grido «fermiamo i diesel panzer» si è formato un movimento d'opinione, allargato agli ecologisti, che non è rimasto inascoltato dal governo di sinistra tedesco. Specie dal ministro dell'ambiente, il verde Juergen Trittin, favorevole ad abolire



I grandi SUV a gasolio con peso complessivo superiore alle 2,8 tonnellate come il VW Touareg V10 TDI pagano in Germania un bollo da veicoli commerciali leggeri

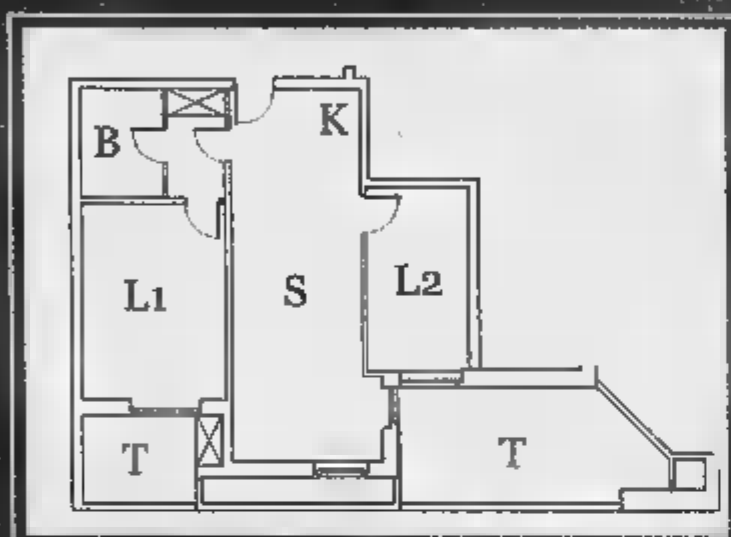
subito il privilegio. Contrario, invece, il socialdemocratico Manfred Stolpe, titolare del ministero del traffico, che probabilmente osserva il settimanale specializzato Auto Bild teme un colpo duro ai danni dell'industria automobilistica tedesca.

Le immatricolazioni di SUV in Germania sono cresciute nei primi 4 mesi dell'anno del 12% rispetto al 2003 e gran parte dei modelli a gasolio più costosi sono di produzione nazionale. A Stoccarda, come a Wolfsburg, non si drammatizza, anche se un portavoce della Volkswagen ammette che questa discussione «non è positiva nell'attuale congiuntura mercato e inoltre siamo sempre nei limiti consentiti dalla legge». Però non esiste un vero timore di calo di vendite di questi «panzer». Chi è disposto a pagarne il prezzo (elevato) avrebbe problemi a sborsare qualche centinaio di euro più all'anno per il superbollo.

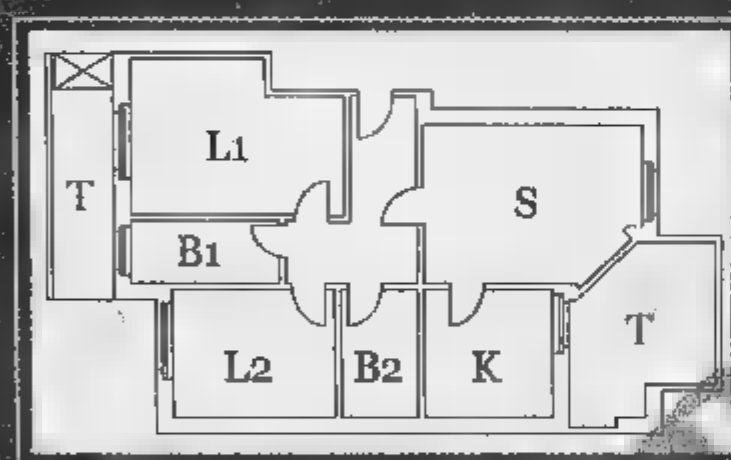


Olimpo Center

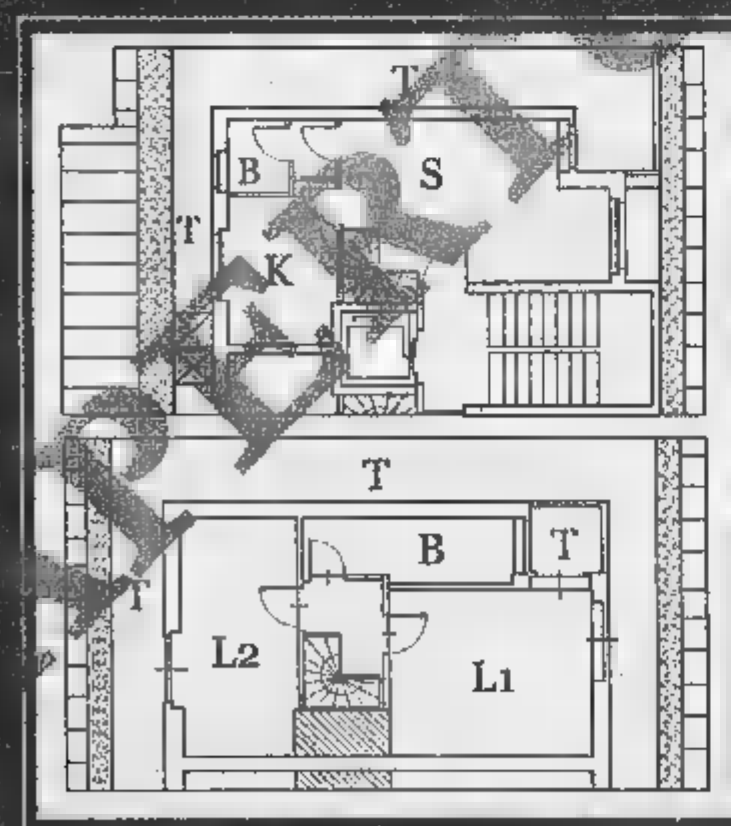
Nuovo Parco Lungodora
P.zza Piero Della Francesca
Via Borgaro
Via Valbellatorre



Appartamenti Elegance



Appartamenti Prestige



Ville sul tetto

Commercializzazione per le vendite

Franco Costruzioni

Real Estate

Via San Francesco D'Assisi, 9 Nichelino (To)

Tel. 011.68.09.560

EDILIZIA PRIVATA RESIDENZIALE PRENOTA LA SICUREZZA DI UN INVESTIMENTO



IN QUESTO MOMENTO E' CONVENIENTE INVESTIRE SOLO IN AZIONI SICURE: IL MATTONE

NOI PARTIAMO DA DOVE GLI ALTRI ARRIVANO

Il prestigioso complesso residenziale realizzato nel panorama del grande programma di trasformazione Progetti Innovativi in Città.

Inseriti nell'isola verde del nuovo parco Lungodora e costruiti con materiali tradizionali di grande prestigio sono prenotabili alloggi e ville sul tetto di varie metrature con prezzi bloccati.

A partire da: **€ 1.445,00** al metro quadro

Appartamenti Elegance

Soggiorno, cucinotta, disimpegno, due camere, servizio, ampi terrazzi.

da € 109.500,00

Appartamenti Prestige

Soggiorno, cucina, disimpegno, due camere, servizi, ampi terrazzi.

da € 136.500,00

Ville sul tetto

Il lusso dell'indipendenza e la comodità dell'insieme.

da € 156.500,00

Ufficio vendite in cantiere, Via Nole 48.

Mattino: 9.00-12.30 Pomeriggio: 15.00-19.30

Oppure scegli le altre nostre prestigiose proposte sempre a prezzi convenienti:

- Residenza Franco Center Torino Corso Rosselli, Corso Leone, Piazza Marmolada
- Casa d'Epoca in ristrutturazione con splendide rifiniture in Corso Duca degli Abruzzi angolo Via Magenta
- Residenza Silver Fox Nichelino
- Residenza Florissant 2 Nichelino.

Si esaminano mandati esclusivi ■ vendita

■ Vostro immobile con eventuale permuta.

Costruzioni garantite dal Marchio d'Oro.

Ad ulteriore garanzia: polizza fidejussoria.

Iniziativa promossa da RUI S.p.A.



SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30
CONCESSIONARIA



AUTOFRANCIA

**PROVE E PRENOTAZIONI
DI TUTTE LE AUTOVETTURE**

Autoexpert

C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino VENDITA NUOVO ■ USATO (ZONA FRANCIA PARCHEGGIO A 30MT.)
C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino VENDITA NUOVO (ZONA S.PAULO PARCHEGGIO DI FRONTE)
VIA DE SANCTIS 15 - Tel. 011.713320 - Torino CENTRO ASSISTENZA (P.ZZA MASSAUA PARCHEGGIO INTERNO)

Autofrancia è professionalità, cordialità, cortesia, assistenza.

300 AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO
LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE AL COPERTO DI AUTO SELEZIONATE
NELLA NOSTRA SEDE DI C.SO FRANCIA 341 - TORINO

CON RISPARMIO FINO A € 2.000,00 e valore costo zero*

Pagamento anche senza anticipo con piccole quote mensili a partire da € 49,00 con prima rata gennaio 2005



ALFA 147 BZ e JTD nuova km.0
clima - servosterzo - airbag - abs - autoradio - a partire da € 15.900,00



FIAT PUNTO 1.2 ELX 5 P
aziendale - clima - servosterzo - airbag a partire da € 7.400,00



ALFA 156 1.9 JTD SW
2001 - full optional € 14.900,00



FIAT PUNTO 1.2 ELX 3p
aziendale - clima - antifurto - idro € 6.900,00



FIAT PUNTO 65 SX
anno 1995 € 2.900,00



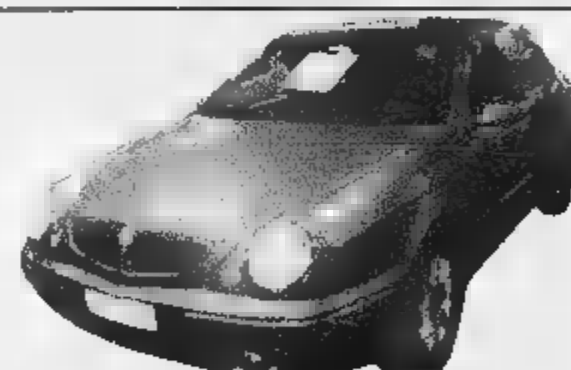
FIAT MULTIPLA 1.9 JTD ELX Km.0
full optional € 17.900,00



FIAT PUNTO SPORTING
anno 2000 - abs - clima € 8.900,00



FIAT MAREA 1.9 JTD SW
full optional € 8.900,00



LANCIA LYBRA 2.0 i
aziendale - full optional € 12.800,00



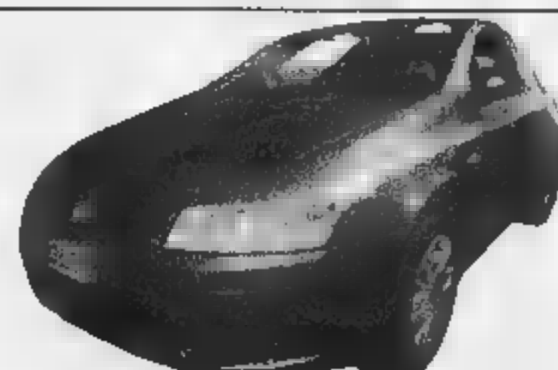
FIAT SEICENTO
aziendale a partire da € 3.800,00



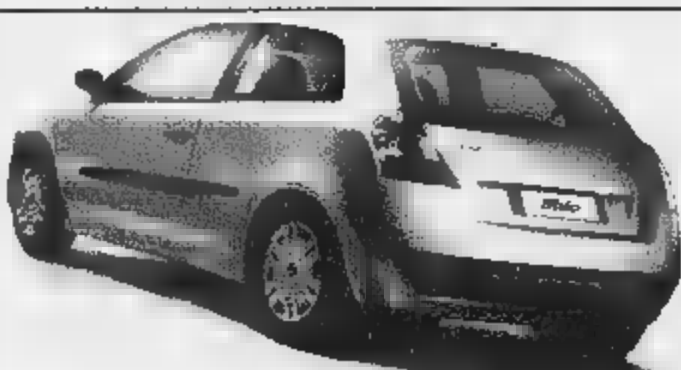
ALFA 156 1.8 TS
aziendale con clima - abs - airbag - a partire da € 11.800,00



FIAT ULYSSE 2.0 JTD
2003 - full optional € 23.800,00



FIAT STILO 1.8 DYNAMIC
anno 2002 - abs - clima - cerchi in lega € 11.900,00



FIAT STILO 1.8 JTD
aziendale con clima - airbag - autoradio - antifurto - a partire da € 11.900,00



FIAT MULTIPLA JTD ELX
aziendale con clima - airbag - abs a partire da € 14.900,00

LA STAMPA
PAGINA 41 GIOVEDÌ 27 MAGGIO 2004

TORINO
CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 5568111, FAX 011 5568112, E-MAIL: cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTA» 011 5568531/252/205

GRATTA, GRATTA, AL FAMILA VINCI
famila

va bene
La lotta alla celiachia. Grazie anche al presidente dell'Associazione titolari di farmacia, Platter, che ha creato «Farmacia Amica»: ieri a Roma ha ricevuto il premio per la migliore campagna di comunicazione in tema sanitario.

va male
Una cartolina spedita da Torino il 15 gennaio 1972 è stata recapitata al mittente, in provincia di Caltanissetta, soltanto in questi giorni. Per fortuna riproduceva il Castello del Valentino, che non è cambiato molto.

il tempo
Ancora tempo stabile salvo una perturbazione attualmente sulla Groenlandia in arrivo sull'Europa a fine settimana. ■ parte soleggiato o velato ■ tutta l'area torinese con qualche precipitazione nelle vallate alpine. Zero termico oltre i 2500 metri. Soleggiato ieri a Torino con 24.2 di massima, 12.9 di minima e 33% di umidità alle ore 16. Nuvoloso l'anno scorso ■ pioggia ■ 27.2 di massima; 14.9 di minima; 36% di umidità e 0.7 mm di pioggia.

LE PRIME 5 DENUNCE DEI VIGILI: I GENITORI AVEVANO AUTOCERTIFICATO INESISTENTI SEPARAZIONI

Falso e truffa, bufera al nido

La corsa a un posto finisce davanti al giudice

Alessandro Meno

Alla fine qualcuno si è insospettito per quelle graduatorie apparentemente ineccepibili ■ quota consistente di primi posti riservati a bambini figli di genitori separati: troppi. Sono partite le segnalazioni all'assessorato alle Politiche Educative, che grazie all'indagine svolta dai vigili urbani della Prima sezione Centro ha confermato le peggiori previsioni dei genitori e dei comitati di gestione degli asili. La truffa è servita: ai nidi come alle materne.

L'operazione dei vigili, avviata in alcune strutture della prima circoscrizione, è destinata a coinvolgere anche le altre. Ieri il primo bilancio, illustrato dagli assessori Paola Pozzi (Politiche Educative) e Gian Luigi Bonino (Polizia municipale) con Leonardo Di Giovanni, comandante della Sezione Centro. Ventisei segnalazioni verificate, seguite da cinque denunce alla magistratura. Altre nove sono in fase terminale di accertamento. Le restanti dodici regolari. Ma venti nuove segnalazioni ■ presunti illeciti sono già approdate negli uffici dei vigili, tutte concentrate sul fronte dei nidi. Per le cinque già accertate, ■ reato ipotizzato è quello di «falsità ideologica commessa da privato ■ atto pubblico» (da ■ mesi a due anni). E probabilmente di truffa, dato che autocertificare il falso sulla composizione del nucleo familiare compromette anche la denuncia dei redditi.

Cosa è accaduto? Che per guadagnare punti in graduatoria mamma e papà disinvolti non si ■ fatti scrupolo di dichiarare separazioni inesistenti usufruendo delle agevolazioni riservate dal Comune a tutti quei genitori che, rimasti privi del compagno, devono fronteggiare uno sforzo maggiore. E quindi meritano per i loro bambini un punteggio superiore. «Una scelta di civiltà», ha ricordato la Pozzi, che purtroppo si presta alle speculazioni dei soliti furbi: come i cinque che in questi giorni ■ guadagnati una denuncia penale. «Ma ne valeva la pena?», ha commentato Bonino: «Le graduatorie definitive

Le bugie per ottenere un punteggio più alto in graduatoria e avere garantita l'iscrizione

Dietro il fenomeno di malcostume la cronica mancanza di strutture per l'infanzia

posti. Soprattutto nei nidi, dove ha ammesso la Pozzi - nonostante l'incremento degli ultimi anni le liste di attesa non calano: 3.843 posti complessivi: 1.626 richieste «congelate». A fronte di 4.445 domande di accoglienza nei nidi torinesi, 546 riguardano bambini «monogenitori»: 85 su 553 domande nella prima circoscrizione; 45 ■ nella seconda: 107 su 765 (terza); 48 su 488 (quarta); 51 su 475 (quinta); ■ su 368 (sesta); ■ su 462 (settima); 48 ■ 332 (ottava); ■ 383 (nona); 19 su 175 (decima). Da qui la volontà di stanare i disonesti: consapevoli che quelle cinque denunce potrebbero essere la punta di un iceberg.

all'interno

UNIVERSITÀ

IL PROFESSOR PELIZZETTI E IL NUOVO MAGNIFICO Si chiude dopo tre turni e non poche polemiche una combattutissima tornata elettorale nell'ateneo torinese. Il rettore è docente di chimica analitica. Ha ottenuto il 55% dei consensi

FAVRO

A PAGINA

45

LA STORIA

LA FUGA DELL'AVVOCATO FINISCE A MARBELLA Graziano Masselli, noto penalista torinese, deve scontare sei anni per una serie di reati tra i quali anche l'associazione di stampo camorristico. Lo ha tradito la visita di una parente

NUMA

A PAGINA

43

NUOVI UFFICI DECENTRATI IN TRE CIRCOSCRIZIONI

Fisco, uno sportello anche alle Molinette

Il Fisco a portata di quartiere. Potrebbe essere questo lo slogan dell'iniziativa che Comune, Agenzia delle Entrate, Unirisconsioni ■ circoscrizioni ripropongono per agevolare i contribuenti. Si tratta degli sportelli polifunzionali aperti in tre circoscrizioni - via Guido Reni 102 (seconda), ■ Peschiera 193 (terza), ■ Valentino Carrera ■ (quarta) - in vista delle scadenze fiscali più comode: lci (prima rata entro il 30 giugno, saldo al 20 dicembre) e dichiarazione dei redditi (entro il 30 luglio).

Qui i cittadini, non necessariamente residenti ■ quartieri interessati, troveranno una comoda alternativa agli uffici istituzionalmente deputati al pagamento delle imposte. Due le attività previste: consulenza nella compilazione dei modelli e nei pagamenti, contando sulla disponibilità di personale specializzato. Tra i cardini dell'iniziativa - illustrata dall'assessore Gian

Luigi Bonino (Imposte e Tributi), dal direttore dell'Agenzia Giorgio Pirani e da Antonino Guerrazzi per Unirisconsioni - va sottolineata la possibilità di usufruire degli stessi servizi alle Molinette (corso Bramante 82). Dove esattamente? Nella succursale del San Paolo interna ad una struttura ospedaliera che ogni giorno mobilita 6 mila dipendenti. Senza considerare malati e familiari ■ visita. Da qui la decisione di privilegiare quello che è ■ tutti gli effetti un luogo strategico, nell'ottica di un rapporto meno ostico con un Fisco più decentrato. Molteplici i servizi offerti. Dell'Ici si è già detto. Idem per Unico 2004. E ancora: tributi erariali ■ comunali; trasmissione telematica delle dichiarazioni; verifica della situazione ■ mobiliare e dei versamenti. Gli sportelli nelle tre ■ alle Molinette ■ aperti nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì (9-13). [ale. mon.]

BASILICA DI SUPERGA

LE SOPRINTENDENZE: PATRIMONIO DELL'UMANITÀ



La via crucis ritrovata

L'Unesco inscena la Basilica ■ Superga fra i 50 ritenuti «Patrimonio dell'Umanità». Lo chiedono le Soprintendenze del Piemonte. Ne dà notizia l'architetto Valerio Garino che, con Bruno Ciletti e i Soprintendenti Lino Malara e Francesco Pernice, presenterà oggi alle 18.30 il restauro delle 15 cappelle che compongono i «Misteri del Santissimo Rosario» sulla salita che conduce alla Basilica. Furono costruite nel 1794 da Francesco Dellala di Beinasco e affrescate in origine ■ dipinti di Luigi Plantino. Sono state risanate con poco meno di 80 mila ■. Gli studi storici preliminari al cantiere hanno scoperto che le cappelle sorsero al posto di un «Sacro Monte» votivo, progettato fin dal 1520 e mai realizzato. In giornata, alle ore 16, i Soprintendenti presenteranno al Castello ■ Moncalieri anche i restauri che entro il 2005 ne risaneranno parco e cavallerizza, con 4 milioni di euro stanziati da Stato e Unione Europea.

ATC CONTRO I «NON BONSIGNORI» CHE CHERISCONO L'ERBA IN VIA COSSA

Campagna elettorale col giardiniere

L'■ giardino della casa popolare è troppo alta? Nessun problema: una squadra di giardinieri è pronta a tagliarla, tempo due giorni e quel prato somiglierà a un campo da golf. Che succede? L'Atc è diventata di colpo virtuosa? Macché. Il fatto è che ■ in campagna elettorale. E anche il taglio dell'erba può prestarsi a giochi politici, soprattutto se a pagare il conto - come nel ■ in questione, in via Pietro Cossa 280 - ■ un candidato alle europee: il politico di vecchio ■ Vito Bonsignore, ex dc, corrente andreattiana, ora approdato all'Udc di Folini. Giorgio Ardito, il presidente dell'Agenzia territoriale per la casa ed ■ segretario del pcps, è arrabbiatissimo. «La manutenzione del verde non può essere usata ■ fini elettorali. Liberissimi i residenti di chiamare ■ impresa esterna, se non vogliono aspettare quella dell'Atc, ma il conto dev'essere in ogni caso tutto a loro carico». Come tutte ■ storie anche

questa ha un prologo. E' iniziata qualche giorno fa, quando al civico 280 di via Pietro Cossa ■ è materializzato il volantino firmato da Gisella Valenza, residente nello stabile a presidente dell'omonimo comitato spontaneo. Secondo l'Atc, «non nuova ad iniziative bizzarre ed estemporanee». Diceva così: «Si informa ■ il servizio del taglio del verde sarà effettuato nei giorni 25 e ■ maggio prossimi. Si prega di non posteggiare le macchine a ridosso dei cordoli. Il servizio per tutta la stagione è gentilmente offerto dall'onorevole Vito Bonsignore del l'Udc (Democrazia Cristiana). Cordiali saluti».

Cordiali saluti? Apriti cielo. Messa sull'avviso, l'Atc ha replicato in due mosse: una lettera di diffida appesa lungo le scale e l'invio di proprio personale per affrontare sul campo gli onorevoli giardinieri. «Ei, ma la squadra ha interrotto i lavori solo per un guasto alla falciatrice - precisa la signora Gisella - Non ci facciamo intimi-

dire. I giardinieri torneranno». Sì, ma come la mettiamo con Bonsignore? «Gli ho chiesto io, quasi per scherzo, di mandarmi qualcuno - aggiunge la Valenza, che per chi non l'avesse capito milita nell'Udc -. E lui ha accettato. Bando alle strumentalizzazioni, è solo una manifestazione di solidarietà». E l'onorevole? Si difende, parla di un equivoco: «Ma quale campagna elettorale! Ero convinto si trattasse di un'area privata, almeno così mi era stato detto, ed allora ho pensato di dare una mano per risolvere ■ problema dell'erba. E' stata ■ gentilezza, fatta ■ assoluta buona fede ■ senza tornaconti personali. Ci mancherebbe ■». In serata la replica del presidente Atc Giorgio Ardito, preceduta da un chiarimento telefonico con Bonsignore: «Alla signora Valenza dico solo che invece di preoccuparsi delle sorti dell'erba farebbe meglio a pagare gli affitti arretrati». [ale. mon.]

CITTADINANZA E' INVITATA AL
GRANDI OPERE
UNA STRADA
VERSO IL FUTURO
Giovedì 27 maggio 2004 - ■ 20.30
Jolly Hotel Ambasciatori
C.so Vittorio Emanuele II, 104 - ■

Intervengono
On. Agostino GHIGLIA
Presidente Provinciale AN
Sen. Giuseppe MENARDI
Segr. VII Commissione Lavori Pubblici - Comunicazioni

Modera
Ferdinando VENTRIGLIA
Capogruppo AN Consiglio Comunale

Saluterà
On. Prof. Antonio MUSSA
Candidato AN al Parlamento Europeo
Dot.ssa Barbara BONINO
Candidata AN al Parlamento Europeo

Conclude il Vice Ministro ai Trasporti e Infrastrutture
ON. Ugo BARTINAT

ANTIQUARIATO L'ASTA
Capolavori di Antichi Maestri Pittori
tra cui: P.F. Mola, J.B. Del Maso, L. De Hondt, B. Gaal, P.P. detto "il Miradolese".
Dipinti dell'800 Italiano
Antiquariato ed Arredi antichi
Tra cui: ribalte, vetrine, secrétaire, scrivanie, librerie, commode ed oggettistica: orologi, bronzi, ceramiche, porcellane.
Gioielli del '900 - Argenti - Tappeti
Venerdì 28 e Sabato 29 ore 21.15
Domenica 30 ore 16
Organizzazione
Art & Robert
Per l'Arte e l'Antiquariato dal 1977
via Principe Amedeo 20 TORINO
Tel.-Fax: 011 8129790
www.artrobert.it Email: info@artrobert.it
Parcheggio Clienti:
autostarline, v. Accademia d'Arte



ARTURO CALLIGARO
Classe 1954, è vice capogruppo della Lega Nord in Provincia. Critica senza mezzi termini l'esperienza della giunta Bresso, «impegnata a curare più l'immagine della sostanza», e fa della coerenza un punto d'onore: «Basta vedere le contraddizioni in cui il centrosinistra è già inciampato sul fronte della Tangenziale Est: osteggiata dalla Bresso, è inserita nel programma elettorale di Antonio Saitta».



RENZO RABELLINO
Ex capogruppo della Lega Nord in Regione, punta a creare due nuove province oltre a Torino: Ivrea; Pinerolo-Susa: «La soluzione per rispondere ad uno stato di insoddisfazione che abbiamo registrato più di una volta sul territorio. Così com'è configurata, la Provincia non solo è troppo ampia, quindi difficilmente gestibile, ma tende a livellare aree forti: una storia e di un'identità precise».



MAURIZIO LUPI
In passato è stato assessore comunale all'Ambiente a Torino. Undici suoi cavalli di battaglia nella corsa verso la presidenza di Palazzo Cisterna è l'opposizione al futuro inceneritore così come è stato concepito. Ma nel suo programma elettorale trovano spazio altri temi di carattere ambientale sui quali la Provincia può spendersi: qualità dell'aria; trasporti; mobilità sostenibile.



GIANCARLO TAPPARO
Ha al suo attivo una lunga carriera nel Psi e l'esperienza maturata come parlamentare del Ds. Non insegue nuovi ruoli per la Provincia, ma si propone di ottimizzare quelli recentemente ottenuti dalla Regione: in particolare nel settore dell'occupazione e dello sviluppo. «Questa è la sfida centrale - precisa - su questi temi cruciali l'ente può e deve giocare un ruolo forte. Se è il caso, andando al limite delle attuali competenze».



PIERO LUIGI CARCERANO
Imprenditore prestato alla politica, guida il Nuovo Psi. Rivendica per la Provincia «un ruolo di progettualità, e non solo di indirizzo», che non può prescindere da una stretta sinergia con la Regione ed i Comuni sul territorio. Fra i temi più significativi della sua agenda elettorale, la necessità di «nuovi poli di eccellenza a Torino: senza trascurare il patrimonio industriale, che va invece valorizzato».

ANCHE LA LEGA NORD SI PRESENTA DA SOLA IN ATTESA DI UN POSSIBILE ACCORDO SUL SECONDO TURNO

«In Provincia è ora di cambiare aria»

I candidati oltre il duello tra Saitta e Botta

Alessandro Monda

Alcuni promettono un impegno a 360 gradi; altri vincolano la loro candidatura ad una serie di temi considerati prioritari. Tutti concordano sulla necessità di una ventata di aria nuova: i corridoi della Provincia e scaldano i motori in vista del 12-13 giugno, quando gli elettori decideranno chi dovrà prenderne le redini dopo nove anni di Bresso-pensiero. Sono i candidati alla presidenza di Palazzo Cisterna: 17, tolti i due Saitta e Botta, sostenuti da liste che spesso si affidano a simboli di immediata percezione. Liste di disturbo? Provate a dirlo e vi sentirete rispondere: per le rime. Cominciamo a trattarne una parte.

Partiamo dalla Lega Nord, forte di un «marchio» ormai familiare tra gli elettori. Rappresenta Arturo Calligaro, vicecapogruppo dei «padani» in Provincia. Punta ad un ente più snello, in grado di coordinare i comuni ed interagire con la Regione. Come? «Badando alla sostanza più che all'immagine». Via libera alla Tangenziale Est, al patto di subordinare il progetto ad una gara internazionale. Semaforo verde per il futuro inceneritore, «nel rispetto delle norme di sicurezza e a condizione di centrare il 50% della raccolta differenziata». Se è il caso, soffiano sul collo dei consorzi per i rifiuti. La linea ad Alta Velocità? «D'accordo, ma con l'impegno a non tagliare fuori Torino». Tra gli altri punti: viabilità, pianificazione territoriale e lavoro. Ma c'è

PER LA LISTA «SOCIETÀ CIVILE ITALIA DEI VALORI»

Di Pietro: «In Italia c'è un regime invisibile»

«C'è un Paese in Europa dove vige un regime invisibile». Il riferimento all'Italia non è neppure mascherato, come non è il nome del capo del «regime»: Silvio Berlusconi. Personaggio che Di Pietro non ama giare troppo. Sempre presente tuttavia nella sua «inveniva politica», molto simile a una requisitoria giudiziaria. Antonio Di Pietro nella saletta del «Novo hotel», affittato dalla lista cui l'ex magistrato ha dato vita insieme con Achille Achille Orchetto, presenta i suoi candidati sotto la Mole. Al fianco, l'ex sindaco Diego Novelli ed Elena Boiero, candidati per il Parlamento. Strasburgo, oltre ai vertici del partito a Torino e in Piemonte, Buquicchio e Pizzale, con il candidato del centro-sinistra per la presidenza della Provincia, Antonio Saitta. Quello di Di Pietro è innanzi tutto un appello all'impegno civile e politico per ridare credibilità alle istituzioni, che, precisa, «non sono luoghi per portare avanti gli affari

propri». Prima di lui parla Diego Novelli, e dopo l'ospite, Saitta. Di Pietro nel suo intervento non risparmia stali al centro-destra, all'Udc («Con tutti i suoi inquisiti»), al Cavaliere e al partito, Forza Italia, e An. Che riconosce, «quando ero magistrato, pulite, ma mai nessuna inchiesta». Aggiunge: «Si scesi in campo per battere questo regime, per fare in modo che le cose cambino in un Paese, dove oggi ci sono affaristi che fanno politica e politici che fanno affari, nel quale non esistono garanzie di indipendenza della magistratura, dove l'informazione e i media nelle mani di solo uomo, in una guerra la Costituzione». Ebbene, conclude Di Pietro, «noi, pur non essendo stati accolti nella lista unitaria, ci batteremo nel centro-sinistra contro queste storture e i risultati del 12 e 13 giugno ci diranno se abbiamo ragione».



Di Pietro

anche chi la Provincia, oltre a rivoltarla come un guanto, vorrebbe dividerla. E' l'obiettivo di Renzo Rabellino (Noi Automobilisti, No Euro), ex-capogruppo della Lega Nord in Regione, deciso a creare altre due: Ivrea; Pinerolo-Susa. Perché? «Per dare voce ad aree con storia e identità precise». Non solo: «La Provincia deve puntare ad assumere nuove competenze dalla Regione. Altrimenti che federalismo è?». Dove il maggior decentramento presuma una visione meno torinocentrica: «Attenta alle esigenze di tutti i cittadini, peraltro tartassati dall'euro». Cioè l'altro cavallo di battaglia di Rabellino. Per Maurizio Lupi (Facc, No Inceneritore), la competenza di

Palazzo Cisterna bastano e avanzano. Promette finanziamenti più omogenei sul territorio in materia di istruzione e viabilità, ma guarda con particolare attenzione al fronte ambientale. Senza pregiudizi. L'inceneritore? «Serve, però va collocato lontano dagli abitati». La Tangenziale Est? «Dato il rapporto costi-benefici, mi pare un'opera tutto sommato positiva». Ma sotto la voce «ambiente» rientrano molte altre cose: «Penso alle competenze della Provincia sulla qualità dell'aria, da rendere più vincolanti rispetto agli attuali poteri di indirizzo». «Lavoro e sviluppo» potrebbe essere il motto di Giancarlo Tapparo (Unione civica dei Riformatori), interessato al ruolo della

Provincia nel processo di crescita economica del territorio, oggi troppo concentrato sul fronte dei lavori pubblici. Mentre bisogna recuperare la centralità dell'industria, del settore manifatturiero e del terziario, puntando sulla formazione. In quest'ottica rientrano altri temi apparentemente distanti: quello dei disabili, «da trasformare in un'opportunità per le imprese». Grande attenzione alla rete stradale, al ferroviario minore, alle politiche dei rifiuti: «Sulla raccolta differenziata c'è molto lavoro da fare». L'occupazione è anche uno dei primi punti nell'agenda elettorale di Piero Luigi Carcerano (Nuovo Psi), imprenditore pre-

stato alla politica. Per ora la creazione di poli di eccellenza, partendo da una premessa: «Le difficoltà in cui si dibattono le imprese e la vocazione industriale di una città che si tende a liquidare un po' troppo sbrigativamente per inseguire di nuove. Talora improbabili. Le Olimpiadi non fanno eccezione: «Occhio a non trasformarle in un bluff...». La capacità di produrre ricchezza, forma di energia, una condizione dalla quale dipende anche la via libera all'inceneritore: «Ma soprattutto, è essenziale valorizzare il patrimonio esistente». Per riuscire, aggiunge Carcerano, serve un'integrazione politica fra Provincia, Regione e comuni che oggi c'è.

TACCUINO

DS. Ore 18 incontro con il sindaco Chiamparino e l'on. Alberto Nigra, Luca Deri e Piero Ramasso alla bocciofila «Fortino» - via Cigna angolo strada del Fortino; 18,45 bocciofila «Amici del Baracot» via Buscalioni angolo lungo Dora Firenze; ore 19,30 bar Prestige corso Regina Margherita 92.

UD. Ore 9,30 mercato di Piossasco. Ore 12,30 incontrerà i cittadini corso «un aperitivo elettorale» presso il ristorante Il Castelletto. Ore 17,30 Unione Industriale, presentazione del libro «Democristiani: storia di una classe politica dagli anni Trenta alla seconda Repubblica», a cui sarà presente presidente della Camera Pierfrancesco Casini.

SAITTA. Ore 10, Piossasco. Incontro con i cittadini al mercato. Ore 11,30 Torino, via Bertola. Convegno sulle pari opportunità con la sen. Laura Cima. Ore 14, Condove (via Buozi 3). Ore 16, Villardora (sala consiliare). Ore 20, Torino ristorante San Pietroburgo. Serata conviviale dal Lions Club Ore 21, Borgaro T.se Hotel Atlantic Serata conviviale della Margherita.

LEGA NORD. Il candidato alle Europee Mario Borghesio alle 21 incontro pubblico Strambino, Sala pluriuso (via Cotonificio) e Arturo Calligaro candidato presidenza della Provincia ore via Pietro Micca 22, ore 21 Lauriano Po, salone distributore Tamoli, strada statale 59.

PDCL. Elena Ferro ore 16, Libreria «La Torre di Abele», via Pietro Micca, 22; ore 18 aperitivo di presentazione delle candidate organizzate da Emily Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Via Modane.

ITALIA. Ore 11, via Roma 4, Giovanni Giannuzzi (candidato nel Collegio Provinciale n. 1 - Borgata Vittoria, Montebianco, Monterosa) ore 18,30 via T. Gulli 30, Mario Mauro, candidato Parlamento Europeo, ore 18,30 Politecnico.

PSI. Piero Luigi Carcerano, ore 12, mercato della Crocetta, ore 15 Jolly Hotel Ligure, piazza Carlo Felice, 36 - dibattito l'on. Bobo Craxi.

ALLEANZA POPOLARE - UDEUR. Sergio Deorsola (candidato parlamentare europeo), 20,30, Santena, via Cavour, 41, incontro con elettori Mauro Cassi (collegio Susa), ore 21, Oulx. Tommaso Elia (collegio Poirino), 20,30, Santena, via Cavour, 41.

PDCL. Gianni Vattimo, candidato Parlamento europeo dalle 13 alle 15 presso la fabbrica «GF Gomme» di Settimo Torinese. 17 presentazione volume «Socialismo ossia l'Europa» (Trauben, Torino, 2004) a Ivrea, presso «La Libreria» di Cossavella in corso Cavour 9. Candidati Provincia: Vincenzo Chieppa ore 10-13 Piazze Livio Bianco; Ciro Argentino ore 10-13 mercato Piazza della Vittoria, Flavio Arzarello ore 16-18 via Garibaldi, Enza Di Biasi, ore 10-12 mercato di Vigone, Roberto Galliano ore 10-12 Mercato Gascine Vica.

Gli appuntamenti elettorali dei candidati vanno segnalati all'e-mail elezioni@lastampa.it

SONO INIZIATE LE VENDITE DELLA QUINTA ISOLA

le ISOLE del PARCO
LA NATURA HA TROVATO CASA IN CITTÀ

residenza Diamante

8 ISOLE su 100.000 mq di aree verdi alle spalle di PIAZZA STATUTO

- Un complesso immobiliare immerso in vasti spazi verdi composto da 8 isole residenziali di forma diversa (alcune già in fase di ultimazione), poste a un livello sopraelevato rispetto al piano stradale.
- Ponti pedonali sopra le vie garantiscono sicuro e comodo collegamento tra le stesse isole e il costruendo Parco della Dora, di grande valore naturalistico.
- 64 appartamenti oltre essere luminosi e panoramici, con ampi balconi e rifiniture pregiate, si affacciano su giardino condominiale recintato e aree attrezzate per i giochi dei bimbi.
- Numerosi servizi, nel raggio di 350 metri, già esistenti o in costruzione: scuole, ogni grado, impianti sportivi, Multisala cinematografica, biblioteca, ipermercato Ipercoop e parco pubblico.
- Il complesso sorge proprio alle spalle di Piazza Statuto, fa parte del grande programma di trasformazione della città (Spina 3 - Boulevard di Torino).

DIRETTAMENTE DALL'IMPRESA SI PRENOTANO PER L'ACQUISTO SIGNORILI APPARTAMENTI CON TERRAZZI

luminosi - razionali e facilmente arredabili

IN EDILIZIA
Possibilità di personalizzare gli appartamenti

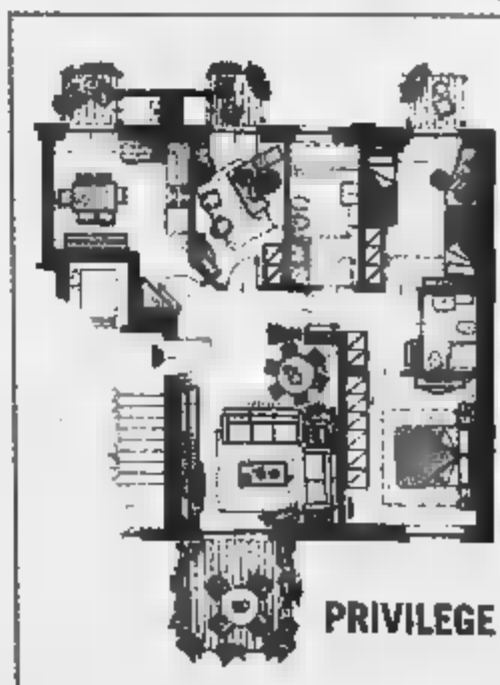
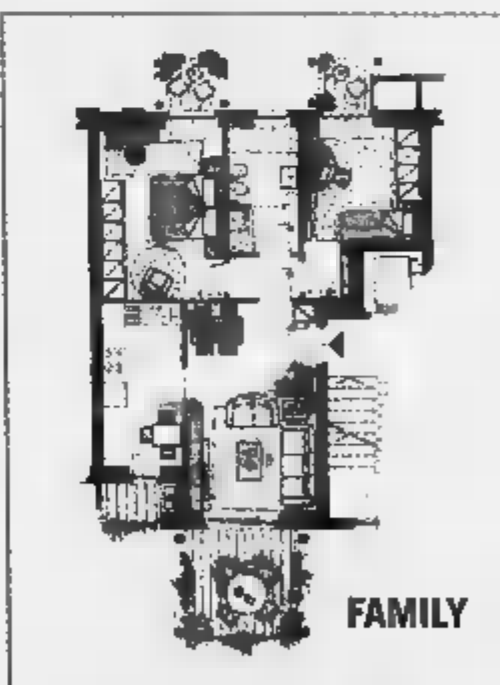
- minima quota contanti
- accenti dilazionati
- possibilità di elevata quota mutuo
- gestione delle permuta

di agenzie
GARANZIA CA
ZURIGO ASSICURAZIONI

DEIRO R.&C. s.p.a.
Impresa di costruzioni con sistema di certificazione aziendale per la qualità ISO 9001:2000
UNI EN ISO 9001:2000
Approvazione n. 145/12/02 a cura di Regione Piemonte - Direzione

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
SINTEDIL
(Società del Gruppo)
Sede: Via Cavour, 1 - 10123 Torino
Tel. 011 531910
Ufficio Vendite/Contratti:
Livorno 057 630 0000 - Torino
Tel. 011 4731670
Visita il sito: www.sintedil.it

Alcune soluzioni abitative:



PLANIMETRIE NON IN SCALA

VALLO IN FACOLTA'

GLI EPISODI



Sono sette i roghi divampati nella struttura dalla fine del mese di aprile a quello lunedì pomeriggio. L'incendio ha sempre provocato danni minimi, dando fuoco a pacchi di carta e scatoloni. I problemi più gravi sono verificati lunedì, a causa del fumo e della fuliggine sviluppati dall'incendio.



Il dipartimento di chimica è stato preso di mira un paio di volte; altrettanti roghi sono stati accesi nel «corridoio metropolitano» un passaggio sotterraneo utilizzato dai fornitori per la consegna di merci e di materiali, ma adoperato anche dagli studenti spesso come scorciatoia da una parte all'altra del «Politecnico».



IL PRORETTORE

«Controllare chi entra e chi esce dal Politecnico è quasi impossibile» commenta il prorettore e responsabile della sicurezza informatica, Marco Mezzalama (foto). «Del resto una struttura come questa è per sua natura aperta. Non possiamo vigilare ogni porta: gli studenti, e non solo loro, vanno e vengono liberamente».



LE IPOTESI

Sono tante le ipotesi sull'identità dell'incendiario. Potrebbe trattarsi di uno studente bocciato, oppure di un maniaco che ogni giorno si mescola al popolo di chi entra e chi esce. Ma la Digos non esclude che possa anche trattarsi del gesto di qualcuno che vuole inviare messaggi trasversali alla direzione.



ALL'ESAME DELLA POLIZIA UN FILMATO CON LE IMMAGINI SFOCATE DI UN GIOVANE

Caccia al piromane nei labirinti del Politecnico

In corso Duca sette roghi in meno di un mese: mobilitata la Digos

Lodovico Poletto

L'incendiario del «Politecnico», ieri, è rimasto nascosto. Inattivo e mescolato al popolo dei futuri ingegneri, con gli occhi ben aperti e in attesa di tornare a colpire in un corridoio o in una stanza che, forse, tra qualche giorno, sceglierà senza una precisa ragione se non quella di far crescere ancora un poco l'allarme e la paura.

Sette roghi al Politecnico, nel giro di poche settimane, sono troppi, per non dare importanza al fenomeno. Qualcuno già teme che il «maniaco» possa alzare il livello. Provocare, cioè, danni più ingenti alla struttura, oppure passare all'azione nei laboratori, dove sono custoditi materiali costosi e ricerche importanti. Segnali precisi in questo senso non ce ne sono. Ma, l'incendio di lunedì, qualche danno più dei precedenti lo ha già provocato. Le fiamme divampate in un bagno hanno annerito le pareti dei locali appena ritinteggiati, hanno depositato fuliggine ovunque, seminato un po' di apprensione anche tra gli studenti. Ma, per fortuna, anche stavolta nessuno s'è fatto male.

Gli investigatori della Digos, che da giorni raccolgono tutto il materiale possibile sul piromane non si sbranciano. C'è troppo poco per tentare di tracciare almeno un identikit psicologico del piromane. E anche le immagini filmate dalle telecamere a circuito chiuso del Politecnico non sono così utili. Gli obiettivi puntati in alcuni punti strategici hanno, infatti, alcuni fotogrammi alcuni considerati interessanti. Sono immagini che ritraggono un uomo, ancora giovane, che potrebbe essere

l'incendiario, solo pronto ad essere. Ma è ancora troppo poco per porre fine alla sua carriera. Quei fotogrammi, poco sfocati nascondono i tratti somatici essenziali, quelli che potrebbero inchiodarlo. E la domanda che tutti, in questo momento si fanno, riguarda l'identità del piromane. Per di lui si conosce poco o nulla. Potrebbe essere studente, magari

bocciato, che vuole in qualche modo vendicarsi di una presunta ingiustizia. Oppure uno squilibrato che ha scelto il Politecnico ma avrebbe potuto entrare in azione in qualunque altro posto. E a poco serve anche l'analisi dei luoghi prescelti per le azioni. La prima volta, il 12 aprile, colpì una stanza di sottotetto del dipartimento di chimica. Quasi un mese dopo, il

Gli esperti tracciano l'identikit psicologico dell'incendiario: certo conosce benissimo la mappa della struttura

20 maggio, ha acceso roghi in due fabbricati esterni ed un sotterraneo: il «corridoio metropolitano». Quattro giorni più tardi è tornato in quello stesso passaggio sotterraneo, e al dipartimento di chimica. L'altro giorno, invece, nei bagni del dipartimento sistemi di produzione ed economia di aziende. Insomma: sembra quasi che abbia agito a caso, ammassando carta dove

gli capitava, purché trovasse un luogo dove potesse vedere. Di certo, però, il piromane conosce benissimo la geografia dell'enorme struttura universitaria di corso Duca degli Abruzzi. Se come si fa ad entrare nei dipartimenti (a quello di chimica, ad esempio, bisogna contattare telefonicamente un docente o un impiegato che si trovano

all'interno e farsi aprire la porta) e sa sfruttare a suo vantaggio i pochi sistemi di difesa presenti. «Del resto una struttura come il politecnico è, per sua natura, aperta a tutti. Chiunque può entrare, andare nelle aule o dei docenti» aveva spiegato l'altro giorno Marco Mezzalama, prorettore del politecnico e responsabile dei sistemi di sicurezza informatica. Cauti, misurati nelle parole, Mezzalama aveva fatto del distinguo ben chiari. «Evitato di mettere in relazione questi incendi continui e i furti di materiale informatico. Sono fenomeni differenti: i diversi sono pure gli autori».

Alla Squadra Mobile, che indaga sui furti, spiegano che quella dozzina di colpi negli uffici sono quasi certamente opera di ladri comuni, di tossici a caccia di materiale da rivendere ai ricettatori. Gente che entra la notte negli edifici, sfruttando magari le impalcature esterne, montate per i lavori di sistemazione degli edifici. Il piromane, invece, è tutt'altra faccenda, più grave e angosciante. Lo pensano anche al Politecnico dove sottolineano anche un altro aspetto importante: «Non scomparsi materiali o attrezzature scientifiche costose, e questo perché hanno meno mercato. Uno spettrometro di massa, ad esempio, sebbene sia più costoso è più difficile da piazzare sul mercato che non uno schermo al plasma». Insomma, il ladro non è anche il piromane. A meno che tutto questo non sia opera di qualcuno che lancia messaggi trasversali. Tipo: «Guardate cosa posso fare. E se soltanto volessi potrei fare ben di peggio».

ARRESTATO DALLA POLIZIA, DEVE SCONTARE ANNI PER CONCORSO ESTERNO ASSOCIAZIONE MAFIOSA

Masselli, la latitanza finisce a Marbella

L'avvocato penalista tradito da una parente andata a trovarlo

Massimo Numa

Marbella, Costa del Sol. A un passo dalle spiagge più belle della Spagna. Qui, a Punta dell'Este, in un residence di 4 stelle, l'avvocato penalista Graziano Masselli stava trascorrendo la sua latitanza, invano ricercato dall'Interpol per cinque mesi. Deve scontare tre anni di carcere per una vecchia storia di camorra, ora passata in giudizio. La procura generale di Roma aveva firmato a gennaio il decreto di latitanza. L'ex presidente della Camera penale di Torino (nel frattempo sospeso dall'Ordine) fu condannato in primo grado a sei anni per concorso esterno ad associazione mafiosa; condanna poi ridotta in appello a

infine confermata il 15 novembre dalla Cassazione, nonostante il procuratore generale, dopo due ore di requisitoria, avesse chiesto l'assoluzione. Quando i poliziotti della «catturandi» della mobile, coordinati dal vicequestore Marco Martino, si presentarono nel suo appartamento della Crocetta, l'avvocato era già sparito: prima tappa la Francia, ultima la Costa del Sol, dopo avere invano promesso che si sarebbe sottratto alla giustizia. Dunque vittima di un'umana e comprensibile debolezza, anche perché è convinto di essere del tutto innocente. Aveva scelto di un complesso lussuoso, senza però esagerare troppo. La villetta non proprio affacciata sul mare

all'interno del villaggio, preferiva forse perché assomiglia a una specie di cittadella isolata, a cui si può accedere soltanto attraverso un cancello e una portineria. Tre stanze, 7000 euro di contanti infilati in un cassetto, un armadio pieno di vestiti e di libri. Fuori, giardino tropicale, bar e piscina. Insomma, buon rifugio per un latitante d'eccezione, tradito dalla vecchia regola delle tre F: femmine, fontane, feste, trasmessa nel dna della «catturandi» dall'attuale questore di Nuoro, Salvatore Mulas, negli anni in cui guidava la mobile a Torino. Masselli è stato involontariamente perduto dalla prima delle «F». Cioè le femmine. Una familiare è stata a lungo controllata

a, saputo che la donna stava per partire (c'era a una prenotazione per Malaga), è stata preceduta qualche ora dai poliziotti. Da qui in avanti è stato tutto facile. Masselli è arrivato puntuale all'aeroporto di Malaga: blue jeans e camicia bianca, abbronzato, dimagrito. Puntava dritto al terminal degli arrivi. Gli agenti hanno lasciato l'iniziativa ai colleghi spagnoli, che hanno avvicinato il «turista» italiano. «Documenti, per favore». L'ex penalista ha cercato di prendere tempo, di sostenere che si trattava di un equivoco; poi è comparso un ispettore della mobile. Poche parole: «Buongiorno avvocato, va?». Non c'è stato bisogno di aggiungere altro. E' stato preso



L'avvocato Graziano Masselli

in consegna dalla polizia spagnola e presto, molto presto, tornerà in Italia per scontare il residuo della pena. Masselli era sconvolto per l'esito della sua lunghissima vicenda giudiziaria. L'idea di essere rinchiuso in carcere fu uno choc. La fuga una scelta dettata dalla disperazione.

Simonetta

IL buon senso non abita nel condominio a sentire ciò che lamentano alcuni lettori specie per quanto riguarda la ripartizione delle spese.

Giovanni Racca contesta l'amministratore: «Nel condominio io possiedo soltanto un box non collegato al riscaldamento centralizzato, ma mi è stata addebitata una quota, in base ai millesimi di proprietà, nella ripartizione delle spese per la sostituzione della caldaia comune. Ho ricordato all'amministratore che il mio box non è mai stato collegato al riscaldamento centrale, ma mi ha risposto che devo pagare anch'io perché non si tratta di spese di consumo bensì di proprietà. A me pare un assurdo e vorrei sapere se posso oppormi».

L'avvocato Lorenzo Profeta premette una regola generale: «Quando tutti i condomini, fin dall'origine del condominio, sono allacciati all'impianto centralizzato di riscaldamento, non è strana la pretesa dell'amministratore del condominio: basta distinguere le opere di rifacimento, manutenzione e sostituzione dell'impianto comune (opere da eseguire facendo pagare in base ai millesimi

SAPER SPENDERE

«Non paga per la caldaia il box senza riscaldamento»

tutti i proprietari) dalle spese di esercizio, cioè di godimento del servizio (spese da ripartire in base ai consumi dei singoli salva diversa disposizione del regolamento condominiale).

Ma il prospettato è diverso e il legale assicura che tale regola non vale per i locali non serviti dal sistema centrale di riscaldamento. Precisa: «Lo dice la Corte di Cassazione (sezione II civile) con la recente sentenza del 27 gennaio 2004, n. 1420: «Poiché le spese per la sostituzione della caldaia non attingono alla conservazione dell'impianto (cioè alla tutela dell'integrità materiale e del valore capitale dello stesso), esse costituiscono oggetto di vere e proprie «obligationes propter rem» che, nascendo dalla contiguità del diritto sull'impianto comune, sono dovute dai condomini in proporzione alla quota che esprime la misura di appartenenza, cioè in

base ai millesimi. Di conseguenza ove nell'edificio condominiale vi siano locali (come cantine e box) non serviti dall'impianto di riscaldamento centralizzato, i condomini titolari - soltanto - della proprietà di tali locali, non sono contitolari dell'impianto, non essendo questo legato da un collegamento strumentale, materiale e funzionale all'uso e al servizio di quei beni. Così, venendo meno il presupposto per l'attribuzione della proprietà comune dell'impianto, vi è meno anche l'obbligo di contribuire alle spese per la conservazione dello stesso».

Emilio da Torino: «Interrato sotto il cortile condominiale esiste un garage con 12 box. Un condomino aveva rinunciato volutamente all'acquisto del box ed è stato escluso dai lavori di adeguamento dell'impianto per il garage. Ora il cortile ha bisogno di impermeabilizzazione e ripavimentazione. Il condomini-

box dice di non tenere il pagamento, perché l'intervento è da attribuire a parte a infiltrazioni nelle autorimesse. Che ne pensa?».

Spiega il legale: «Nel riparto delle spese per adeguamento alle norme di sicurezza nell'autorimesse interrata, giustamente è stato escluso chi non ha box: le opere servono esclusivamente ai proprietari di box. Ma non è la stessa cosa per la manutenzione del cortile comune che è sopra il garage anche se - a suo dire - è a causa di infiltrazioni nei box. Qui si tratta di cortile comune a tutti i condomini anche privi di box».

Ricordiamo il telefono di Sapere spendere 011-6568226, in funzione il lunedì e il venerdì, 10.30-14.30. Per i quesiti condominiali più complessi si deve scrivere, accludendo copia del regolamento di condominio nelle parti salienti; e lo si deve fare per la stima di un oggetto, dipinto, scultura o orologio ecc. che si ha in casa, accludendo in questo caso fotografie a colori nitide e descrizione dettagliata. L'indirizzo per scrivere a Simonetta è Sapere spendere, La Stampa, Marzocco 32, 10126 Torino. simonetta.conti@lastampa.it

RICERCATO IN EUROPA

Furto a Torino il truffatore degli ortofrutticoli

Ha truffato decine di aziende francesi e spagnole acquistando grosse partite di prodotti ortofrutticoli a nome di importatori italiani all'oscuro di tutto, per un valore complessivo di circa 50 mila euro. Ricercato dalle polizie di mezza Europa, l'uomo è stato individuato dalla Procura di Torino.

Si chiama Diego La Vecchia, 55 anni, di Canicattì (Agrigento); gli investigatori della squadra di polizia giudiziaria l'hanno fermato lo scorso 11 maggio a denunciato al pm Paolo Cappelli, che gli ha contestato sette «colpi». Dopo aver fatto alcune ammissioni, La Vecchia è stato rilasciato.

Maneggiando abilmente carte intestate, falsi bonifici e utenze telefoniche, l'uomo ordinava carichi di frutta e verdura, che poi rivendeva a commercianti al dettaglio. Oltre a La Vecchia sono state denunciate altre quattro persone.

Centro Servizi Abilita

lavoratore italiano

produttori sul lavoro

numero 800 111 111

Centro Servizi Abilita ascolta e risolve.



Un arredatore gratis a casa tua!

STIEVANI MOBILI
TI OFFRE IL SERVIZIO
"ARREDATORE A CASA TUA"
TELEFONA AL 011/218.666

Consulenza GRATUITA senza impegno di acquisto.
A casa tua un nostro architetto
arredatore per progettare insieme a te
la casa che hai sempre sognato.



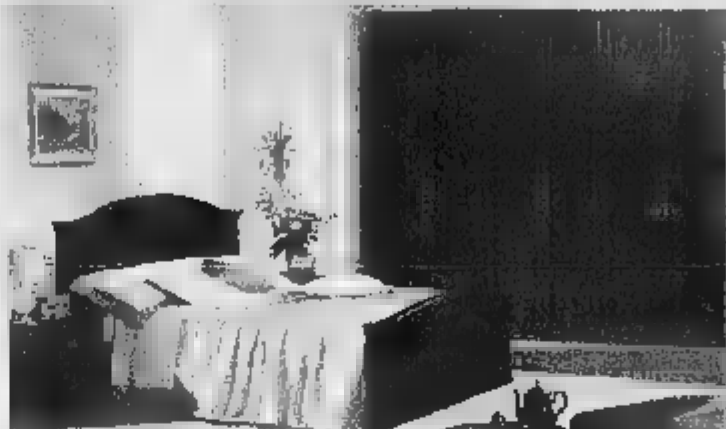
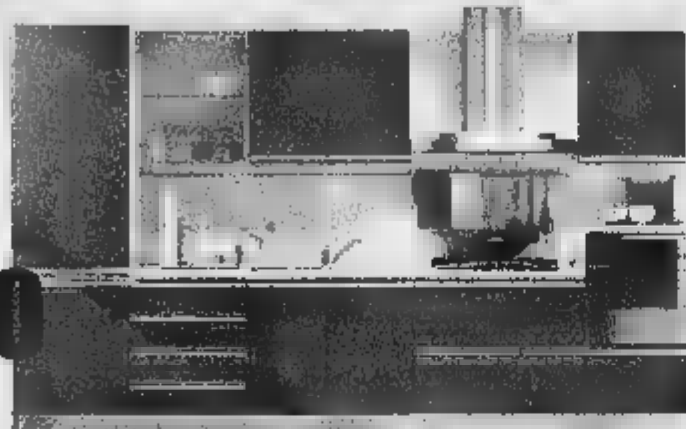
IN VERA PELLE

€ 990,00

SALOTTO IN VERA PELLE, COMPOSTO DA DIVANO
A 3 POSTI E DIVANO A 2 POSTI

CUCINA L.360, IN COLORI,
CON MANIGUE A GOLA IN ACCIAIO INOX, CAPPA
INOX, VETRINE A TELAIO IN ALLUMINIO E VETRO SATINATO. CESTONI
ESTRATTILI, CON CONGELATORE

€ 2.450,00



1.670,00

CAMERA DA LETTO CLASSICA, COMPOSTA DA CAPIEN-
TE ARMADIO, COMODISSIMO LETTO MATRIMONIALE,
COMODINI A 2 CASSETTI, E UN IMPORTANTE COMO

Compri oggi, senza anticipo paghi a Giugno 2005 senza interessi!



Cucina lineare di L. 255 x P. 60, completa di elettrodomestici Whirlpool.

PREZZO IN LISTINO € 3.500,00
PREZZO SCONTATO € 990,00



Cucina lineare moderna. Dimensioni: L. 330 x P. 60 in rovere sbiancato con
maniglie ad. Colonna con forno elettrico inox, piano cottura inox e
frigo congelatore

PREZZO IN LISTINO € 5.500,00
PREZZO SCONTATO € 3.500,00



Cucina angolare con ante a telaio. Dimensioni: L. 300 x L. 270
completa di: cappa estetica inox L. 120, colonna con elettrico, piano
cottura e frigo congelatore

PREZZO IN LISTINO € 8.960,00
PREZZO SCONTATO € 4.500,00



Cucina moderna lineare con ante in laccato. Completa di ele-
menti pensili con ante vasistas, top frontale, lono da 90 cm
con frontale e frigo congelatore

PREZZO IN LISTINO € 6.800,00
PREZZO SCONTATO € 1.350,00



Belles cucine in arte povera, con ante in completa di
cappa a camino L. 105, elettrico, congelatore, piano cot-
tura e lavello lino arena

PREZZO IN LISTINO € 7.800,00
PREZZO SCONTATO € 4.370,00



Comodissimo salotto in ecopelle, composto da divano a 3 posti e divano
a 2 posti

PREZZO IN LISTINO € 1.670,00
PREZZO SCONTATO € 590,00



completamente a rete elettrosalida, materassi a molle,
completamente

PREZZO IN LISTINO € 1.500,00
PREZZO SCONTATO € 750,00



Salotto in tessuto completamente sfoderabile con piedini in alluminio

PREZZO IN LISTINO € 2.200,00
PREZZO SCONTATO € 740,00



Soggiorno moderno con particolari panna e alluminio. Completo di elemen-
ti vetrina e base con cassellone curvo

PREZZO IN LISTINO € 1.700,00
PREZZO SCONTATO € 1.500,00



soggiorno moderno con struttura bianca e frontal
to e particolari vetrine salubili con telaio alluminio

PREZZO IN LISTINO € 3.419,00
PREZZO SCONTATO € 1.100,00



Camera da letto moderna, completa di armadio con ante
centrali a vetro satinato, comò a 3 cassetti, e comodini a 2
cassetti

PREZZO IN LISTINO € 3.980,00
PREZZO SCONTATO € 1.700,00



Elegante camera da letto classica, interamente in massello di lavorazione
artigianale. Composta da letto matrimoniale, 2 comodini a tre cassetti, comò
a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante

PREZZO IN LISTINO € 5.680,00
PREZZO SCONTATO € 3.200,00



Eccellente camera da letto moderna, completa di un capien-
te armadio, 2 pratici comodini, comodissimo letto matrimo-
niale e un capiente comò completo di specchiera

PREZZO IN LISTINO € 2.150,00
PREZZO SCONTATO € 580,00

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

■ TORINO: L.go Giachino, 93 ■ ALPIGNANO: Centro Comm. La Torre - Via Cavour, 131
tel. 011/218.666 tel. 011/966.14.35

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

L'ELEZIONE ALL'UNIVERSITÀ

S'impone Pelizzetti Il nuovo Rettore è uno scienziato

Il docente di Chimica analitica ha staccato il rivale di oltre cento voti
«Sono soddisfatto, i consensi mi sono arrivati da tutte le facoltà»

intervista
Giovanna Favro

È il docente di Chimica analitica, Ezio Pelizzetti, il nuovo rettore dell'Università degli Studi. In testa nei primi due turni elettorali, quello decisivo ha staccato Bruno Giau, che gli aveva contestato i voti in un serrato testa a testa allo



Bruno Giau, il candidato sconfitto

45%
654 VOTI



Ezio Pelizzetti, il nuovo rettore

55%
784 VOTI

trovarà le risorse per tradurre il suo programma in azioni concrete? Innanzitutto verificheremo l'efficacia del 3+2, cui va rivista l'attuazione: c'è stata una proliferazione eccessiva di percorsi formativi. Incrementare le risorse è una priorità assoluta. Nei finanziamenti europei e nazionali l'ateneo è riuscito a raggiungere quote comparabili a università di pari grandezza. Metteremo in piedi progetti sinergici, in rete con realtà straniere, per attrarre investimenti. Occorre aumentare le borse di dottorato e gli assegni post-laurea. Conto che gli enti locali, la Regione in particolare, coglieranno l'importanza di investire in ricerca. L'Università è il più grande scientifico-tecnologico

PIEMONTE, si deve diventare un punto di riferimento ancora più importante, interagendo con il territorio e dando un contributo all'innovazione. Esiste un punto cui marcerà una differenza rispetto al lavoro portato avanti con Rinaldo Bertolino? «Abbiamo lavorato insieme, molti degli obiettivi che mi prefiggo erano anche i suoi. Credo possa essere contento che sia stata una sfida tra due suoi viceretori. Come giudica il progetto della «cittadella della salute», che prenderà corpo durante il suo mandato? «Decisioni a riguardo vanno assunte innanzitutto insieme alla facoltà di Medicina. Ma è un progetto d'interesse per tutto l'ateneo, che deve essere importante motore per tutti i settori scientifici. Porterà avanti il progetto di trasloco a Grugliasco, facoltà di Scienze? «Così come per l'intero piano di sviluppo edilizio dell'ateneo verificheremo le compatibilità economiche e le volontà delle facoltà. E' troppo presto per rispondere».



Il nuovo rettore, Ezio Pelizzetti (a sin.), i complimenti dei colleghi

DA SETTEMBRE IL CENTRO RICERCHE FIAT VI SPERIMENTERÀ LA «SAFETY CAR»

Nebbia sconfitta sulla To-Caselle

C'è una nebbia fitta, si vede a un passo. Perdere l'occasione al volante è facilissimo, e la paura di finire accartocciati in mezzo a un maxi-tampone è tanta. Ma spunta una vettura con un pannello luminoso invitante: «Automobilisti, follow me, seguitemi». E' la «Safety car», dotata di un radar capace di «bucare» la nebbia consentendo a chi la guida di muoversi come se la visibilità fosse eccellente. Da settembre, in via sperimentale, viaggeranno due di queste vetture sulla Torino-Caselle, che sarà anche disseminata di «cantoni elettronici». Altrettante «fety-cars» viaggeranno sull'autostrada Milano-Venezia.

L'automezzo, dotato di radar in grado di individuare ostacoli, presentato al Politecnico

sharing, che di giorno sarebbero disseminate nei micro-parcheggi cittadini. La notte, tutte tornerebbero all'autorimessa centrale seguendo la sola vettura guidata da un autista in carne ed ossa. Le «fety-cars» sono capaci di fermarsi da sole al rosso obbedendo all'impulso di un semaforo intelligente, e la strumentazione di bordo - laser, radar e micro-onde - consente loro di rilevare la presenza di ostacoli e di oggetti che si frappongono sul loro cammino all'improvviso, azionando i freni. Se per «Amica» si tratta di un progetto sperimentale ancora in corso di messa a punto, la «Safety car» (presentata con altri prototipi, come la Saicento a idrogeno o una Thesis con uno speciale cambio automatico) è invece già real-

tà. Il nome è lo stesso delle vetture usate al soccorso dei piloti di Formula 1 durante le gare. «La filosofia è identica, ovvero quella di preservare la vita di chi si mette in volante. In questo caso, la strada viene disseminata di dispositivi intelligenti «cantoni elettronici» che rilevano volume e velocità del traffico e condizioni di visibilità e percorribilità. I dati vengono trasmessi a una centrale che rilancia i messaggi non solo ai pannelli luminosi, ma anche a dei dispositivi distribuiti agli automobilisti: caselli autostradali, scolline da posizionare sul cruscotto e da restituire all'uscita dell'autostrada che indicheranno a chi guida la distanza dalla vettura precedente, la presenza di code o di incidenti, il rischio di pioggia e nebbia. La sperimentazione partirà dalla Milano-Venezia, da settembre approderà sulla Torino-Caselle (per la quale si sta studiando la modalità di restituzione e consegna dei dispositivi per gli automobilisti). La «Safety-car», collegata con la centrale, si metterà in carreggiata soprattutto in caso di nebbia, gravi code e incidenti. (g. fav.)

Il comandante dei vigili urbani ci scrive:

«La lettrice Barbero ha lamentato il ritardo dell'arrivo di nostre pattuglie, a seguito di un tamponamento stradale. Purtroppo, come capita talvolta, tutti i nostri equipaggi di zona erano già impegnati per problematiche varie e il primo nostro intervento è potuto avvenire solamente circa 10 minuti dopo la segnalazione dell'incidente (ndr: mortale). Sono dispiaciuti e ringrazio la cittadina per la preziosa opera collaborativa che ha prestato, segnalando la deviazione obbligatoria della carreggiata centrale al controviale».

Mauro Famigli

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo una classe V elementare della provincia di Torino e in occasione di un soggiorno a Venezia abbiamo notato come, nonostante le ricchezze del punto di vista economico, culturale e turistico, la città non è provvista di attrezzature per disabili».

«Nella nostra classe è presente una bambina costretta sulla sedia a rotelle che è stata sollevata di peso dalle maestre per oltre cento ponti. Abbiamo inoltre assistito alla

paziente attesa altri disabili, di fronte a ponti insormontabili... di qualche anima caritatevole disposta ad aiutarli. Ci chiediamo dunque quale senso possa avere dedicare un intero anno al disabile: il 2004, quando non gli si garantisce nemmeno l'opportunità di spostarsi nella città... noi potremmo lo chiameremmo l'anno dell'esclusione del disabile».

Seguono le

Una lettrice ci scrive: «Sono la mamma di un ragazzo di 25 anni affetto da Sindrome di Klinefelter. E' una malattia genetica poco conosciuta e vorrei sapere se a Torino ci sono centri specializzati».

«In particolare vorrei confrontarmi con altri genitori che affrontano questo problema per sa-

pere come affrontano giornalmente la vita di questi ragazzi e se hanno trovato il giusto percorso di cura».

«Ringrazio veramente il cuore chi potrà».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Vorrei far parte della mia storia alquanto travagliata. Sono un ragazzo di Chivasso, ho 21 anni, e mi trovo in una situazione di estrema povertà».

«Ero un giovane come gli altri, con alcuni problemi familiari (ma chi non li ha oggi?). Mio padre all'età di 54 anni si è trovato senza lavoro e, ovviamente, venuto a mancare l'unico stipendio, si è visto privo di mezzi per mantenere una famiglia. A fine settembre dell'anno scorso siamo stati sfrattati e lì è iniziato il nostro calvario che non si è ancora concluso».

«Mia madre è invalida al 95% e percepisce un euro mensile, i miei, trasferiti dalla mamma, non possono mantenersi sia per l'insufficienza di soldi (spesi in gran parte per le medicine per la mamma), sia per lo spazio abitativo (2 camere più bagno)».

«Quindi da ottobre che io ho trovato lavoro perché senza fisca dimora. I servizi sociali di Chivasso non hanno fondi da elargire per casi come il mio e quelli di Torino non mi aiutano finché non avrò la residenza in questa città. E' da mesi che ho richiesto la residenza fittizia, ma presso la Casa comunale, ma dovrò aspettare altri 4 prima di ricevere un minimo di attenzione».

«La mia rabbia cresce nel vedere una Chivasso che vanta di essere una città ricca

«...i dove, in alcuni spot da poco usciti su alcuni televisioni private, sembra essere un piccolo Eden».

«In realtà molti problemi sociali restano irrisolti».

«chiedo una casa per i miei genitori tutti e due fisicamente provati, almeno per riacquistare quel minimo di dignità di cui sono stati privati».

«Sono per natura ottimista e triste vivere in un mondo di oltre 6 miliardi di persone e riuscire a sentirsi solo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Abitando a Venaria e lavorando a Nichelino, tutti i giorni costretto a percorrere la tangenziale di Torino mio figlio, un anno in macchina per portarlo dai miei suoceri che abitano (per mia fortuna) nello stesso Comune. Il mattino impiego circa 15 minuti, di cui 25 in coda, la sera circa un'ora e trenta minuti».

«Perché non si pensa di fare qualcosa per la viabilità di chi tutti i giorni va al lavoro solo per 15 giorni del mese».

Elisabetta Mantovani
specchiotempi@lastampa.it

Specchio dei tempi

«Quaranta minuti d'attesa per vedere una pattuglia di vigili. Il comando: tutti impegnati» - «I ponti di Venezia scoraggiano i disabili» - «La Sindrome di Klinefelter» - «Senza casa» - «Coda snervante»

ROSATI

Si avvisano i signori clienti che il negozio Corso Francia 349 rimarrà aperto fino alla vendita totale di tutti gli articoli.

Abbiamo ritenuto corretto mantenere gli impegni presi facendo degli ordini, collezione 2004-2005, con le migliori aziende del settore nel corso dell'ultimo Salone Internazionale Fiera di Milano (MACEF).

Le consegne sono previste questa settimana.

Per esaurire tutto abbiamo deciso di rimanere ancora aperti, praticheremo comunque sempre

SCONTI DAL 20 AL 50%

Prossimamente si trasferirà in zona centrale

AL PIAZZALE 349 TEL. 011 556 52 11

Lunedì mattina chiuso

Finanziamento fino a 18 mesi senza interessi

Per la pubblicità su: **LA STAMPA**
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO
Tel. 011.556.52.11 - FAX 011.556.53.00

ASTEAS
CONDIZIONAMENTO
Tel. 011.556.52.11

Samara's Show
via Camerana 11, Torino Info e prenotazioni
3472669891 Aperto Lunedì al Sabato
dalle 17,30 alle 19,30 e dalle 23,00 alle 04,00

OGGI VALENTINE DEMI
Pomeriggio e Sera
SALE RISERVATE PER
ADDI AL CELIBATO
VIP Samara's
via Sacchi 28, Torino Tel. 011541025 - 3462304202
aperto da Martedì a Domenica dalle 22,30 alle 04,00
Domenica anche pomeriggio dalle 17,30 alle 19,30
DA MERCOLEDÌ A DOMENICA
SAMARA - LILLA - MELISSA BLOND

NOTIZIE dalle AZIENDE

Accetta la sfida:
Valmora ti invita a giocare con i campioni
del III Torneo Internazionale di Tennis ATP



Valmora, sponsor ufficiale del III Torneo Internazionale Maschile di Tennis "Sporting Challenger 2004".

Grande successo dell'iniziativa organizzata dall'acqua minerale Valmora in collaborazione con il Circolo della Stampa e lo Sporting Challenger 2004.

Per maggiori informazioni di partecipazione: Barbara

Mazz. dell'ufficio relazioni dello Sporting al n. 011/3245411.

IMPORTANTE SOCIETÀ
cerca in acquisizione stabili intere - anche negozi

PAGAMENTO IN CONTANTI

TEL. 011.556.52.11

L'azienda di Rosta chiude e vende il design italiano a prezzi di qualità Bellato, quando il mobile è un affare

Corsa all'acquisto di cucine e pezzi pregiati

Sconti, mobili di qualità a prezzi mai visti, un'ampia scelta di cucine, salotti, camere da letto, bagni e camerette: è la proposta di «Bellato arredamenti» (strada statale Moncenisio 43, Rosta), azienda leader del settore che, dopo 45 anni di attività, chiude i battenti. E offre ai propri clienti la possibilità di rinnovare la casa - in città al mare o in montagna -

prezzi molto interessanti. Alla faccia della crisi: «E' un'occasione unica, quella proposta da Bellato, realtà professionale di altissimo livello, punto di riferimento del mercato dell'arredamento piemontese in grado di mettere a disposizione - in una raffinatissima esposizione - tutto ciò che occorre per lo spazio giorno e quello dedicato alla notte, dai tavoli

alle sedie, dai divani alle poltrone, dalla cucina dal colore solare che ricorda la California a quella versatile in alluminio più metropolitana. Dai letti, singoli, doppi e per bambini, agli armadi di chi ha tanti vestiti da mettere in ordine in modo maniacale, ai completi per l'arredo.

Se la vostra casa vi ha stufato e non vi potete permettere di

acquistarne una nuova, allora ripiegate su ritocchi da apportare qua e là. Cambiare il colore delle pareti alla stanza, rinnovare i mobili. La parola d'ordine è spendere poco. E il posto giusto è proprio «Bellato Arredamenti»: qui i sconti reali sui mobili di qualità. Potete acquistare anche un pezzo pregiato pagandolo il 70% in meno del prezzo di prima. Nella miriade di offerte, tra la raffica di proposte di mobilitici che promettono improbabili risparmi e liquidazioni totali, «Bellato» è sinonimo di trasparenza e serietà.

Lo testimoniano i lunghi anni di attività nel settore: il cliente può comprare prodotti di qualità garantiti da marche di prestigio a un ottimo prezzo e usufruire anche della consulenza di architetti e arredatori qualificati, sempre a disposizione per studiare con voi le migliori soluzioni abitative, adattandole alle vostre esigenze. Inoltre qui potete trovare il servizio di progettazione «chiavi in mano», la realizzazione totale di un ambiente, dagli arredamenti fino alla scelta dei particolari del design. Insomma una vera e propria ristrutturazione totale, curata in ogni minimo dettaglio dagli architetti della «Bellato» che, interpretando con gusto e stile le vostre idee, sapranno rivalutare e dare nuova vita a quella camera o a quello spazio che non sapevate come valorizzare o risistemare.

L'esposizione di «Bellato Arredamenti» è una vetrina nella quale potrete sbizzarrirvi la vostra fantasia guardando e scegliendo marchi prestigiosi: negli oltre seimila metri quadrati trovate tutto il bello del mobile, marchi di classe e soluzioni che uniscono praticità ed ele-

ganza. Prima di acquistare potrete girare, guardare, misurare, apprezzare le rifiniture dei mobili e valutare in tutta serenità ciò che vi serve. Sì, perché la filosofia di «Bellato Arredamenti» è mettere il cliente a proprio agio. In via Moncenisio scoprirete le migliori firme del made in Italy e della grande tradizione mobiliare italiana. Una scelta precisa in grado di dare a chi si rivolge a questa azienda solo collezioni di alta qualità e affidabilità che durano nel tempo, ma anche

soluzioni abitative di grande tendenza e prestigio, all'insegna del «made in Italy».

«Abbiamo una risposta per tutti i tipi di clienti», dice Gabriella Bellato, l'anima dell'azienda. Per i più sofisticati e gli amanti della storia c'è anche il settore dedicato all'antiquariato. Il tutto in una veste elegante ed essenziale, studiata per soddisfare appieno chi ama la casa e desidera circondarsi di oggetti di alta classe.

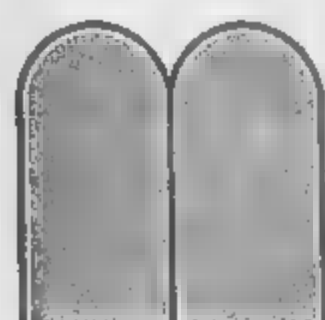
E' facile trovare l'azienda Bellato. Arrivando dalle auto-

strade di Milano (A4), Aosta (A5) o da Piacenza (A29 e Savona (A6) continuate sulla tangenziale di Torino, direzione Frejus-Bardonecchia, uscita, poco dopo il casello, all'indicazione Rosta Zona Industriale. Seguite la Strada Statale 25, direzione Avigliana, dopo un chilometro troverete Bellato Arredamenti, sulla sinistra.

Se volete concedervi il lusso di un viaggio virtuale cliccate sul sito Internet www.bellato-arredamenti.it. La vostra nuova casa inizia qui.



DOPO 45 ANNI DI ATTIVITA'



BELLATO

ARREDAMENTI

S.S. 25 MONCENISIO, 43 - ROSTA - TO

Le più importanti aziende del settore

SCONTATE REALMENTE FINO AL

70%

OLTRE 6000 m² DI ESPOSIZIONE

APERTO
ANCHE
DOMENICA
POMERIGGIO

INGRESSO
LIBERO

OCCASIONE
UNICA E
IRRIPETIBILE

FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI
IN SEDE

ORGANIZZAZIONE DITTO

DITTO CONSULT S.R.L. - E-MAIL: d.ditto@virgilio.it - cell. 335.50.80.941

VIABILITÀ

Per domani, è prevista la chiusura della Basilica (tra via Milano e via Egitto) per lavori edili; altra chiusura riguarderà il controviale Principe Eugenio (tra piazza Statuto e Carmine) per lavori di gru al civico. Sono previsti rallentamenti in corso Duca degli Abruzzi all'angolo con Vittorio Emanuele: il traffico di corso Duca in direzione del centro è deviato sino al 13 giugno dalla carreggiata centrale nei controviali tra corso Stati Uniti e corso Vittorio Emanuele. Lavori di sfoltitura in Palermo (tra corso Brescia e corso Regio Parco) potranno causare rallentamenti fino al 18 giugno.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

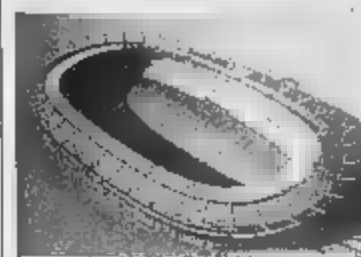
Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

| | 7 | 6 | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 |
|---------------------|-----------------|-----------|--------------|----------|----------|-------|--------|
| | MOLTO INSALUBRE | INSALUBRE | POCO SALUBRE | MEDIOCRE | DISCRETA | BUONA | OTTIMA |
| Martedì 25/5/2004 | 4 | | | | | | |
| Venerdì 22/5/2004 | 2 | | | | | | |
| Domenica 23/5/2004 | 2 | | | | | | |
| Sabato 22/5/2004 | 3 | | | | | | |
| Venerdì 21/5/2004 | 3 | | | | | | |
| Giovedì 20/5/2004 | 4 | | | | | | |
| Mercoledì 19/5/2004 | 4 | | | | | | |

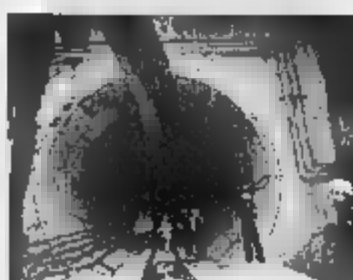
Nel corso della giornata prevalgono condizioni di instabilità atmosferica. Situazione favorevole alla dispersione degli inquinanti.

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Belgio 180; via Bellardi 3; via Cibrario 72; via Monginevro 29; via Filadelfia 27 I/C; via Passo Buole 59/H; corso Grosseto 256; corso Re Umberto 38; corso Regina Margherita 134/M; via Verbena 11; via Santa Teresa 21; via Mazzini 24; corso Taranto 15; corso Sebastopoli 143. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. sera (19,30-22,30): piazza Gallimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37, via Sempione 112; corso Francia 1 bis.

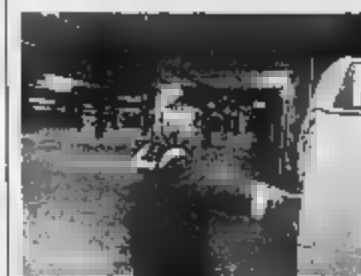
FATTO



DUE SQUADRE ■■ STADI. Era un problema che si trascinava fin dalla prima giunta Castellani. Ora il dado è tratto: il Torino sta restaurando a proprie spese il Comunale dove giocherà a partire dal 2006, mentre la Juventus ha fatto proprio l'impianto del «Dele Alpi».



IL METRO? E' PARTITO. Con la giunta Chiamparino si è inaugurato il primo cantiere di quella metropolitana che la città attende da oltre cinquant'anni. ■■ le talpe «assoldate» dal Comune marciano di buon passo e la tratta Collegno-Porta Nuova sarà realtà alla fine del 2006.



PARCHEGGI ■■ ■■ ■■ Non è stato facile, ma alla fine l'amministrazione ce l'ha fatta a portare in giunta la «rivoluzione» del traffico in centro che comprende sia i parcheggi interrati di piazza San Carlo e Vittorio, sia l'allargamento della Ztl e il debutto delle telecamere.



PIAZZA D'ARMI. Nonostante i cittadini, all'inizio, abbiano osteggiato non poco il progetto, alla fine la nuova piazza d'Armi, «il cuore del distretto olimpico», con i suoi immensi e nuovi spazi pedonali è diventata cantiere. Tutt'attorno, le strutture meravigliose dei Giochi del 2006.

UN NUOVO PROBLEMA ■■ CHIAMPARINO CHE FA UN BILANCIO DEI SUOI PRIMI TRE ANNI A PALAZZO CIVICO

«Ztl allargata dopo il 2006»

Il sindaco: richiesta che merita attenzione

Giuseppe Sangiorgio

Superato il problema del «buco» per il parcheggio ad ■■ piano ■■ piazza ■■ Carlo, accantonate al dopo elezioni le polemiche politiche interne alla ■■ maggioranza, Sergio Chiamparino dovrà affrontare ■■ terzo nodo sempre legato al Salotto di Torino e alla viabilità nel centro storico: l'allargamento della Zona a traffico limitato ■■ prevista per settembre. Lo annuncia lo stesso sindaco durante il dibattito ■■ «Torino cambia. A che punto siamo?», animato dalle domande dei giornalisti Ettore Boffano (La Repubblica), Bruno Geraci (Rai) e Giampiero Paviolo (La Stampa).

Parlando della soluzione per i due stadi cittadini (uno alla Juventus, l'altro al Torino), del problema inceneritore, per ■■ risolto, delle grandi opere olimpiche, ■■ passante ferroviario e di metrò, il sindaco racconta: «Ho ricevuto una lettera da Ascom, Confesercenti, Aci, Unione Industriale e Cna che mi chiede di rinviare l'allargamento della Ztl ai giorni successivi alle Olimpiadi, ■■ dopo l'evento che avverrà nel febbraio del ■■. Le motivazioni addotte non sono peregrine, anzi sono dettate da buon senso. Mi si dice che estendere la Zona a traffico limitato in presenza di cantieri ovunque, per ■■ metrò e per le altre incombenze olimpiche, non ultimi i parcheggi nelle piazze San Carlo e Vittorio Veneto, creerebbe ulteriori disagi a cittadini e a categorie (per esempio i commercianti e gli artigiani) già penalizzate dalla difficile congiuntura economica».

Che farà il sindaco? «Ne parlerò con l'assessore competente, Maria Grazia Sestero, in giunta e ■■ maggioranza. Anche se, dico subito, non sarà facile far slittare l'allargamento, visto che le opere pubbliche ■■ i cantieri chiamati in causa non si concluderanno con i Giochi del 2006, ■■ dopo. Il secondo tratto di metrò con impatto in via Nizza, per esempio, sarà realtà nel ■■ e si chiuderà nel ■■.



Il sindaco Sergio Chiamparino durante il dibattito ad Atrium

■■ Di rinvio in rinvio si rischierebbe ■■ arrivare alla nuova Ztl, nel 2010. Ne discuteremo comunque, cercando soluzioni in grado di salvare entrambi gli aspetti della questione: gli interessi della categoria ■■ quelli della città».

Un ■■ problema. Da discutere, approfondire, se possibile risolvere, con quella che Chiamparino definisce la «squadra». Ma quanto funziona lo staff del sindaco? E quanto è agile la «comunicazione amministrativa»? Chiamparino dà un «buon voto» ad entrambe le strutture, osservando però che

non basta ■■ uno staff operativo, se manca la coesione. Sulle opere olimpiche (con di fronte il presidente del Toroc, Valentino Castellani) afferma che «i soldi per realizzarle ci sono», anche se subito dopo si dice preoccupato, perché mancano margini operativi. In altre parole, le risorse sono all'osso. ■■ un cantiere fosse in ritardo non ■■ sarebbero fondi per accelerare, per fare i doppi turni, per pagare gli straordinari alle maestranze. «Ed è anche per questi motivi - confida - che ho chiesto poteri straordinari. Per avere la possibilità di superare gli osta-

coli che potrebbero presentarsi. Comunque passi avanti ne abbiamo fatti, ■■ particolare per organizzare la «medal plaza», ■■ piazza Castello».

Ancora sulla viabilità ■■ sul traffico: il sindaco è con il partito degli automobilisti o con chi vuole chiudere e riconsegnare ■■ ai pedoni il centro ■■ altre zone della città? «Non ■■ né con gli uni, né ■■ altri - risponde -. In questi tre anni abbiamo lavorato su ciò che ereditammo dalla giunta Castellani, partendo dal piano regolatore ■■ arrivando a Torino Internazionale. Quando ci siamo insediati abbiamo dato una valutazione dei vari progetti. ■■ piano parcheggio abbiamo tolto i Giardini Reali, via Rossini, corso Cairoli e aggiunto piazza San Carlo, allargheremo ■■ Ztl. Non ■■ dire se ■■ non ■■ a favore degli automobilisti, anche perché, secondo me, certe contrapposizioni sono da evitare».

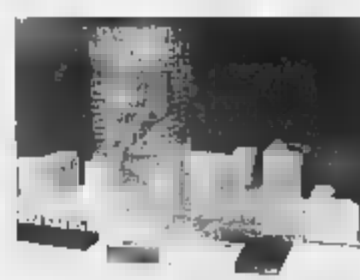
E l'inceneritore? «Resta ■■ problema. Che verrà risolto appena il Politecnico ci consegnerà ■■ gli studi su «Orbe3», ossia sull'area della Servizi industriali. Non credo che ci vorrà molto tempo. ■■ quei terreni definiti idonei ad ospitare la struttura per bruciare i rifiuti, partiremo con l'appalto e penso che per la primavera del 2005 daremo avvio al cantiere».

Ma ■■ quel ■■ dice, che il sindaco crede poco nelle iniziative culturali per attrarre turisti? «No. Tant'è ■■ che abbiamo creato fondazioni per il Regio e per i Musei ■■ stiamo per vararne una terza per l'Egizio». Infine le questioni minime, la pulizia della città, le piazze tenute male, anche se appena ristrutturata. A giudizio del sindaco, l'Amiat ■■ ■■ entità che si occupano di manutenzione straordinaria vanno rafforzate, ma sono necessarie risorse, che oggi ■■ Stato non offre. Ancora: chi comanda ■■ Torino? L'amministrazione pubblica ■■ conclude ■■ sindaco - ha fatto grandi passi, ma i «centri di potere» oggi si dividono fra finanza e imprenditoria.

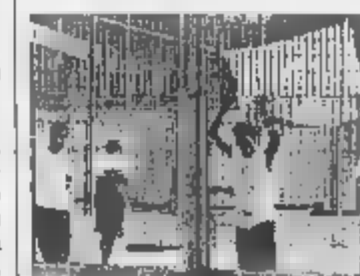
DA FARE



L'INCENERITORE INFINITO. E' il nodo irrisolto che pesa di più. Se ne discute da anni, ma solo pochi mesi fa ■■ state individuate due aree papabili: la «Servizi industriali» di Orbassano e il Gerbido. A giugno ■■ ■■ noto ■■ studio approfondito su entrambe. Poi, forse, ■■ decisione



PALAZZO DELLA REGIONE. Altro problema aperto: il grattacielo in vetro disegnato da Fuskas che la Regione intende costruire su Spina 1. Ad oggi il Comune non ha approvato la necessaria variante al piano regolatore. Motivo? Le eccessive cubature che affliggono l'area.



CENTRO BRUNELLESCHI. Del trasferimento del Centro di permanenza temporanea per clandestini se ne parla da anni. Troppi, soprattutto per i residenti di corso Brunelleschi. Ora pare che le Vallette (zona carcere) possano offrire un'alternativa, ma i tempi restano lunghi.



CITTADELLA DELLA SALUTE. Per ora il progetto della «Cittadella della Salute» prevista al Lingotto si limita a una firma (quella del sindaco) su un protocollo d'intesa. Poco lontano da via Nizza, un'altra opera che resta dimezzata: il tunnel ■■ Spezia (foto) che si ferma prima della ferrovia.

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA: www.meteoitalia.it

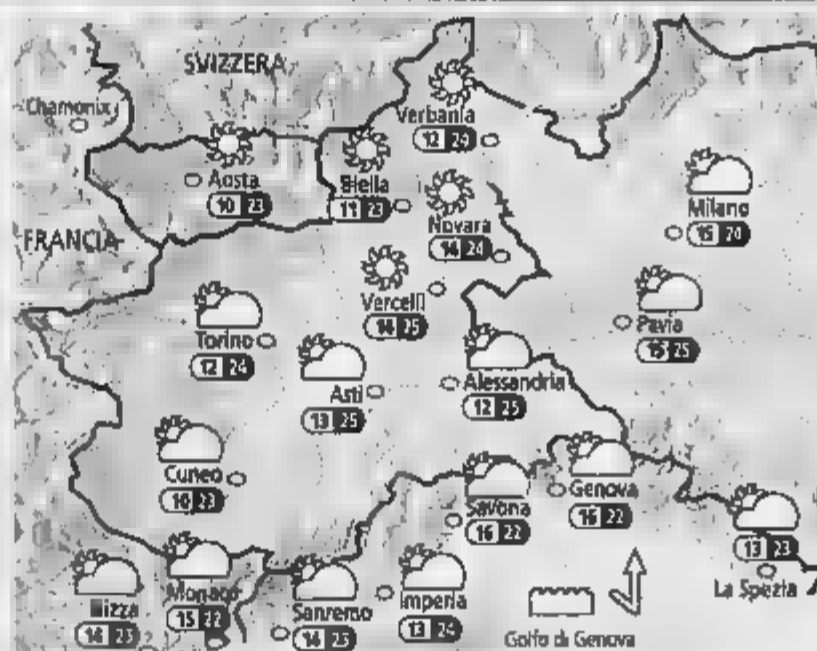


IL SOLE
Sorge alle ore 5 e 49 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti; tramonta alle ore 21 e 5 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 13 e 1 minuto; cala domani alle ore 2 e 58 minuti.



OGGI Nubi alte e sottili al mattino su tutte le regioni, meno compatte sulla Liguria. Nel corso del pomeriggio, sviluppo ■■ temporali sul Piemonte, l'Appennino ligure ■■ la Val d'Aosta sudorientale. Le precipitazioni ■■ ■■ probabili sull'Alessandrino. Altre parziali annuvolamenti ma asciutto. Miglioramento in nottata, salvo rovesci sul Golfo ■■ Genova. Temperature in lieve diminuzione.



DOMANI Poche ed ■■ nuvole al mattino su basso Piemonte e Liguria, soleggiato altrove. Durante le ■■ pomeridiane, intenso sviluppo di nubi cumuliformi su ■■ rilievi con rovesci ■■ brevi temporali su Riviera di Levante, Riviera di Ponente e Piemonte. Zone di sereno anche ampie ■■ Val d'Aosta e Genovesato. In serata attenuazione della nuvolosità ■■ dei fenomeni ovunque. Temperature stazionarie.

DAL 1947

LE TABACCHERIE DI F.R.A.N.A. Le migliori occasioni

TABACCHI LOTTO S. ENA-
LOTTO vicinanza Sallima levate settimanali Euro 32.000 buona vendita prodotti editoriali ampia e moderna cede anticipi Euro 300.000.

TABACCHI LOTTO S. ENA-
LOTTO zona ■■ ■■ locale ampio multivetrine levate settimanali Euro 19.000 cede anticipi Euro 260.000.

TABACCHI LOTTO zona Mirafiori su ■■ a grande scorrimento utile ■■ Euro 95.000 ■■ addetti cede anticipo Euro 260.000.

LOTTO S. ENA-
LOTTO c.so Verocelli 2 addetti altezza cede anticipo Euro 180.000 ■■ ritiro attività.

TABACCHI LOTTO S. ENA-
LOTTO zona Vanchiglia ampia metratura tabacchi Euro 12.000 lotto Euro 9.500 3 ■■ cede anticipo 300.000.

LOTTO zona Borgo Vittoria levate complessive Euro 18.000 arruolamento ■■ ampio retro cede anticipi Euro 240.000.

TABACCHI LOTTO zona Parella tabacchi ■■ lotto Euro 22.000 forte vendita prodotti extramonopolio cede minimo contanti ■■ trasferimento.

TABACCHI LOTTO Vercelli ■■ via di passaggio gestione familiare affitto modico cede anticipo Euro 100.000.

CORSO PALESTRO, 9 - TORINO
Tel. 011.56.23.250 - 56.23.895

per la casa

AVVENTI & RIVESTIMENTI



www.alge.it

AD STRADE ALTERNATIVE A CORSO LAGHI

Viabilità nel caos ad Avigliana per la posa della nuova rete idrica

■ Viabilità nel caos ad Avigliana a causa dei lavori per la posa della nuova rete idrica. Corso Laghi, l'unica ■ di collegamento con l'autostrada e di smistamento dei pendolari provenienti dalla Val Sangone è ridotta ad una sola ■ di marcia, ■ utilizzare a doppio senso per tutti gli autoveicoli e i mezzi pesanti. La maggior parte della polizia municipale è impiegata per cercare ■ snellire gli intasamenti, ma è impossibile ■ code chilometriche e proteste degli automobilisti. La situazione diventa insostenibile di mattina, e in particolare modo la sera, quando chi torna a casa del lavoro verso la Val Sangone e il Pinerolese cerca di trovare un varco tra i mezzi ■ dirigersi alle loro case. L'area diventa irrespirabile lungo tutto corso Laghi a causa dei gas di scarico provocato dalle auto che sono costrette a procedere al passo di formica.



Corso Laghi ad Avigliana

L'INIZIATIVA NELL'ALTA VALLE DI SUSA

Le escursioni in montagna ■ dorso ■ un asino

■ Se amate le ■ escursioni in montagna non potete perdersi almeno ■ gita ■ asini. Un'originale alternativa alle passeggiate a cavallo o con la mountain-bike che Luca Benedetto, ■ anni, di Torino, organizza sulle montagne dell'alta Valle di Susa. Lui ha deciso di lasciare ■ proprio per ■ in Valle Stretta, poco sopra Bardonecchia, per dedicarsi ■ tempo pieno a questa attività messa in piedi già ■ scorso anno con le prime gite ed escursioni con quattro asini. Ora sono diventati dodici e Luca Benedetto ha così fondato «l'asireto», che offre gite ed escursioni di varie difficoltà e durata anche aperte ai più piccoli. Per chi non si accontenta di una semplice passeggiata giornaliera, l'«Asireto» è in grado di organizzare gite che durano svariati giorni con pernottamento in tenda. Per informazioni tel. 335.688.87.74.



Uno degli asinelli usati per le escursioni

IVREA ESPOSTO DELL'ASL ■ ALL'ORDINE DEI MEDICI ■ ALLA REGIONE CONTRO LA «CASA DI CURA EPOREDIESE»

«Troppi esami in quella clinica»

In un anno i ricoveri aumentati del 125%

Giampiero Maggio

Prenotazioni di prestazioni ambulatoriali senza la prescrizione del medico di base, esami aggiuntivi rispetto ■ quelli richiesti, sollecitazioni telefoniche ai pazienti che non si presentavano ad una visita.

Sono solo alcuni dei punti sollevati da un esposto firmato dalla direzione generale dell'Asl ■ contro la Casa di Cura Eporediese ed indirizzato all'ordine dei medici e all'assessorato regionale alla Sanità. Non solo: nell'esposto si parla anche di «esecuzione di esami strumentali poco validi dal punto di vista tecnico». Su un documento che ieri ■ stato discusso ■ i medici dell'azienda ■ firmato dal direttore generale Carmelo Del Giudice ■ accuse ■ ancora

più pesanti: «Lo sforzo compiuto negli ultimi tre ■ - spiega Del Giudice - risulta totalmente inficiato dalla spesa dell'attività di ■ struttura che senza un accettabile livello di controllo pare orientata esclusivamente ad aumentare la produzione e quindi gli incassi». Aggiunge: «E questo senza che ciò possa essere misurato ■ in termini di qualità effettiva della prestazione svolta, né in termini di reale necessità». Insomma ■ vero ■ proprio polverone sollevato dall'Asl contro la Casa di Cura, fallita nel '94 e rilevata definitivamente nel 2001 dal Policlinico di Monza.

La vicenda assume un carattere ancora più preoccupante, secondo i vertici ospedalieri, guardando all'incremento delle prestazioni effettuate nel ■ del

2003 e soprattutto nel primo trimestre del 2004.

«Perché - spiega ancora Del Giudice - se confrontiamo i primi tre mesi di quest'anno e li paragoniamo ■ quelli del ■ notiamo un aumento del 125 per cento dei ricoveri». Precisa: «La clinica è convenzionata ■ la Regione che distribuisce contributi sulla base del numero delle prestazioni. Maggiori ■ o quest'ultima, più elevati sono i finanziamenti che arrivano ■ strutture private a danno della Sanità pubblica». Della vicenda si sta occupando anche il presidente della Giunta regionale, Enzo Chigo che avrebbe già dato mandato di verificare ■ queste accuse siano fondate.

Pronta la replica dei vertici della clinica che respingono ogni imputazione. «Sospetti gravi ■

che dovranno essere dimostrati», dicono Massimo Di Salvo, ■ nistratore della struttura ■ Biagio Spaziante, direttore sanitario. Che chiedono: «Perché chi ci ■ non ha circoscritto questi episodi?».

Sospetti. Solo sospetti che se verranno confermati rischiano ■ sollevare un vero e proprio caos sul sistema sanitario. Repl- ■ però Di Salvo: «Abbiamo la coscienza pulita, la scelta del luogo ■ cura spetta solo al paziente e nessuno si è mai sognato di far eseguire una prestazione aggiuntiva se il ■ di base ■ d'accordo». L'ultima risposta è sull'incremento delle prestazioni: «E' facile dire ■ sono aumentate del 125 per cento nel corso ■ questo triennio, visto e considerato che siamo partiti da ■ scorso ■



La «Casa di Cura Eporediese» al centro delle polemiche per le prestazioni «esagerate»

■ CRONISTA ■ I cronisti de La Stampa attendono i lettori oggi dalle 14 alle 18 nel Salone de La Stampa in ■ Roma 80. La rubrica «Un cronista per voi» è raggiungibile, tutti i giorni, anche via telefono (011 6568740) e via email (cronistapervoi@lastampa.it).

■ INFORTUNIO. Mentre raccoglieva le ■ sopra un grosso albero utilizzando una scala, nel proprio giardino, Salvatore Bracco, 66 anni, pensionato, residente in frazione Castelrosso, forse per aver messo un piede in fallo è precipitato a terra da un'altezza ■ circa tre metri. L'uomo è stato sottoposto alle prime cure dei medici dell'Eliaambulanza ■ 118, poi ricoverato con politrauma ■ Molinette.

■ CONVEGNO. Si svolge oggi a Susa presso Villa San Pietro il Convegno Regionale Piemonte e Valle d'Aosta della Federazione tra le Associazioni ■ Clero in Italia. Il convegno sarà presieduto dal Vescovo di Casale, Germano Zaccheo, ■ aricato dalla Conferenza Episcopale per il Sostegno economico del Clero. Saranno presenti i Vescovi, i Vicari generali, ed i presidenti F.A.C.I. della Regione oltre ai sacerdoti della diocesi di Susa.

■ TITOLO, SPETTACOLO. Stasera alle 10, con replica questa sera alle 21 i ragazzi del Laboratorio di Teatro del Liceo Scientifico «Curie» di Pinerolo porteranno in scena lo spettacolo «Novecento 1ª parte». Sotto la direzione artistica del preside il prof. Gaetano Leo, gli alunni del Liceo si cimenteranno sul palcoscenico dell'auditorium della scuola con brani di Strindberg, D'Annunzio, Cecchov, Verga, Wilde, Pirandello, Brecht, ed altri scrittori del '900. Lo spettacolo sarà ripetuto ■ anche domani ■ 10.

■ MODIFICHE. Ancora modifiche nella circolazione ■ sull'autostrada A 4 Torino-Milano, in seguito ai lavori per la realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria. Dalle 21 di stasera 27 maggio alle 6 di domani 28, direzione Milano, uscita obbligatoria a Rondissone ■ possibilità di rientro all'intercon- ■ A 26 di Biandrate; chiusa l'entrata di Rondissone. Direzione Torino, obbligo ■ uscita all'interconnezione A ■ Biandrate con possibilità di rientro a Rondissone.

■ S ■ I ladri nel centro di Brandizzo hanno svaligiato il negozio di abbigliamento sportivo «Sportissimo», in via Torino 145, gestito da Marco Pacchinello, di Chivasso. I malfattori hanno divelto la saracinesca, scardinato la serratura della porta d'ingresso e portato via svariati capi di abbigliamento sportivo per un valore di migliaia di euro.

■ GASSINO, SCONTRO. In via Circonvallazione angolo via Diaz, nel centro ■ Gassino, Leonardo D'Aloia, 33 anni, residente in città, in via Foratella 39, si ■ scontrato con ■ ciclomotore Benelli proveniente dalla direzione opposta. Alla guida Luca Sedici, 16 anni, di Castiglione, strada Tetti Vaudetti 20. I due giovani sono stati sottoposti alle prime cure dall'equipe medica dell'Eliaambulanza del 118 e poi ricoverati all'Ospedale di Chivasso.

CON IL BEL TEMPO, OGNI DOMENICA, UNA RAFFICA DI INCIDENTI MORTALI

Scatta la guerra ai motociclisti

La velocità nel mirino delle forze dell'ordine

Fulvio Morello

Basta una domenica di sole ed i motociclisti arrivano a centinaia sulle strade della Valle di Susa con i loro potenti mezzi a due ruote. Viaggiano a velocità assurde sulle strette strade sempre più intasate e sono diventati l'incubo ■ forze dell'ordine. Nelle ultime domeniche con sole e temperature estive troppi sono stati gli incidenti, tre le vittime, numerosi i feriti e sempre giovani fra i 20 e 30 anni.

Così carabinieri e polizia hanno deciso di dichiarare loro guerra. Già dalla prossima domenica i carabinieri coordinati dal comandante della Compagnia di Susa Andrea Fabi scatteranno severi controlli per fermare questa catena di incidenti mortali che hanno sempre la stessa causa: la velocità che spesso supera di tre volte ed anche più quella consentita di 50 chilometri orari. I punti più pericolosi sono quelli sulla stretta strada «Militare», la statale 24 del Monginevro, in certi tratti fra Borgone e Susa dove ci sono

alcuni rettilinei che spingono i motociclisti ad aprire il gas e ad effettuare pericolosissimi sorpassi su ■ carreggiata che consente a fatica l'incrocio fra due vetture.

Molto pericolosi anche i tornanti che da Susa, sulla statale del Monginevro, portano a Graverre, Chiomonte, Exilles e Salbertrand. Qui, ■ sulla statale del Monginevro, domenica ci saranno più pattuglie dei carabinieri non solo del nucleo radiomobile ■ anche delle locali stazioni con rilevatori di velocità. Stessi controlli a tappeto attueranno anche le pattuglie della polizia stradale sull'autostrada Rivoli-Bardonecchia. Insomma le forze dell'ordine vogliono spezzare questa catena sempre più lunga di incidenti mortali.

Il 21 marzo scorso, sempre di domenica, perse la vita Davide Mazzanti, 21 anni, commerciante residente in frazione Vernetto di Bussoleno. Viaggiava ■ direzione di Susa alla guida di una Ducati Monster 750 sulla statale ■ del Moncenisio quan-

do si schiantò contro ■ Panda in frazione S. Giuliano di Susa. Due domeniche, sulla statale 24 del Monginevro in frazione Traueriv di Susa, Alessandro Schirripa, 27 anni di Avigliana con la ■ potente Yamaha 600 si schiantò contro ■ Ford Focus. Maria Luisa Cavado, 37 anni, di Torino che era sull'auto ■ morta poco dopo il ricovero mentre il giovane motociclista ■ ancora ricoverato in gravi condizioni al Cto di Torino. Domenica scorsa ■ altro gravissimo incidente in un tratto in salita a Graverre sulla statale 24. Umberto Patti, 30 anni di Torino ■ finito fuori strada con la ■ Suzuki e la ragazza che viaggiava sul sellino posteriore, Giovanni Di Biccari, 30 anni di Torino ■ stata sbalzata ad ■ decina di metri: ■ morta il giorno dopo in ospedale in seguito al grave politrauma riportato. ■ Nello ■ pomeriggio, su quella stessa strada altri due motociclisti ■ rimasti feriti in incidenti ■ causa aveva sempre come componente determinante l'eccessiva velocità.

IR TRAFFICO IN TILT, BLOCCATI ANCHE I PULLMAN

Evacuate 50 famiglie per una fuga di gas

Attimi di paura ieri pomeriggio a Porte, il primo comune della Val Chisone, dove, mentre ■ stavano eseguendo i lavori di scavo per la posa delle fibre ottiche, intervenne previsto fra le opere olimpiche, ■ ruspa ha tagliato di netto un tubo ■ gas ad alta pressione. L'odore acre si è subito diffuso ed il sindaco, Laura Zoggia, si è trovata costretta a far evacuare 50 famiglie che abitano nelle case vicino al luogo dell'incidente. Immediatamente ■ bloccato anche il traffico e di conseguenza si è formata ■ lunga coda di auto, ■ salita in direzione dell'alta Val Chisone che in discesa verso la valle. Solo nel tardo pomeriggio, grazie anche all'intervento dei mezzi che stanno realizzando la galleria di Porte, è stato possibile diramare ■ parte del traffico, ■ solo quello relativo agli autoveicoli, sulla strada dell'Inverso. Immediatamente sono intervenuti i tecnici dell'Acea, i volontari della Protezione Civile e i Vigili del Fuoco. E nella lunga coda sono rimasti intrappolati anche una decina di autobus, alcuni di linea, altri invece che trasporta-

vano i bambini delle scuole elementari di Druento ■ di Groghia ■ in gita scolastica. «Sul mio pullman - dice Michele Lo Vecchio, autista della Admiral Tours - ci sono 52 bambini ■ prima ■ seconda elementare. Sono scolari della Anna Frank di Grugliasco che oggi erano andati in gita alle miniere di talco della val Germanasca». Un po' divertiti alcuni ■ loro, ma anche stanchi, ieri ■ alle 19, non aspettavano altro che di tornare a casa. Aggiunge l'autista: «Impossibile per ■ fare inversione con il pullman, un autobus di 12 metri, per fare il giro da Susa». Dice il sindaco di Porte: «Abbiamo invitato i bambini e le maestre a venire nel parco comunale, in attesa che con l'utilizzo di bus navetta più piccoli, in grado di transitare sulla strada dell'Inverso ■ e di attraversare il ponte Palestro, che ha una portata limitata. Ma per questi piccoli gitan- ■ tutto è tornato normale poco prima delle 19.30, quando, tampo- ■ no il guasto il pullman è stato il primo a ripartire. La situazione è tornata alla normalità soltanto in tarda serata. ■ la. gla. ■

BORGARO

Falso dentista patteggia otto mesi

All'inizio dell'anno i carabinieri del Nas lo ■ epizzicato ■ mentre esercitava abusivamente la professione di dentista. Pierpaolo Di Labio, 37 anni, studente plurifuoriscorso di medicina ha deciso ■ patteggiare otto ■ con ■ sospensione della pena. Di Labio, tutelato dall'avvocato Paolo Pavarini, non è nuovo all'ambiente, già ■ passato era stato scoperto ■ svolgere la professione medica pur essendo sprovvisto di qualsiasi titolo. L'uomo venne identificato durante un blitz nel quale i militari, coordinati dal pubblico ministero Marina Nuccio, fecero irruzione in ■ locale di via Lanzo, a Borgaro. Quando i carabinieri entrarono nello studio sulla sedia del dentista era accomodata una paziente mentre altri quattro ■ cinque stavano aspettando il loro turno in sala d'attesa. ■ Di Labio se l'ora svingata sgattaiolando dalla finestra. Gli inquirenti arrivarono a lui grazie ai documenti d'identità che il falso dentista aveva custoditi nel suo cappotto, appeso al portabiti dello studio.

MELLANO & GRIFFA s.r.l.

Autoexpert

CONCESSIONARIA FIAT
AUTO E VEICOLI COMMERCIALI

CENTRO RIVISIONI
DEKRAITALIA

CENTRO VENDITA DIRETTA AI DIPENDENTI FIAT
Str. Piossasco, 40 - Tel. 011.900.22.87
Str. Torino Ang. Via Don Ettore Gaia, 1 - Tel. 011.904.02.31 r.a.
10043 ORBASSANO (TO)

Divani & Divani by Natuzzi, proposte per una casa bella e accogliente

Largo all'arredo che vi somiglia

Da non perdere i sofà-letto pronta consegna

Casa dolce casa, rifugio, tana, luogo d'incontro tra amici, porto di mare per chi ama il via vai e le facce nuove. Comunque la vogliate, la vostra casa vi somiglia. I divani e poltrone gli elementi d'arredo che fanno la differenza.

Il marchio Divani & Divani by Natuzzi, dunque, fa più bella la casa, la rende elegante, comoda e nello stesso tempo acco-

gliente per chi la abita e per i suoi ospiti. Il segreto? Sta nella professionalità e nella dei particolari, a cominciare dai rivestimenti che ovviamente sono importantissimi. Tutti disponibili in un'ampia gamma cromatica, spaziano dalle pelli, selezionate nei migliori allevamenti del mondo e trattate secondo rigorosi procedimenti all'interno della conceria italia-

na del gruppo, alle rivoluzionarie ultramicrofibre Dreamfibre, vellutate al tatto, resistenti e di grande praticità d'uso; fino alle raffinate collezioni di tessuti, fornite dalle migliori industrie tessili italiane.

Tante belle idee per la casa, dall'abitare classico alla modernità più intrigante. Divani & Divani by Natuzzi propone la collezione 2004 nei negozi

della catena - in corso Principe Oddone all'angolo con via Masserano, corso Turati Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale La Prealpina di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella - dove il motto è "it's how you live", ovvero, diversi modi di arredare la il leit motiv di realizzare ciò che vuole davvero il cliente. Il proprio spazio abitativo ideale.

Una collezione ricca di proposte e di novità insomma, per trovare la soluzione giusta ai desideri di ciascuno. Tre stili sostanzialmente, per modi di vivere la casa, che gli architetti-arredatori del gruppo Natuzzi definiscono raffinato moderno, contemporaneo di tendenza, e intramontabile classico. Il primo è caratterizzato dal segno rigoroso design, per un gusto sofisticato e colto che predilige forme innovative; tanti tessuti tecnici, colori decisi e ricercati. Il contemporaneo ha dalla sua materiali e rivestimenti in accostamenti inediti, con tonalità calde, forma generosa per un comfort davvero avvolgente. Il classico invece va sulle tinte sobrie e sulle linee tempo, prediligendo l'eleganza della pelle naturale, per stile che parla l'autorevole e il rilassante linguaggio alto della tradizione. Tutti gli elementi tutte le idee, dunque, per costruire l'ambiente che si vuole, che più vi somiglia. nuova collezione Natuzzi - tra divani, poltrone e complementi d'arredo - ci sono tutte le novità di stagione in fatto rivestimenti, colori e finiture. Alcuni esempi? La poltrona Samuel, in pelle da lettura con schienale alto e poggiatesta, abbinata al pouf di forma quadrata; e ancora la poltrona di ispirazione

rétro Dalia, in ciniglia cuscino abbinato, due proposte (nella foto) per chi il classico, le pelli naturali Natuzzi che lavorate rispettando le caratteristiche originarie dei mantelli, le differenze grana, le venature, le variazioni delle tonalità del colore, e maggior pregio di questo materiale nobile. Altri modelli? Il divano moderno Spencer, disponibile che nella versione componibile e in quella letto, in tessuto o pelle: forme squadrate, dimensioni contenute, comodità

curata. O la poltrona Bauhaus in tessuto completamente sfoderabile, praticissima. Così anche il modello Diego, vera chicca del nuovo catalogo, che ha le caratteristiche di un pezzo tutto da scoprire. Si tratta di un pronto-letto bellissimo, un divano dalle forme squadrate, che si può trovare in pelle o nei vari praticissimi tessuti della Natuzzi; un divano letto che è nota nell'arredamento del salotto, che come massimo ingombro, aperto, misura due metri e 0,8, con un materasso comodo e

rete elettrosaldata. Divani & Divani by Natuzzi insomma ha messo insieme come sempre eleganza, praticità.

E a proposito di divani letto. Nei negozi del marchio in questo periodo potrete trovare parecchi modelli in pronta consegna, da portare a casa al volo, proprio nel momento in cui ne avete più bisogno, senza dover aspettare per la consegna. Un'occasione da non perdere, firmata dalla qualità sicura e garantita Divani & Divani by Natuzzi.



CAPITA SOLO UNA VOLTA L'ANNO



LO PAGHI IL 20% IN MENO, LO PAGHI SENZA ANTICIPO, LO PAGHI SENZA INTERESSI.
Solo dal 3 al 31 maggio Divani & Divani by Natuzzi ti offre la possibilità di acquistare un divano o una poltrona Penelope a condizioni uniche. Ma la festa non finisce qui, perché con l'ampia profondità di seduta, il poggiatesta integrato e lo schienale alto ti regalerà di più: un comfort mai provato prima.

Finemiro
Credito Finemiro

Il presente costituisce messaggio promozionale. Maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali relative ai prodotti in esso pubblicizzati sono indicate nei fogli informativi, a disposizione presso la sede e nei punti di vendita al pubblico, sia di Finemiro, sia del soggetto utilizzato da Finemiro per la commercializzazione dei propri prodotti.

| Modello Penelope | In vera pelle come in foto | Fino al 31 Maggio | 24 rate TAN e TAEG 0% |
|--------------------------|----------------------------|-------------------|-----------------------|
| Divano 3 posti cm 200 | € 1.411,00 | € 912,00 | € 38,00 |
| Divano 2 posti cm 159 | € 941,00 | € 744,00 | € 31,00 |
| Poltrona reclinare cm 98 | € 941,00 | € 744,00 | € 31,00 |

Numero Verde 800 844 855 - www.divaniedivani.it

DIVANI & DIVANI
by NATUZZI

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano
TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877
TORINO - via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno
Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO
S.S. TROSSI, 26
Tel. 015.2547228
Sabato orario continuato

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011/55.58.439 e 011/55.39.035
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



RICORDO DI STEFANO MARELLO

Domenica pomeriggio alle 17, nell'oratorio dell'Immacolata a San Giorgio Scarampi (Asti), Lali (nella fotografia) presenta «All'improvviso, nella mia stanza», un concerto al quale partecipano Pietro Salizzoni, Castellani, Donato Storti, Stefano Rizzo, Massimiliano Gili, Claude Frochoux. Lo spettacolo è dedicato a memoria di Stefano Marello, ed è organizzato dalla «Scarampi Foundation. Arte cultura e in terra» Langa». Al termine, è prevista una «merenda sinora» con i vini di Mauro Perrone Cà del Re.



A TEATRO IN POLE POSITION

Da oggi è in vendita alla biglietteria TST «Pole Position», il abbonamento per 7 spettacoli del cartellone «Stabile a euro», precedenza nella scelta posti. L'abbonamento può essere richiesto presso la biglietteria del TST, via Roma 49, 10130/19, o al tel. 011/5637079 - orario 12/18 (pagamento carta o credito). L'ordine progressivo utilizzato per l'assegnazione dei posti e il rilascio dei biglietti, è stabilito all'acquisto. L'assegnazione dei posti inizierà lunedì 6 settembre. L'abbonato potrà scegliere gli spettacoli direttamente alla biglietteria.

LA GIORNATA MONDIALE DEDICATA ALLE ATTIVITÀ LUDICHE

Caccia al gioco

TOPIANA PLATZER

Il gioco è un mondo di libertà: perché è un sistema di regole che chiede di «rispettare» dove è lecito anche sbagliare; perché il gioco sceglie non si può essere costretti a giocare; perché ammette si costruiscono nuove regole. Fuò diventare degli strumenti dell'educazione alla democrazia. E' «la voce del manifesto delle «Città in gioco», ovvero il coordinamento nazionale dell'associazione «Giona» che organizza sabato 29 maggio la «Giornata mondiale del gioco» legata al momento di festa internazionale. E per questa seconda edizione la kermesse torinese invita le famiglie e chiunque abbia voglia cimentarsi in nuovi e vecchi giochi, nelle ludoteche cittadine. «Mentre speriamo che già dalla prossima si possano coinvolgere i circoli ricreativi, le associazioni per gli anziani dice Maria Carla Rizzolo, responsabile dei Centri di Cultura per il Gioco Servizi Educativi della Città: Torino è stata fra i 17 soci fondatori di «Giona» nel dicembre fino al 2005 ha la presidenza, affidata all'assessore Paola Pozzi. «La dimensione del gioco recuperata» sostiene ancora la Rizzolo, «perché prima di essere un ottimo stimolo, ad esempio, per le conoscenze scientifiche, oppure per l'attività motoria, è il gusto di esercitare l'immaginazione e la libertà. Questa è l'esperienza che ogni comune deve poter offrire ai bambini come ai cittadini di ogni età». Con questo presupposto la manifestazione sabato pomeriggio toccherà contemporaneamente quattro spazi: la sede del Centro di Cultura Ludica, via Fiesole 15/a (011/4439400), dove dalle 14 alle 18 si giocherà a «4 passi e un dodo», percorso a squadre ideato sulla pianta di città romana anche con prove di scrittura, come se si partecipasse fosse uno studente dell'antica Roma; ci sarà poi un

gioco-viaggio attraverso i continenti, la mostra «Ecologicando» sui prototipi ludici costruiti dalle classi, la premiazione del concorso fantasy «Ritorno alla terra» mezzo rivolto a i ragazzi delle elementari, medie e superiori e, ultima sorpresa, il «ludobus» che riempirà il giardino del Centro con postazioni ispirate al gioco popolare. Festa al parco della

Confluente proposta dal Punto gioco «Circinela» (011/2627760), dalle 15 alle 19, con laboratori per costruire giocattoli in legno, carta pesta e pure trottole e girandole e altri oggetti della tradizione popolare. Altro angolo della città, dalle 16 alle 19 alla ludoteca «L'Aquilone», Bramante 75 (011/4427760), educatori e animatori realizzeranno una lotteria, giochi cantati e giochi a squadre: alle 17 merenda per tutti. E grande attesa «Torneo Magico alla ludoteca «Drago Volante» alle 15. Cudore 20/8 (011/8989208), con «campi d'azione» differenziati: ci sarà un «torneo di prelezione» indicato quale anteprima mondiale della «Quinta alba» riservato a giocatori e intendono anche giocatori, seppure la presenza femminile in questi tornei sia ancora una novità: esperti, che l'iscrizione costa 20 euro e ogni partecipante riceverà un mazzo di carte da «Torneo Mirodin» e 2 buste da 15 carte di «5° Alba»; parallelamente «torneo under 14» con iscrizione gratuita dove sono valide tutte le regole delle carte magic. Un bel sollievo per i patiti più giovani, sicuramente attenti anche al mercatino di libero scambio su carte, draghi e gadget quasi introvabili.



OGGI E DOMANI TEATRO ALFIERI

Dal libro al microfono largo ai piccoli cantori

GIORGIA GAMBROGLIO

«Cantavo già nel coro delle elementari» dice Elena Accardi, quasi 14 anni, scuola media Drovetti (ex Pascoli). Aggiunge Simone Angelotti, 13 anni: «E' emozionante essere al Festival». «Lancio un appello» dice Mattia Chiebattoni, 12 anni - ci sono pochi coristi maschi nella nostra scuola. Servono rinforzi».

Elena, Simone, Mattia sono grandi, fanno già le medie, ma anche i più piccoli sono protagonisti del Festival «Voci in Coro», ospitato oggi a domani al Teatro Alfieri (piazza Solferino 4): «Da noi, per esempio - spiega Laura Morelli, direttore di un coro dell'elementare Toscanini - ci sono bimbi della seconda alla terza. Non abbiamo coinvolto i bambini di prima perché si inizia con un corso di alfabetizzazione musicale e vogliamo favorire lo sviluppo fisiologico della voce. Le prove sono in orario scola-

Oggi e domani la terza edizione del festival per gli alunni delle elementari

stico, un'ora a settimana. A inizio abbiamo selezionato chi aveva prerequisiti vocali buoni e adesso eccoci al Festival». In realtà ogni coro ha una storia: alcuni provano fuori dall'orario scolastico, per altri non c'è la selezione dei componenti e c'è chi vanta anni di esperienza. Li accompagna il piacere di fare musica. Alla terza edizione del Festival dei cori scolastici, oggi, dalle 9,

partecipano le scuole elementari: Mazzarello, Toscanini, Padre Gemelli, Cairoli, Dal Pin, Alfieri, la media Drovetti, l'Istituto comprensivo Bruino, i genitori della Gozzi Olivetti e gli insegnanti del laboratorio «Il Trillo». Dopo le esibizioni delle scuole concerto da «La Regal Torino dei Bambini» (progetto di avvicinamento alla cultura dell'Assessorato al Sistema Educativo). Domani alle

20,30 serata conclusiva: in scena i tre cori giudicati migliori e concerto dell'Accademia Musicale Sabauda con l'I.T.C. Russel - Moro. «Hanno ucciso l'uomo ragno» degli 883 «Montagne del Piemonte» di Farassino, dai canti popolari ungheresi ai cubani o africani: l'importante è cantare e magari anche dicono i ragazzini. Spettacoli aperti al pubblico, fino esaurimento posti.

IL LIBRO

L'ottavo nano è tornato a casa



Dopo che nel 1972 Einaudi pubblicò la prima edizione, Bruno Bozzetto, con il quale allora lavorava Maurizio Nichetti, fece un cartone animato, e successivamente la Tevisone Svizzera realizzò un altro film d'animazione ispirato al capitolo dell'orso Giacomone: esordì il libro «L'ottavo nano» scritto da Ernesto Ferrero e che la Piemme quest'anno ha rieditato. Non è proprio lo stesso libro, perché ho cambiato il finale e ci sono le illustrazioni di Lucia Salemi» dice il direttore della Fiera del Libro di Torino, che ritornando alla fase «natale» del nano numero otto ricorda: «Nacque da uno dei pensieri di Rodari, e cioè che proseguendo i classici si possono fare cose davvero divertenti». Ci riuscì di sicuro Ernesto Ferrero con Dondolo, l'ottavo nanetto da aggiungere ai sette di Biancaneve, protagonista di storia rivolta ai ragazzi dai sette in poi. «Il mio è il fratello sconosciuto dei piccoli minatori del bosco, il personaggio deluso dal mondo moderno, dalla sua famiglia che non lo considera». Dondolo scopre trent'anni dopo quanto siano famosi Brontolo, un magnate del petrolio, Gongolo, un riccone mago del golf, Eolo, ingegnere spaziale, Cuccolo, una rockstar in ascesa e persino Biancaneve se la tira come pazzo. Allora che fa? «Casualmente un giorno incontra una vecchina, è quella matrigna della favola, ex-strega ormai sola e un po' triste. E lui, incapace di serbare rancori, diventa il suo badante». La nuova morale 2004? «Che tutti buoni e cattivi come sembrano, magari anche la matrigna avrà avuto le buone ragioni». [t. pl.]

l'angolo di Giorgia

Una fatina a sei zampe

Era inutile cercare di convincere la piccola scarabeo verde di non essere una fatina. Lei si posava di fiore in fiore, facendo scintillare al sole l'abito smeraldo: «Buongiorno, sono la Fata dell'Estate, che cosa aspettate a sbocciare?». I narcisi provarono ad avvertirla, tulipani e papaveri ad ammonirla, un grosso ramo di pino la prese in giro, ma la piccola scarabeo continuava a sentirsi fata. Portava con sé bacchetta, un filo d'erba che finiva con un adesivo a forma di stella. Alle sei zampe indossava delle margherite come scarpine e tra le antenne una corona fatta di carte di caramella. Con tutta quella roba addosso faceva fatica a svolazzare, ma ne valeva la pena: doveva portare gioia, allegria, annunciare a tutti l'arrivo del bel tempo. Un pomeriggio si posò vicino ad un ciliegio: «Che fai concitata in questo modo? E' carnevale?». «Certo che no - rispose l'insetto - sono la Fata dell'Estate». «In effetti sei vestita da fatina, ma a me ricordi tanto una piccola scarabeo». «Ti risponderò - disse la piccola scarabeo - perché sei il primo che non mi prende in giro: un pomeriggio si sono avvicinati un bimbo, Jacopo, e la sorellina Tea. Mi hanno confessato che il mio verde brillante li rallegrava, eleggendomi subito Fata dell'estate. Così mi hanno aggirata da fatina e chiedo di volare da piante, fiori e animali per domandare di affrettare l'arrivo del bel tempo, perché è quasi giugno e Tea e Jacopo vogliono giocare in giardino». «Benvenuta, allora, fatina» rispose il Ciliegio. E poco alla volta i suoi fiori iniziarono a sbocciare.

A Tea, tre anni, e Jacopo, sei anni, corso Casale
GGarberoglio@libero.it (se vuoi dedicare una storia al tuo bambino scrivici)

DA

Saggio-spettacolo degli allievi Scuola di Danza del Teatro Nuovo sabato 29 maggio 21 e domenica 30 alle 15 sul palco in corso Massimo D'Azeglio 17: è il «Concerto di danza» a cui partecipano circa 400 bambini e ragazzi. I più piccoli dai 4 ai 6 anni saranno impegnati nella «parata» iniziale, tutti gli altri: esibiranno nella prima parte su «Allegro vivacissimo», pagine di Brahms e repertorio tratto da «Il Lago dei gigli». La seconda sarà invece dedicata alle coreografie sulle arie d'opera più famose, «La vedova allegra», «Il cavallino bianco» e «Il paese dei campanelli». Lo spettacolo è aperto al pubblico, biglietto 10 euro (info: 011/6500211).

PER I RAGAZZI

In libreria

«Strane storie in libreria» di e con Eva Gonia. Per bambini da 4 a 7 anni. Preparate allo 011/547.977. Info www.lalibreriaideiragazzi.it. Sabato, Libreria dei Ragazzi, via Stampatori 21, ore 16,30

Creattività

Un sabato per i bambini con le loro famiglie potranno cimentarsi con stoffe, fili e perline per creare t-shirt e accessori. Info: tel. 011/442.08.02. Sabato, Centro di Cultura per la Comunicazione e i Media, via Modena 35, dalle 15 alle 18

Barchette

Laboratorio «Barchette in attesa dell'estate»: con gli animatori si costruiscono barchette con la carta, bottiglie di plastica, cannucce, gusci di nocci. Info: tel. 011/747.171. Domenica, Parco Gio - Casa Tigre, Casale 5, dalle 15 alle 19

sotto il cielo

«Pinacoteca a cielo aperto. Promozione Arte Ragazzi, percorso espositivo di opere degli alunni delle scuole di Moncalieri, La Loggia e Vinovo. S'inizia alle 15,30 con l'inaugurazione della mostra, per proseguire con la pittura collettiva, il laboratorio di tessitura e detestitura, di origami e la dimostrazione sulle varie fasi di lavorazione del legno. Alle 18, in piazza Vittorio Emanuele II, spettacolo «La fabbrica della farfalla» a cura della Compagnia Art'ò. Info: tel. 011/640.13.71. Domenica, Moncalieri, Centro storico, dalle 15,30

OGGI E DOMANI TEATRO ALFIERI

Arte in

«La scuola» Gaudenzio Ferrari. Bernardino Lanini e il 500 a Vercelli e Milano. Paola Astrua e Rossana Sacchi. Info 011/571.82.46. Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21,15

Burocrazia

«La burocrazia: un "ostacolo" spesso superabile, ma prima i doveri e poi i diritti». Relatore Ernesto Bodini. Ristorante-café Hamman al bab, via Focchetto 15, ore 20,15

Traffic

Max Casacci, Fabrizio Gargano, Alberto Campo e Cosimo Ammendola partecipano alla presentazione delle fasi per la realizzazione del prossimo «Traffic-Torino Fms Festival». Laboratorio Multimediale «G. Quazza», Palazzo Nuovo, via Sant'Ottavio 20, ore 11

Rom e Sinti

L'associazione A.i.z.o organizza l'incontro con Rom e Sinti: «Problematiche e prospettive». Info. tel. 011/749.60.16. Corso Montegrappa 118, ore 18-20

Brasile

«Cento progetti per città». Il Brasile del presidente Lula. Un progetto fra Italia e Brasile alla luce delle nuove realtà politiche. Sala dell'Antico Macello di Po, via Matteo Pescatore 7, ore 21

occhi aperti

«Viaggiare ad occhi aperti», Forum dei giovani



sul Turismo responsabile. Prenotare allo 011/4429.709. Centro Internazionale, corso Tarento 160, ore 14-18

Per la coppia

Per il ciclo «Vitamine e pillole per la coppia», condotto da Maria Luisa Boano: «Sono in crisi e ne parlo». Gratuito. Info: 011/443.52.46-47. Centro Famiglia, via Balla 13, ore 21-23

Casche in periferia

Visite e conoscenza delle strutture rurali nella Pianura torinese: presentazione della pubblicazione curata da Mauro Silvia Ainar-

di, con visita della Cascina Giojone. Partecipa l'autore. Biblioteca Alessandro Passerin d'Entrèves, via Guido Reni 102, Cascina Giojone, ore 17,30

Psicosessuologia

Luciano Peirone: «Psicosessuologia, ovvero i sette Peccati Capitali della sessualità umana». Introduce Anna Ricotti. Centro Panunzio, via Maria Vittoria 35H, ore 21

Maggio magico

Massimo Centini: «Le superstizioni». Ingresso libero. Organizza l'Intrigante. Biblioteca civica Cascina Marchesa, corso Vercelli 141, ore 17,30

La bella ep

Gustavo Mola di Nomaglio: «La dinastie imprenditoriali piemontesi tra Otto e Novecento». Palazzo Cavour, via Cavour 8, ore 18

Visori dal mondo

«L'uomo e l'androide», visioni mondo di Philip H. Dick, intervista Luca Angeloni. A cura dell'associazione Lucignolo. Circolazione 2, via Guido 102, ore 18-18

Invito lettura

Massimo Romano in «Invito alla lettura», a cura della Pro Cultura. Archivio di Stato, piazza Castello 209, ore 17

tri t i libri

Elena Loewenthal presenta il suo romanzo

«Attes». Con Bruno Gambarotta. Ingresso libero. Biblioteca Civica A. Arduino, via Cavour 31, Moncalieri, ore 18

Democristiani

Presentazione del libro di Antonio Ghirelli «Democristiani» (Mondadori). Modera Angela Buttiglione. Unione Industriale, via Fanti 17, ore 17,30

e Resistenza

Presentazione del volume «La Resistenza tacita», con Lucia Merlo, Lido Riba, Anna Bruzzone. Cooperativa Edmondo De Amicis, corso Casale 134, ore 18,15

Quelli che, in

Personale di Elena Saraceno acrilici su tela, incisioni e opere grafiche. Fino al 6 giugno. Info. 011/27.35.665. Ascom Village di Bertola, via Gran Paradiso 16/25

Fotografie

S'inaugura la mostra di fotografie Emilio Ingento (io vorrei vivere addormentato). Fino al 19 giugno, ore 9-20, dal lunedì al sabato. Libreria Fontana, via Monte di Pietà 19/c, ore 18

Degustazioni

Nello spazio della Provincia, degustazioni aperte al pubblico di specialità enogastronomiche delle Valli Orco e Soana. Atrium, piazza Solferino, dalle ore 11

per informazioni tel. 011/22222222 - www.piemonte-smozon.it

visita guidata gratuita. Per gruppi e scuole prenotare. Archeodidattica 011 64.21.76.

■ **MUSEO DI ... E D'ETNOGRAFIA** (Via Accademia Albertina 17, tel. 670.4706). Visite su prenotazione.

■ **MUSEO EGIZIO** (Via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e costumi nell'antico Egitto». Fino al 3/9/85. Orari: tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso.

■ **MUSEO ... DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATE** (c. Ferenczi 12b, ☎ 011 440.0400). Dr.: giorni lunedì 8.30-12.30; 14.30-18; festivi 14.30-18. Lun. chiuso.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (V.le Montebello 20, tel. 011 812.5658). Or.: tutti i giorni 9-20; 9-23; lun. chiuso.

■ **MUSEO NAZIONALE DEI RISORGIMENTI** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci» i volti del Paslamento Subalpino. Or.: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lun. chiuso. Giob.: ore 11-16 e dom. ore 10-11-16 visite guidate a cura dell'Unitre. Previa telefonata: sab. alle ore 11 e 16 e dom. alle ore 10-11-16.

■ **MUSEO NAZIONALE** ... Giardinio 39 - Monte Capucchini, tel. 011 660.4104). Chiuso per feste. Riparte il 4 giugno.

■ **PIETRO MICCA** (Via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Chiuso fino al 7 luglio.

■ **MUSEO REGIONALE** ... (v.le Gioiella 36, tel. 011 432.0733). Museo storico di zoologia. Mostre: il gioielli nella roccia - Esposizione permanente di mineralogia - I luoghi dello sport dal deserto al Nilos - «Scheletroncini». Fino al 31/10. I giorni 10-19. «Un secolo di sport in fotografia». Fino al 24/5. Chiuso mar.

■ **STORIA NATURALE DOM ...**

SCD (v.le E. Thovez 37, tel. 630.0629).

... Animali ... Ritratti Aldo Cocchi fino al 30/5. Or.: tutti i lunedì a venerdì 8-12.30, 14.30-18.30 su prenotazione. Sabato 9-12.30; domenica e 14.30-18.30. Saba ... Dom. 14.30-18.30.

■ **PALAZZINA DI STUPINIGGI** (n.l. Ameglio 7, Stupinigi, tel. 011 358.1224). Or.: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO CARLO** (v.le delle Orsine 7, tel. 011 436.9565 / 349.62.34.362). Visita «Appartamenti» (sab. e mer. 10-12 e 15-18; 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14.30-18).

■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). «Depera futurista» Fino al 30/5 e «Aqua, vite e morsa». Fino al 27/5. Orari: lun. 14.30-19.30; mar., mer. e dom. 9.30-19.30; giov., ven. e sab. 9.30-22.30.

■ **PALAZZO ...** (v.le Cavour 8, tel. 011 530.660). Mostra: la Borghesia allo specchio. L'culto dell'immagine 1850-1920». Fino al 2/7/85. Dr.: da mart. a dom. 10-19.30; giov. 10-22; lun. chiuso. Domenica ore 16.30 visite guidate gratuite.

■ **PIL ... MADARA** (p. Castello, ☎ 011 442.9912). Or.: da mar. a dom. 10-20; sab. 10-23; ☎ chiuso.

... (p. Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30. Chiuso lun.

■ **E MARELLA** ...

AGNELLI (Lungote. via Nizza 11. Comm. Gallery-Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra «Lungote 1915-2002». Or.: tutti i giorni 9-15. Lun. chiuso.

■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

■ **PROMPTIRIE DELLE BELLE ARTI** (v.le Borsario Cavelli 11, Volturno, tel. 011 669.2545). Mostra: «1672-Espozizione». Orari: 10-12; 15-19; festivi 10-12. Lunedì chiuso.

■ **SOMMERGIBILE PROVAINI - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marconi d'Italia 1, tel. 011 596.3245). Or.: gio., sab. dom. 15-18; ovunque su appuntamento.

REBELS. Downtown rebels, Archita, Trait d'Union (reggae, ska). Per la stessa rassegna, Morgana, O.N.D., Loimann, Morgue arrivano invece al Malintoso Pub di Beinasco (via Pio La Torre 3) alle 16.

TRELILU. Un giovedì tutto da ridere al Piccolo Regio Puccini di piazza Castello 215. È la scena il cabaret musicale dei Trelilu, che si esibiscono, alle 21, in un



Moncenisio 13 bis, alle 22;
Fabrizio Rot Ferrero e
Claudio Bonadei, alle 19,30
al Bacaro di piazza della
Consolata 3/4, all'Hopstora
di Ivrea (via Lago S. Michele
13), alle 22, Riccardo La
Barbera Trio.
ROCK. Al Fuori Quadro di
viale Giulio 17, alle 22,30, si
esibiscono Boulevard e
4Feedback. Alle 21, nella
struttura coperta di
frazione Torassi, a
Chiavasso, c'è un concerto di

gruppi rock per la rassegna
«Controcorrente».

METAL. Tension Emotiva
Sufferhead e Kynesis sono
di scena al Why Not di via
Reggio 13/c, alle 21,45.

FOLK. Il folk occitano di Li
Barmen anima stasera la
Fiera di Rivarolo Canavese,
alle 20,30, nell'area
ex-BoFim di via Vallerio.

LATIN. Oscar Torres e
Miguel Angel Acosta sono
all'Osteria Domus Dora di
via Pisa 11, alle 22.

PAVANELLO

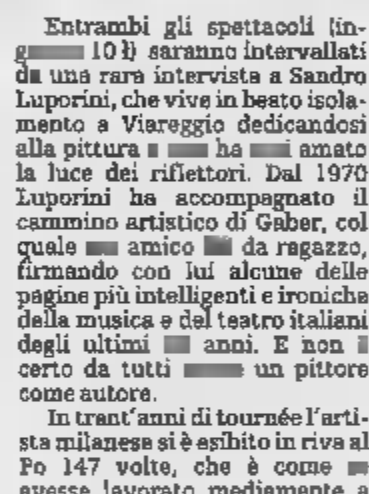
Anche Torino rende omaggio al Signor G. Per sei giorni, dal 1° al 6 giugno, il Teatro Gobetti ospiterà «Qualcuno era... Giorgio Gaber», una manifestazione dedicata al ricordo dell'artista milanese scomparso il 1° gennaio 2003.

Tra saranno i momenti in cui si articolerà l'evento organizzato da Bruno Maria Ferraro e Ivana Ferri ■ Tangram Teatro, in collaborazione con il Teatro Stabile: il film, gli spettacoli e la mostra.

Si comincerà lunedì alle ■ con l'inaugurazione ■ mostra, organizzata dall'Associazione Culturale Giorgio Gaber ■ Milano in collaborazione ■ la Provincia di Rimini. Quaranta pannelli per ripercorrere, attraverso ■ fotografie, spezzoni di spettacoli, interviste e recensioni, la ricca carriera di Gaber. Il percorso è accompagnato ■ «Io non mi sento italiano», il disco testamentario, uscito postumo, e dalle interviste rilasciate ■ Vin- ■ Mollica e ■ Marco Bernardini. La mostra potrà ■ visitata tutti i giorni dalle 16 alle 19,30 nella Sala Colonne del Teatro Gobetti.

La serata ■ le proseguirà con la proiezione del film documentario «Qualcuno era... Giorgio Gaber» realizzato da Patrizia Penzo e Gianni Rovini.

assessore alle Politiche culturali del Comune di Roma (seconda proiezione domenica 6 alle 21). Il lungometraggio (100'), che ripercorre attraverso filmati inediti e non l'iter artistico ■ Gaber, verrà presentato dallo stesso, Borgna in compagnia di Marinella Venegoni. È stato infatti il passaggio di un articolo firmato dalla critica musicale della Stampa ad aver ispirato gli autori della manifestazione torinese: «Qualcuno ■ Giorgio Gaber» ■ ■ ■ la Venegoni presentando il film - girerà i teatri che lo ospitano. Si prevedono folle, perché Gaber ■ da vedere e da ascoltare ■ ■ sul cd di casa, ma in compagnia e in pubblico. Così da qui è nata la sfida di riproporre sulla scena il teatro firmato Gaber-Luporini ■ ■ ■ la fisicità coinvolgente del Gaber attore. Martedì ■ e giovedì 3, alle 21, Lucilla Gagnoni, Bruno Maria Ferraro ■ ■ le ■ ■ ■ del Signor G saranno i protagonisti di «Piccoli spostamenti del cuore», spettacolo focalizzato sulla vita di coppia e sul rapporto tra l'individuo e le contraddizioni della società. Venerdì 4 e sabato 5, sempre alle 21, Gagnoni e Ferraro porteranno in scena «La libertà non è», costruito ■ ■ ■ frammenti e i monologhi delle opere in cui predomina l'aspetto più politico e sociale del teatro gaberiano.

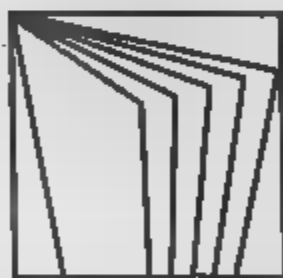


Torino ■ girai all'anno. Sono solo numeri ■ testimoniano anche il forte ■ di appartene- ■ che legava Giorgio Gaber- ■ alla città della Mole che, da parte sua, l'ha sempre accolto con enorme affetto.

Così, grazie alla magia che solo lo spettacolo può offrire, i torinesi potranno tornare ad applaudire Gaber, ■ già tante volte accadde in passato. Oggi che non c'è più, Giorgio Gaber è più presente di prima ■ la sua ■ ■ la sua morale gli sono spravitate: «Ma io ti voglio dire che non è mai finita, che tutto quello fa parte della vita», cantava in «E tu mi vieni a dire». Un'entaffio che si immortalava

STRENGTHENING THE U.S. ECONOMY

Al dottore in letteratura anglo-americana piacciono i fornelli e così Claudio Alberto ha deciso di ■■■■ manager di gastronomia aprendo un grazioso ristorante in ■■■■ Rivalta 23 ■■■■ Torino. Si chiama La Zuppiera e propone grazie al cuoco Domenico Petrellese, ■■■■ interessante repertorio di ricette in prevalenza ■■■■ di sapore piemontese. ■■■■ sale e ■■■■ saletta ■■■■ novembre 2003 piacevole luogo di proposte per far apprezzare ■■■■ di tradizione con piatti rivisitati. Buone la tartara presentata con crema di fonduta ■■■■ semi di papavero, originale il salama di tonno presentato ■■■■ un letto di peperoni scottati alla fiamma; gustosa la lombata di tacchino al forno in compagnia del miele di ■■■■ Vini piemontesi ■■■■ compaiono le ghiotte ricette con prevalenza di Erbaluce e Arneis. ■■■■ ci sono pure i friuliani ■■■■ rendere ricca la cantina. Capitolo a parte i dolci proposti dallo chef Petrellese come la «delizia al limoncello» che è una sorta di ghiotta bavarese, e convincente lo zabaglione ■■■■ pasta ■■■■ meliga fatta ■■■■. In media un pranzo ha un costo che s'aggira ■■■■ 20-25 euro ■■■■ vini ma c'è pure all'ora di pranzo, un menu fisso a ■■■■ e alla ■■■■ menu degustazione di 18 ■■■■. La Zuppiera chiude il servizio verso ■■■■ le 22,30, quindi non è nelle simpatie dei clienti che giocano a fare i tiratardi. Il ristorante rimane chiuso le domeniche, i lunedì e la sera ■■■■ martedì. Una curiosità per chi ■■■■ le statistiche: «La Zuppiera» ha ■■■■ 30% di clientela giovanile sotto i trent'anni. Tel. 011 385 40 55



Progetto Alfieri

SCIENZE UMANE E SOCIALI
VERSO IL FUTURO

on il **Altieri** intende **e sostenere**
anche un **umano** e **il sistema della**
d'Aosta
eroga di **biennale che potranno**
essere a **che intendano** re alla **di un**
getto di **da un** **affidente le Università**
o il **di** **oppure da un** di **di**
e privata **sede in Piemonte - Valle d'Aosta. Il** **il modulo**
sono disponibili sul sito www.fondazioneort.it
ar **one** **luglio 2004**

La Cgil, con l'intento di sostenere anche nell'ambito ma della ricerca in Piemonte d'Ao di ricerca di durata tematiche nel bando domande dai piemontesi o di re dai di di natura e a - con sede in Piemonte o grate e il modulo di sito . It. delle domande e

UN PROGETTO DELLA
FONDAZIONE CRT

L'EVENTO

I modi di vedere di John Berger

Laboratori e incontri con l'intellettuale inglese

MONICA PEROSINO

Quando, all'inizio degli Anni Settanta, John Berger decise di trasferirsi definitivamente in un minuscolo villaggio sulle Alpi francesi, ha pubblicato una serie di romanzi che hanno reso noto in tutto il mondo. Scrittore, critico d'arte, pittore, sceneggiatore, giornalista, autore e interprete di teatri, il quasi ottantenne londinese è a Torino per «modi di vedere», quattro giornate di lavoro, riflessione, discussione con il suo John Berger. In programma conferenze, laboratori, rappresentazioni teatrali, letture, mostre e slide show per ripercorrere e scoprire il lavoro dell'eclettico intellettuale inglese.

to in Italia soprattutto per il romanzo «G.» - che che nel 1972 vinse il prestigioso Booker Prize - e per i saggi dedicati a Picasso (che trovò in difetto di coraggio rivoluzionario). «Modi di vedere», un'iniziativa in cui le passioni e gli interessi di Berger si incontrano e si presentano insieme, per la prima volta, al pubblico torinese. S'inizia oggi alle 17.30, nei padiglioni di Atrium Torino, piazza Solferino, con «Che la festa cominci!»: John Berger e Gabriele Vacis leggono pagine di «G.» e di «Fotocopia», l'ultimo lavoro dello scrittore inglese (fresco di stampa da Bollati Boringhieri). Alle 19.30, alla Galleria 41 arte contemporanea (via Mezzini 41), s'inaugura la mostra «Motociclette», a cura di Federica Rosso e Francesca Soleiro, una raccolta di disegni di John Berger che esplorano il mondo del motociclismo e le emozioni. La serata prosegue alla Cavallerizza Reale (ore 21), via Verdi 9, per «Contro il grande disfatto del mondo», letture dall'omonimo scritto di Berger, a cura dello stesso autore, Licia Maglietta e Gabriele Vacis. Alle 21.30, prima proiezione della retrospettiva organizzata dal Museo Nazionale del Cinema al Multisala Massimo, via Verdi 18, dedicata al rapporto tra Berger e il cinema, che presenta sia i film da lui sceneggiati che quelli ispirati alle sue opere. Dopo la proiezione del recente film «Bergeriano» di Isabel Coixet «La mia vita senza me», John Berger incontra il pubblico (ore 23). Do-



MAURO

DI JOHN

Per quattro giorni l'eclettico ottantenne è ospite a Torino. Primo appuntamento con Gabriele Vacis oggi ad Atrium

L'appuntamento è alla scuola Holden, Dante 118, «John Berger Storyteller», due incontri (s'inizia alle 9.30 e alle 14.30) sul cinema, il teatro e la politica tra narrazione, invenzione e impegno etico il primo e sul giornalismo e i problemi dell'infor-

mazione il secondo. Al mattino con Berger intervverranno, tra gli altri, la scrittrice Nella Bielski e la regista Isabelle Coixet, mentre all'incontro del pomeriggio parteciperanno Katya Berger Andreadakis, giornalista, scrittrice e traduttrice; Giovanni De Mauro, direttore di Internazionale; Geoff Dyer, giornalista e scrittore; Ivan Maffezzini e Véronique Dassas, redattori di Conjonctures.

Alle 18.30 alla Fondazione Italiana per la Fotografia, via La Salle 17, è il programma «Migrazioni»: John Berger e Jean Mohr, attraverso uno slide show sulle tappe più importanti della loro collaborazione, faranno una riflessione sulle innumerevoli possibilità del narrare (prenotare allo 011/436.15.48). La seconda giornata si conclude (alle 22, Cavallerizza Reale) con la lettura-spettacolo

«Isabelle» di John Berger e Nella Bielski a cura di Mauro Avogadro e la compagnia del Teatro Stabile. Sabato, quaranta fortunati (selezionati dalla Scuola Holden nei mesi scorsi) potranno partecipare al laboratorio «Guardare, ascoltare, raccontare», un'intera giornata di compagnia di Berger per esplorare e sperimentare diversi linguaggi narrativi.

«Modi di vedere» si concluderà domenica (ore 11) nella Cappella delle Brunate a La Morra (Cuneo), «Tiziano e la carne»: John Berger e Katya Berger Andreadakis leggono dal loro epistolario. «Modi di vedere» è un progetto della Città di Torino. Tutte le iniziative (tranne la rassegna cinematografica) sono a ingresso gratuito. Info: tel. 011/517.81.34, oppure 011/516.20.06; info@atriumtorino.it.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Io, lavoratrice precoce voglio andare in pensione

Evviva sono nata negli Anni 50, sono il frutto dell'emancipazione femminile, della rivoluzione del 1968 la parità tra uomo e donna è quindi, giustamente, anche donna è andata a lavorare per le stesse opportunità dell'uomo, ma è successo? Vorrei raccontarvi molto brevemente la mia vita e penso riassumere a grandi linee quella di molte donne degli Anni 50. Primo passo: licenza media superiore (segretaria d'azienda) che allora ti bastava per entrare nel mondo del lavoro essere autosufficienti (non dipendere economicamente dai genitori). Matrimonio a 20 anni, allora qualcuno cercava la propria libertà nel matrimonio. Poi la prima figlia e già lì i primi problemi come conciliare il lavoro, con la figlia, il marito e la casa? Aiuto dallo Stato quasi nullo: asili... dove? a che prezzo? e soprattutto gli orari che non coincidevano con gli orari delle aziende, quindi scuole private e così via. Finalmente i figli sono più alti, i problemi aumentano (continuare a studiare o tu mantenerli), hai una speranza nel tuo cuore, hai già 35 anni 35 di lavoro la pensione è vicina... ma no stamattina la

radio ha annunciato che non basta avere fatto: la mamma, la moglie, l'impiegata e adesso anche badante dei tuoi genitori, perché sono loro che hanno alzato la media, noi che una parte all'altra, perché tutta la vita familiare possa scorrere tranquilla. Dovrò lavorare ancora cinque anni, ma nel frattempo forse se sono fortunata dovrò fare anche la nonna. Vorrei che le donne che si sentono molto coinvolte in questa presa in giro firmino questa lettera che spero, anzi deve arrivare al Parlamento, al Senato, questi signori che fanno tanti discorsi, statistiche e tabelle ogni tanto ascoltino la gente normale, quella che lavora onestamente che non chiede nulla e tira la carretta. Ah! dimenticavo, una domanda, che rivolgo ai signori ministri: quanto pensate possano ancora vivere le donne che fanno tutti questi lavori?

Una lavoratrice precoce

S PERIAMO a lungo, come lavoratrice precoce. Ho già al corno. Ma le donne che volessero sottoscrivere il tuo appello, chi si possono rivolgere?

Dentro stessi

Prendi spunto dalla lettera di Claudio per fare alcune riflessioni. Ha ragione Stefania nella sua risposta, le parole che Claudio scrive traspirano di rabbia. Ma provando ad analizzarle, e ad analizzare il comportamento di molte persone omosessuali che conosco, mi viene spontaneo chiedermi: se fossero loro per primi a sentirsi in qualche modo «diversi»? Non nego che ci siano tanti pregiudizi confronti dell'omosessualità, ma a mio modesto parere d'anni come quello di Claudio fanno che alimentarli. Si dice che il migliore difesa sia l'attacco: ma perché «difendersi»? Purtroppo molti omosessuali che conosco fanno del loro essere (peraltro per me più che legittimo, perché ciascuno ha il diritto di essere come è) una bandiera, portando la loro condizione omosessuale ad esempio sul lavoro, dove a mio avviso la vita privata non ha nulla a che vedere con le capacità professionali, le quali hanno sesso. «Excusatio non petita, accusatio

manifestata» dicevano i latini. Ma perché scusarsi? di che cosa? forse se le persone Claudie trovasse un po' più di serenità con se stessi e dentro stessi, l'ambiente intorno a loro sarebbe certamente ostile. Per carità, mi permetto di dare consigli a nessuno, questo è solamente il mio pensiero. Saluti a tutti.

faticosa un po' per tutti: disoccupati, divorziati, gay, lesbiche, disabili, lavoratori in mobilità, pendolari... ecc ecc.

Nelly

Chudere un

Cara Stefania Miretti, nella residenza universitaria «Giulia di Barolo» di via Verdi 26 dell'Edisu Piemonte (Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario) più garantire il Diritto allo Studio si garantiscono, invece, feste notturne all'insegna dello sballo, dell'alcol, del divertimento a qualsiasi della notte. Davanti all'ennesima flagranza di una di queste tante feste, il direttore ancora una volta ha chiuso occhio. Chi non chiude occhio, invece, sono quelle tante persone che - oltre a divertirsi - devono anche dormire, e, soprattutto, studiare. stinti saluti.

Uno studente della residenza

LE LETTERE VANTO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO. SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

IL LIBRO NELLE EDICOLE

Il libro «COME VA? - La città in confidenza» di Stefania Miretti, edito da «La Stampa», è in vendita nelle edicole a soli 4,90 euro (più il prezzo quotidiano). Il volume raccoglie, per temi, molte delle lettere ricevute dalla rubrica. La prefazione è di Carlo Fruttero.



RENAULT

RENAULT CLIO ICE da € 9.480,00*
con CLIMATIZZATORE, doppio airbag, ABS
fari fendinebbia.
RENAULT TWINGO ICE 2 da € 8.450,00*
con CLIMATIZZATORE e doppio airbag.

Se hai bisogno
di qualcosa di fresco,
basta aprire
lo sportello.



È un'iniziativa dell'Organizzazione di vendita Renault:

AUTOVIP

Via Botticelli, 86 - Torino - Tel. 011 2680700

BERRUTO

C.so Ferraris, 55 - Chivasso (TO) - Tel. 011 9172604

VIA TORINO, 111 - CIRIÈ (TO) - Tel. 011 9207329

MARELLO

Via Galluppi, 5 (ang. C.so Unione Sovietica, 91)

Torino - Tel. 011

C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011 5689840

Via Montecucco, 57/59 - Torino - Tel. 011 3804230

C.so Savona, 11 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843

C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422

Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491

MAZZINI & C.

C.so Torino, 238/240 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121

C.so Torino, 18 - Avigliana (TO) - Tel. 011

TENNIS: IL CHALLENGER SPORTING DA 25 MILA DOLLARI ESAURISCE QUEST'OGGI GLI INCONTRI DEGLI OTTAVI DI FINALE

Giornata no per gli italiani

Eliminati Azzaro, Lorenzi, Luzzi e Vico

Domenico Latagliata

Prima o poi doveva accadere. E, ieri, gli italiani impegnati al Circolo della Stampa Sporting di corso Agnelli nel Challenger da 25 mila dollari hanno alzato bandiera bianca. In tre scesi in campo intorno alle 15 per affrontare i rispettivi match del secondo turno, tre sono andati a farsi la doccia con il musone. In rigoroso ordine alfabetico, Azzaro, Lorenzi e Vico hanno ceduto al cospetto di Miranda, Muller e Gamonal. Per più, l'unico a riuscire a strappare set al proprio avversario è stato l'italo-croato Uros Vico: gli altri due hanno messo insieme complessivamente solo nove games. In serata, poi, anche Federico Luzzi ha ceduto al cospetto dello spagnolo Calatrava, testa di serie 6 che ha comunque faticato per avere ragione dell'azzurro arrivato dalle qualificazioni. Luzzi ha retto fino al tie-break del primo set: poi, la resa delle armi.

Giornata storta, allora. Vico in ogni caso, faticoso da granatiere ma qualche incertezza di troppo quando decide di scendere a rete, ha provato a lottare contro la solidità del cilen Gamonal, uno che comunque nella classifica mondiale gli è dietro di una cinquantina di posizioni (209 contro 156): l'allievo di Riccardo Piatti ha sempre dovuto inseguire, subito indietro di break in affanno contro le accelerazioni di rovescio del suo avversario. Il primo set è andato via in quaranta minuti.

Vico che riusciva solo a rimandare il verdetto cedendo infine al terzo set-point in favore dell'avversario. La reazione dell'italiano - che al primo turno aveva eliminato Vassallo Arguello, testa di serie numero uno - arrivava puntuale: la seconda partita anche, ma alla distanza saliva alla ribalta il sudamericano che di fa Hermes Gamonal ha poco della divinità olimpica più conosciuta: il nome di Mercurio, ma certo diventa una brutta gatta da pelare se può condurre lui le danze. Nei quarti di finale, gli toccherà incrociare la racchetta

■ Ivan Miranda (numero 8 del seeding), peruviano che ieri ha preso a pallate il fiorentino Leonardo Azzaro, mancino dal tocco di palla delizioso ■ al momento troppo leggero per reggere l'urto contro questi sudamericani che picchiano a pallina come matti ■ si divertono a trovare rotazioni su rotazioni. Mai in partita, invece, Lorenzi contro il lussemburghese Muller. Oggi, dalle ore 15 (ingresso come sempre gratuito) si completerà il quadro degli ottavi ■ saranno di scena altri cinque italiani ■ la vedrà con il brasiliano Soares, poi due derby: Galimberti-Tenconi ■ Seppi-Pognini (ore 19). Quest'ultimo ■ un match che mette di fronte due belle speranze del nostro

tennis: Andreas Seppi, ventenne bolzanino, ha recentemente esordito ■ Coppa Davis contro Georgia perdendo ■ match e vincendone un altro, mentre Fabio Pognini è campione ■ poe in carica Under 16. Arrivato a Torino grazie a ■ wild card, ha passato il primo turno battendo il tedesco Alexander Waske. La speranza, prima ■ tutto, è quella di vedere del bel tennis ■ di poter sognare che in un tempo non troppo lontano i due possano diventare assoluti protagonisti del circuito. Ottavi di finale: Muller (Lux)-Lorenzi (Ita) 6-1, 6-3; Miranda (Per)-Azzaro 6-3, 6-2; Gamonal (Chi)-Vico (Ita) 6-4, 2-6, 6-3; Calatrava (Esp)-Luzzi (Ita) 7-6 (2), 6-3.



Il davisman Giorgio Galimberti, dopo aver battuto Di Mauro, incontra oggi Tenconi

ATLETICA: ANNUNCIATI ALTRI IMPORTANTI NOMI PER IL MEETING DEL 4 GIUGNO

La Graglia coltiva il sogno olimpico

Cercherà il «minimo» contro Gaines, Campbell, Tirlea e Nku

Enrico Zambruno

A Torino gareggerà ■ i capelli sciolti, lasciando da parte per ■ volta i codini che l'hanno sempre contraddistinto in pista. Minuta nel fisico ma con una grinta da vendere, al meeting internazionale sotto la Mole cercherà di conquistare il pass olimpico individuale per Atlanta. Daniela Graglia, 28enne piemontese di Fossano, adora le sfide. I 200 metri, la gara che predilige e nella quale riesce meglio, è emozionante perché «uscire dalla curva per imbattersi nel rettilineo finale mi regala una sensazione unica, inspiegabile».

Storia curiosa, quella di Daniela, che ha sempre inseguito il sogno di fare atletica nonostante i genitori non fossero d'accordo. Ha lottato, con tutte le forze, per inseguire il desiderio della vita: quello di essere e puntare a diventare qualcuno nello sport. Allenata a Torino da Alessandro Nocera, ■ fossanese sarà in pista al memorial Primo

Nebiolo del 4 giugno e nelle corse ■ fianco avrà l'altra azzurra Vincenza Call, ultimamente salita alla ribalta per ■ storia d'amore (ora conclusa) con il portiere della Juventus e della Nazionale Gianluigi Buffon.

«Punto ad arrivare davanti ■ Cali - ammette schietta la Graglia, tesserata per la Fondiaria Sai - ■ spero di dare del filo da torcere anche alle altre avversarie. ■ attraversando un ottimo momento di forma, ■ carica al massimo, so che questo è per me l'anno della svolta: desidero ■ tutte le ■ forze scendere sotto i 23 ■ nei 200 ed andare ad Atene (tempo richiesto dalla Fidal 22'92, ndr), e anche se è difficile ■ la metterò tutta. Dalla prossima stagione, ■ me la sentirò, tenterò la strada ■ 400, che comunque ■ piacciono fino ad un certo punto».

Nella notturna del rinnovato stadio all'interno del Ruffini proverà a tenere testa alla favorita romena Yonela Tirlea, che sarà presente al pari delle giamaicane Campbell e

Peta-Gay, della statunitense Gaines e della nigeriana Nku.

La stagione della sprinter, che ha indossato 13 volte la maglia azzurra, inizia adesso: «Durante l'inverno non ho gareggiato: ho puntato ad ■ preparazione più concreta, sperando che ■ metodologia possa portare ■ lontano».

Gli italiani in pista nei 200 maschili saranno invece Marco Torrieri, già brillante nella sua prima uscita stagionale (10"12 a Roma con vento +2,8) ed Alessandro Cavallaro, accanto agli azzurri correranno il nigeriano Deji Aiju, gli Usa Brokenshire ■ Armstrong, il belga Stevens e il giamaicano Williams.

Durante la conferenza di presentazione dell'evento, ieri il presidente del Cus Torino Riccardo D'Elia ha voluto consegnare una targa commemorativa ■ Gianni Romeo, Franco Aresè, Diego Bastino, Ludovico Perricone ed Ettore Raccelli perché «dieci anni fa resero possibile il ritorno della grande atletica ■ Torino».

L'ISCRIZIONE COSTA 8 EURO

Scopo benefico per il ricavo della «Stratorino»

La ■ edizione della Stratorino, in programma domenica 30 maggio ■ articolata in due sezioni, una agonistica ed un'altra non competitiva, oltre all'aspetto sportivo ha anche ■ rilevante scopo benefico. Parte del ricavato della manifestazione andrà infatti a favore della Fondazione Specchio dei Tempi per la A.V.O. Torino (Associazione Volontari Ospedalieri), che useranno questo denaro per finanziare l'acquisto di un pulmino attrezzato per il trasporto ■ anziani o malati in carrozzina.

La A.V.O. Torino, nata nel 1981, conta circa 1000 volontari che operano in undici ospedali della città ■ in altre strutture per anziani e per patologie particolari quali quelle neuropsichiatriche e l'Alzheimer.

Il costo di iscrizione per la manifestazione è di 8 euro, e dà diritto alla sacca di iscrizione contenente il pettorale, il programma, la t-shirt ricordo ■ vari gadget, ■ quali si va ad aggiungere naturalmente l'aiuto, ben più importante, ■ coloro che ne hanno maggiormente bisogno.

IL SODALIZIO TORINESE COMPIE 125 ANNI

Voglia di rilancio del Club Scherma

Silvia Garbarino

Centoventicinque anni di attività sono un bel vanto per una società, ma ■ soli non bastano per continuare ad esistere e ■ risultati. Il Club Scherma Torino nonostante le traversie patite a livello dirigenziale nel corso degli ultimi ■ non è mai sceso nel listino del prestigio nazionale, e soprattutto non ha mai rinunciato a lanciare atleti e a cogliere podi in campo giovanile. L'ultimo, in ordine temporale, prodotto di valore del ■ curato dai maestri Franke (Egon) e la moglie Elisabetta, ■ il fioretista Alessandro Meringolo, 18 anni appena compiuti, ■ stagioni fa vicecam-

ni, atto che prevede ■ compensi ■ dei debiti, la rinuncia degli interessi ■ mora e consente perciò una dilazione del debito. «E' stato possibile prevedere anche dei lavori ■ riqualificazione della nostra storica sede ■ aggiunge Vecchione supportato dai suoi vice, Ravagnan e Ciccon ■. In luglio partiranno i lavori di ristrutturazione (divisi in due lotti e a carico del Comune, che resta il proprietario dell'impianto) che comportano l'eliminazione delle barriere architettoniche, il rifacimento della cucina, degli spogliatoi e dei servizi, la costruzione di una nuova cantina termica e altri servizi ■ i campi di calceotto.

Non solo operazioni per la «forma» però, nell'elenco del club. Rafforzamento ■ parco istruttori, ad esempio, con l'inserimento del maestro Alessandro Poggio che si occupa ■ settore sciabola mentre verrà creato il settore spada. E poi promozione delle tre armi. Uno speciale ■ «Porte aperte alla scherma» indirizzato agli studenti delle ■ le elementari è previsto da oggi ■ domenica, esibizioni degli allievi nelle diverse specialità ■ il convegno, nella giornata di sabato, sull'argomento «La scherma ■ ieri, oggi, domani». Previsti gli interventi ■ campioni celebri ■ Michele Maffei, Cesare Salvadori (che è anche ■ presidente del comitato organizzatore ■ campionati Mondiali 2006) e Laura Chiesa.

Dal ■ giugno e ■ a fine luglio sono previsti dei campi estivi settimanali mentre da settembre, per quattro mesi, i giovani che si avvicineranno alla disciplina ■ diverse agevolazioni. Infine le attività collaterali alla scherma, quali il tennis e il calcetto sono state affidate al maestro Marco Pezzuti. Rinnovarsi per fare bene possibilmente altri 125 ■.



La promessa Alessandro Meringolo

FRUTTO DI UNA COLLABORAZIONE MADIGE-ISTITUZIONI

A La Loggia per 150 bimbi festa del baseball e softball

Il diamante «Attilio Fantoni» di vicolo Galli, a La Loggia, sta vivendo un 2004 eccezionale: tra le sue mura il Madige, capofila in A2 di softball, non ha mai conosciuto sconfitta, ■ 150 bambini lo coloreranno per ■ evento che è l'epilogo ■ una collaborazione società-istituzioni altrettanto encomiabile.

Tutti gli alunni della scuola elementare «Beppe Fenoglio» (classi terze, quarte e quinte) del Comune a Sud di Torino invaderanno infatti il terreno di gioco dopo l'avvenuto insegnamento, da parte di tecnici della Federazione durante tutto l'anno scolastico, dei fondamentali dello sport, dando vita alla 1ª edizione della «Festa del Baseball».

L'inizio delle ostilità fissato per le ore 9,15: da quel momento 6 formazioni si sfideranno in ■ torneo, senza vinti né vincitori, forte-

■ sponsorizzato a La Loggia dalla società del presidente Necco nel tentativo di ingrandire sempre più il cerchio di entusiasmo intorno alla prima squadra e a tutto il movimento. Collabora alla manifestazione l'Apù, l'Associazione Piccole Imprese Loggese, a conferma del fatto che a La Loggia l'intera comunità cittadina si è stretta intorno al softball: c'è davvero di che festeggiare, e 150 piccoli atleti sono pronti a farlo a nome di tutti. [a. b.]

■ CALCIO PER ■ Vincenzo 2-1 (con reti di Sodini e Margiotta) sul campo della Torres, il Torino ha superato la semifinale del campionato italiano Under 19. Finale domenica a Castelsardo contro ■ Milan.

■ PODISMO. Stasera a Leini si corre il «Trofeo Setzu» di ■ km (ore 19: p.za Vittorio Emanuele), prova ■ campionato canavese.

■ CICLISMO. Stasera (ore 21) a Casale, presso il Salone Mario Magnetto, presentazione del libro «Cera ■ volta la pista», scritto dal giornalista Beppe Conti per ■ trionfi di Guido Messina.

■ PALLAVOLO. ■ fino a domenica 30 si svolge a Sottoriva di Chioggia (Ve) la fase finale nazionale della categoria Under 14 maschile: ■ rappresentare il Piemonte c'è il Sant'Anna Pescatori di San Mauro Torinese.

TUTTI

BOCCE

Campionato femminile (1ª rila). Gr. A: Cogne-Salassese 8-4. Classifica: Cogne e Salassese 4. Avulim CR e Salassese 3. Gr. B: Centalze-Niri 5-7. Classifica: Borgonovo Settimo 6. Niri e Centalze 2. Gr. C: Richiardi Settimo-Valtorrese 8-4. Classifica: Richiardi 6; Le Valli e Valtorrese 1.

Campionato società canavese serie C. Spangio, a Sirmione. 1. S. Bernardino 6-4; 2. Amio Bocce-Trea.

FOOTBALL

Serie A (5ª gir.). Aquile Le-Frions 6-3; Giants Bz-Gladioni Roma 13-7. Classifica: ■ 5 vinti, 0 perse, Aquile 4-1; Dolphins 2-1; Giants 3-2; Marnes 2-7; Hogs e Gladioni 2-3; Warriors 1-4; Gaglian Torino 0-5.

Serie B (10ª giornata): Elephants C-Hawks Ta 50-7; Falcons M-Blasts Rivali 15-14 (OT); Scorpions Va-Angels Monza 35-0; Yankees Chikano Marche-Delfini Trudis Puglia 14-0.

Challenge Lanificio Luigi Colombo ad Arigliana (Le Frondes) Loro: P. Richard 35. Netto 1ª cat.: 1. S. Rosa Ckt 40; 2. G. Quadri 37; 2ª cat.: 1. V. Cacciatori 37; 2. C. Perdonini 36. 3ª cat.: 1. L. Hary 42; 2. C. Palmieri 41. Signore: A. Sciolto ■. Senior: G. Accornero 37.

Campionati regionali ■ ■ Esordienti e Ragazzi, a Torino (psoria Usman) Maschi Ragazzi Anno ■ 50 trasporto manichino: 1. M. Paneghel (Nuotatori Canavesani) 36'4, 2. A. Moretto (id) 38'1, 3. F. Di ■ (Swimming AQ) 38'8. 50 percorso misto: 1. ■ Paneghel (Nuotatori Canavesani) e P. Radischi (Team '63) 35'5, 3. A. D'Amico (New Wave) 36'2. 100 ■ prine: 1. R. Di Osa (Swimming AQ) 1'00'6, 2. A. D'Amico (New

Wave) 1'00'9, 3. M. Paneghel (Canavesani) 1'03'7. 100 nuoto ostacoli: 1. S. Calla (Lib. Chivasso) 1'01'6, 2. A. D'Amico (New Wave) 1'02'0, 3. M. Paneghel (Canavesani) 1'04'1. Anno 1990 50 trasporto manichino: 1. K. Garzino (VVFF Salza) 42'1, 2. S. Sorrenti (Lib. Chivasso) 42'3, 3. ■ Torinese (Lib. Rivo) 43'2. 50 percorso misto: 1. S. Sorrenti (Lib. Chivasso) 39'7, 2. F. Guntoli (VVFF Salza) 40'3, 3. I. Calvo (Nito) 40'5. 100 manichino prine: 1. F. Guntoli (VVFF Salza) 1'07'7, 2. K. Garzino ■ 1'08'7, 3. ■ Simonigh (Sporting College) e M. Torinese (Lib. Rivo) 1'09'5. 100 nuoto ostacoli: 1. K. Garzino (VVFF Salza) 1'09'5, 2. A. Pano (Canavesani) 1'09'6, 3. D. Polle (id) 1'10'7. Esordienti A, 50 trasporto sacchetto: 1. A. Paneghel (Canavesani) 38'2, 2. M. Repetto (RN Acqui Terme) 39'3, 3. M. Camera (Swimming AQ) 40'1. 50 nuoto ostacoli: 1. M. Repetto (RN Acqui) 31'4, 2. A. Paneghel (Canavesani) 32'0, 3. M. Anetti (Lib. Chivasso) 32'8. 50 percorso misto: 1. M. Repetto ■ Acqui) 36'1, 2. A. Paneghel (Canavesani) 39'5, 3. G. Bonarita (Lib. Chivasso) 40'6. Esordienti B, 50 trasporto sacchetto: 1. G. Natta (Swimming AQ) 44'5, 2. M. Palladino (VVFF Salza) 46'2, 3. G. ■ (Swimming AQ) 45'6. 50 nuoto ostacoli: 1. I. Muso ■ Chivasso) 35'1, 2. F. Lodico (Canavesani) 37'0, 3. A. Dorato (VVFF Salza) e I. Magno (Lib. Collegno) 38'3. femminile Ragazzi. 50 trasporto manichino: 1. C. Blencio (RN Acqui) e I. Refo (Lib. Chivasso) 44'1, 3. ■ Galimberti (Canavesani) 45'0. 50 percorso misto: 1. C. Blencio (RN Acqui) 41'9, 2. ■ Galimberti (Canavesani) 42'1, 3. ■ Gambetta (Swimming AQ) 42'2. 100 manichino prine: 1. C. Blencio (RN Acqui) 1'08'3, 2. F. Rossi (Canavesani) 1'12'2, 3. E. Carozzo (id) 1'12'5. 100 nuoto ostacoli: 1. C. Blencio (RN Acqui) 1'11'5, 2. E. Carozzo (Canavesani) 1'11'6, 3. I. Refo (Lib. Chivasso) 1'12'1. Esordienti A, ■ trasporto sacchetto: 1. S. Manfrè (Canavesani) 47'1, 2. F. Giuliani (id) 47'5, 3. M. Carotenuto (Swimming AQ) 48'1. 50 nuoto ostacoli: 1. ■ Sirena (Lib. Chivasso) 36'7, 2. M. Carotenuto (Swimming AQ) 37'1, 3. L. Peri (Lib. Chivasso) 37'3. 50 percorso misto: 1. L. Peri (Lib. Chivasso) 46'5, 2. V. Borghino (Canavesani) e M. Piccolo (Swimming AQ) 47'1. Esordienti B, 50 trasporto sacchetto: 1. L. Zaramella (Swimming AQ) 47'0, 2. E. Tealdo (Canavesani) 49'7, 3. F. Caruso (Swimming AQ) 53'3. ■ nuoto ostacoli: 1. E. Tealdo (Canavesani) 40'7, 2. I. Zaramella (Swimming AQ) 40'9, 3. G. Cecchin (Canavesani) 42'6.

BancoPosta

C'è una novità in famiglia: oggi il mutuo lo fai alle Poste.



mutuoBancoPosta

• Conveniente, semplice, trasparente.



Posteitaliane

La mega esposizione con 200 ambientazioni apre domenica in corso Grosseto 22

Mobilandia, una nuova vita

E il vecchio magazzino chiude con supersconti

Mobilandia fa festa. Chiude il magazzino di corso Grosseto 18, eliminando fra oggi, domani e sabato quel che resta nei saloni, ed apre il nuovo sterminato show room in corso Grosseto 22. Per dare un'idea della nuova struttura basti pensare

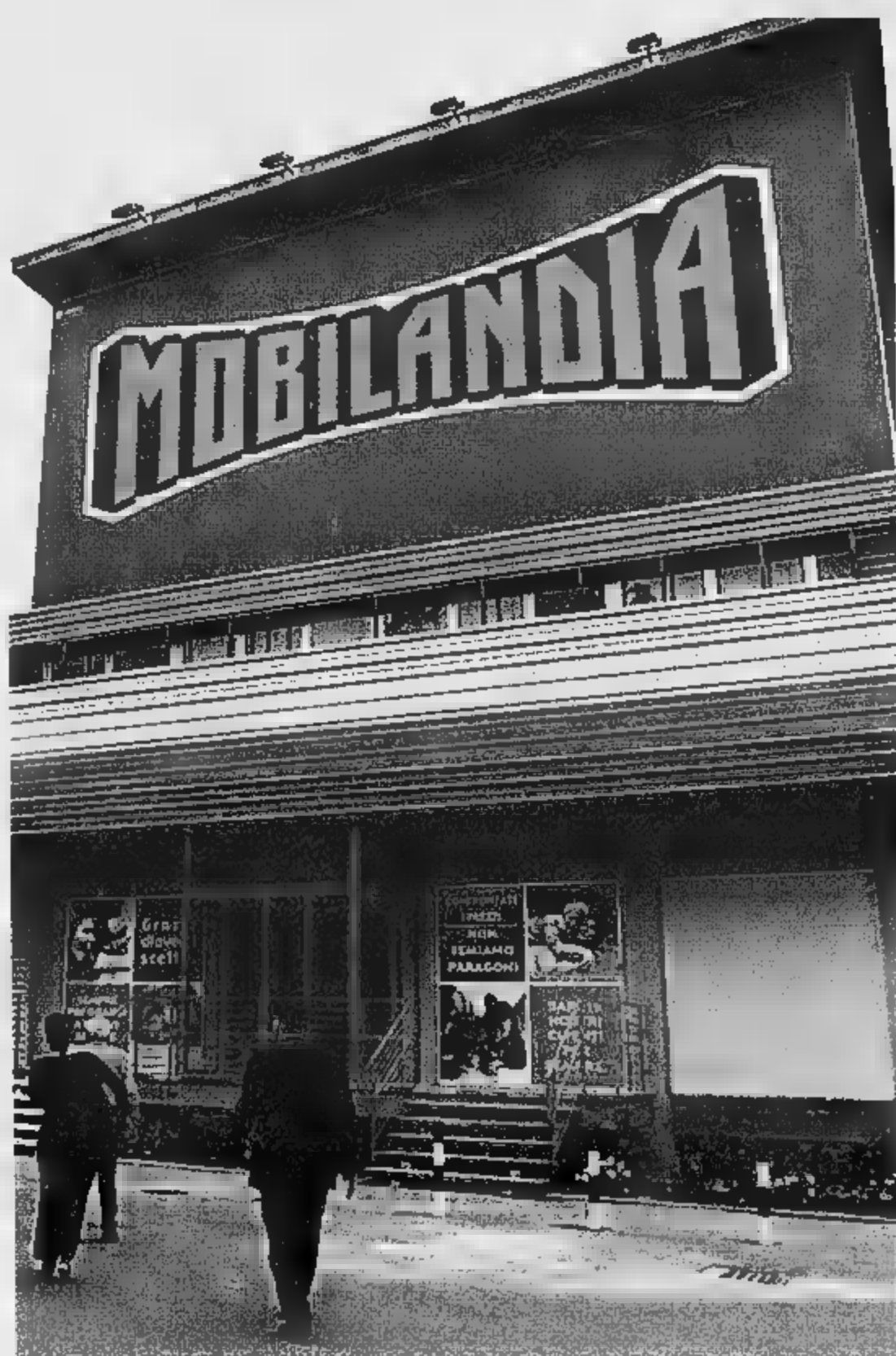
che ospita oltre 200 diverse ambientazioni, con i mobili ai prezzi di sempre, con la consueta professionalità degli addetti e con la cortesia che hanno fatto di questa sigla il più amato dai torinesi nel settore del mobile.

La festa del nuovo magazzino scatterà domenica alle 10. Si concluderà alle 19.30. Siete tutti invitati: chi vuol comprare un mobile, chi vuol farsi un'idea per un'acquisto futuro, chi è spinto dalla semplice curiosità di ammirare il show room

che ha le dimensioni di un intero centro commerciale. Perché Mobilandia cambia casa? Per il grande che questa sigla continua a riscuotere fra i torinesi. Pensate che Mobilandia, nonostante la crisi che serpeggia nel mercato, ha aumentato anche nel 2003 il fatturato, il numero di pezzi venduti, il numero dei clienti. Lo show-room di corso Grosseto 18 era ogni giorno più piccolo, di fronte a tanto successo. Così si è scelta la strada del nuovo centro espositivo Mobilandia 2004, un vero paradiso del mobile, ai prezzi competitivi di sempre.

Conti alla mano restano appena tre giorni per svuotare del tutto il vecchio magazzino. Per evitare costosi traslochi (che sono tali anche quando si tratta di spostarsi di poche decine di metri), i responsabili di Mobilandia hanno deciso di vendere quanto hanno in dando un inaspettato taglio ai prezzi. «Un taglio fatto con grande trasparenza ed onestà, i prezzi del catalogo attualmente in corso, cioè sui mobili della produzione 2004, quelli che racchiudono tutte le più moderne tendenze nei colori più attuali».

Il successo è stato enorme, come meritava un'occasione offerta con serietà, con onestà, senza sotterfugi: i saloni sono stati assaliti e quasi svuotati. La clientela ha comprato tutto, i saloni compresi. Ora ci sono molte sale vuote, ma resta ancora qualcosa: soprattutto divani (ce n'erano originariamente migliaia) e camerette. Tutti i prodotti 2-3 mesi fa che vengono ora offerti, per questi ultimi tre giorni, a prezzi che è verosimile definire «da regalo». D'altronde, ve lo abbiamo appena spiegato: a Mobilandia, in questi giorni, vogliono fare tutti festa...



PRIMA

DOPO

SVENDIAMO

APRIAMO

C.so
GROSSETO 18

C.so
GROSSETO 22

MAGGIO

MOBILANDIA

2004

SIAMO APERTI
DOMENICA 23 MAGGIO

con orario 15.00-19.30

DOMENICA 30 MAGGIO
GRANDE FESTA
D'APERTURA
orario continuato 10.00-19.30


```

14: 77 77 77 77 77 77 77 77 77 77 77 77 77 77 77 77
0000 0000 0000 0000 0000 0000 0000 0000 0000 0000
0000 0000 0000 0000 0000 0000 0000 0000 0000 0000
0000 0000 0000 0000 0000 0000 0000 0000 0000 0000
0000 0000 0000 0000 0000 0000 0000 0000 0000 0000

```

francese Achéron ■■■■ romanzo ■■■ Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del film fenomeno internazionale «The Truman Show» ●●●● [Olimpial]

GRUPPO GIUSEPPE VERDI ■ ■ ■ ■ ■ via Juvarena 15, tel. 011
540.675 ■ ■ ■ la rassegna Aquilegia Blu
Canisasso che ha danzato. Ore 20.45
Informazioni dal lunedì al sabato (dalle 10
alle 18.30) ■ ■ ■ ■ ■ Grugliasco, 011 787.787 Salotto
maggio (gennaio finale) ■ ■ ■ ■ ■ Ore 18.30, 1.11 e il 12 giugno la Con
grazie bariletti ebbro presenta L'ombra

Il 11 giugno la Direzione Artistica Philippe Pearson presenta **Frangimenti**, spettacolo di danza. Info e prevendite telefonando al numero 02/88411111 o visitando il sito www.teatroregio.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO via Nizza 280... Dall'10 giugno al 1 luglio Beethoven 2004 4 concerti

034 - nel teatrino di
034 - www.teatrocolosseo.it
RIVATARIO GIUSEPPE VER-
Bodoni... Venerdì 21 maggio
musica di F. Liszt, C. Debussy

Orizzonte 15, tel. 011
na Aquilegia Blu
tato. Ore 20.45
tato (dalle 11)

29
tà
as-
del

Paradiso. L'ultimo è la meravigliosa "Sinfonia per
nerdi 11 giugno la Direzione Artistica Phi-
Sippe Pearson presenta **Frangimenti** []
di danza. Info e prevendite telefonici (16-19) -
www.festivalroma.it

di
no
62
le
di

BEINACCO

Biglietto 25. Fiassegna amatoriale dello Ziccone presenta il martedì. Ore 21. € 11

108 VIGOR & HAN

| | |
|--|--|
| | |
| | |

A black and white photograph of a man standing in front of a large, complex metal lattice structure, possibly a power transmission tower. The man is wearing a dark sweater over a collared shirt and has a name tag that reads "A. VOLTA". He is looking directly at the camera with a slight smile. The background is filled with the intricate, crisscrossing metal framework of the tower, creating a strong geometric pattern. The lighting is dramatic, with the man's face and shirt collar highlighted against the darker background of the tower and sky.



Terna
RETE ELETTRICA NAZIONALE

VERSO LE ELEZIONI NELL'ALTO CANAVESE

Un impegno a rilanciare la vocazione industriale

Nei programmi dei candidati trova spazio lo stampaggio a caldo. Un argomento di confronto anche la riconversione mai partita

Alessandro Ballesio

Le piccole e medie imprese sono ancora il motore dell'economia nei centri dell'alto Canavese.

Ed è sul sostegno alle aziende meccaniche e di stampaggio a caldo che puntano i candidati alle prossime elezioni comunali. E' uno dei punti immancabili nei programmi delle liste: per continuare a credere in un settore che è stato artefice della ricchezza della epica della Ruhr, servono nuove iniziative in grado di convincere gli imprenditori ad investire ancora sul territorio. Questo è il primo degli aspetti che i nuovi amministratori saranno tenuti a prendere in considerazione. Con un occhio a tutte quelle realtà che si stanno sviluppando nel territorio e un altro alle situazioni più difficili, più delicate. Perché se è vero che è entrato nella fase operativa il progetto dello spollo dello stampaggio, l'area industriale compresa tra Busano e Riva, e gli altri comuni della zona, ha ancora una lunga strada da percorrere. La chiusura delle fabbriche, la cui riconversione è rimasta soltanto sulla carta. Il caso più eclatante è quello dell'ex azienda di stampaggio Obert.

PIEMONTE E SAN PONSO

L'inarrestabile scalata delle donne

Sono agguerrite. Pronte a una battaglia all'ultimo voto per aggiudicarsi le poltrone più ambite: quelle di consigliere di maggioranza. La lista «Unione per Pratiglione» è composta quasi esclusivamente da donne. Su undici candidati, l'aspirante sindaco si chiama Maria De Luca, ha 38 anni, è una casalinga, alla sua prima esperienza amministrativa. La sua speranza è quella di succedere a Livio Bellino, che dopo due mandati ha dovuto cedere ad Angelo Coppo il posto di candidato a sindaco ma sarà comunque della partita nello schieramento della maggioranza uscente. La terza lista è politica: Angelo Coppo è il candidato di Alleanza nazionale. Le donne spadroneggiano anche a San Ponso, dove Stefania Balma sfida l'assessore uscente Ornella Moretto.

Stampaggio Obert. Forno. Nel '97 il Comune aveva approvato un progetto per la trasformazione in un polo per la ricerca destinato alle società del settore. Non se n'è mai fatto nulla: la nuova, imponente struttura (completata soltanto negli ultimi anni) ancora oggi attende una destinazione. Chi subentrerà al sindaco Enrico Colombo dovrà, nella prossima legislatura, scovare la parola fine a una vera e propria telenovela.

coinvolge tutto il territorio - dice il candidato di «Impegno e continuità», Cesare Mondino - ma l'impegno a promuovere investimenti nel marketing per far conoscere le nostre realtà al mercato internazionale riguarda anche le altre attività esistenti: il Comune deve cercare, insomma, strade nuove. Giuseppe Ricca, «Vivere Forno» vorrebbe risolvibile il progetto del polo per la ricerca e la certificazione delle aziende di stampaggio: «L'ex Obert può diventare un'opportunità di occupazione per i giovani del paese, è una risorsa che va sfruttata e che offre numerose alternative: penso ad esempio alla realizzazione di una centrale idroelettrica. Non basta: per le aziende del settore servono spazi necessari a costruire altri stabilimenti e va ripreso in mano il piano regolatore per rivedere la viabilità».

Luigi Fassero di «Noi crediamo in Forno» ha dubbi: «Non si può aspettare ancora, il problema dell'ex stabilimento va risolto in un paio di anni, è necessario coinvolgere anche soggetti privati e non far più spendere una lira ai cittadini. La riscossa del settore industriale deve partire da qui, e passare attraverso gli incentivi a cui possono accedere gli imprenditori. Un sostegno concreto per venire incontro alla categoria produttiva: lo promettono i candidati degli altri paesi del circondario. Per aiutare le aziende, innanzitutto, arie industriali adeguate, migliori quelle esistenti», dice Silvio Riorda, candidato a Riva.

Per il suo avversario Giovanni Battista Chiono «si devono mettere le imprese nella condizione di non lasciare il territorio: penso a un piano che interessi tutti i Comuni della zona». A Busano, Leonardo Corbo crede fermamente nel polo dello stampaggio se in una massiccia opera di informazione rivolta alle aziende. L'altro candidato, Eugenio Matteis dà priorità alla formazione del personale, e alla divulgazione di notizie sulle opportunità di sviluppo che hanno le diverse imprese.

Per il suo avversario Giovanni Battista Chiono «si devono mettere le imprese nella condizione di non lasciare il territorio: penso a un piano che interessi tutti i Comuni della zona». A Busano, Leonardo Corbo crede fermamente nel polo dello stampaggio se in una massiccia opera di informazione rivolta alle aziende. L'altro candidato, Eugenio Matteis dà priorità alla formazione del personale, e alla divulgazione di notizie sulle opportunità di sviluppo che hanno le diverse imprese.



L'area dello stabilimento ex Obert. Forno Canavese, per la quale si attende la riconversione

LISTE E CANDIDATI

BUSANO
Comunità e sviluppo: Eugenio Matteis; Comunità e rinnovamento: Leonardo Corbo.
FORNO
Vivere Forno: Giuseppe Ricca; Riti crediamo in Forno: Luigi Fassero; Impegno e continuità: Cesare Mondino.

Lista civica: Maurizio Giacometti; Levone tra tutti: Giovanni Terracciano.
PRATIGLIONE
Oglianico Vivo: Giovanni Battista Maero; Insieme per Oglianico: Onorino Freddi.

RIVA
Indipendenti: Silvio Riorda; Vini Riva: Giovanni Battista Chiono.
BALDISSERO CANAVESE
Alternativa democratica: Domenico Troja; Insieme per Baldissero: Carlo Romito; Con te per il paese: Simonetta Pozzato.

Progresso Canischese: Dario Donna; Lega Nord: Claudio Ripa.

PRASCORSANO
Prascorsano Domani: Simonetta Gaddo; Insieme per Prascorsano: Marcello Beccari.

PRATIGLIONE
Lista civica: Angelo Coppo; Unione per Pratiglione: Maria De Luca; Alleanza nazionale: Marco Zedde.

ROCCA CANAVESE
Lista civica: Giovanni Lajolo; Lista civica: Domenico Motetti.

SALASSA
Impegno per Salassa: Giuseppe Anselino; Indipendenti per Salassa: Pier Carlo Spezzato.

SAN COLOMBANO BELMONTE
Insieme per San Colombano: Walter Tasso; Nuovo impegno per San Colombano: Walter Arceste; Alleanza nazionale: Massimiliano Rastelli.

POSSO
Lista civica: Ornella Moretto; San Ponso Rinnovamento: Stefania Balma.

FORNO, INCIDENTE. Non è ancora stata fissata la data dei funerali di Basile Butan, 30 anni, operaio di Forno Canavese morto in seguito a un incidente sul lavoro venerdì 10 marzo. Intanto il legale di Roberto Spanò e Pasquale Giovannini (il datore di lavoro dell'operaio e il collega che lo aveva trasportato in ospedale) fa sapere che «ad accompagnare il ferito era il solo Giovannini che ha anche aiutato il personale ai primi soccorsi e saputo del decesso ha avvertito la sorella del defunto, poi è tornato in ospedale. Spanò si è recato a sua volta al nosocomio, quindi i due si sono presentati spontaneamente in caserma».

RIVAROLO, SCUOLA. Un gruppo di studenti della tecnica dell'Istituto Aldo Moro domani riceveranno in Senato un premio di 5000 euro per un progetto sulla prevenzione e la conoscenza dell'Aids realizzato in collaborazione con la docente Mirella Magliano. L'Istituto, infatti, si è aggiudicato il terzo premio del concorso nazionale indetto dall'associazione Anais sulle tematiche legate all'Hiv: i ragazzi hanno realizzato un cd rom che presto verrà diffuso nelle scuole. Parte della somma ricevuta in premio verrà devoluta al reparto di malattie infettive dell'ospedale Amedeo di Savoia di Torino.

VALPERGA, LAVORI. La comunità montana Alto Canavese realizzerà di una serie di itinerari sportivi e naturalistici nella zona del santuario di Belmonte. La spesa complessiva è di quasi 140 mila euro. Oltre alla creazione di sentieri che andrà a collegare località Piantane (dove è previsto anche un'area attrezzata) a Belmonte, è in programma un percorso per i «vedenti» nell'area del «Campass», a pochi metri dalle cappelle della «Crocetta» che in un secondo momento saranno segnalate da appositi cartelli in alfabeto braille. Di quest'ultimo intervento si occuperà invece l'ente parchi.

OZEGNA, PRG. Il Comune può finalmente adottare il piano regolatore: trascorsi i 120 giorni dall'approvazione del documento in consiglio, il piano può essere applicato per interventi edilizi in aree urbanizzate.

PONT, ARTIGIANATO. Si svolgerà il 5 e il 6 giugno la Mostra dell'artigianato a degli antichi mestieri, giunta alla XXII edizione. Per l'occasione si terrà il secondo incontro di cultura e intaglio del legno. La manifestazione avrà luogo nell'antica via del commercio, sotto i portici via Caviglione.

COLLERETTO

SULLA VICENDA PENDE ANCHE UNA CAUSA CIVILE INTENTATA DALLA DITTA

Processo alla rappresentante dei NoRbm

Ieri sono stati sentiti i tecnici e gli operai dell'azienda

Sono sfilati i testimoni ieri, davanti al giudice di pace Luigi Contaldi, che avevano assistito alla manifestazione di protesta del movimento NoRbm il 10 marzo di un anno fa, contro la sperimentazione dei farmaci sugli animali che da anni ormai Rbm porta avanti. Sul banco degli imputati, chiamata a rispondere delle accuse di ingiurie e minacce, c'era Loredana Versaci, 37 anni. Tutto questo mentre parallelamente procede la causa civile intentata dall'azienda di Colletterto Giacosa (Rbm) è rappresentata dall'avvocato Luca Florio: i confronti della coordinatrice di NoRbm, Marina Berati, alla quale l'azienda ha un risarcimento per danni morali di un milione e 400 mila euro.



Una delle manifestazioni degli antivivisezionisti a Colletterto Giacosa

Ieri intanto è proseguito il processo nei confronti di Loredana Versaci. Il giudice ha ascoltato le testimonianze di alcuni dei dipendenti che il 10 marzo 2003, uscendo dai cancelli dell'azienda di Colletterto, sarebbero stati insultati e minacciati dalla Versaci. I tecnici di Rbm hanno confermato la linea sostenuta nelle denunce e portata avanti dall'accusa. A sostegno dei dipendenti ci sono state anche le versioni rilasciate dal giudice da parte di un poliziotto e di una guardia giurata. Poi il tocco a quattro testimoni che il

10 marzo 2003 avevano preso parte alla manifestazione nelle file del coordinamento NoRbm. I quali hanno affermato di ricordare che Loredana Versaci insultato i dipendenti

Rbm. E che tutto si sarebbe svolto utilizzando gli slogan che solitamente vengono urlati per protestare contro la vivisezione e la sperimentazione sugli animali. Restano da ascoltare ancora quattro testimoni. E per questo il giudice ha deciso di rinviare il processo al 10 settembre. Su questa vicenda pesa anche una causa civile. L'azienda punta il dito contro Marina Berati colpevole, secondo i vertici Rbm, aver diffamato attraverso il sito internet del coordinamento una decina di dipendenti e il nome della società di Colletterto. Il braccio di ferro tra i manifestanti (che alcuni giorni fa hanno manifestato in corteo per le vie di Ivrea) e l'Rbm prosegue. Mentre sono già una decina le denunce contro ignoti presentate alla Polizia da parte di alcuni dipendenti che lavorano nei laboratori e che si sono trovati le auto danneggiate e l'acido e i pneumatici tagliati. «Viviamo in un clima di terrore», hanno più volte confidato ai poliziotti - non riusciamo più a svolgere il nostro lavoro serenamente. (lpg. mag.)

IVREA DURANTE LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO

L'opposizione lascia l'aula consiliare

I gruppi di opposizione hanno abbandonato l'aula consiliare in segno di protesta nei confronti della giunta Grijuela e della maggioranza. E' accaduto durante la discussione del bilancio consuntivo 2003, martedì pomeriggio. Gli esponenti di Alleanza Nazionale, Forza Italia e Lista Per la Città, Lega Nord e Lista Goglio hanno preferito lasciare l'aula dopo che la maggioranza aveva già presentato la discussione sul documento finanziario. Il motivo lo spiega uno degli esponenti della minoranza, Ferdinando Pivato: «I gruppi di opposizione non è stato possibile, il giorno prima della seduta consiliare, visionare negli uffici comunali buona parte dei documenti relativi ai bilanci delle società partecipate. Ci hanno spiegato che quella documentazione era c'era». E' un fatto grave, visto l'importanza delle società partecipate nel contesto del bilancio di un Comune come Ivrea. Ed era nostro diritto prendere visione di quei documenti. Queste società sulle quali le opposizioni avevano chiesto informazioni: La Società Ivrea acqua, la Società canavese servizi, Forum, In

Rete, il Consorzio per gli insediamenti produttivi e Localport. In un comunicato firmato da tutti gli esponenti delle opposizioni, i gruppi di minoranza attaccano e precisano come la loro volontà di abbandonare l'aula abbia voluto rappresentare un forte segnale politico. Non solo: «Abbiamo voluto sensibilizzare l'amministrazione comunale e la maggioranza ad una maggiore considerazione di tutti i consiglieri eletti dai cittadini». E in proposito puntualizzano: «Va sottolineato che dalla data dell'insediamento del Consiglio comunale ad oggi non è ancora stata costituita la commissione di controllo la cui presenza, per legge, spetta alle minoranze». Il bilancio è passato senza la presenza delle opposizioni. Che fanno notare altri aspetti del documento finanziario: questioni già sollevate a suo tempo dai Revisori dei Conti. Come i costi di gestione elevati e il tasso di crescita della spesa corrente raddoppiato rispetto al '99. «Ma soprattutto», conclude Pivato, «il fatto che i revisori abbiano suggerito la rimozione degli ostacoli per l'accesso ai soggetti privati nel mercato dei servizi pubblici. (lpg. mag.)

IVREA

Studenti canavesani incontrano domani Rita Levi-Montalcini

Domani studenti canavesani partiranno per Roma dove incontreranno il Premio Nobel Rita Levi-Montalcini e i ricercatori del Cnr e visiteranno i laboratori di Tor Vergata. Si tratta di quelli che hanno partecipato al progetto «Orientamento sul campo», promosso dall'associazione Levi-Montalcini nelle classi quarta delle scuole superiori di Caluso e Ivrea. Questi i loro nomi: Francesco Silvestri (Istituto Camillo Olivetti di Ivrea), Luca Ruggirello (Istituto Cerna di Ivrea), Vanessa Albino (Istituto Jarvis di Ivrea), Roberto Francesconi (Istituto Ubertini di Caluso), Lara Dezzutti (Liceo Martinetti di Caluso), Gioia Botta (Liceo Botta di Ivrea) e Anna Ferrara (liceo Gramsci di Ivrea). Gli studenti avevano già avuto un primo riconoscimento: una sabbia durante la cerimonia svoltasi a Caluso.

MONTANARO

Gli ambientalisti «Una centralina per monitorare l'aria»

«Offensiva ambientalista in gascia» dopo la protesta sulla discarica per le ceneri del termovalorizzatore, ora un gruppo di cittadini ha scritto al sindaco Riccardo Massa perché chieda agli enti preposti l'installazione di centraline per il monitoraggio dell'aria. La richiesta fa seguito alle segnalazioni inviate alla Procura, all'Arpa, al Difensore civico regionale, ai sindaci di Montanaro e Chivasso, ai Carabinieri e alla Polizia municipale, in relazione agli odori gradevoli e nauseabondi (forte sentore di gomma e materie plastiche bruciate) che si registrano fin dal 2002, e che ancora si ripetono in alcune circostanze, soprattutto alla sera. Nel primo mattino, «ci preoccupano - hanno scritto i cittadini - i numerosi incendi sviluppati nella discarica di regione Pozzo Chivasso, tra cui quello enorme dell'8 luglio 2003. Ci auguriamo che si possano installare la centralina, per tenere sotto controllo questi fenomeni, e porvi rimedio».

CANAVESE

Gli appuntamenti con i candidati elezioni

Si intensificano incontri e iniziative in vista delle elezioni. Alle 21, al salone pluriuso dell'ex Cottonificio di Strambino, della Lega Nord con la partecipazione dell'eurodeputato Mario Borghese, del candidato alla presidenza della Provincia, Arturo Callegaro, dei candidati consiglieri provinciali Piero Vironda e Alessandro Giglio Vigna e del candidato sindaco di Strambino Antonio Pitari. Sempre a Strambino, il candidato consigliere provinciale per la Margherita, Pierangelo Massetto, incontra oggi gli elettori al mercato. Nella sala comunale di via Pella a Rivarolo, alle 21, presentazione ufficiale di tutti i candidati. Provincia di Torino per l'Ulivo, nei collegi di Cuorgnè e Rivarolo: partecipano all'incontro Antonio Saitta, candidato alla presidenza della Provincia, e Aldo Gandolfi, candidato al Parlamento Europeo. Francesco Ferraris, dell'Unione Civica Riformatori, è alle 21 al Centro aperto di Caluso.

DOVE & QUANDO

OCCITANA. Nell'area spettacoli della Fiera del Canavese, svolgimento negli spazi ex BoFim di corso Vallerio a Rivarolo, questa sera è in programma l'esibizione de Li Barmenk, gruppo che propone musiche e danze della tradizione occitana e franco-provenzale. La fiera è aperta giorni feriali dalle 18 alle 23, il sabato dalle 16 alle 23, la domenica dalle 14 alle 23.
JAZZ & ROCK. Ultime appuntamenti stagionali con la musica dal vivo all'Apollon Pub di via Lago San Michele a Ivrea: dopo le 22 di oggi è scena il jazz. Riccardo Barbera Trio, mentre per domani sera è annunciato il progressive rock dei bolognesi Caboto. Serata a tutto rock anche all'Alex's Café di corso Italia a Rivarolo dove, sempre dopo le 22, si esibiscono i Tequila Sunrise e i Radio 21 (questi ultimi con un tributo alla musica dei Cranberries). Domani sera, al Sottoscale di corso Massimo d'Azeglio 66 a Ivrea, ancora rock energico con i Mergentrotti e la partecipazione straordinaria del dj Mandy.
LAGO DI. Il Comune di Candia, insieme al fotografo Giuseppe Cerna, organizza un ciclo di proiezioni dedicate al paese e al lago. La proiezione, suddivisa in tre parti, si tiene nelle serate di martedì 1° giugno e giovedì 3 giugno, in sala consiliare, a partire dalle 21. Il titolo è «Storia del lago dal 1893 al 2002. Avvenimenti a Candia dal 1999 al 2003». L'ingresso è libero.
SCUOLA MONDO. Il Consorzio Copernico propone un ciclo di incontri dal titolo «La scuola nel mondo»: oggi 17, nei locali della ludoteca di Villa Girelli a Ivrea, si parla de «Il sistema educativo in Cina».
COCTEAU. La più recente creazione del Parco Culturale del Canavese (realizzata in collaborazio-

ne con il Portovenere Festival) sarà presentata sabato 29 maggio, alle 21.30, alla villa il Meleto di Agliè, residenza estiva del poeta Guido Gozzano: si tratta di un omaggio a Jean Cocteau, «Il sangue del poeta», nell'allestimento di Tommaso Massimo Rotella, a che vede protagonista Catherine Spaak. Il biglietto costa 12 euro, per informazioni rivolgersi al Contato del Canavese allo 0125/641161.
SERATA GIOVANI. Prologo della Sagra del Canavese, questa è a Montanaro (area del parco della Stazione): un appuntamento con la musica giovane e di tendenza, il dj set del gruppo Hardstyle Party.
FORNOCIO. Oggi, domani e lunedì 31, alle 21, ha luogo all'auditorium del liceo «Gramsci» di Ivrea la rappresentazione de «Il rinoceronte» di Eugenio Ionesco, a cura della Compagnia teatrale del Liceo. In occasione del classico appuntamento di fine anno, i ragazzi delle classi quarta e quinta cimentano il teatro dell'assurdo, con la collaborazione con l'Accademia di Danza a Spettacolo di Ivrea, che ha curato le coreografie. L'ingresso è gratuito, i biglietti sono disponibili alla portineria dell'istituto.
MEDIEVALE. La rievocazione storica delle Ferie Medievali di Pavone Canavese avrà inizio sabato sera con la «cena d'altri tempi» (che va prenotata allo 0125/59001) al campo d'arme, seguita da uno spettacolo di stregoneria, giocoleria e musica dal titolo «Felicitas et malum».
SABATO. Alle 21 all'auditorium comunale di Montalto Dora, il centro danza e teatro Arabesque, in collaborazione con Teatrancia Arredrama, presenta «Teatro 1 - Una sera a teatro». Informazioni e prenotazioni allo 0125/43635 e al

Divani & Divani by Natuzzi, proposte per una casa bella ■ accogliente Largo all'arredo che vi somiglia Da non perdere i sofà-letto pronta consegna

Casa dolce casa, rifugio, tana, luogo d'incontro tra amici, porto di mare per chi ama il via vai e le facce nuove. Comunque la vogliate, la vostra casa vi somiglia. E divani e poltrone sono gli elementi d'arredo che fanno la differenza.

Il marchio Divani & Divani by Natuzzi, dunque, fa più bella la casa, la rende elegante, comoda ■ nello stesso tempo ■

gliente per chi la abita e per i suoi ospiti. Il segreto? Sta nella professionalità e nella ■ dei particolari, a cominciare dai rivestimenti che ovviamente sono importantissimi. Tutti disponibili ■ un'ampia gamma cromatica, spaziano dalle pelli, selezionate nei migliori allevamenti del mondo e trattate secondo rigorosi procedimenti all'interno della conceria italia-

na del gruppo, alle rivoluzionarie ultramicrofibre Dreamfibre, vellutate ■ tatto, resistenti e di grande praticità d'uso; fino alle raffinate collezioni di tessuti, fornite dalle migliori industrie tessili italiane.

Tante belle idee per la casa, dall'abitare classico alla modernità più intrigante. Divani & Divani by Natuzzi propone la ■ collezione 2004 nei negozi

della catena - in corso Principe Oddone 30 all'angolo con via Masserano, in corso Turati ■ e via Morelli 2/a angolo corso Potenza ■ Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella - dove il motto è «It's how you lives», ovvero, diversi modi di arredare la casa con il leit motiv di realizzare ciò che vuole davvero il cliente, il proprio spazio abitativo ideale.



Una collezione ricca di proposte ■ e di novità insomma, per trovare la soluzione giusta ai desideri di ciascuno. Tra stili sostanzialmente, per ■ modi di vivere la casa, che gli architetti-arredatori del gruppo Natuzzi definiscono raffinato moderno, contemporaneo di tendenza, e intramontabile classico. Il primo ■ caratterizzato dal segno rigoroso del design, per un gusto sofisticato e colto che predilige forme innovative; tanti tessuti tecnici, colori decisi e ricercati. Il contemporaneo ha dalla sua materiali e rivestimenti in accostamenti inediti, con tonalità calde, forme generose per un comfort davvero avvolgente. Il classico invece va sulle tinte sobrie e sulle linee ■ tempo, prediligendo l'eleganza della pelle naturale, per uno stile che parla l'autorevole e il rilassante linguaggio «alto» della tradizione. Tutti gli elementi e tutte le idee, dunque, per costruire l'ambiente che si vuole, che più ci somigli. Nella nuova collezione Natuzzi - tre divani, poltrone e complementi d'arredo - ci sono tutte le novità di stagione in fatto di rivestimenti, colori ■ finiture. Alcuni esempi? La poltrona Samuel, in pelle da lettura con schienale alto e poggiatesta, abbinata al pouf di forma quadrata; e ancora la poltrona ■ ispirazione

rétro Dalia, in ciniglia con cuscino abbinato, due proposte (nelle foto) per chi ama ■ classico, le pelli naturali Natuzzi che sono lavorate rispettando ■ caratteristiche originarie dei mantelli, le differenze di grana, le venature, le variazioni delle tonalità del colore, a maggior pregio di questo materiale nobile. Altri modelli? Il divano moderno Spencer, disponibile anche nella versione componibile e in quella letto, in tessuto o in pelle: forme squadrate, dimensioni contenute, comodità assi-

curate. O la poltrona Bauhaus in tessuto completamente sfoderabile, praticissima. Così anche ■ modello Diego, ■ chicca del nuovo catalogo, che ha le caratteristiche di un pezzo tutto da scoprire. Si tratta di un pronto-letto bellissimo, un divano dalle forme squadrate, che si può trovare in pelle o nei vari praticissimi tessuti della Natuzzi; un divano letto che non si nota nell'arredamento del salotto, che come massimo ingombro, aperto, misura due metri e 0,8, con un materasso comodo e



LO PAGHI IL 20% ■ MENO, LO PAGHI SENZA ANTICIPO, LO PAGHI SENZA INTERESSI.
 Solo dal 3 al 31 maggio Divani & Divani by Natuzzi ti offre la possibilità di acquistare ■ divano ■ una poltrona Penelope a condizioni uniche. ■ la festa ■ finisce qui, perché con l'ampia profondità di seduta, il poggiatesta integrato e lo schienale alto ti regalerai di più: un comfort mai provato prima.

Finemiro
 GRUPPO EDITORIALE BUL

Il presente avviso costituisce messaggio promozionale. Maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali relative ai prodotti in esso pubblicati sono indicate nei fogli informativi, a disposizione presso la sede e nei locali aperti al pubblico, sia di Finemiro, sia dei soggetti utilizzati ■ Finemiro per la commercializzazione dei propri prodotti.

| Modello Penelope | In vera pelle come in foto | Fino al 31 Maggio | 24 rate TAN e TAEG 0% |
|----------------------------|----------------------------|-------------------|-----------------------|
| Divano 3 posti cm 200 | € 1.341,00 | € 912,00 | € 38,00 |
| Divano 2 posti cm 159 | € 941,00 | € 744,00 | € 31,00 |
| Poltrona reclinabile cm 98 | € 941,00 | € 744,00 | € 31,00 |

Numero Verde 800 ■ 855 - www.divaniedivani.it

DIVANI & DIVANI
 by NATUZZI

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano
 TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877
 TORINO - via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato
 ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale «La Prealpina» - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno
 Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO
 S.S. TROSSI, 26
 Tel. 015.2547228
 Sabato orario continuato

DIRIGENTI DELL'AZIENDA ACCUSATI DI ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE E CORRUZIONE. NEL MIRINO ALTRE MULTINAZIONALI

Regali per prescrivere farmaci: 4500 medici denunciati

La Glaxo aveva stanziato 100 miliardi di lire da investire in doni e mazzette



FRA GLI INDAGATI 15 CICLISTI E GIBILISCO

Blitz antidoping: coinvolti campioni e dilettanti
Nella notte perquisizioni anche al Giro d'ItaliaControlli nelle case
delle stelle dell'atletica
Vizzoni e Fiacconi
Arrestato un farmacista
che nascondeva morfina
Il pm: ormai si usa
ogni genere di sostanzaAnsaldo, Barberis, Grignetti
e Viberti ALLE PAGINE 10 E 11

VERONA. Oltre quattromila medici sono stati denunciati nell'ambito di un'inchiesta della Guardia di Finanza per aver favorito un'azienda farmaceutica. Nell'indagine sono coinvolti anche settantatré dipendenti della Glaxo; nei loro confronti l'accusa è di associazione a delinquere. Secondo l'accusa, rappresentanti dell'azienda convincevano medici - specialisti e generici - di tutta Italia a prescrivere farmaci in cambio di regali di vario genere. Inoltre sessanta oncologi ospedalieri (primari, direttori di clinica o di unità complesse, aiuti) avrebbero ricevuto somme per ogni paziente trattato. Dal '99 al 2002 l'azienda avrebbe investito in questa operazione oltre cento miliardi di lire.

Accusato e Giovara A PAG. 12

IERI L'ELEZIONE, OGGI L'INSEDIAMENTO

Confindustria, un plebiscito per Montezemolo presidente



ROMA. Luca Cordero di Montezemolo è da ieri pomeriggio presidente di Confindustria. È stato eletto dall'assemblea privata degli associati con il 98,5 per cento dei voti. Oggi l'insediamento ed il primo discorso ufficiale davanti a quattromila invitati.

Ippolito A PAGINA 19

NUOVI RAPPORTI SOCIALI PER RIDARE FIATO ALLA RIFLESSA

La transizione al vertice degli imprenditori riflette uno scenario mutato e la voglia di rinascita di un sistema in condizioni speciali di debolezza

L'ANALISI DI Mario Deaglio A PAGINA 19

DIFFUSI NOMI E FOTO DI SEI UOMINI E UNA DONNA. SONO A RISCHIO IL G8 DI GIUGNO E LE CONVENTION DI DEMOCRATICI E REPUBBLICANI

Gli Usa: Al Qaeda è pronta a colpire

Il ministro della Giustizia: caccia a un commando di insospettabili

MA E' UN'ALTRA AMERICA

Boris Biancheri

MALGRADO le manifestazioni ostili e gli addobbi arcobaleno, il 4 giugno il Presidente degli Stati Uniti verrà in Italia per il sessantesimo anniversario dello sbarco ad Anzio e le migliaia di soldati americani che persero la vita in un'impresa che segnò per noi la prima luce di libertà. Si è detto, a sinistra, che si tratta di un viaggio elettorale. Ma a chi, di grazia, tornerebbe di profitto? Bush non sembra, francamente, una figura che attira voti nel nostro Paese e dubito che Berlusconi in America lo sia molto di più. D'altronde, dieci anni fa, Clinton venne in Italia proprio nella stessa circostanza e incontrò Berlusconi, ma non c'era nessuna elezione in vista.

La visita di Bush suscita, credo, riflessioni più serie di queste. Quale America viene in Italia il 4 giugno? L'America di oggi è la stessa di quella di Roosevelt e di Eisenhower, quella che prese la terribile decisione di entrare in guerra per portare aiuto all'Inghilterra e che poi la vinse e liberò l'Europa e pose le basi per la sua ricostruzione? Certo, l'America di quegli anni era più simile a noi. Il sangue che scorreva nelle sue vene era più europeo: c'era addirittura una legge, fino alla metà degli Anni Sessanta, per cui quattro immigrati su cinque ammessi negli Stati Uniti venivano dal nostro continente, mentre a stento oggi ne viene uno su dieci. Noi sentiamo in qualche modo che Kennedy o Nixon, che Schlesinger o Kissinger erano anagraficamente, intellettualmente e quindi anche politicamente più europei di quanto non lo siano Bush e Condoleezza Rice. D'altronde anche l'Europa è mutata da allora: noi abbiamo sviluppato sempre più il senso della memoria e del rispetto, l'America quello del futuro e dell'iniziativa. In nome di queste diverse interpretazioni della vita, commettiamo i nostri errori. Noi europei nel non saper proporre altro che bandiere arcobaleno, gli americani nella convinzione che la loro azione è giusta di per sé.

Se, per esempio, essi avessero affrontato il dopoguerra iracheno come affrontarono a suo tempo il dopoguerra italiano o tedesco, epurando i vertici e coloro che si erano resi personalmente responsabili di misfatti ma lasciando in buona parte inalterate le strutture dello Stato, forse l'Iraq sarebbe oggi in condizioni diverse. Esercito, carabinieri, polizia, magistratura e burocrazia nel loro complesso furono, nell'Italia post 1945, il filone di continuità che assicurò prima la stabilità e poi lo sviluppo. L'annientamento dell'esercito e della struttura statale imposto in Iraq dal vincitore è uno sbaglio che tutti stanno pagando caro.

Dissensi e divergenze, dunque, non mancano. Ma una cosa non possiamo dimenticare: che l'America è oggi il solo, vero obiettivo del terrorismo globale. Gli americani avvertono emotivamente il peso di una minaccia che si rinnova ogni giorno, come anche notizie recentissime ci dicono, e che li spinge a un senso di solitudine.

Bush, poi, è il Capo di Stato di un grande Paese al quale per il passato e per il presente dobbiamo moltissimo. Viene in Italia nel ricordo di un gesto di generosità e sacrificio. E' cosa assai opportuna che il cerimoniale della visita eviti ai leader della nostra opposizione la scelta di stringergli o no la mano: chi avrebbe optato per il no, avrebbe fatto un torto non a Bush ma alla sua e alla nostra coscienza.

SOLDATI

DONNE IN PRIMA LINEA
WASHINGTON CI RIPENSAIn Iraq 21 sono morte
e 162 sono state ferite
Un tributo di sangue
mai così alto dai tempi
della Seconda
guerra mondiale

Molinari e Tamburino A PAGINA 3

INTERVISTA

SANTORO: COSÌ HO RESISTITO
A CHI VOLEVA UMILIARMIIl giornalista e conduttore
candidato nel Nord Ovest
La tv? periferia degradata

Massimo Gramellini A PAGINA 9

ASSICURAZIONI

DA GIUGNO I FERITI
SI DENUNCIANO CON IL CIDPer snellire i tempi
dei rimborsi
delle lesioni leggere

Alessandro Barbera A PAGINA 16

SEEKING INFORMATION
ALERT

These individuals are being sought in connection with possible terrorist threats against the United States.

AHMED KHALFAN
GHAILANIFAZUL ABDULLAH
MOHAMMED

AMER EL-MAATI



AAFIA SIDDIQUI

ADAM YAHYE
GADHAFI

ABDERRAHOUF JOUY

ADNAN G.
EL SHUKRIJUMAH

CONTACT INFORMATION

Le immagini dei terroristi di Al Qaeda super ricercati diffuse ieri dal direttore dell'Fbi Robert Mueller

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Il doping degli ultimi

L'ENNESIMA indagine sul doping propone un interrogativo nuovo: in nome di cosa gli sportivi della domenica accettano di rovinarsi la salute? Ci siamo ormai fatti una ragione delle ragioni che possono indurre un professionista dello sport a ingurgitare schifezze: i soldi, la gloria, l'impossibilità di rinunciare in un mondo dove tutti le prendono. Ma stavolta i professionisti coinvolti sono una minoranza, come ha confermato l'esito negativo delle perquisizioni al Giro d'Italia. La fabbrica del doping smascherata dagli inquirenti, col suo corollario di spacciatori insospettabili e furti di medicine negli ospedali, lavorava in larga misura per una clientela di amatori. Escludiamo che un dilettante ac-

cetti di avvelenarsi per gli stessi motivi di un campione. Escludiamo anche che possa farlo per superficialità o ignoranza, dal momento che dopo anni di scandali anche il praticante più distratto è al corrente dei rischi che corre. Non rimangono che le spiegazioni agghiaccianti. La prima è che il doping venga percepito come una moda: per imitare il proprio idolo non basta più indossarne la maglia o il cappellino. Bisogna copiarne l'ormone. Oppure, ed è l'ipotesi più convincente, sono l'angoscia e il grigiore di certe vite a indurre le persone a non considerare più la pratica sportiva un divertimento riempitivo esistenziale, ma l'ultima opportunità rimasta per sentirsi qualcuno. Una sensazione che per molti, evidentemente, non ha prezzo.

PROSCIOLTO CAPITANO RUSSO

SE UCCIDERE
UN CECENO
NON E' REATO

Anna Zafesova

MOSCA

Si sente innocente il capitano Eduard Ulman, e la sua liberazione dalla gabbia degli imputati nell'aula del tribunale è accolta da applausi. Si sente trionfatore, forse un eroe, riceve fiori dagli ammiratori, tira un gran sospiro di sollievo, giustizia è stata fatta. E ne ha tutti i motivi: è stato proscioltto, non per insufficienza di prove, ma per assenza di reato, e non da una corte marziale complice, ma da una giuria popolare di 12 cittadini al di sopra di ogni sospetto. Che non si sentono affatto tratti in inganno da un'accusa campata per aria: sanno che Ulman ha ucciso 6 civili ceceni, ci hanno creduto, ma lo hanno considerato innocente.

L'11 gennaio 2002 il capitano Ulman con tre commilitoni, truppe speciali russe, era a caccia di ribelli nelle montagne caucasiche. Avevano incrociato un Uaz, gli avevano intimato di fermarsi, ma il fuoristrada aveva proseguito. Allora Ulman ordinò di sparare, non sulle ruote, sui finestrini. Uno dei passeggeri, l'insegnante Said Alaskhanov, fu ucciso sul colpo, altri due rimasero feriti. I cinque sopravvissuti - un altro insegnante, una guardia forestale, il guidatore che si improvvisava tassista, una donna anziana con il nipote giovane - si rifugiarono nei cespugli. I militari li tirarono fuori, controllarono i loro documenti, in regola, medicarono perfino le ferite dei due ceceni colpiti. Ma senza testimoni scomodi e Ulman consultò via radio il suo comandante che gli avrebbe dato l'ordine: finita la conversazione, il capitano ordinò ai ceceni di andare via, senza liberarli, e li fucilò alle spalle. Per occultare l'errore i paracadutisti poi si far esplodere la Uaz con i cadaveri, come se fosse incappata in una mina, non ci riuscirono e allora incendiarono l'auto con i corpi.

Un incidente di ordinaria amministrazione, che però è finito in tribunale e doveva essere un processo esemplare per dimostrare che in Russia c'è giustizia anche per i ceceni. Ma la giuria popolare - sì, proprio quella che si sperava avrebbe portato clemenza nei servizi e spietati tribunali russi - ha votato all'unanimità: ha risposto alla domanda se era provato che Ulman e i suoi avevano ucciso e niet a quella se erano colpevoli. Avevano solo eseguito un ordine e, del resto, uccidere sei ceceni non è un crimine. Sentenza che aveva fatto infuriare il presidente ceceno Akhmad Kadyrov. Ma Kadyrov pochi giorni dopo è rimasto ucciso in un attentato e gli assassini innocenti sono stati ripristinati al servizio militare e si preparano a tornare in Cecenia. Il processo a Rostov-sul-Don era quello del popolo della Federazione Russa contro il capitano Ulman. Ma il popolo è con lui.



DOPO GLI ATTACCHI DI MADRID IL GRUPPO DI BIN LADEN AVVERTI: UN NUOVO 11 SETTEMBRE E' QUASI PRONTO



Militari americani ispezionano il piumino sul quale viaggiavano i tecnici russi

Arrestato a Najaf il cognato di Al Sadr Uccisi decine di miliziani e due civili russi

■ Gli americani hanno arrestato ieri a Najaf Sayyed Riad al Nouri, cognato del leader sciita Muqtada Al Sadr e secondo quanto sostengono fonti della coalizione - «uno dei suoi principali collaboratori». Nouri è stato arrestato nella sua abitazione di Najaf intorno alle 4 del mattino, le 2 ore italiane. Il generale Usa Mark Kimmitt ha spiegato che al Nouri era ricercato per l'omicidio dell'ayatollah moderato Abdul Majid al-Khoei, ucciso nell'aprile del 2003 nella città di Najaf. Per lo stesso omicidio è imputato anche Al Sadr. L'ayatollah al-Khoei, prima della guerra, viveva in esilio

a Londra. Era considerato filo-americano ed è stato assassinato a pugnate due giorni dopo il suo rientro a Najaf. Il giorno prima della sua morte, in un'intervista aveva detto che la situazione a Najaf era «molto sicura e calma». Aveva inoltre assicurato che i luoghi santi sciiti non erano stati toccati dall'offensiva anglo-americana e aveva aggiunto che i feddayn di Saddam erano scappati o erano stati catturati o erano andati all'inferno. A vuoto è andata ieri la caccia ad altri ricercati, tra i quali un portavoce di Al Sadr, Fwaid al-Tourfi, il quale non era in casa. In sua assenza gli americani hanno portato via tre suoi fratelli, che lavorano negli uffici del gruppo di Al Sadr. Ieri in un agguato vicino Dura sono stati uccisi due dipendenti dell'impresa Interenergosserv, già bersagliata due volte negli ultimi due mesi. Altri sei sono

rimasti feriti, alcuni gravemente. Le due vittime sono Viktor Dynkin e Viaceslav Orsinnikov, di 56 e 35 anni. Fonti militari Usa hanno detto che i pesanti bombardamenti americani della notte scorsa con carri armati appoggiati da elicotteri contro miliziani sciiti trincerati nel cimitero di Najaf hanno provocato varie decine di morti, mentre in combattimenti nel quartiere di Sadr City, a Baghdad, sono rimasti uccisi poco meno di venti miliziani. Un'autovettura carica di esplosivo è saltata in aria al passaggio di un convoglio della polizia, nella cittadina di Balad Ruz, 75 chilometri a Nord-Est di Baghdad: tre iracheni sono rimasti uccisi, ed altri 13 feriti. Fra questi ultimi figurano quattro poliziotti, uno dei quali è il comandante della squadra investigativa della polizia di Baqubah, colonnello Ali Ismail, probabile obiettivo dell'attentato.

LE INFORMAZIONI DI INTELLIGENCE CONCORDANO, MA NON CI SONO INDICAZIONI PRECISE SU DATE E LUOGHI

Mesi da brivido per gli Usa: «Al Qaeda colpirà»

Il ministro della Giustizia lancia l'allarme: i killer di Osama sono già tra noi

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«Al Qaeda si prepara ad attaccare gli Stati Uniti nei prossimi mesi ed è determinata a colpire duro». E' il ministro della Giustizia, John Ashcroft, a presentarsi in diretta tv agli americani all'ora di pranzo per avvertirli che un nuovo 11 settembre potrebbe essere in arrivo. Le informazioni raccolte dall'intelligence coincidono con gli annunci fatti da Al Qaeda: dopo gli attentati di Madrid dell'11 marzo l'organizzazione disse che l'attacco contro gli Stati Uniti era pronto «al 70 per cento», e dopo l'11 maggio in un nuovo messaggio aggiunse che la preparazione era arrivata al «90 per cento, ovvero quasi terminata». «Credo che questi numeri e percentuali facciano riferimento al capitale umano di Al Qaeda», osserva Ashcroft, indicando la possibilità che cellule terroristiche «siano già qui, sul suolo degli Stati Uniti» pronte a realizzare un piano già definito, destinato a materializzare le minacce di Osama bin Laden e del suo vice Ayman al-Zawahiri.

Anche durante la preparazione dell'11 settembre, quando quattro aerei civili trasformati in kamikaze colpirono New York e Washington causando quasi 3000 morti, la maggiore difficoltà che incontrò l'organizzazione di Osama bin Laden fu quella di far arrivare i membri del commando negli Stati Uniti. Sebbene il capo dell'Fbi, Robert Mueller, neghi di essere in possesso di «date e luoghi specifici» in cui l'attacco potrebbe avvenire, l'allarme riguarda i «grandi eventi» in programma nei prossimi mesi a cominciare da lunedì 31 maggio, quando nel «Memorial Day» dedicato ai caduti di tutte le guerre verrà inaugurato a Washington il monumento ai 400 mila soldati morti durante la Seconda guerra mondiale. E' lo stesso Mueller a indicare le altre date a rischio: il 4 luglio, giorno dell'Indipendenza; il summit del G-8 che avrà luogo a Sea Island, in Georgia, dall'8 al 10 giugno; la Convention democratica di Boston, dal 26 al 29 luglio; la Convention repub-

LA MAPPA DELLA PAURA



Le Olimpiadi di Atene

La sicurezza alle Olimpiadi (13-29 agosto) è talmente importante che il presidente Bush ha convocato il premier greco Costas Karamanlis per discuterne. Rigidissime misure trasformeranno la Grecia in una fortezza: accordi con i servizi segreti di Israele, Australia e Inghilterra; «ombrello» Nato; cooperazione con gli enti e le società di sicurezza che hanno curato le ultime tre edizioni dei Giochi



Il memorial di Washington

Inaugurazione ufficiale, sabato, di un monumento in memoria dei caduti nella Seconda Guerra Mondiale, che negli Stati Uniti vengono ricordati il 31 maggio, «Memorial Day». Tre giorni (29-30-31) che l'Fbi ha segnato in rosso, perché l'ultimo week end di maggio tradizionalmente segna l'inizio dell'estate americana ed è occasione per una vacanza di massa.

blicana al Madison Square Garden di New York, dal 30 agosto al 2 settembre; le elezioni presidenziali il prossimo 2 novembre. «Al Qaeda ha osservato i risultati ottenuti grazie agli attentati di Madrid - sottolinea il mini-

stro della Giustizia - e vuole attaccarci in estate o in autunno nell'intento di ottenere effetti simili. Il riferimento è all'impatto politico che ebbero le bombe esplose sui treni di Madrid: il partito popolare dell'allora pre-



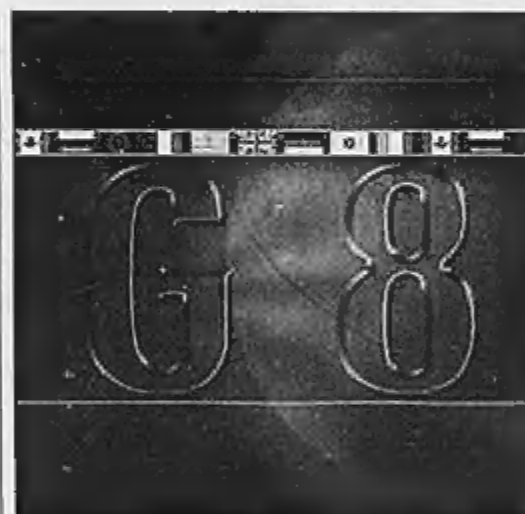
Assise repubblicane

Dal 30 agosto al 2 settembre si terrà a New York la convention repubblicana, incoronazione ufficiale del presidente Bush a candidato del partito nella corsa alla Casa Bianca. Oltre alle migliaia di delegati dei cinquanta Stati nei quali si sono svolte le primarie, ci sarà tutto lo stato maggiore del partito, la famiglia Bush al completo, staff e testimoni di peso. I servizi di sicurezza hanno già studiato un pacchetto di misure per garantire l'incolumità dentro e fuori il Madison Square Garden, che sarà preso d'assalto da migliaia di sostenitori del partito del presidente



Assise democratiche

La convention democratica si terrà dal 26 al 29 luglio a Boston, la roccaforte liberal dove lo sfidante John Kerry è di casa, essendo senatore del Massachusetts. Si attendono migliaia di sostenitori e i «pesi massimi» del partito, a cominciare dal dan Kennedy



Il G8 in Georgia

Dall'8 al 10 giugno si terrà a Sea Island, al largo della Georgia, il vertice del G8, sotto la presidenza di turno di George W. Bush. All'incontro sono stati invitati anche il presidente yemenita, il re di Giordania e quello del Bahrein, oltre a sei capi di Stato africani

Con il capo dell'Fbi Ashcroft chiede aiuto al popolo americano «Tenete gli occhi aperti»

mier spagnolo José Maria Aznar per le elezioni a vantaggio dei socialisti di José Luis Zapatero, che decise di ritirare le truppe dall'Iraq, proprio come Bin Laden auspicava. Per Ashcroft e Mueller la

minaccia incombe, entrambi chiedono «aiuto al popolo americano» affinché tenga gli occhi aperti e rimanga costantemente in allerta: ogni cittadino può risultare decisivo per proteggere la nazione intera. La caccia è ai

«Soldati sauditi in Iraq? Solo con un governo legittimo»

Frattini a Gedda preme per una partecipazione degli arabi moderati dopo la svolta annunciata a giugno

Emanuele Novazio

inviato a GEDDA

Al Feisal, a che condizioni l'Arabia Saudita invierà truppe in Iraq per partecipare alla stabilizzazione e alla ricostruzione del Paese? «La decisione potrà essere presa quando ci sarà un governo pienamente legittimo, se ce lo chiederà secondo procedure legittime suggerite dalle Nazioni Unite». Certamente non prima del 30 giugno, dunque, data prevista per il passaggio dei poteri dall'autorità provvisoria a un Governo iracheno. Subito dopo le votazioni del prossimo gennaio, allora? «In ogni momento in cui lo richiede il Governo iracheno. L'Arabia Saudita è membro della Lega Araba: nessun esercito arabo può andare in un altro paese arabo senza la richiesta di quel paese. Ma sulla data non riesco ad essere troppo ottimista». Quando, allora? «Non è questione di tempo ma di autorità».

Al termine dell'incontro con il Ministro degli Esteri Franco

Frattini (molto cordiale e poco convenzionale: è stato lo stesso Saud al Feisal bin Abdul Aziz al Saud ad accompagnare all'aeroporto l'ospite guidando personalmente la sua Bmw. Il figlio del defunto re Faisal, da 29 anni ministro degli Esteri saudita, raggela le speranze di quanti in Europa e negli Stati Uniti chiedono un sollecito impegno dei paesi arabi moderati. «Un governo pienamente rappresentativo legittimo» potrebbe non essere ancora - per i sauditi - quello provvisorio successivo alle elezioni del prossimo gennaio, ma soltanto quello che verrà espresso dall'assemblea eletta alle elezioni generali da tenersi prima della fine dell'anno prossimo.

La speranza italiana è che i tempi si accorcino. Per questo - suggerisce Frattini dopo aver incontrato fuori programma anche il Principe reggente Abdullah - obiettivo del governo di Roma è di voler creare condizioni che possano permettere una «collocazione positiva» da parte dei sauditi e degli

LETTERA APERTA DELLA DIREZIONE DEL NEW YORK TIMES

«Lettori scusate, sulle armi ci siamo sbagliati»

■ NEW YORK. Il «New York Times» recita il mea culpa sulla copertura della guerra in Iraq: l'influente quotidiano americano - che nei giorni scorsi aveva accusato il presidente Bush di «non saper ammettere i suoi errori» - ha ammesso di aver sbagliato in una serie di articoli sulle armi di distruzione di massa. «Non siamo stati rigorosi come avremmo dovuto, abbiamo usato informazioni insufficienti, ci siamo bevuti le versioni degli esuli iracheni, in particolare del gruppo di Ahmed Chalabi, hanno scritto i direttori del Nyl in una inconsueta lettera di pentimento diretta ai lettori. Il quotidiano non fa i nomi di singoli reporter anche se dieci dei dodici articoli citati

nella lettera sono della sua esperta di armi di distruzione di massa, Judith Miller. La giornalista, «embedded» al seguito dell'unità mobile dell'Esercito Alpha addetta alla caccia delle armi segrete, aveva scritto che si era trovata non la «pistola fumante» ma il «bossolo d'argento» dell'esistenza delle armi in una pila di precursori di un fantomatico «agente tossico». Il Nyl, anziché fare della Miller l'unico capro espiatorio, ha coinvolto l'intera catena di comando: «La realtà è più complessa. Responsabili di redazione a vari livelli, che avrebbero dovuto intervenire manifestando il loro scetticismo, erano troppo intenti a inseguire lo scoop».

altri paesi arabi moderati: «Il nostro impegno è che l'Onu assuma un reale controllo politico della transizione verso un governo con poteri effettivi, fra i quali quello di opporsi a decisioni sulla fine strategica della sicurezza e del conflitto militare». Una posizione analoga a quella del premier britannico Blair. «Quando l'occupazio-

zione finirà il 30 giugno» ci sarà un mandato Onu, lavoreremo perché questo mandato incoraggi altri Paesi a partecipare allo sforzo collettivo guidato dall'Onu. Su questo tema, fra Arabia Saudita e Italia saranno avviate consultazioni permanenti. Con l'Iraq in primo piano, i colloqui hanno esaminato an-



Il ministro degli Esteri Franco Frattini ieri a Gedda, dove ha incontrato anche diversi imprenditori italiani che lavorano in Arabia Saudita

la Road Map che va applicata «alle due parti», israeliani e palestinesi: i primi evitando attacchi ai civili e migliorando le condizioni di vita dei palestinesi, i secondi bloccando il terrorismo. L'Italia in particolare, della quale Al Feisal apprezza la «posizione equilibrata» nel conflitto, ed anche il piano italiano allarga lo sguardo all'intera regione: per una duratura soluzione con la crisi mediorientale, ribadiscono Frattini e Feisal, non si potrà evitare di percorrere anche una «spinta siriana».

Infine il protetto per un Grande Medioriente, messo a punto ma già ampiamente ridimensionato dagli Stati Uniti: Frattini conferma l'appoggio alla posizione dei Paesi Arabi, fra i quali l'Arabia Saudita, che respingono riforme e modernizzazioni imposti dall'esterno; lamentano l'azione di quanti, in quei paesi, vogliono realizzare le riforme. «Ma se ci sarà il reciproco rispetto nota Al Feisal, «su alcuni grandi temi ci sarà dialogo».

L'ELEZIONE ALL'UNIVERSITÀ

S'impone Pelizzetti Il nuovo Rettore è uno scienziato

Il docente di Chimica analitica ha staccato il rivale di oltre cento voti
«Sono soddisfatto, i consensi mi sono arrivati da tutte le facoltà»

intervista

Giovanna Favro

E' il docente di Chimica analitica Ezio Pelizzetti il nuovo rettore dell'Università degli Studi. In testa nei primi due turni elettorali, a quello decisivo ha staccato Bruno Giau, che gli aveva contestato i voti in un serrato testa a testa allo scorso round, di ben 130 preferenze. Entrerà in carica, subentrando a Rinaldo Bertolino, ad ottobre: sullo scranno di Magnifico siederà un cattedratico della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, che non conquistava la poltrona di rettore dal 1924.

Al preside di Agraria Bruno Giau va il 45,5% dei consensi e l'onore delle armi. Vicerettore di Bertolino come Pelizzetti, non ha nascosto la sua delusione: «Non m'aspettavo una distanza così grossa, immaginavo nuovamente un testa a testa. Resta la soddisfazione, partendo da una piccola facoltà, d'aver convinto metà dell'ateneo, ma è evidente che cento persone m'hanno raccontato bugie. Mi consolo pensando che adesso la fatica di vicerettore finirà, e da rettore gli impegni saranno stati ancora più grandi. Del resto, in una corsa c'è chi vince e chi perde».

In un loggione del rettorato traboccante sostenitori, Pelizzetti è arrivato ieri sera, a risultato definitivo, tra gli applausi. Strette di mano, poi un brindisi da Florio con i docenti che l'hanno maggiormente sostenuto, tra cui i presidi di Scienze, Lettere, Giurisprudenza e Lingue, Piero Amerio e Salvatore Coluccia, e da Medicina Lorenzo Silengo, Francesco Di Carlo e Paolo Simona. «Sono soddisfatto», ha detto Pelizzetti: «ho avuto consensi da tutte le facoltà, e mi emoziona diventare rettore in un'università in cui sono entrato da studente nel '62: in 42 anni ho fatto 7 traslochi, ma ogni giorno sono entrato sempre nello stesso ufficio di via Giuria. La mia vera casa, in fondo, è l'ateneo».

Professor Pelizzetti, è stata una campagna elettorale non senza polemiche, e l'ateneo s'è spaccato a metà. Come ne riannoverà le anime?

«Ho avuto consensi da ogni settore, su un programma che puntava su ricerca e didattica di qualità. Ha votato l'84% degli elettori: una partecipazione straordinaria. Ma da domani non c'è più chi ha votato per Giau o chi per me. Conterà solo chi vorrà lavorare con me per il bene dell'Università. Le competenze e le volontà, se c'è condivisione del programma, sono benvenute da dovunque».

Offrirà al suo competitor di collaborare con lei?

«Vedremo. Le competenze non si improvvisano, e non si butta via l'esperienza di nessuno».



Bruno Giau, il candidato sconfitto

45%
654 VOTI

Come troverà le risorse per tradurre il suo programma in azioni concrete?

«Innanzitutto verificheremo l'efficacia del 3+2, di cui va rivista l'attuazione: c'è stata una proliferazione eccessiva di percorsi formativi. Incrementare le risorse è una priorità assoluta. Nei finanziamenti europei e nazionali l'ateneo non è riuscito a raggiungere quote comparabili a università di pari grandezza. Metteremo in piedi progetti sinergici, in rete con realtà straniere, per attrarre investimenti. Occorre poi aumentare le borse di dottorato e gli assegni post-laurea. Conto che gli enti locali, la Regione in particolare, coglieranno l'importanza di investire in ricerca. L'Università è il più grande motore scientifico-tecnologico del Piemonte, e deve diventare un punto di riferimento ancora più importante, interagendo con il territorio e dando un contributo all'innovazione».

Esiste un punto su cui marcherà una differenza rispetto al lavoro portato avanti con Rinaldo Bertolino?

«Abbiamo lavorato insieme, e molti degli obiettivi che mi prefiggo erano anche i suoi. Credo possa essere contento che ci sia stata una sfida tra due suoi vicerettori».

Come giudica il progetto della «cittadella della salute», che prenderà corpo durante il suo mandato?

«Le decisioni a riguardo vanno assunte innanzitutto insieme alla facoltà di Medicina. Ma è un progetto d'interesse per tutto l'ateneo, che deve essere importante motore per tutti i settori scientifici».

Porterà avanti il progetto di trasloco a Grugliasco della facoltà di Scienze?

«Così come per l'intero piano di sviluppo edilizio dell'ateneo verificheremo le compatibilità economiche e le volontà delle facoltà. E' troppo presto per rispondere».



Ezio Pelizzetti, il nuovo rettore

55%
784 VOTI

EZIO PELIZZETTI è nato nel 1944 a Santhià, si è laureato in Chimica nel 1967 e poi in Scienze Politiche. È all'Università di Torino dal 1972 ed è Professore Ordinario di Chimica Analitica. Si occupa di ricerca nell'ambito della fotochimica ambientale. Durante il doppio mandato del rettore Bertolino, è stato vicerettore per la Ricerca Scientifica e s'è occupato degli organi dell'ateneo e delle relazioni con il personale tecnico-amministrativo.



Il nuovo rettore, Ezio Pelizzetti (a sin.), riceve i complimenti dei colleghi

DA SETTEMBRE IL CENTRO RICERCHE FIAT VI SPERIMENTERÀ LA «SAFETY CAR»

Nebbia sconfitta sulla To-Caselle

C'è una nebbia fitta, non si vede a un passo. Perdere l'orientamento al volante è facilissimo, e la paura di finire accartocciati in mezzo a un maxi-tamponamento è tanta. Ma spunta una vettura con un pannello luminoso invitante: «Automobilisti, follow me, seguitemi». E' la «Safety car», dotata di un radar capace di «bucare» la nebbia consentendo a chi la guida di muoversi come se la visibilità fosse eccellente. Da settembre, in via sperimentale, viaggeranno due di queste vetture sulla Torino-Caselle, che sarà anche disseminata di «cantonieri elettronici». Altrettanto «safety-car» viaggeranno sull'autostrada Milano-Venezia.

Il progetto, realizzato dal Centro Ricerche Fiat in collaborazione con l'Anas, è stato presentato ieri al Politecnico, nel cui cortile la «Safety» ha fatto mostra di sé accanto ad altri prototipi del CRF. Uno, «Progetto Amica», è da fantascienza. Consente alle vetture di viaggiare da sole, senza autista: l'idea è quella di immaginare di immettere nella città alcune centinaia, se non un migliaio. Vetture destinate al car-sharing, che di giorno sarebbero disseminate nei micro-parche cittadini. La notte, tutte tornerebbero ad un'autorimessa centrale seguendo la sola vettura guidata da un autista in carne ed ossa. Le auto sono capaci di fermarsi da sole al rosso obbedendo all'impulso di un semaforo intelligente, e la strumentazione di bordo - laser, radar e micro-onde - consente loro di rilevare la presenza di ostacoli e di oggetti che si frappongono sul loro cammino all'improvviso, azionando i freni.

Se per «Amica» si tratta di un progetto sperimentale ancora in corso di messa a punto, la «Safety car» (presentata con altri prototipi, come la Seicento a idrogeno o una Thesis con uno speciale cambio automatico) è invece già realtà. Il nome è lo stesso delle vetture usate in soccorso dei piloti di Formula 1 durante le gare, e la filosofia è identica, ovvero quella di preservare la vita di chi si mette al volante. In questo caso, la strada viene disseminata di dispositivi intelligenti e «cantonieri elettronici» che rilevano volume e velocità del traffico e condizioni di visibilità e percorribilità. I dati vengono trasmessi a una centrale che rilancia i messaggi ai pannelli luminosi, ma anche a dei dispositivi distribuiti agli automobilisti ai caselli autostradali: scatole da posizionare sul cruscotto e da restituire all'uscita dall'autostrada che indicheranno a chi guida la distanza dalla vettura precedente, la presenza di code o di incidenti, o il rischio di pioggia e nebbia. La sperimentazione partirà dalla Milano-Venezia, e da settembre approderà sulla Torino-Caselle (per la quale si sta studiando la modalità di restituzione e consegna dei dispositivi per gli automobilisti). La «Safety-car», collegata con la centrale, si metterà in carreggiata soprattutto in caso di nebbia, gravi code e incidenti. (g.fav.)

L'automezzo, dotato di radar in grado di individuare ostacoli, presentato al Politecnico

La «Safety car», dotata di un radar capace di «bucare» la nebbia consentendo a chi la guida di muoversi come se la visibilità fosse eccellente. Da settembre, in via sperimentale, viaggeranno due di queste vetture sulla Torino-Caselle, che sarà anche disseminata di «cantonieri elettronici». Altrettanto «safety-car» viaggeranno sull'autostrada Milano-Venezia.

L'INCHIESTA

Truffa e falso al «nido»

Alessandro Mondo

Alla fine qualcuno si è insospettito per quelle graduatorie apparentemente ineccepibili ma con una quota consistente di primi posti riservati a bambini figli di genitori separati: troppi. Sono partite le segnalazioni all'assessorato alle Politiche Educative, che grazie all'indagine svolta dai vigili urbani della Prima sezione Centro ha confermato le peggiori previsioni dei genitori e dei comitati di gestione degli asili. La truffa è servita: ai nidi come alle materne.

«Divorzio all'italiana per un posto al nido». Potrebbe essere chiamata in questo modo l'operazione dei «civici» avviata in alcune strutture della prima circoscrizione e destinata a coinvolgere le altre nove sul territorio. Ieri il primo bilancio, illustrato in Comune dagli assessori Paola Pozzi (Politiche Educative) e Gian Luigi Bonino (Polizia municipale) con Leonardo Di Giovanni, comandante della Sezione Centro. I numeri non sono promettenti. Ventisei le segnalazioni verificate, seguite da cinque denunce alla magistratura. Nove sono in fase terminale di accertamento. Le restanti dodici regolari. Ma altre venti segnalazioni di presunte illecite sono già approdate negli uffici dei vigili, tutte concentrate sul fronte dei nidi. Per le cinque già accertate, il reato ipotizzato è quello di «falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico» (da sei mesi a due anni). E probabilmente di truffa, considerato che autocertificare il falso sui componenti del nucleo familiare implica ricadute sfalsate anche la denuncia dei redditi.

Cosa è accaduto? Che per guadagnare punti in graduatoria «materna» e papà disinvolti non si sono fatti scrupolo di dichiarare separazioni inesistenti usufruendo delle agevolazioni riservate dal Comune a tutti quei genitori che, rimasti privi del compagno, devono fronteggiare uno sforzo maggiore. E quindi meritano per i loro bambini un posteggio superiore. «Una scelta di civiltà», ha ricordato la Pozzi, che purtroppo si presta alle speculazioni dei soliti furbi: come i cinque che in questi giorni si sono guadagnati una denuncia penale. «Ma ne vale la pena?», ha commentato l'assessore Bonino mettendo in guardia gli eventuali trasgressori ancora impuniti. Le graduatorie definitive per i nidi si chiuderanno il 10 giugno: entro quella data chi ha commesso un «errore» nell'autocertificazione può ancora rimediare. Dopo non ci saranno più santi. Come ha anticipato Bonino, d'ora in avanti i controlli ad opera dei vigili urbani, per quanto lunghi e complessi, si faranno ancora più serrati: nei nidi come nelle materne. Obiettivo: punire gli illeciti, recuperando posti occupati impropriamente a danno di altri bambini in situazioni familiari effettivamente difficili, e placare le rimostranze di quanti, sull'onda delle irregolarità periodicamente accertate, chiedono al Comune di modificare i criteri dei punteggi.

TORINO-CASELLE

Safety car per battere la nebbia

Giovanna Favro

C'è una nebbia fitta, non si vede a un passo. Perdere l'orientamento al volante è facilissimo, e la paura di finire accartocciati in mezzo a un maxi-tamponamento è tanta. Ma spunta una vettura con un pannello luminoso invitante: «Automobilisti, follow me, seguitemi». E' la «Safety car», dotata di un radar capace di «bucare» la nebbia consentendo a chi la guida di muoversi come se la visibilità fosse eccellente. Da settembre, in via sperimentale, viaggeranno due di queste vetture sulla Torino-Caselle, che sarà anche disseminata di «cantonieri elettronici». Altrettanto «safety-car» viaggeranno sull'autostrada Milano-Venezia.

Il progetto, realizzato dal Centro Ricerche Fiat in collaborazione con l'Anas, è stato presentato ieri al Politecnico, nel cui cortile la «Safety» ha fatto mostra di sé accanto ad altri prototipi del CRF. Uno, «Progetto Amica», è da fantascienza. Consente alle vetture di viaggiare da sole, senza autista: l'idea è quella di immaginare di immettere nella città alcune centinaia, se non un migliaio. Vetture destinate al car-sharing, che di giorno sarebbero disseminate nei micro-parche cittadini. La notte, tutte tornerebbero ad un'autorimessa centrale seguendo la sola vettura guidata da un autista in carne ed ossa. Le auto sono capaci di fermarsi da sole al rosso obbedendo all'impulso di un semaforo intelligente, e la strumentazione di bordo - laser, radar e micro-onde - consente loro di rilevare la presenza di ostacoli e di oggetti che si frappongono sul loro cammino all'improvviso, azionando i freni.

Se per «Amica» si tratta di un progetto sperimentale ancora in corso di messa a punto, la «Safety car» (presentata con altri prototipi, come la Seicento a idrogeno o una Thesis con uno speciale cambio automatico) è invece già realtà. Il nome è lo stesso delle vetture usate in soccorso dei piloti di Formula 1 durante le gare, e la filosofia è identica, ovvero quella di preservare la vita di chi si mette al volante. In questo caso, la strada viene disseminata di dispositivi intelligenti e «cantonieri elettronici» che rilevano volume e velocità del traffico e condizioni di visibilità e percorribilità. I dati vengono trasmessi a una centrale che rilancia i messaggi ai pannelli luminosi, ma anche a dei dispositivi distribuiti agli automobilisti ai caselli autostradali: scatole da posizionare sul cruscotto e da restituire all'uscita dall'autostrada che indicheranno a chi guida la distanza dalla vettura precedente, la presenza di code o di incidenti, o il rischio di pioggia e nebbia. La sperimentazione partirà dalla Milano-Venezia, e da settembre approderà sulla Torino-Caselle (per la quale si sta studiando la modalità di restituzione e consegna dei dispositivi per gli automobilisti). La «Safety-car», collegata con la centrale, si metterà in carreggiata soprattutto in caso di nebbia, gravi code e incidenti.

Il comandante dei vigili urbani ci scrive:

«La lettrice Barbero ha lamentato il ritardo dell'arrivo di nostre pattuglie, a seguito di un incidente stradale. Purtroppo, come capita talvolta, tutti i nostri equipaggi di zona erano già impegnati per problematiche varie e il primo nostro mezzo è potuto arrivare solamente circa 40 minuti dopo la segnalazione dell'incidente (ndr: mortale). Sono dispiaciuto a ringraziare la cittadina per la preziosa opera collaborativa che ha prestato, segnalando la deviazione obbligatoria dalla carreggiata centrale al controviale».

Mauro Famigli

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo una classe V elementare della provincia di Torino e in occasione di un soggiorno a Venezia abbiamo notato come, nonostante le ricchezze dal punto di vista economico, culturale e turistico, la città non sia provvista di attrezzature per disabili».

«Nella nostra classe è presente una bambina costretta sulla sedia a rotelle che è stata sollevata di peso dalle maestre per oltre cento ponti. Abbiamo inoltre assistito alla

Specchio dei tempi

«Quaranta minuti d'attesa per vedere una pattuglia di vigili. Il comando: tutti impegnati» - «I ponti di Venezia scoraggiano i disabili» - «La Sindrome di Klinefelter» - «Senza casa» - «Coda snervante»

paciente attesa di altri disabili, di fronte a ponti insormontabili... di qualche anima caritatevole disposta ad aiutarli. Ci chiediamo dunque quale senso possa avere dedicare un intero anno al disabile: il 2004, quando non gli si garantiscono nemmeno l'opportunità di spostarsi nelle città... E noi potremmo lo chiameremmo l'anno dell'esclusione del disabile».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive: «Vorrei far conoscere la mia storia alquanto travagliata. Sono un ragazzo di Chivasso, ho 21 anni, e mi sento come privato dei basilari diritti umani».

«Ero un giovane come gli altri, con alcuni problemi familiari (ma chi non ce l'ha oggi giorno?). Mio padre all'età di 54 anni si è trovato senza lavoro e ovviamente, venuto a mancare l'unico stipendio, non è stato più possibile mantenere una casa. A fine settembre dell'anno scorso siamo stati sfrattati e lì è iniziato il nostro calvario che non si è ancora concluso».

«Mia madre è invalida all'85% e percepisce 240 euro mensili, i miei, trasferiti dalla nonna paterna, non possono mantenermi sia per l'insufficienza di soldi (spesi in gran parte per le medicine per la mamma), sia per lo spazio abitabile (2 camere più bagno)».

«Quindi è da ottobre che io sono per strada e non riesco a trovare lavoro perché senza fisca dimora. I servizi sociali di Chivasso non hanno fondi da elargire per casi come il mio e quelli di Torino non mi aiutano finché non avrò la residenza in questa città. E' da 2 mesi che ho richiesto la residenza fittizia, quella presso la Casa comunale, ma dovrò aspettare altri 4 prima di ricevere un minimo di attenzione».

«Ma la mia rabbia cresce nel vedere una Chivasso che si vanta di essere una città ricca di occasioni dove, come in alcuni spot da poco usciti su alcuni televisioni private, sembra essere un piccolo «Eden», ma in realtà molti problemi sociali restano irrisolti».

«Io chiedo una casa per i miei genitori tutti e due fisicamente provati, almeno per riacquistare quel minimo di dignità di cui sono stati privati».

«Sono per natura ottimista ma è triste vivere in un mondo di oltre 5 miliardi di persone e riuscire a sentirsi solo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Abitando a Venaria e lavorando a Nichelino, tutti i giorni sono costretta a percorrere la tangenziale di Torino con mio figlio di un anno in macchina per portarlo dai miei suoceri che abitano (per mia fortuna) nello stesso Comune. Il mattino impiego circa 40 minuti, di cui 25 in coda, la sera circa un'ora e trenta minuti dal momento che la coda che si forma è interminabile».

«Perché non si pensa di fare qualcosa per la viabilità di chi tutti i giorni va al lavoro e non solo per i 15 giorni del 2006?».

Elisabetta Mantovani

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ **ACCUSE DI ILLECITI SANITARI** Prenotazioni di prestazioni ambulatoriali senza la prescrizione del medico di base, esami aggiuntivi rispetto a quelli richiesti, sollecitazioni telefoniche ai pazienti che non si presentavano ad una visita. Sono solo alcuni dei punti sollevati da un esposto firmato dalla direzione generale dell'Asl 9 contro la Casa di Cura Eporediese ed indirizzato all'ordine dei medici e all'assessorato regionale alla Sanità. Non solo: nell'esposto firmato dal direttore generale Carmelo Del Giudice si parla anche di esecuzione di esami strumentali poco validi dal punto di vista tecnico.

■ **FISCO DECENTRATO.** Il Fisco è portato di quartiere. Potrebbe essere questo lo slogan dell'iniziativa che Comune, Agenzia delle Entrate, Uniriscossioni e circoscrizioni ripropongono per agevolare i contribuenti. Si tratta degli sportelli polifunzionali aperti in tre circoscrizioni e alle Molinette, in vista delle scadenze fiscali più corpose: Ici e dichiarazione dei redditi. Qui i cittadini, non necessariamente residenti nei quartieri interessati potranno pagare anche: tributi erariali e comunali; trasmissione telematica delle dichiarazioni; verifica della situazione immobiliare e dei versamenti. Gli sportelli nelle tre circoscrizioni e alle Molinette saranno aperti nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì (orario: 9-13).

■ **VENTIMILA VOLONTARI PER IL 2006.** Ventimila volontari da reclutare entro il 2006 per i Giochi Olimpici e Paralimpici, da impiegare come personale a disposizione degli atleti e del pubblico. Il protocollo d'intesa è stato firmato ieri mattina ad Atrium da Valentino Castellani, presidente del Toroc, e dai rappresentanti di alcune associazioni No-Profit, in occasione della presentazione della «Tre giorni del volontariato e della solidarietà», che si svolge da domenica 31 maggio al modulo di adesione è disponibile in tutti gli uffici del Toroc e sul sito internet www.no2006.org. Da domani via invece alla no-stop di manifestazioni, convegni, incontri e spettacoli dedicati al volontariato, quest'anno incentrati in particolare sul tema della solidarietà. A presentare il programma, gli assessori Stefano Lepri, Maria Pia Brunato, Mariangela Cotto e Giampiero Leo, oltre ai tanti esponenti del mondo del volontariato torinese. S'inizia domani in piazza Castello, dalle 9 alle 13, dove i giovani racconteranno le loro esperienze nel campo della solidarietà. La conclusione domenica pomeriggio, in piazza Vittorio.

TURISMO

«Tagliate i costi o escludiamo l'Italia dai nostri itinerari»
L'allarme dei tour operator che gestiscono i viaggi su autobus

«Sono distrutta, ma non per questo non continuerò la battaglia contro una legge atroce, fatta da chi non sa di cosa parla». E' amareggiata, ma determinata la donna di 35 anni, come il marito portatrice di beta-talassemia, a cui un giudice ha vietato la possibilità di scegliere un ovulo sano tra quelli impiantati in vitro per trasferirlo nell'utero. Parla dalla sua casa in provincia di Lecce e racconta il calvario di questi mesi, fatto di speranze, di delusioni, di sofferenza anche fisica e di carta bollata. Dice di continuare a credere che riuscirà un giorno ad avere un figlio «tutto mio e sano», anche se al momento l'esperienza vissuta l'ha segnata.

Il giudice di Catania lo scorso 3 maggio ha emesso un'ordinanza con cui ha applicato la legge 40 del 2004. «Non ce l'ho con il giudice né con il medico», dice la donna - che non potevano fare altro che applicare questa legge crudele. Il primo tentativo di fecondazione in provetta per la coppia - lui e lei hanno 35 anni - era avvenuto nel luglio del 2003. Il ricorso all'inseminazione artificiale è necessario perché la donna ha già subito tre aborti, probabilmente proprio per la talassemia trasmessa al feto. La scelta della struttura è caduta sul centro «Hera» di Catania, tra i pochi in Italia che già all'epoca facevano diagnosi pre-impianto. Il tentativo non era andato a buon fine e la coppia aveva deciso di riprovare l'inverno scorso. Ma l'appro-

«E' una legge atroce
Voglio un figlio sano»
E' portatrice di talassemia e il giudice le ha vietato di scegliere l'ovulo
«Le nuove norme mi hanno distrutta, adesso è in gioco un mio diritto»

Fabio Albanese

corrispondente da CATANIA

POLEMICA AL SENATO

«Si deve cambiare subito»

«È stata «strettamente applicata la legge sulla fecondazione assistita»: è il commento del genetista Bruno Dallapiccola, a margine del convegno sulle malattie rare aperti a Roma. Ma la polemica politica è ormai rovente. «C'è clamore e dimostra quanto la legge votata dal Parlamento sia ingiusta, oscurantista e offensiva per le donne e per tutti i cittadini», ha detto il segretario del Ds Piero Fassino, mentre 21 senatori del centrosinistra e uno della Lega chiedono un intervento legislativo: «Si cambi la legge sulla fecondazione assistita o si predispongano altri strumenti che evitino nuovi e drammatici episodi. Le vittime sono le donne, costrette, se possono permetterselo, ad andare all'estero, oppure ad acconsentire all'impianto di un embrione malato». La coordinatrice delle democratiche di sinistra, Barbara Pollastrini, chiede un referendum e anche nella maggioranza affiorano dei dubbi. «La legge ha alcune situazioni che vanno sicuramente modificate. D'altronde è un punto di partenza e non di arrivo», ha commentato il senatore Flavio Tredese di Forza Italia, relatore di maggioranza del disegno di legge.

ricorso all'inseminazione artificiale è necessario perché la donna ha già subito tre aborti, probabilmente proprio per la talassemia trasmessa al feto. La scelta della struttura è caduta sul centro «Hera» di Catania, tra i pochi in Italia che già all'epoca facevano diagnosi pre-impianto. Il tentativo non era andato a buon fine e la coppia aveva deciso di riprovare l'inverno scorso. Ma l'appro-

vaazione della legge li ha sorpresi a metà del tentativo, quando non si poteva più tornare indietro e quando andare avanti avrebbe significato il rischio di avere un bambino talassemico. «Pensavamo di farcela in tempo, se la legge fosse stata approvata in aprile, ma poi è stata anticipata in marzo e questo ci ha spiazzati», racconta la donna. Lo scopo avrebbe dovuto essere

ISOLE

Torna il «ticket» estivo per le Eolie
Un euro per entrare, tre per visitare i vulcani

Anche questa estate per visitare Lipari, Vulcano, Panarea, Stromboli, Filicudi e Alicudi e per accedere alle sommità dei vulcani di Stromboli e di Vulcano, i turisti dovranno pagare due ticket: il primo «di ingresso» di un euro e il secondo «di accesso alle sommità dei vulcani» di tre euro. Lo ha deciso con una ordinanza il sindaco di Lipari, Mariano Bruno, evidenziando la necessità di applicare il contributo anche per l'anno 2004 così da disporre di necessarie risorse finanziarie per gli interventi urgenti non rinviabili sul territorio comunale. Il «ticket d'ingresso», pari ad un euro e valido da giugno a settembre, sarà applicato a Lipari, Vulcano, Panarea, Stromboli, Filicudi e Alicudi. Non pagheranno il biglietto i passeggeri che dimostreranno di essere residenti nelle Eolie e quelli di età inferiore ad un anno.



Un biglietto per andare alle Eolie



«Non me la prendo con il magistrato e nemmeno con il medico. Loro non potevano che applicare le regole»

Nel centro di Catania cui la coppia si è rivolta almeno altre venti si trovano nelle stesse condizioni

Cresce la polemica dopo la sentenza del giudice di Catania

quello di ottenere un embrione sano da impiantare, dopo avere «scartato» quelli malati. La legge 40 non lo consente più e così la coppia si è rivolta al giudice di Catania per chiedergli un esame del Dna dell'ovulo o la trasmissione degli geni alla Corte costituzionale. Nell'ordinanza il giudice Felice Lima ha respinto entrambe le richieste. Questo accadeva il 3 maggio. Il medico del centro «Hera», Nino Guglielmino, aveva ottenuto dalla coppia il consenso al trattamento già a fine febbraio e, nonostante la successiva precisazione dei coniugi all'indisponibilità al trasferimento nell'ipotesi in cui gli embrioni fossero malati, a quel punto non poteva far altro che andare avanti. Per la legge, né lui né la donna

potevano più rifiutarsi. Pochi giorni dopo la sentenza l'intervento è stato eseguito: «La signora aveva avuto fecondati tre ovuli in vitro - spiega - ma due si sono deteriorati. L'unico rimasto è stato impiantato dopo la sentenza» per fortuna è risultato sano. Ma purtroppo è andato perduto. La paziente ha avuto nei giorni successivi un violento choc che l'ha costretta al ricovero in ospedale. «Ricordo i giorni di attesa della sentenza come un incubo», racconta la donna. Avevo una speranza, ma ho perso due volte, davanti al giudice per colpa di una legge sbagliata e crudele e con l'embrione che portavo in grembo. La vicenda giudiziaria è, se possibile, ancora più com-

plexa - racconta il legale di Guglielmino, l'avvocato Gianni Baldini - anche il medico ha dovuto presentare al giudice un ricorso, perché si esprimeva al rischio delle sanzioni della legge, se non avesse impiantato tutti gli ovuli, o a quello di essere denunciato dalla signora per lesioni e per violazione dell'articolo 32 della Costituzione. Nell'ordinanza, il giudice Lima ha incidentalmente trattato il ricorso di Guglielmino, intimando alla coppia di pagare le spese processuali. Contro l'ordinanza è stato presentato ricorso, l'udienza di appello si è già svolta ed è attesa ora la decisione del tribunale. Una vicenda delicata, che mira pesantemente nel dibattito sulla legge 40, che pro-

prio nelle prossime settimane dovrebbe essere arricchita dalla pubblicazione delle linee guida. Alcune modifiche potrebbero arrivare, ma bisogna fare presto: solo nel centro «Hera» altre venti coppie sarebbero nelle stesse condizioni. La donna non si arrende. Non vuole «per il momento» prendere in esame la possibilità di un'adozione, e ripete: «Non so come, ma continueremo a lottare per vedere riconosciuto un nostro diritto. Chiedo solo la possibilità di avere impiantati embrioni sani e portatori sani di talassemia e di congelare quelli malati: non è un aborto eugenetico, la scienza fa passi avanti e in futuro potrebbe trovare una soluzione e guarirli».

www.volkswagen.it

Volkswagen Bank finanzia la tua Volkswagen.

Con Volkswagen le sorprese continuano con vantaggi fino a 4.000 euro.



Per festeggiare i 50 anni di Volkswagen in Italia, dai Concessionari Vi aspettano tantissime sorprese: vantaggi da 1.000 a 4.000 euro IVA inclusa, finanziamenti a tasso zero o con minirata* da 49 euro al mese. Per autovetture disponibili in rete ed immatricolate entro il 31 maggio. Salite in Volkswagen, la festa continua.

